UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

2010 BILANCIO CONSOLIDATO

Unipol GRUPPO

Progetto grafico
M Studio, Milano

Stampa
Casma Srl, Bologna

Le immagini contenute in questo Bilancio sono tratte dalle campagne di comunicazione del Gruppo Unipol realizzate dall'agenzia pubblicitaria McCann Erickson.

Il Gruppo Unipol ha scelto di utilizzare per questa pubblicazione carta certificata dal marchio FSC e una tipografia, Casma, che ha ottenuto la certificazione di catena di custodia FSC nel dicembre 2008 con il codice SA-COC-002076.

FSC www.fsc.org RICICLATO Carta prodotta da materiale riciclato FSC® C001596

FSC *(Forest Stewardship Council)* è un'organizzazione internazionale non governativa e senza scopo di lucro. È stata fondata nel 1993 per promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste e delle piantagioni. "Gestione responsabile" significa: tutelare l'ambiente naturale, portare vantaggi reali a popolazioni, comunità locali, lavoratori ed assicurare efficienza in termini economici. Membri FSC sono: gruppi ambientalisti e sociali (WWF, Greenpeace, Legambiente, Amnesty International ecc.), comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano legni, aziende della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, ecc. Per riuscire nel suo intento, FSC si è dotato di un sistema di certificazione volontario e di parte terza (indipendente), specifico per il settore forestale e i prodotti che derivano dalle foreste e operativo a livello internazionale. Sono ormai circa 130 i milioni di ettari certificati nel mondo ed oltre 16.000 aziende hanno già scelto di certificarsi seguendo la catena di custodia FSC, ovvero un meccanismo che permette di mantenere la tracciabilità della materia prima (carta o legno) dalla foresta fino al prodotto finito.

UNIPOL
GRUPPO FINANZIARIO

2010

BILANCIO CONSOLIDATO

Unipol
GRUPPO

INDICE

CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE 5

INTRODUZIONE 6

GRAFICO AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31/12/2010 13

RELAZIONE SULLA GESTIONE 15
Sintesi dei dati più significativi del Gruppo UGF 16
Informazioni sulla gestione 10
Aspetti salienti dell'attività 22
Settore Assicurativo 26
Settore Bancario 32
Settore Holding e Servizi 34
Gestione patrimoniale e finanziaria 35
Patrimonio netto 40
Riserve tecniche e passività finanziarie 42
Altre informazioni 43
Personale 43
La rete distributiva del Gruppo UGF 45
I nuovi prodotti 46
Attività di comunicazione 47
Servizi Informatici 48
Rapporti con Agenzia delle Entrate 50
Informativa in materia di operazioni con parti correlate 51
Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione 52

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2010 55
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI
Situazione patrimoniale-finanziaria 56
Conto economico e conto economico complessivo 58
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 60
Rendiconto finanziario 61

NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE 63
1. Criteri generali di redazione 64
2. Principi contabili adottati 70
3. Note illustrative dello Stato Patrimoniale 89
4. Note illustrative del Conto Economico 99
5. Altre informazioni 106
5.1 Hedge accounting 106
5.2 Utile/perdita per azione 106
5.3 Dividendi 107
5.4 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita 107
5.5 Operazioni con parti correlate 108
5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti 110
5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 112
5.8 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test) 112
5.9 Informazioni integrative rami Danni 116
5.10 Informazioni integrative rami Vita 118
5.11 Risk Report 120

PROSPETTI ALLEGATI ALLE NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE 135
Stato patrimoniale per settore di attività 136
Conto economico per settore di attività 138
Area di consolidamento 140
Dettaglio delle partecipazioni non consolidate 142
Dettaglio degli attivi materiali e immateriali 142
Dettaglio delle attività finanziarie 142
Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione 146
Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori 147
Dettaglio delle riserve tecniche 147
Dettaglio delle passività finanziarie 148
Dettaglio delle voci tecniche assicurative 148
Proventi e oneri finanziari e da investimenti 150
Dettaglio delle spese della gestione assicurativa 151
Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato 152
Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva 154
Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello 156
Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3 156

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999 159

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE 163

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 167

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 173

CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PRESIDENTE ONORARIO	Enea Mazzoli	
	PRESIDENTE	Pierluigi Stefanini	
	VICE PRESIDENTE	Piero Collina	
	AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE	Carlo Cimbri	
	CONSIGLIERI	Francesco Berardini Sergio Betti Rocco Carannante Pier Luigi Celli Gilberto Coffari Sergio Costalli Ernesto Dalle Rive Jacques Forest Vanes Galanti Roger Iseli Claudio Levorato	Ivan Malavasi Massimo Masotti Enrico Migliavacca Pier Luigi Morara Milo Pacchioni Marco Pedroni Giuseppe Politi Francesco Vella Marco Giuseppe Venturi Luca Zaccherini Mario Zucchelli
	SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Roberto Giay	
COLLEGIO SINDACALE	PRESIDENTE	Roberto Chiusoli	
	SINDACI EFFETTIVI	Giorgio Picone	Domenico Livio Trombone
	SINDACI SUPPLENTI	Carlo Cassamagnaghi	Cristiano Cerchiai
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI		Maurizio Castellina	
SOCIETÀ DI REVISIONE		KPMG SpA	

INTRODUZIONE

Scenario macroeconomico

Il fenomeno più rilevante manifestatosi nel corso del 2010 è stato, senza dubbio, la tempesta che ha investito i debiti sovrani delle economie più deboli dell'Unione Europea. La prima fiammata, verificatasi in tarda primavera, è avvenuta dopo che era stata appurata la reale entità del deficit pubblico della Grecia. Successivamente è arrivata, a fine novembre, una seconda scossa determinata dalla decisione del governo irlandese di intervenire in soccorso del sistema bancario nazionale, oberato da rilevanti masse di crediti di dubbia qualità.
In tali contingenze l'intervento dell'Unione Europea, culminato nella costituzione, tra l'altro, dello *European Financial Stability Facility* (EFSF) dotato di una massa di intervento di 440 miliardi di euro, si è però rivelato farraginoso e poco tempestivo anche a causa di divergenze tra i partner. Ciò ha influito sulla credibilità della moneta unica portando ad un suo accentuato deprezzamento. In realtà, per tutto il 2010, il fronte valutario ha registrato movimenti al rialzo delle monete delle principali economie emergenti, coniugate con il deprezzamento del dollaro, ottenuto anche attraverso gli strumenti di politica monetaria non convenzionale messi in campo dalla FED.

Nel frattempo non si è verificata la temuta ricaduta recessiva. L'economia mondiale ha mostrato una buona reattività ed il commercio internazionale è tornato a crescere a tassi superiori al 10%. Si ritiene che il Prodotto Interno Lordo mondiale possa attestarsi nel 2010 su ritmi prossimi al 5%. Il contributo più ragguardevole alla crescita deriva dalle economie emergenti. Nell'aggiornamento di gennaio del suo *World Economic Outlook* il Fondo Monetario Internazionale stima che la Cina possa mettere a segno un incremento del Pil pari al 10,3%. Più contenuta la dinamica economica degli Stati Uniti (+2,8%), mentre il Giappone evidenzierebbe una robusta ripresa (+3,9%). L'area dell'euro, nel suo complesso, dovrebbe crescere dell'1,8%; al suo interno spicca la performance della Germania, cresciuta del 3,6% grazie al traino della domanda estera proveniente dai Paesi Emergenti. L'Italia occupa uno dei posti di fondo di questa graduatoria, con un incremento del PIL limitato ad un modesto 1,3%.

Le banche centrali dei paesi ad economia avanzata hanno mantenuto sui minimi storici i tassi di politica monetaria. Tuttavia è emersa una differenza di vedute tra la BCE, che dall'inizio dell'estate ha cominciato a drenare liquidità, e la FED che, al contrario, ha lanciato una nuova massiccia iniziativa di *quantitative easing* (600 miliardi di dollari) proprio negli ultimi mesi del 2010. Secondo diversi osservatori la liquidità così generata dalla banca centrale USA ha contribuito in modo determinante all'afflusso di capitali verso i Paesi Emergenti ed all'aumento delle quotazioni di materie prime e *commodities*. Nel 2010 il prezzo del petrolio è tornato ad avvicinarsi alla soglia dei cento dollari al barile. Eurostat ha comunicato che l'inflazione media nell'Unione Europea è salita, nel dicembre 2010, al 2,2% con prospettive in rialzo nel 2011.

Le tensioni relative ai debiti pubblici dei paesi più deboli dell'Eurozona hanno consigliato al governo italiano di tenere ben ferma la barra del timone dei conti pubblici. L'ISTAT ha stimato il disavanzo dello Stato nel 2010 pari al 4,6% del PIL. In queste condizioni il debito pubblico italiano si sarebbe attestato al 119% del PIL.
L'occupazione rimane una delle variabili più critiche del momento. L'ISTAT ha comunicato che a dicembre 2010 il numero di occupati era invariato rispetto a dodici mesi prima, mentre il tasso di disoccupazione giovanile ha toccato ormai il 29%. Nel 2010 sono state autorizzate dall'Inps oltre 1,2 miliardi di ore di cassa integrazione, anche se l'utilizzo effettivo nei primi dieci mesi non ha superato la metà delle ore autorizzate.

Un ulteriore fattore di apprensione è dato dall'andamento dei conti con l'estero. L'ISTAT ha calcolato che nel 2010 le esportazioni italiane sono cresciute del 15,7% rispetto all'anno precedente, mentre le importazioni hanno registrato un'impennata del 22,6%. Ne è risultato un disavanzo nella bilancia commerciale di 27,3 miliardi di euro, contro i 5,9 miliardi di euro dello stesso periodo del 2009.
Ciò avviene peraltro in un contesto in cui la domanda interna, soprattutto per quanto riguarda i consumi, è rimasta in sostanziale stagnazione a causa tanto delle difficoltà del mercato del lavoro quanto della riduzione del reddito disponibile delle famiglie.

Mercati finanziari

Il secondo semestre del 2010 si è chiuso con un bilancio generalmente positivo per i mercati azionari internazionali che hanno trovato come principale supporto alla loro crescita l'accelerazione del ciclo economico mondiale.

In particolare l'economia USA è tornata a crescere a ritmi vicini al 3% su base annua, ma il miglioramento del quadro congiunturale non è stato sufficiente per convincere la *Federal Reserve* a modificare la propria strategia espansiva di politica monetaria, orientata a mantenere il livello dei tassi di interesse molto basso sia sul breve termine che sul medio lungo termine, quest'ultimo obiettivo perseguito attraverso l'acquisto sul mercato secondario di titoli di Stato emessi dal Tesoro USA (*quantitative easing*). Tale scenario ha consentito all'indice Standard & Poor's 500 di registrare, nel secondo semestre 2010, un incremento del 22%, che ha portato il bilancio dell'anno appena trascorso ad una crescita del 12,8%.
Le economie emergenti, dal canto loro, hanno confermato tassi di crescita del PIL nettamente superiori a quelli dei cosiddetti paesi sviluppati. Tale contesto ha destato forti apprensioni da parte della banca centrale cinese circa le possibili implicazioni inflazionistiche derivanti da un eccesso di crescita economica. Pertanto, nell'ultimo scorcio del 2010, la People's Bank of China ha ulteriormente inasprito le politiche monetarie restrittive avviate nel corso dell'anno, causa principale di una performance trimestrale delle borse dei mercati emergenti che, seppur positiva, ha assunto dimensioni decisamente più contenute rispetto agli Stati Uniti (+5% indice MSCI *Emerging Markets*).

Anche nell'Area Euro si è assistito ad un'accelerazione della crescita economica, più accentuata nell'area *core* rispetto alla regione periferica che ha continuato a soffrire della crisi dei debiti sovrani emessi dai Paesi di tale area, tra cui, nel quarto trimestre, anche il Belgio e la stessa Italia.
È pertanto proseguito, anche nell'ultimo trimestre del 2010, l'allargamento dei differenziali di rendimento tra titoli di Stato tedeschi ed i corrispondenti titoli emessi da altri Paesi dell'EMU.
La *perfomance* delle borse dell'Area Euro, proprio per effetto dei fenomeni citati, rimane tra le più modeste del panorama internazionale con un incremento semestrale dell'8,53%, del tutto insufficiente a riportare in positivo il bilancio da inizio anno (-5,81%).

Il mercato delle obbligazioni societarie ha risentito positivamente del rialzo delle quotazioni azionarie: l'indice iTraxx, rappresentativo dello spread medio a cui emettono società appartenenti al settore finanziario caratterizzate da un elevato merito di credito, è passato da 128,74 punti di fine giugno a 105,03 a fine anno.

Il risparmio delle famiglie

La ricchezza finanziaria delle famiglie dovrebbe mantenersi sugli stessi livelli raggiunti alla fine del 2009, principalmente per effetto dell'andamento negativo delle quotazioni dei titoli del debito pubblico. Tuttavia la formazione di nuovo risparmio si è ridotta nel corso del 2010 a causa della contrazione del reddito disponibile delle famiglie, fattore, quest'ultimo, alla base anche dell'aumento della propensione al consumo. Nell'anno da poco concluso il tasso di indebitamento dei nuclei familiari italiani è cresciuto di oltre due punti percentuali, portandosi così al 65% del reddito disponibile. Il fulcro di tale fenomeno va ricercato nella ripresa della domanda di mutui finalizzati all'acquisto di abitazioni.
Le turbolenze che hanno interessato i debiti sovrani hanno inciso profondamente sui comportamenti dei risparmiatori, determinando un consistente aumento della quota di ricchezza finanziaria allocata in attività liquide che ha raggiunto il 30,5% del totale. Il contesto ha favorito un ritorno di interesse verso i prodotti di risparmio gestito. Dal lato della domanda l'incertezza e la volatilità dei mercati finanziari connesse con la ricerca di rendimenti più elevati hanno indirizzato le famiglie a rivolgersi ad investitori professionali, meglio in grado di cogliere le opportunità di investimento presenti in un quadro così perturbato. Dal lato dell'offerta la ricerca di redditività ha fatto sì che gli operatori bancari si attivassero proponendo ai loro clienti strumenti come i fondi comuni di investimento e, soprattutto, le polizze vita. In virtù di tali fenomeni alla fine del 2010 la quota sul totale della ricchezza finanziaria dei fondi comuni si è incrementata dello 0,2% raggiungendo il 5,4%, mentre le riserve tecniche assicurative si attestano ormai al 18,6% con un aumento sul 2009 di quasi un punto percentuale. I più recenti dati di Banca d'Italia sulla raccolta netta delle gestioni patrimoniali segnalano, nel periodo gennaio – settembre 2010, una raccolta netta positiva superiore ai 3,7 miliardi di euro, anche se il terzo trimestre evidenzia un deflusso di fondi di circa 3,5 miliardi di euro.

Settore assicurativo

La fase che si è aperta con la crisi dei debiti sovrani ha comportato l'insorgere di ulteriori problemi per l'industria assicurativa. L'aumento della percezione di rischio connesso ai titoli pubblici delle economie più deboli dell'Eurozona ha determinato una riduzione del loro valore, che si è riflessa nei portafogli titoli delle compagnie, tradizionalmente ben provvisti di tali strumenti finanziari.
Sul lato dello sviluppo commerciale le imprese di assicurazione devono fronteggiare gli effetti del ciclo recessivo che si sono manifestati con una riduzione dei volumi assicurabili e, quindi, con una stagnazione della raccolta premi. Sul fronte tecnico si è assistito ad un aumento della sinistrosità, talvolta connessa a comportamenti fraudolenti da parte della clientela.

In questo difficile contesto gli assicuratori si sono adoperati per riportare in equilibrio il conto economico del principale ramo danni, la Responsabilità Civile Auto, mediante interventi di maggior selettività assuntiva e adeguamenti tariffari, giunti, peraltro, dopo anni in cui il clima competitivo aveva spinto al ribasso il premio medio del comparto. Le prime indicazioni segnalano uno sviluppo del ramo superiore al 4% rispetto al 2009. Diversa si presenta la situazione relativa alle coperture dei Corpi di Veicoli Terrestri. Il deludente andamento del mercato dell'auto nel 2010 (-9,5% rispetto al 2009) pesa sulla raccolta del ramo, i cui volumi sono penalizzati inoltre dalla vendita di garanzie, acquistate a prezzi ridotti, da parte dei concessionari di autovetture. Si ritiene che il ramo Corpi di Veicoli Terrestri, in analogia al risultato del terzo trimestre (-3,9%), sia destinato a registrare una contrazione della raccolta intorno all'1,2%.

L'attività assicurativa nei rami Danni non auto sul segmento aziende è in buona parte dipendente dal ciclo economico. I modesti progressi registrati nell'attività produttiva durante il 2010 si sono solo parzialmente riflessi nel giro d'affari degli assicuratori. Nel segmento persone, complici l'insicurezza legata alla dinamica occupazionale e la contrazione del reddito disponibile delle famiglie, la già ridotta attitudine ad assicurarsi degli italiani rende difficile l'ampliamento della base assicurata. In contemporanea le imprese, impegnate su altri fronti, hanno limitato l'ammontare delle risorse destinate a finanziare i fondi sanitari integrativi. Il risultato dei fenomeni sopra descritti si è tradotto nella cristallizzazione dello stato di sottoassicurazione che caratterizza il nostro Paese.

Di tutt'altro tenore l'andamento della raccolta Vita che nel 2010 ha manifestato un ulteriore progresso rispetto ad un anno eccezionale come era stato il 2009, dovuto alla ricerca da parte dei risparmiatori di investimenti caratterizzati da un rischio contenuto e da rendimenti superiori a quelli dei titoli di Stato. Tuttavia l'incertezza che grava sui mercati finanziari, l'onerosità delle garanzie di rendimento offerte su una larga parte dei prodotti vita tradizionali e la prospettiva dell'entrata in vigore di Solvency II hanno indotto l'offerta ad una maggiore prudenza. Infatti a partire dal mese di agosto la nuova produzione di polizze vita individuali ha cominciato a mostrare sistematicamente delle flessioni rispetto ai dati degli stessi mesi dell'anno precedente, frutto di un progressivo disimpegno delle reti distributive. Nonostante la frenata nella seconda parte dell'anno, si ritiene che la raccolta complessiva evidenzierà, su base annua, una crescita superiore all'11% escludendo l'attività *cross border*. A trainare lo sviluppo troviamo i prodotti del ramo III (+58,3% secondo le prime anticipazioni Ania), in particolare le polizze *unit linked*. La raccolta dei prodotti del ramo I sale del 4,8%, scontando una flessione nella seconda parte dell'anno, determinata anche dalla prudenza dell'offerta, conscia dell'impegno richiesto per mantenere le garanzie sui rendimenti in un quadro di tassi di interesse crescenti. I flussi diretti verso il ramo VI (+9%) mostrano un tasso di sviluppo inferiore alla media dei rami Vita. Da quanto si desume dalla lettura degli andamenti della nuova produzione, il 2010 ha visto una ripresa dei canali tradizionali, una buona prestazione da parte degli sportelli bancari e postali, mentre i promotori finanziari, avendo cominciato prima a contenere l'offerta, evidenziano una produzione in regresso anche su base annua.

Mercato bancario e del risparmio gestito

Nell'estate del 2010 sono stati svolti gli stress test sulle principali banche europee. Gli esiti lusinghieri di tale verifica hanno trovato un limitato riscontro pochi mesi dopo quando il governo irlandese è dovuto intervenire, per l'ennesima volta, a favore del sistema creditizio nazionale, gravato da un rilevante volume di finanziamenti deteriorati. Secondo uno studio di Boston Consulting Group le banche europee per rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla nuova normativa di Basilea 3 avrebbero necessità di aumentare il loro capitale per un totale di circa 275 miliardi di euro.

Nel suo Bollettino Economico di gennaio Banca d'Italia segnala che in agosto la crescita sui dodici mesi dei prestiti bancari al settore privato non finanziario è salita leggermente all'1,8%.
Continua il buon momento delle erogazioni di crediti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, mentre rimane positivo, seppur di poco, il ritmo di crescita dei finanziamenti alle società non finanziarie. Quest'ultimo risultato trova fondamento nella dinamica dell'attività produttiva. Uno sguardo ai comportamenti delle banche per classe dimensionale rivela una contrazione del credito erogato dai primi cinque gruppi italiani più che compensato dall'espansione dei finanziamenti concessi dalle altre banche di dimensioni inferiori.

Sostanzialmente stabili il costo dei mutui a tasso fisso (4,4%), in leggero aumento quello sui mutui a tasso variabile che quota intorno al 2,4%. Scendono i tassi sui prestiti a breve termine erogati alle imprese (3,5% in agosto, meno due decimi di punto rispetto a maggio).
Nel secondo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti (1,7%), pur registrando una riduzione rispetto a quello del primo trimestre (2%), si conferma su livelli elevati nel confronto con il dato medio del biennio 2007-2008 (1,1%). Banca d'Italia segnala inoltre che l'esposizione delle banche verso debitori indicati per la prima volta in sofferenza è aumentata nel bimestre luglio-agosto rispetto allo stesso periodo del 2009. Il deterioramento della qualità del credito ha riguardato un po' tutto lo spettro dei segmenti di clientela: società finanziarie, famiglie consumatrici e imprese del settore dei servizi. Per i finanziamenti indirizzati alle imprese non finanziarie anche le altre tipologie di credito deteriorato (esposizioni incagliate, ristrutturate, scadute o sconfinanti) hanno evidenziato elevati livelli di incidenza (7,8% dei prestiti erogati in agosto), ciò suggerisce la possibilità di ulteriori incrementi delle sofferenze bancarie anche nei successivi mesi.
In agosto la raccolta complessiva delle banche italiane è rimasta sostanzialmente stazionaria rispetto a dodici mesi prima (+0,1%). A fronte di una riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie (-1%), si è registrato un rallentamento della crescita dei depositi dei residenti (2,1%). In particolare l'espansione dei conti correnti benché ancora sostenuta dal basso livello dei tassi sulle attività alternative, è diminuita significativamente, dal 7,7% di maggio al 4,7% di agosto. I rendimenti sulle obbligazioni bancarie sono aumentati tra maggio ed agosto di circa mezzo punto percentuale, seguendo l'evoluzione dei tassi di mercato, portandosi al 2,9% e al 2,3%, rispettivamente per le emissioni a tasso fisso e per quelle a tasso variabile.
Le relazioni consolidate dei primi cinque gruppi bancari italiani mostrano come, nei primi sei mesi del 2010, la redditività si sia ulteriormente contratta. Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), su base annua, è sceso al 4%, circa un punto percentuale in meno rispetto a un anno prima.
Con riferimento all'intero settore bancario italiano le stime di ABI per il 2010 scontano una riduzione del margine di interesse del 3,4%. La prevista crescita degli altri ricavi netti non dovrebbe essere sufficiente a compensare tale diminuzione, cosicché, secondo l'ABI, il margine d'intermediazione fletterebbe dello 0,3% rispetto al 2009. Il contenimento dei costi operativi (-0,9%) permetterebbe un leggero incremento del risultato lordo di gestione (+0,6%). L'incremento delle rettifiche a fronte del deterioramento dei crediti (+2,8%) comporterebbe una sostanziale invarianza a livello di utile netto (-0,3%). Il ROE per il sistema bancario italiano è atteso al 2,4%, lo stesso livello toccato nel 2009.

Mercato dei fondi pensione

Nel 2010 il mercato delle Forme Pensionistiche Complementari nelle sue diverse articolazioni, Fondi Negoziali, Fondi Aperti e PIP, ha denotato una situazione di sostanziale stallo. Gli iscritti a tutte le forme di previdenza complementare sono cresciuti di appena 270.000 unità, facendo registrare una variazione positiva del 5,4% rispetto a dicembre 2009. Oltre il 60% di questo incremento è ascrivibile ai PIP. A livello disaggregato nell'anno si registra una leggera flessione delle adesioni ai Fondi Negoziali (-1,4%), imputabile essenzialmente alle ricadute negative sull'occupazione del rallentamento del ciclo economico, una modesta crescita delle adesioni ai Fondi Aperti (+3,4%) ed una consistente crescita delle adesioni ai PIP (+29,8%).
Si sta rafforzando negli attori a diverso titolo coinvolti la convinzione che per ridare slancio alle adesioni alle Forme Pensionistiche Complementari sia necessario intervenire nuovamente con una apposita regolamentazione di sostegno, ovvero sia necessario rivedere uno dei cardini su cui poggia l'attuale sistema, la volontarietà dell'adesione, per far spazio a modalità di partecipazione "obbligatorie" che facciano leva su un contributo, sia pure di ridotte dimensioni, esclusivamente a carico dei datori di lavoro.

Nonostante questa sostanziale situazione di stasi, il patrimonio complessivo delle Forme Pensionistiche Complementari (compresi i fondi preesistenti) ha fatto registrare una significativa variazione in aumento. Infatti, a fine 2010, i patrimoni in gestione hanno raggiunto circa 82 miliardi di euro (+12,3% rispetto al 2009), riferibili per oltre 22 miliardi ai Fondi Negoziali (+19,2%), per circa 7,5 miliardi ai Fondi Aperti (+19,3%), per oltre 5 miliardi ai PIP (+48%) e per oltre 40 miliardi ai fondi preesistenti (+3,9%).
Nel 2010 il rendimento medio ponderato dei Fondi Pensione è stato sostanzialmente in linea con l'andamento dei mercati. In particolare i Fondi Pensione Negoziali hanno avuto un rendimento pari al 3%, mentre il rendimento medio ponderato dei Fondi Pensione Aperti è stato pari al 4,2%. Relativamente ai Fondi Pensione Negoziali si evidenzia che i comparti garantiti hanno fatto registrare una *performance* inferiore a quella degli altri rami, in parte per effetto della minore esposizione azionaria dei relativi portafogli, ma soprattutto a causa delle tensioni che hanno riguardato i titoli del debito pubblico dell'area Euro.

Principali novità normative

La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, ha approvato il Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. Il Regolamento, emanato dopo una lunga procedura di consultazione, attua tre distinte deleghe contenute nel Codice civile (art. 2391-bis) e nel Testo Unico della Finanza (artt. 114 e 154-ter).
La disciplina regolamentare definisce il regime procedurale e di trasparenza cui devono attenersi le società italiane con azioni quotate o diffuse fra il pubblico in misura rilevante nella gestione delle operazioni con parti correlate.
Il 23 giugno 2010 la Consob ha emanato la delibera n. 17389 che, nel realizzare alcune limitate modifiche formali al suddetto Regolamento, ha posticipato i termini per l'attuazione del regime: entro il primo dicembre 2010 dovevano essere adottate le procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate e a decorrere dalla stessa data essere garantita la trasparenza delle sole operazioni qualificate come di maggiore rilevanza. Dal primo gennaio 2011, invece, gli emittenti sono tenuti ad applicare le procedure e ad attuare il regime di trasparenza delle operazioni che superino la soglia di rilevanza se cumulativamente considerate.

Con Decreto Legge n. 78/2010, recante misure in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica (convertito dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010, entrata in vigore il 31/7/2010), è stato modificato l'art. 111 del DPR n. 917/1986 (Testo Unico delle Imposte sui redditi), al fine di introdurre un prelievo IRES a carico delle imprese di assicurazioni esercenti il ramo Vita. In particolare la nuova norma prevede che la variazione delle riserve tecniche obbligatorie del ramo Vita concorre alla formazione del reddito imponibile non più in maniera piena ma con una limitazione da calcolarsi applicando all'ammontare complessivo della variazione stessa una percentuale determinata tenendo conto dei ricavi esenti o esclusi da tassazione, quali dividendi o plusvalenze su partecipazioni immobilizzate rispetto ai ricavi complessivi. Tale percentuale, tuttavia, non potrà eccedere la quota massima deducibile pari al 98,5% e non potrà risultare inferiore alla quota minima di deducibilità pari al 95%. Successivamente al 31 dicembre 2013 un Decreto del Ministero dell'Economia potrà riconsiderare la misura delle quote minime e massime di deducibilità della variazione delle riserve tecniche obbligatorie Vita.

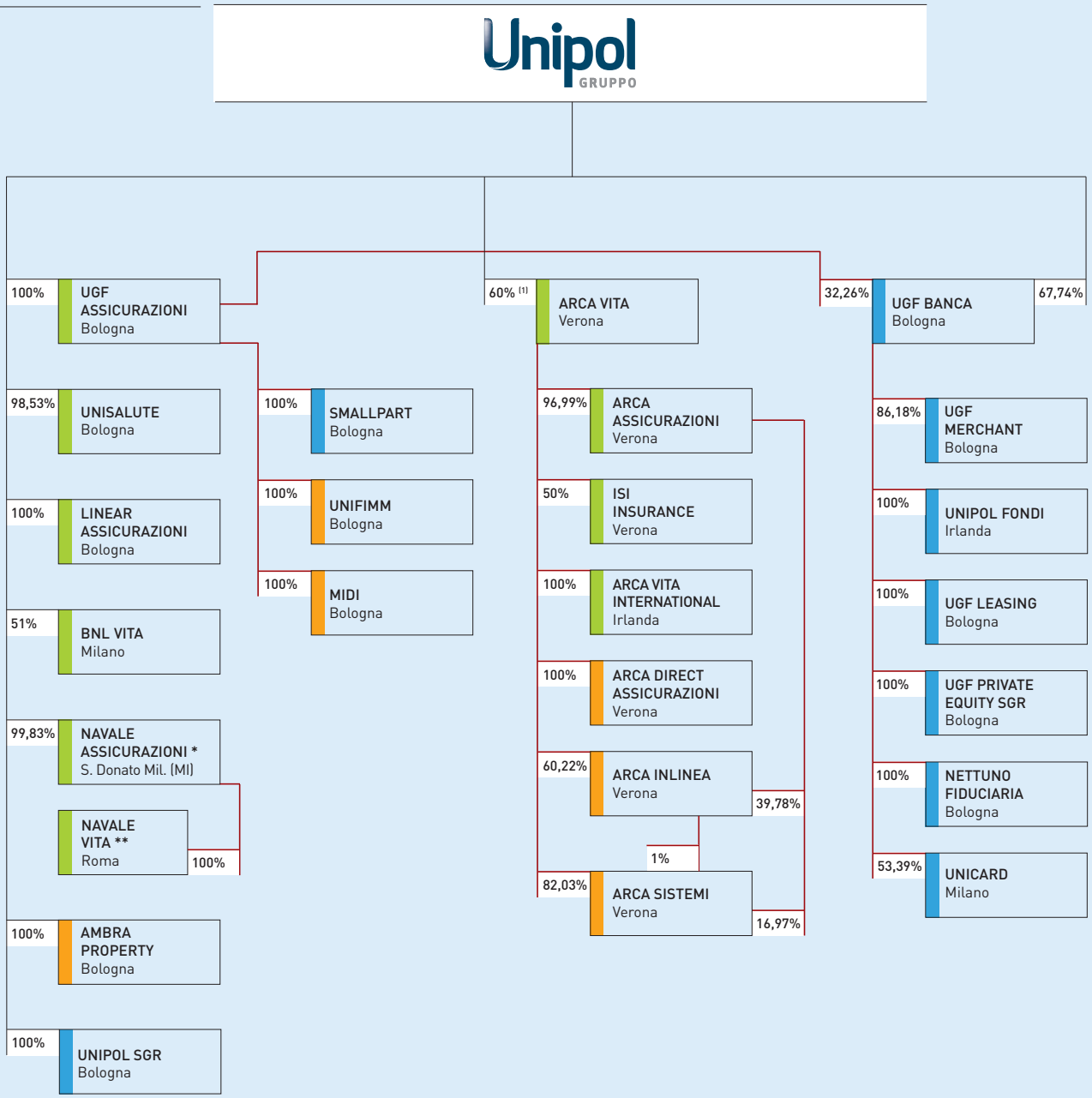
Di interesse per il settore assicurativo l'art. 17-terdecies del c.d. "decreto mille proroghe", approvato con Legge 26 febbraio 2011 n. 10 (G.U. del 26 febbraio 2011 n. 47), che, modificando l'art. 15 del D.L. n. 185/2008 (c.d. Decreto anticrisi) ha, tra l'altro, introdotto in via transitoria una deroga facoltativa alle regole sulla vigilanza prudenziale sui gruppi assicurativi che consente, ai fini della verifica della solvibilità corretta, di sterilizzare eventuali minusvalenze accumulate sui titoli obbligazionari emessi o garantiti dagli Stati UE, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio (comma 15-bis).
Le imprese che si avvalgono di questa facoltà devono assicurare la permanenza nell'ambito del gruppo di risorse finanziarie corrispondenti alla differenza di valutazione conseguente all'applicazione del comma 15-bis. È demandata all'Isvap la regolamentazione delle relative modalità applicative.
In data 15 marzo 2011 l'Isvap ha emesso il Regolamento n. 37 concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla suddetta Legge n. 10/2011, che in sintesi prevede:

- una limitazione quantitativa pari al 20% degli elementi costitutivi del margine di solvibilità corretto o, se inferiore, della sommatoria dei margini di solvibilità richiesti alle imprese del settore assicurativo incluse nelle verifiche di solvibilità corretta. A tale limite concorrono anche gli importi delle differenze di valutazione relative al portafoglio non durevole rivenienti dall'applicazione dell'articolo 8 del Regolamento ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009;
- la verifica delle differenze di valutazione da parte della società di revisione incaricata della revisione del bilancio consolidato;
- il monitoraggio della differenza di valutazione da parte dell'impresa che esercita la facoltà;
- la formalizzazione dell'esercizio della facoltà attraverso una delibera dell'organo amministrativo dell'impresa che esercita la facoltà stessa;
- il coinvolgimento degli organi amministrativi di tutte le imprese di assicurazione italiane del Gruppo che detengono i titoli in questione, affinché nel deliberare circa la distribuzione dei dividendi, assicurino la permanenza all'interno dell'impresa di risorse almeno pari all'ammontare utilizzato quale elemento costitutivo della solvibilità corretta attribuito all'impresa stessa;
- l'obbligo, da parte delle imprese che si avvalgono della citata facoltà, di fornire una adeguata informativa pubblica sui suoi effetti.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

AL 31 DICEMBRE 2010

METODO INTEGRALE

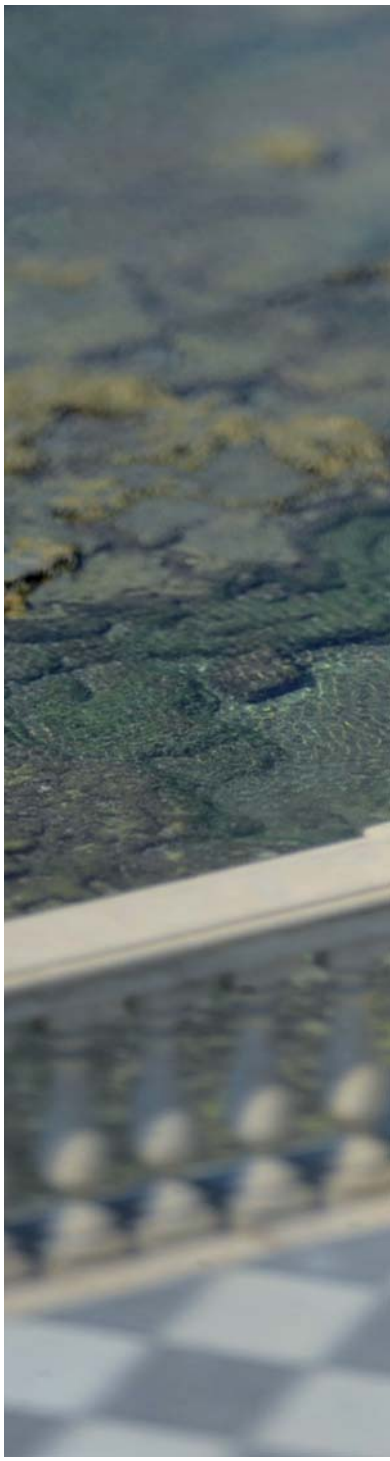


HOLDING	SOCIETÀ ASSICURATIVE	SOCIETÀ IMMOBILIARI E ALTRE	SOCIETÀ FINANZIARIE E BANCHE

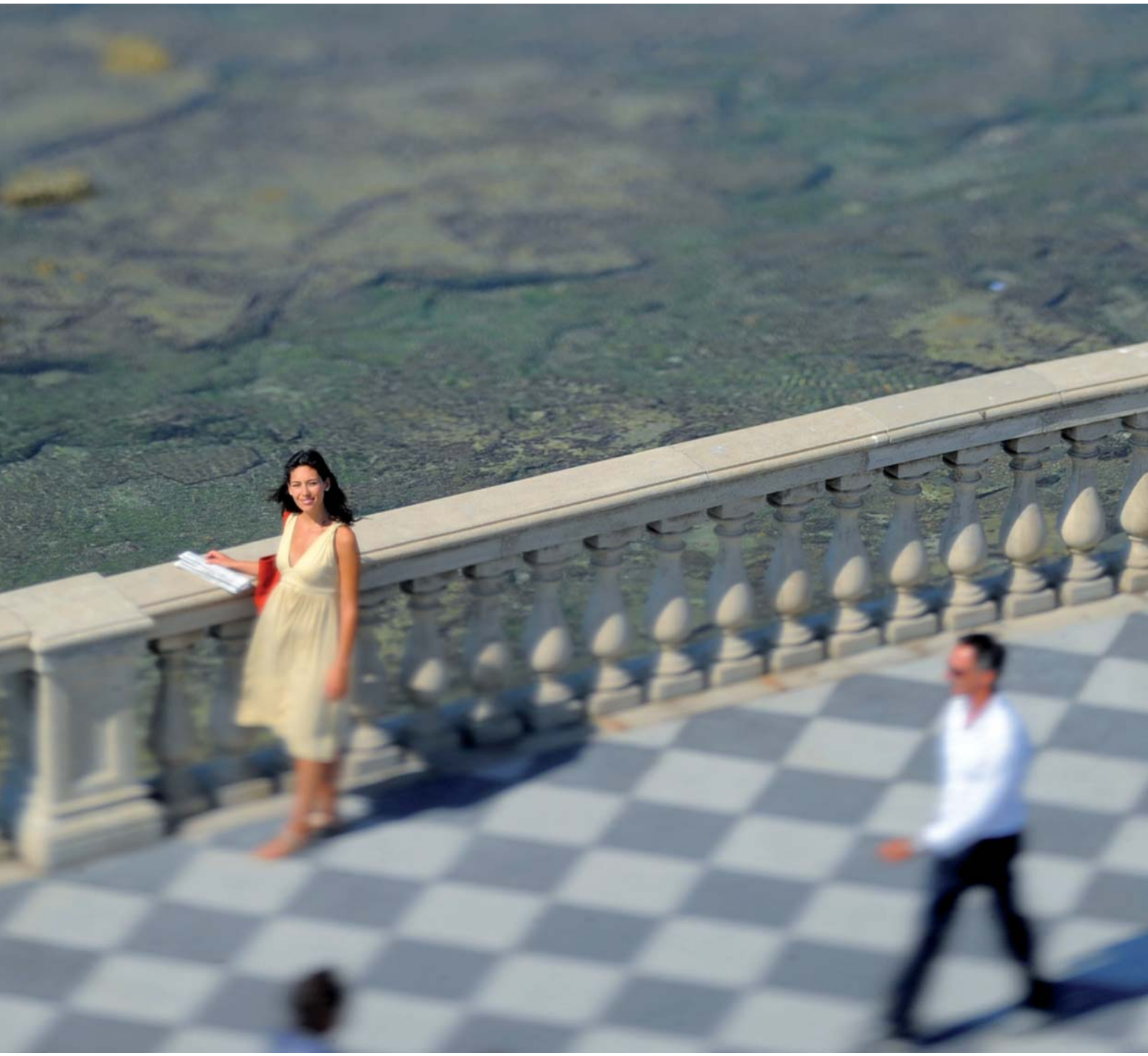
(1) Considerando le azioni proprie in portafoglio detenute da Arca Vita Spa la percentuale è pari al 61,17%.

* Con effetto 1° gennaio 2011 hanno assunto efficacia civilistica, contabile e fiscale l'atto di conferimento dell'azienda assicurativa di Navale Assicurazione Spa in favore di UGF Assicurazioni Spa, e l'atto di fusione per incorporazione di Navale Assicurazione, post-conferimento, in UGF Spa.

** Con effetto dal 1° gennaio 2011 Navale Vita Spa ha cambiato la denominazione sociale in Linear Life Spa e trasferito la sede legale da Roma a Bologna.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



SINTESI DEI DATI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009
Raccolta assicurativa diretta Danni	4.243	4.260
variazione %	*-0,4*	*-2,2*
Raccolta assicurativa diretta Vita	4.734	5.240
variazione %	*-9,7*	*48,9*
di cui raccolta prodotti d'investimento Vita	*78*	*19*
variazione %	*302,3*	*-3,4*
Raccolta assicurativa diretta	**8.976**	**9.501**
variazione %	*-5,5*	*20,6*
Raccolta diretta bancaria	**9.298**	**9.540**
variazione %	*-2,5*	*9,3*
Annual Premium Equivalent (APE) rami Vita - quota di Gruppo	**358**	**374**
variazione %	*-4,4*	*37,1*
Loss ratio rami Danni - lavoro diretto	**80%**	**86%**
Expense ratio Danni - lavoro diretto	**22,1%**	**22%**
Combined ratio Danni - lavoro diretto	**102,1%**	**108%**
Proventi netti da strumenti finanziari (escl. Att. e Pass. designate a FV)	**1.138**	**147**
variazione %	*676,2*	*-77,5*
Risultato consolidato	**71**	**-769**
Investimenti e disponibilità (1)	**34.654**	**40.531**
variazione %	*-14,5*	*11,7*
Riserve tecniche (1)	**22.246**	**28.286**
variazione %	*-21,4*	*11,8*
Passività finanziarie (1)	**12.653**	**12.198**
variazione %	*3,7*	*12,0*
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**3.648**	**3.585**
variazione %	*1,8*	*4,4*
N° dipendenti	**7.529**	**7.157**

(1) le variazioni rispetto al precedente esercizio sono influenzate negativamente dalla riclassifica delle attività e passività della controllata in dismissione BNL Vita, in applicazione dell'Ifrs 5, rispettivamente alle voci 6.1 dell'attivo e 6.1 del passivo consolidato, e positivamente dall'ingresso nel perimetro di consolidamento di Arca Vita e delle società da quest'ultima controllate (di seguito "Gruppo Arca").

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Gli indicatori menzionati (APE, *loss ratio*, *expense ratio* e *combined ratio*) non sono misure definite dalle regole di contabilità, ma sono calcolati secondo la prassi economico-finanziaria.

Annual Premium Equivalent - APE

La nuova produzione Vita espressa in APE è una misura del volume d'affari relativo a nuove polizze e corrisponde alla somma dei premi periodici di nuova produzione e di un decimo dei premi unici. Tale indicatore è utilizzato per la valutazione del business congiuntamente all'*in force value* e al *new business* value vita di Gruppo.

APE

Valori in milioni di euro

	dic-10	set-10	giu-10	mar-10	dic-09
Premi annui ricorrenti (pro-quota)	49	25	18	9	29
Premi unici (pro-quota)	3.089	2.241	1.545	788	3.457
Totale nuova produzione vita (pro-quota)	**3.138**	**2.267**	**1.563**	**797**	**3.486**
APE pro-quota	**358**	**249**	**173**	**87**	**374**

Loss ratio settore Danni (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione)

Indicatore primario di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto fra il costo dei sinistri diretti di competenza ed i premi diretti di competenza.

LOSS RATIO

Valori in milioni di euro

	dic-10	set-10	giu-10	mar-10	dic-09
Premi diretti di competenza (lordo riass)	4.257	3.150	2.071	1.014	4.294
Sinistri diretti di competenza (lordo riass)	3.407	2.563	1.687	841	3.703
Loss ratio	**80%**	**81,4%**	**81,5%**	**83%**	**86%**

Expense ratio settore Danni (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione)

Indicatore percentuale del rapporto tra le spese di gestione complessive (escluse le provvigioni del lavoro indiretto) ed i premi diretti contabilizzati.

EXPENSE RATIO

Valori in milioni di euro

	dic-10	set-10	giu-10	mar-10	dic-09
Premi contabilizzati diretti (lordo riass)	4.243	2.967	2.068	984	4.260
Oneri di gestione diretti (lordo riass)	937	651	456	216	935
Expense ratio	**22,1%**	**21,9%**	**22%**	**22%**	**22%**

Combined ratio settore Danni (lavoro diretto ed al lordo della riassicurazione)

Indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica danni ed è costituito dalla somma di loss ratio ed *expense ratio*.

COMBINED RATIO

Valori in milioni di euro

	dic-10	set-10	giu-10	mar-10	dic-09
Loss ratio	80,0%	81,4%	81,5%	83,0%	86,0%
Expense ratio	22,1%	21,9%	22,0%	22,0%	22,0%
Combined ratio	**102,1%**	**103,3%**	**103,5%**	**105%**	**108%**

INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da numerose ed importanti novità, già ampiamente oggetto di comunicazione ai mercati ed illustrate nelle relazioni intermedie sulla gestione, di seguito brevemente riepilogate:

- la definizione del Piano Industriale del Gruppo per il triennio 2010-2012, che il nuovo Amministratore Delegato di UGF ha sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella riunione dello scorso 13 maggio 2010. Il Piano Industriale, nel definire quale "*mission*" del Gruppo la crescita sostenibile e di lungo periodo accompagnata da una adeguata redditività, attraverso un rapporto equo con tutti gli stakeholders: azionisti, clienti, agenti, dipendenti e fornitori, ha fissato in redditività, mercati di riferimento, efficienza operativa e solidità patrimoniali le linee e l'indirizzo attraverso cui si è articolata e si articolerà la gestione del Gruppo;
- lo scorso 22 giugno, ottenute le autorizzazioni delle competenti Autorità di Vigilanza, la capogruppo UGF ha acquisito il controllo di Arca Vita e perfezionato con i venditori un accordo per lo sviluppo di una partnership strategica, di durata decennale, nell'attività di *bancassurance* nei comparti Vita e Danni. L'operazione definisce la nuova piattaforma per la bancassicurazione del Gruppo UGF, considerata la prevista uscita dal perimetro del Gruppo di BNL Vita in seguito alla scadenza, nell'esercizio 2011, della partnership in essere con BNP Paribas;
- nel mese di luglio la capogruppo UGF, al fine di mantenere una solida struttura patrimoniale ed una elevata flessibilità finanziaria, ha effettuato un aumento di capitale per un importo complessivo di 500 milioni di euro (400 milioni di euro in azioni e 100 milioni in Warrant 2010-2013). L'operazione, nonostante una fase dei mercati finanziari non favorevole, ha visto la sottoscrizione da parte del mercato del 100% delle azioni ordinarie e privilegiate senza rendere necessario l'utilizzo del consorzio di garanzia. Il successo dell'operazione ha confermato la fiducia che gli azionisti ripongono nelle prospettive di sviluppo del Gruppo;
- sotto il profilo societario si è recentemente concluso l'iter di integrazione delle attività di Navale Assicurazioni con quelle di UGF Assicurazioni. In data 21 dicembre 2010, ottenuta l'autorizzazione di ISVAP al Progetto di Integrazione, si è proceduto alla stipula dell'atto di conferimento dell'azienda assicurativa di Navale Assicurazioni in favore di UGF Assicurazioni e dell'atto di fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni nella holding UGF S.p.A.. L'atto di conferimento e l'atto di fusione hanno assunto efficacia civilistica, contabile e fiscale dal 1° gennaio 2011.
  Dal 2011 quindi Navale è entrata a far parte di UGF Assicurazioni, diventandone la terza Divisione operativa, dopo Unipol e Aurora, in linea con le linee guida del Piano Industriale 2010-2012, volte al consolidamento, in una unica grande compagnia, del business assicurativo svolto attraverso il canale di vendita agenziale con il perseguimento di benefici economici derivanti dalla semplificazione dell'offerta e dal recupero di efficienza dei processi.

Per quanto riguarda le attività del Gruppo, il **business assicurativo** ha registrato nel 2010 un calo (- 5,5% rispetto al 2009) della raccolta consolidata diretta, che quindi è stata pari a 8.976 milioni di euro.
Nel **comparto danni** la politica assuntiva, fortemente selettiva, ha determinato una prevista diminuzione del portafoglio contratti di UGF Assicurazioni e Navale Assicurazioni comportando una contrazione della raccolta diretta attestatasi a 4.243 milioni di euro (-0,4% sul 2009), di cui 2.553 milioni di euro nei rami Auto (+1,1%) e 1.690 milioni di euro nei rami Non Auto (-2,6%). La raccolta a perimetro omogeneo, cioè senza considerare l'apporto del Gruppo Arca pari a 107 milioni di euro, consolidata a partire dal 1° luglio 2010, è stata pari a 4.136 milioni di euro (-2,9% sul 2009).
È continuata invece, come programmato, la crescita delle compagnie Unisalute (177 milioni, +14,1%) e Linear (171 milioni di euro, +6,6%), specializzate rispettivamente nel settore Salute ed in quello dell'assicurazione Auto diretta (telefono/internet).
Analizzando l'evoluzione della sinistralità, nel corso del 2010 il comparto danni del Gruppo ha registrato gli effetti positivi delle numerose azioni messe in campo per contrastare l'erosione del margine industriale del comparto verificatasi negli scorsi esercizi in un contesto di settore fortemente negativo. In particolare nel comparto Auto il miglioramento registrato è legato anche agli effetti delle attività di riforma del portafoglio, già avviate nel corso del 2009, che hanno avuto

importanti riflessi sia in termini di maggior apporto premi che di ricomposizione dello stesso portafoglio. Sono inoltre proseguite le azioni di riforma/storno di contratti ad andamento tecnico non positivo in particolare nel settore delle flotte auto. Tali azioni hanno determinato una decisa inversione di tendenza dei sinistri denunciati che, nel ramo R.C.Auto, hanno segnato una flessione, a perimetro omogeneo, del 14% comportando una significativa diminuzione della frequenza sinistri del ramo.
Nei rami Non Auto i benefici connessi alle azioni di dismissione di contratti ad andamento negativo e di restrizione della politica assuntiva in taluni segmenti di mercato si sono sommati alla minore frequenza, rispetto all'esercizio precedente, registrata su sinistri da eventi atmosferici e calamità naturali e su sinistri di importo unitario elevato.
Nel complesso il Gruppo registra un rapporto sinistri a premi del lavoro diretto dell'80% contro l'86% di fine 2009, evidenziando quindi un netto miglioramento. L'*expense ratio* del lavoro diretto, nonostante la minore raccolta premi, si mantiene al 22,1% in linea con l'anno precedente (22%) grazie alla continua attenzione e razionalizzazione dei costi generali. Pertanto il Gruppo presenta a fine 2010 un *combined ratio* (lavoro diretto) del 102,1%, valore in linea con gli obiettivi triennali di piano industriale, contro il 108% di fine 2009.

Nel **comparto vita**, la raccolta assicurativa diretta è risultata pari a 4.734 milioni di euro, in calo del 9,7% sul 2009. Il calo è dovuto in particolare al comparto della bancassicurazione dove si è registrata una flessione, peraltro attesa, nella raccolta di BNL Vita, attestatasi a 2.475 milioni di euro (-18,9%), parzialmente compensata dagli ottimi risultati di Arca Vita e Arca Vita International che, nei dodici mesi del 2010, hanno realizzato una raccolta premi vita pari ad 888 milioni di euro (+86%), di cui 350 milioni di euro relativi al secondo semestre e quindi consolidati dal Gruppo UGF.
UGF Assicurazioni, con premi vita in calo del 12,8%, ha risentito del confronto con un esercizio 2009 che considerava la contabilizzazione di un contratto di importo molto rilevante (204 milioni di euro) e non ripetibile nel 2010. Al netto di tale contratto si registra una flessione contenuta (-4%) da collegarsi all'attenzione nella rivisitazione integrale del portafoglio prodotti e dalla conseguente vendita di prodotti che hanno privilegiato la marginalità piuttosto che i volumi, come testimoniato dall'aumentato peso dei premi annui e ricorrenti.
A seguito di quanto sopra descritto, il volume dei nuovi affari in termini di APE (*Annual Premium Equivalent*) del Gruppo UGF, pari a euro 358 milioni, segna una crescita dell'1%[1] rispetto al valore registrato nel 2009 (euro 354 milioni) depurato degli effetti, pari a circa 20 milioni in termini di APE, del contratto non ricorrente già citato.

In merito alla **gestione finanziaria**, nel corso del 2010 i mercati sono stati influenzati dall'acuirsi delle tensioni sul debito dei Paesi Periferici dell'area Euro. Ne è scaturito, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, un allargamento degli spread dei titoli di debito di questi paesi, tra cui l'Italia, ed in generale degli spread di credito nei confronti dell'Euribor. Anche i mercati azionari dell'area Euro hanno registrato deboli *performance* legate alla fragilità della ripresa economica. In tale contesto le politiche di investimento del Gruppo si sono mantenute prudenti, tese a conservare un adeguato equilibrio tra rischio e rendimento e a garantire la coerenza tra le attività e le passività assunte verso gli assicurati. L'attività sui titoli obbligazionari si è incentrata su titoli di stato domestici e si è ridotta l'esposizione al rischio azionario. La gestione finanziaria nel suo complesso ha ottenuto una redditività lorda a conto economico superiore al 4%, nonostante effetti negativi per 81 milioni di euro relativi ad *impairment* su titoli azionari.

Nel **comparto bancario** la crescita dell'attività si è focalizzata sui segmenti *retail* e sulle piccole e medie imprese, caratterizzati da un profilo di rischio/redditività coerente con la *credit policy* e con le linee di sviluppo strategico. Il Gruppo UGF Banca ha registrato una raccolta diretta, al netto delle cartolarizzazioni, pari a 8.680 milioni di euro, in linea con i dati 2009, ma con all'interno una crescita superiore al 7% della raccolta da clientela terza (pari 7.100 milioni di euro). Gli impieghi a loro volta, sempre al netto delle cartolarizzazioni, si sono attestati a circa 7.817 milioni di euro rispetto ai 6.891 milioni di euro al 2009, con un incremento di 926 milioni di euro, costituito per oltre l'80% da clientela *retail* (con prevalenza di mutui ipotecari) e *small business*.

[1] Variazione percentuale calcolata considerando l'apporto del Gruppo Arca consolidato dal 1° Luglio 2010.

A livello di risultati economici, nonostante un contesto di settore ancora difficile a causa della crisi economica e dei contenuti tassi di interesse che penalizzano il margine finanziario, UGF Banca ha conseguito un risultato netto positivo pari a 6,5 milioni di euro ed anche a livello consolidato il Gruppo Bancario segna un ritorno all'utile (6,1 milioni di euro).
Sono proseguite le azioni di consolidamento e razionalizzazione della rete di sportelli che a fine esercizio consta di 303 filiali.

Nel complesso l'esercizio 2010 chiude con un **risultato consolidato positivo** pari a 71 milioni di euro in linea con le attese del primo anno del Piano Industriale.
La situazione di solvibilità consolidata, pur influenzata da svalutazioni del portafoglio obbligazionario dei titoli di debito sovrani che hanno interessato l'ultima parte del 2010, si è attestata a 1,3 volte i requisiti regolamentari.

ASPETTI SALIENTI DELL'ATTIVITÀ

Il bilancio consolidato al 31/12/2010 chiude con un **risultato economico positivo pari a 71 milioni** di euro (negativo per 769 milioni di euro nel 2009, principalmente per effetto delle svalutazioni effettuate sui titoli di capitale a seguito di *impairment*).
A seguito della programmata cessione da parte di UGF entro il 2011 dell'intera partecipazione in BNL Vita (51%), i dati consolidati nel presente documento sono esposti in ottemperanza a quanto indicato dall'IFRS 5. In particolare nello stato patrimoniale consolidato le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate in una unica voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), mentre le relative passività sono riclassificate analogamente in una unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci sono valorizzate al netto delle operazioni infragruppo.
Non rientrando la cessione di BNL Vita tra le "attività operative cessate" in quanto il Gruppo UGF continua ad operare nel business della bancassicurazione con le società del Gruppo Arca, le voci di conto economico sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

Si ricorda inoltre che essendo l'acquisizione del Gruppo Arca avvenuta alla fine del primo semestre 2010, i dati economici consolidati includono quelli del Gruppo Arca limitatamente al secondo semestre dell'esercizio.

Tutti i confronti economici e patrimoniali sono effettuati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, inoltre per quanto riguarda le poste più significative le variazioni sono esposte anche a condizioni omogenee, senza considerare i dati economici e patrimoniali del Gruppo Arca al 31/12/2010, e considerando i dati patrimoniali di BNL Vita nelle rispettive voci di provenienza al 31/12/2010, ante riclassificazione.

Tra gli aspetti di rilievo che hanno caratterizzato l'andamento del Gruppo si segnalano i seguenti:

- la **raccolta diretta del comparto assicurativo**, al lordo delle cessioni in riassicurazione, risulta pari a 8.976 milioni di euro (euro 9.501 milioni nel 2009, -5,5%), di cui euro 78 milioni relativi a prodotti di investimento dei rami Vita (euro 19 milioni nel 2009). La raccolta diretta Danni ammonta a euro 4.243 milioni (-0,4%) e quella Vita euro 4.734 milioni (-9,7%). A valori omogenei la variazione della raccolta diretta è -10,3%, di cui -2,9% nei rami danni e -16,3% nei rami vita;

- i **premi di competenza**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 8.798 milioni (-6,6%), di cui euro 4.158 milioni nei rami Danni (euro 4.213 milioni nel 2009, -1,3%) ed euro 4.640 milioni nei rami Vita (euro 5.207 milioni nel 2009, -10,9%). A valori omogenei la variazione complessiva è pari a -10,7%;

- la **raccolta diretta del comparto bancario** ammonta a euro 9.298 milioni (-2,5%);

- gli **oneri netti relativi ai sinistri**, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano a euro 8.418 milioni, di cui euro 3.379 milioni nei rami Danni (euro 3.671 milioni nel 2009) ed euro 5.038 milioni nei rami Vita (euro 5.502 milioni nel 2009), inclusi euro 55 milioni di proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value* (euro 301 milioni nel 2009). A valori omogenei gli oneri netti relativi a i sinistri ammontano a euro 8.086 milioni;

- il **rapporto sinistri su premi** del lavoro diretto nel comparto Danni è dell'80% (86% nel 2009);

- le **spese di gestione**, al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, ammontano a euro 1.364 milioni (euro 1.366 milioni nel 2009); nei rami Danni ammontano a euro 926 milioni (euro 932 milioni nel 2009) e nei rami Vita sono pari a euro 153 milioni (euro 127 milioni nel 2009), a valori omogenei ammontano rispettivamente a euro 908 milioni ed euro 141 milioni;

- la consistenza degli **investimenti e delle disponibilità liquide** è pari a euro 34.654 milioni (euro 40.531 milioni nel 2009), a condizioni omogenee la voce ammonta a euro 42.169 milioni (+4%);

- le **riserve tecniche** e le **passività finanziarie** ammontano a euro 34.899 milioni. Il corrispondente valore al 31/12/2009 era pari a euro 40.485 milioni. A condizioni omogenee la voce ammonta a euro 42.140 milioni (+4,1%);

- i **proventi patrimoniali e finanziari netti** da attività e passività finanziarie (esclusi i proventi netti su attività e passività finanziarie designate a *fair value*) ammontano a euro 1.138 milioni (euro 147 milioni nel 2009 al netto di svalutazioni su titoli di capitale classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 798 milioni). A valori omogenei la voce ammonta a euro 1.088 milioni. Al 31/12/2010 le svalutazioni a seguito di *impairment* su titoli di capitale ammontano a euro 81 milioni, di cui 3 milioni relativi al Gruppo Arca;

- il **risultato lordo** ammonta a **170 milioni** di euro (negativo per euro 973 milioni nel 2009). Al netto delle imposte di competenza del periodo per 99 milioni di euro e dell'utile di pertinenza di terzi per euro 39 milioni, **il risultato di pertinenza del Gruppo** al 31/12/2010 risulta di **32 milioni** di euro (-772 milioni di euro nel 2009, per effetto in particolare delle svalutazioni su attività finanziarie disponibili per la vendita);

- il risultato consolidato del solo quarto trimestre 2010 ammonta a 26 milioni di euro (il quarto trimestre 2009 aveva chiuso con un risultato di -799 milioni di euro principalmente per effetto delle svalutazioni effettuate sui titoli di capitale a seguito di *impairment*);

- il risultato del conto economico complessivo è negativo per 212 milioni di euro (positivo per 218 milioni di euro nel 2009), a causa della variazione negativa della riserva per Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita che ha risentito del deprezzamento dei titoli obbligazionari governativi in particolare nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Di seguito si riporta una sintesi del conto economico consolidato al 31 dicembre 2010 suddiviso per settori di attività: assicurativo (danni e vita), bancario, holding e servizi, comparati con i dati al 31/12/2009.

SINTESI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER SETTORI

Valori in milioni di euro

	Rami Danni			Rami Vita		
	dic-10	dic-09	*var.%*	**dic-10**	dic-09	*var.%*
Premi netti	4.158	4.213	*-1,3*	4.640	5.207	*-10,9*
Commissioni nette	0	0		8	1	
Proventi/oneri finanziari (escl.att/pass designate a *fair value*)	197	175	*12,9*	868	646	*34,5*
Interessi netti	*149*	*145*		*660*	*550*	
Altri proventi e oneri	*36*	*21*		*33*	*14*	
Utili e perdite realizzate	*32*	*27*		*188*	*76*	
Utili e perdite da valutazione (escluso impairment su titoli AfS)	*-21*	*-19*		*-13*	*6*	
Impairment su titoli AfS	-26	-540		-52	-247	
Oneri netti relativi ai sinistri	-3.379	-3.671	*-7,9*	-5.038	-5.502	*-8,4*
Spese di gestione	-926	-932	*-0,7*	-153	-127	*20,5*
Provvigioni e altre spese di acquisizione	*-786*	*-803*	*-2,2*	*-90*	*-77*	*17,1*
Altre spese	*-140*	*-129*	*8,8*	*-63*	*-50*	*25,7*
Altri proventi/oneri	-44	-60	*-26,7*	-45	-29	*53,6*
Utile (perdita) ante imposte	**-21**	**-815**		**228**	**-51**	
Imposte						
Utile (perdita) consolidato						
Utile (perdita) di Gruppo						
Utile (perdita) di terzi						

Nella voce Impairment su titoli AfS sono incluse le riduzioni di valore sia di titoli di capitale che obbligazionari

Settore Assicurativo			Settore Bancario			Settore Holding e Servizi			Elisioni intersettoriali		TOTALE CONSOLIDATO		
dic-10	dic-09	*var.%*	**dic-10**	dic-09	*var.%*	**dic-10**	dic-09	*var.%*	**dic-10**	dic-09	**dic-10**	dic-09	*var.%*
8.798	9.420	*-6,6*							0	0	8.798	9.420	*-6,6*
8	1		119	101	*17,6*				-31	-23	97	79	*21,8*
1.065	820	*29,9*	169	161	*5,3*	132	3		-148	-20	1.219	964	*26,4*
810	*696*		*209*	*226*		*-21*	*-13*		*0*	*0*	*997*	*909*	
69	*35*		*1*	*1*		*137*	*14*		*-148*	*-20*	*60*	*30*	
221	*103*		*13*	*22*		*17*	*4*		*0*	*0*	*250*	*128*	
-34	*-13*		*-54*	*-88*		*0*	*-2*		*0*	*0*	*-88*	*-103*	
-78	-787		-3	-10		0	-21				-81	-818	
-8.418	-9.173	*-8,2*							0	0	-8.418	-9.173	*-8,2*
-1.079	-1.059	*1,9*	-266	-269	*-1,2*	-83	-118	*-29,8*	64	80	-1.364	-1.366	*-0,2*
-876	*-880*	*-0,5*							*10*	*6*	*-866*	*-874*	*-0,9*
-203	*-179*	*13,5*	*-266*	*-269*	*-1,2*	*-83*	*-118*	*-29,8*	*54*	*74*	*-498*	*-492*	*1,1*
-89	-90	*-0,5*	1	1	*0,8*	35	60	*-41,1*	-28	-52	-81	-81	*0,7*
208	**-867**		**21**	**-16**		**85**	**-76**		**-143**	**-15**	**170**	**-973**	
											-99	205	
											71	**-769**	
											32	*-772*	
											39	*3*	

SETTORE ASSICURATIVO

PREMI E PRODOTTI DI INVESTIMENTO

La raccolta complessiva (premi diretti e indiretti e prodotti di investimento) al 31 dicembre 2010 ammonta a euro 9.004 milioni, con un decremento del 5,5% rispetto al 31/12/2009 (-10,3% a valori omogenei). Il comparto Vita registra un decremento del 9,7% (-16,3% a valori omogenei), mentre il comparto Danni un decremento dello 0,4% (-2,9% a valori omogenei).

La composizione della raccolta polizze al 31 dicembre 2010 è la seguente:
- 47,4% premi Danni (45% nel 2009)
- 51,7% premi Vita (54,8% nel 2009)
- 0,9% prodotti di investimento Vita (0,2% nel 2009)

Tutta la raccolta dei rami Danni delle compagnie del Gruppo è classificata tra i premi assicurativi, rispondendo ai requisiti richiesti dal principio contabile internazionale IFRS 4 (presenza di significativo rischio assicurativo).

Per quanto riguarda la raccolta Vita i prodotti di investimento al 31/12/2010, per euro 78 milioni, sono relativi al ramo III (polizze *Unit e Index-Linked*) ed al ramo VI (fondi pensione).

RACCOLTA CONSOLIDATA

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Premi diretti rami Danni	4.243		4.260		*-0,4*
Premi indiretti rami Danni	24		25		*-2,6*
Totale premi rami Danni	**4.267**	***47,4***	**4.285**	***45,0***	***-0,4***
Premi diretti rami Vita	4.655		5.221		*-10,8*
Premi indiretti rami Vita	3		4		*-15,2*
Totale premi rami Vita	**4.658**	***51,7***	**5.225**	***54,8***	***-10,8***
Totale prodotti di investimento Vita	78	*0,9*	19	*0,2*	*302,3*
Totale raccolta Vita	**4.737**	***52,6***	**5.244**	***55,0***	***-9,7***
Raccolta complessiva	**9.004**	***100,0***	**9.529**	***100,0***	***-5,5***

Le polizze emesse sono state sottoscritte quasi interamente in Italia.

La raccolta premi del solo quarto trimestre è stata pari a euro 2.589 milioni (euro 2.462 milioni nel quarto trimestre 2009, +5,2%). A valori omogenei la raccolta ammonta ad euro 2.133 milioni (-13,4%, di cui -6,3% nei rami Danni e -20,7% nei rami Vita).
La raccolta diretta ammonta a euro 8.976 milioni (-5,5% rispetto nel 2009), di cui premi per euro 8.898 milioni (euro 9.481 milioni nel 2009) e prodotti di investimento per euro 78 milioni (euro 19 milioni nel 2009, +302,3%). A valori omogenei la raccolta diretta ammonta ad euro 8.520 milioni (-10,3%) di cui premi per euro 8.502 e prodotti di investimento per euro 18 milioni.

La ripartizione della raccolta per ramo di attività, con gli indici di composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente, è esposta nella seguente tabella:

RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA PER RAMO DI ATTIVITÀ

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
LAVORO DIRETTO ITALIANO					
Premi Rami Danni					
Infortuni e Malattia (rami 1 e 2)	694	*16,4*	694	*16,3*	*0,0*
R.C. autoveicoli terrestri (rami 10)	2.207	*52,0*	2.167	*50,9*	*1,8*
Assicurazioni autoveicoli, altri rami (ramo 3)	343	*8,1*	355	*8,3*	*-3,2*
Assicurazioni marittime, aereonautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	23	*0,5*	29	*0,7*	*-21,0*
Incendio e Altri danni ai beni (rami 8 e 9)	438	*10,3*	445	*10,4*	*-1,4*
R.C. generale (ramo 13)	350	*8,2*	393	*9,2*	*-11,0*
Credito e Cauzione (rami 14 e 15)	38	*0,9*	35	*0,8*	*7,8*
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	66	*1,6*	59	*1,4*	*11,1*
Tutela giudiziaria (ramo 17)	31	*0,7*	31	*0,7*	*-0,1*
Assistenza (ramo 18)	53	*1,3*	52	*1,2*	*1,5*
Totale rami Danni	**4.243**	***100,0***	**4.260**	***100,0***	***-0,4***
Premi Rami Vita					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	3.454	*74,2*	3.943	*75,5*	*-12,4*
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	379	*8,1*	365	*7,0*	*3,8*
V - Operazioni di capitalizzazione	423	*9,1*	523	*10,0*	*-19,1*
VI - Fondi pensione	399	*8,6*	390	*7,5*	*2,4*
Totale rami Vita	**4.655**	***100,0***	**5.221**	***100,0***	***-10,8***
Totale premi diretti Danni e Vita	**8.898**		**9.481**		***-6,2***
Prodotti di investimento Vita					
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	65	*83,2*	5	*27,8*	*n.s.*
V - Operazioni di capitalizzazione	0	*0,0*	1	*6,2*	*n.s.*
VI - Fondi pensione	13	*16,8*	13	*66,0*	*2,2*
Totale prodotti di investimento Vita	**78**	***100,0***	**19**	***100,0***	***302,3***
Raccolta diretta Vita					
I - Assicurazioni sulla durata della vita umana	3.454	*73,0*	3.943	*75,2*	*-12,4*
III - Ass. connesse con fondi di inv./indici di mercato	444	*9,4*	370	*7,1*	*19,9*
V - Operazioni di capitalizzazione	423	*8,9*	524	*10,0*	*-19,3*
VI - Fondi pensione	413	*8,7*	403	*7,7*	*2,4*
Totale raccolta diretta Vita	**4.734**	***100,0***	**5.240**	***100,0***	***-9,7***
Totale raccolta diretta	**8.976**		**9.501**		***-5,5***
LAVORO INDIRETTO					
Premi rami Danni	24	*88,7*	25	*87,2*	*-2,6*
Premi rami Vita	3	*11,3*	4	*12,8*	*-15,2*
Totale premi indiretti	**28**	***100,0***	**29**	***100,0***	***-4,2***
Raccolta complessiva	**9.004**		**9.529**		***-5,5***

La classificazione dei premi per ramo sopra esposta è conforme a quanto disposto dall'art. 2, comma 1 per i rami Vita e comma 3 per i Danni, del D.Lgs. 7/9/2005 n. 209 "Codice delle assicurazioni".

Rami Vita

La raccolta Vita al 31 dicembre 2010 ammonta complessivamente a euro 4.737 milioni, segnando un decremento rispetto al 31/12/2009 del 9,7% (-16,3% a valori omogenei).

La raccolta diretta ammonta a euro 4.734 milioni (-9,7% nel 2009, -16,3% a valori omogenei). Risultano in incremento i rami III – Polizze *Index e Unit Linked* (+19,9%, a valori omogenei +3,6%) e VI – Fondi Pensione (+2,4%), mentre sono in flessione i rami I - Polizze tradizionali (-12,4%, a valori omogenei -19,2%) e V – Polizze di capitalizzazione (-19,3%, a valori omogenei -23,3%).
Al 31 dicembre 2010 i premi diretti vita ammontano a euro 4.655 milioni, mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 78 milioni di cui euro 60 milioni relativi al Gruppo Arca.
Al 31/12/2009 i premi vita erano pari a euro 5.221 milioni e i prodotti di investimento pari a euro 19 milioni.

Il volume dei nuovi affari in termini di APE, al netto delle quote dei terzi, al 31/12/2010 si è attestato a euro 358 milioni in flessione del 4% rispetto al 2009 (dati pro-quota), in particolare per effetto del decremento nella produzione di BNL Vita. Tuttavia escludendo dal calcolo l'effetto di un contratto straordinario non rinnovato nel 2010, pari a euro 20 milioni in termini di APE, la variazione rispetto all'esercizio precedente è +1%. Il contributo al dato di Gruppo di UGF Assicurazioni è di euro 207 milioni (+6,9%), quello del Gruppo Arca calcolato pro-quota per i sei mesi del secondo semestre è pari a euro 22 milioni, quello di BNL Vita è pari a euro 129 milioni.

Nel settore dei **Fondi Pensione Negoziali** si conferma la posizione del gruppo UGF ai vertici dei ranking di mercato sia con riferimento al numero dei mandati gestiti sia con riferimento alle masse. A fine 2010 la controllata UGF Assicurazioni gestiva complessivamente n. 25 mandati per Fondi Pensione Negoziali (di cui n. 14 mandati per gestioni "con garanzia di capitale e/o di rendimento minimo"). Alla stessa data le risorse complessivamente gestite ammontano a euro 2.371 milioni (di cui euro 1.333 milioni con garanzia).
Nel corso del 2010 sono state rinnovate alcune convenzioni di gestione quali il Fondo Pensione "Cometa" (mandato con garanzia), il Fondo Pensione "Arco" (mandato bilanciato senza garanzia), il Fondo Pensione "Prevedi" (mandato bilanciato senza garanzia).
Relativamente alla aggiudicazione di nuovi mandati di gestione si evidenzia il Fondo Pensione "Gommaplastica" (mandato obbligazionario senza garanzia, la cui gestione inizierà nel secondo semestre 2011) ed il Fondo Pensione "Agrifondo" (mandato bilanciato senza garanzia, la cui gestione inizierà entro il primo trimestre del 2011).
Nel corso del 2010 è cessata la gestione del mandato del Fondo Pensione "Previprof" (mandato con garanzia) per effetto dello scioglimento del fondo disposto dall'Autorità di Vigilanza (COVIP).

Nel settore dei **Fondi Pensione Aperti**, a fine esercizio, i patrimoni dei fondi "Unipol Futuro", "Unipol Previdenza", "Unipol Insieme", "Aurora Previdenza" e "BNL Pensione Sicura" hanno raggiunto un ammontare complessivo di euro 251 milioni e n. 22.429 aderenti (euro 210 milioni e n. 21.300 aderenti nel 2009).

La compagnia tradizionale multiramo **UGF Assicurazioni** ha realizzato una raccolta diretta vita per euro 1.907 milioni, con un decremento del 12,8%, condizionato fortemente da un contratto collettivo di ramo V stipulato nel luglio 2009 con il Fondo Pensione Nazionale BCC/CRA per circa 200 milioni di euro, non ripetibile. Depurando i dati di tale valore il decremento sui premi risulta essere pari al 3,9%. I premi vita ammontano a euro 1.889 milioni (euro 2.169 milioni nel 2009), mentre i prodotti di investimento ammontano a euro 18 milioni (euro 19 milioni nel 2009).
In particolare si evidenzia l'incremento del ramo VI – Fondi pensione con un +2,4%, mentre risultano in flessione il ramo I - Polizze tradizionali (-12,3%), il ramo III - Polizze *Unit e Index Linked* (-9,1%) ed il ramo V – Polizze di capitalizzazione (-26,9%).
Al 31 dicembre 2010 la produzione di polizze vita intermediata da sportelli bancari di UGF Banca è stata di euro 210 milioni (euro 195 milioni nel 2009, +7,3%).

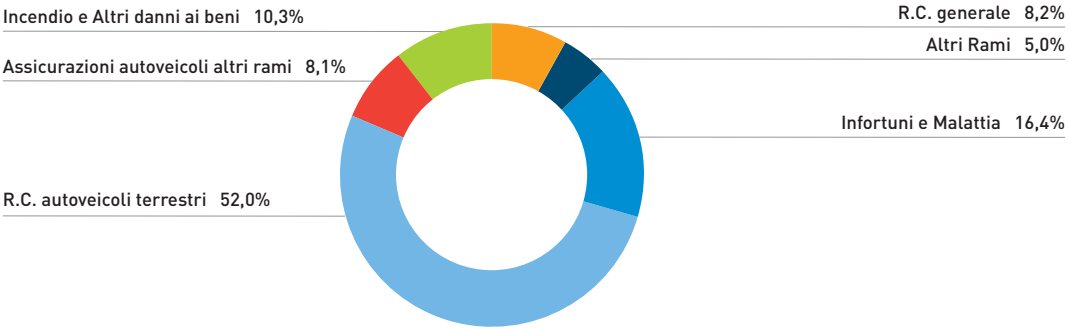
Le compagnie vita del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) al 31/12/2010 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 888 milioni, in significativa crescita rispetto al 31/12/2009 (+86%), di cui euro 350 milioni nel secondo semestre di pertinenza del Gruppo UGF.

La compagnia di bancassicurazione **BNL Vita** ha realizzato una raccolta diretta per euro 2.475 milioni (-18,9%). In incremento la produzione nei rami III - Polizze *Unit e Index Linked* (+3,8%), V – Polizze di capitalizzazione (+24,5%) e VI – Fondi Pensione (+7,7%), mentre risulta in flessione il ramo I - Polizze tradizionali (-22,6%).

Rami Danni

I premi complessivi del portafoglio danni al 31 dicembre 2010 ammontano a euro 4.267 milioni (-0,4%, -2,9% a valori omogenei).
I premi del solo lavoro diretto ammontano a euro 4.243 milioni (-0,4%, -2,9% a valori omogenei).
I premi del lavoro indiretto ammontano a euro 24 milioni (-2,6%).
In incremento il ramo R.C.Auto (+1,8%) mentre cala del 3,2% il ramo Corpi Veicoli Terrestri.
Tra gli altri rami non auto si segnala la flessione dei rami Incendio e Altri Danni ai Beni (-1,4%) e R.C.Generale (-11%). Pressoché stabile i rami Infortuni e Malattia.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PREMI DIRETTI DANNI



La raccolta diretta della compagnia multiramo **UGF Assicurazioni** risulta pari ad euro 3.538 milioni (-3,8%). Si conferma la contrazione dei premi nei rami R.C.Auto (-2%) e Corpi Veicoli Terrestri (-6,1%), dovuta alla riduzione del portafoglio clienti sia sul comparto polizze singole che sulle flotte. La politica di risanamento nel settore flotte e le azioni intraprese sulle polizze singole hanno determinato effetti evidenti nel recupero della frequenza sinistri del ramo.

Anche gli altri rami sono in calo rispetto al 2009 (-5,6%): R.C.Generale -9%, Infortuni e Malattia -6,8%, Incendio e Altri Danni ai Beni -3,3%. La contrazione registrata è il risultato atteso sia delle azioni di recupero dei margini di redditività (come dimostra il miglioramento dei risultati tecnici) sia della contrazione nei fatturati delle aziende per effetto della crisi economica.

Le compagnie danni del **Gruppo Arca** (Arca Assicurazioni e ISI Insurance) al 31/12/2010 hanno realizzato una raccolta diretta per euro 225 milioni (+30,7%), di cui euro 107 milioni nel secondo semestre di pertinenza del Gruppo UGF. Il ramo R.C.Auto si incrementa del 28,4%, i Corpi Veicoli Terrestri del 30,9%, gli altri rami del 34,9%.

Le **compagnie specializzate** (Linear, Unisalute e Navale Assicurazioni) hanno acquisito premi diretti per euro 598 milioni (+2,5%).

Linear ha realizzato premi diretti per 171 milioni di euro in incremento del 6,6% rispetto all'esercizio precedente, per effetto sia dell'incremento del portafoglio clienti (+5%), sia dell'aumento del premio medio.

Unisalute ha realizzato una raccolta diretta premi di 177 milioni di euro, in incremento rispetto al 2009 del 14,1%. A livello di settore assicurativo l'area danni legata alla tutela delle persone ha registrato al 30 settembre 2010 (ultimi dati disponibili) una contrazione del 2,3% (Malattia +1,1%; Assistenza -3,4%). Le previsioni di chiusura del 2010 fanno ritenere presumibile una leggera ripresa, ciò dovrebbe consentire ad Unisalute di consolidare ulteriormente la propria posizione nel ramo

Malattia raggiungendo una quota di mercato intorno al 7,5% (6,8% nel 2009). Si segnala inoltre l'incremento del numero clienti malattia, che ha raggiunto circa 2,1 milioni, anche grazie alle competenze uniche ed alla spiccata capacità di innovare della società. Sono infatti stati implementati nel corso del 2010 nuovi processi ed infrastrutture (di telefonia e web) che hanno permesso di mantenere i livelli di qualità del servizio in linea con gli obiettivi prefissati.

La compagnia danni **Navale Assicurazioni** ha realizzato premi diretti al 31/12/2010 per euro 250 milioni in diminuzione rispetto al 31/12/2009 del 6,6%. Sono in decremento quasi tutti i rami con poche eccezioni tra cui il ramo R.C.Auto che registra un incremento del 3,3%. Il ramo Corpi Veicoli Terrestri è in flessione dell'11,3%, mentre tra i rami elementari si segnala la contrazione dei rami R.C.Generale (-38,5%), Infortuni (-10,2%), Incendio (-5,9%), Altri Danni ai Beni (-4,2%).
Come già ricordato con decorrenza 1/1/2011 il ramo d'azienda assicurativo di Navale Assicurazioni è stato conferito in UGF Assicurazioni, che pertanto affiancherà, alle due divisioni "Unipol" ed "Aurora", la divisione "Navale".

RIASSICURAZIONE

Lavoro indiretto

Il totale dei premi delle accettazioni in riassicurazione attiva Danni e Vita al 31/12/2010 ammonta a complessivi euro 28 milioni (-4,2%), e si compone per euro 24 milioni di premi relativi ai rami Danni (-2,6%) e per euro 3 milioni relativi ai rami Vita (-15,2%).

LAVORO CEDUTO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Premi rami Danni	128	*87,7*	106	*86,0*	*20,4*
Indice di conservazione rami Danni (%)	*97,0%*		*97,5%*		
Premi rami Vita	18	*12,3*	17	*14,0*	*4,2*
Indice di conservazione rami Vita (%)	*99,6%*		*99,7%*		
Totale premi ceduti	**146**	***100,0***	**124**	***100,0***	***18,1***
Indice di conservazione globale (%)	*98,4%*		*98,7%*		

L'indice di conservazione è dato dal rapporto tra i premi conservati (totale premi diretti e indiretti al netto dei premi ceduti) e il totale dei premi diretti e indiretti. Nel calcolo dell'indice non vengono considerati i prodotti di investimento.

I premi ceduti del Gruppo ammontano complessivamente a euro 146 milioni, rispetto a euro 124 milioni ceduti nel precedente esercizio, di cui euro 128 milioni di premi ceduti nei rami Danni ed euro 18 milioni di premi ceduti nei rami Vita.
L'indice di conservazione del Gruppo nei rami Danni passa al 97% rispetto al 97,5% del precedente esercizio. In assenza di sinistri di importo individualmente rilevante nell'esercizio, il mix delle cessioni dirette Danni ha generato un risultato complessivamente positivo per i riassicuratori.
Il risultato delle cessioni dirette operate nei rami Vita si presenta anch'esso positivo per i riassicuratori. L'indice di conservazione del Gruppo nei rami Vita passa al 99,6% rispetto al 99,7% del precedente esercizio, mentre l'indice di conservazione globale (Danni e Vita) passa al 98,4% rispetto al 98,7% del precedente esercizio.

La strategia di protezione del Gruppo per i rischi assunti nei rami Danni è stata prevalentemente strutturata predisponendo un piano di coperture automatiche articolato in forme di cessione proporzionale per i rami Cauzioni, Credito e Altri Danni ai Beni per le assicurazioni relative ai rischi tecnici. Le esposizioni derivanti dai portafogli conservati nei rami di Responsabilità Civile, sia Autoveicoli che Generale, Corpi di Veicoli Terrestri, Infortuni, Merci Trasportate, Altri Danni ai Beni per i rischi relativi all'assicurazione per i danni da Grandine, sono state invece protette attraverso programmi di copertura di tipo non proporzionale.
Al fine di ridurre le esposizioni nette del Gruppo nei rischi conservati del ramo Incendio, compresi anche quelli aventi natura catastrofale, si è provveduto ad acquisire una specifica copertura di tipo non proporzionale.

Per i rischi sottoscritti nei rami Vita i piani di riassicurazione posti in essere sono stati realizzati adottando programmi di cessione di tipo proporzionale.

Al fine di limitare il più possibile il rischio di controparte i piani di riassicurazione delle imprese del Gruppo sono stati collocati presso primari riassicuratori professionali valutati ad elevato grado di solidità finanziaria dalle principali agenzie di rating.

ANDAMENTO ECONOMICO DEL SETTORE ASSICURATIVO

Complessivamente l'attività assicurativa del Gruppo chiude con un risultato ante imposte positivo per euro 208 milioni, euro 193 milioni a valori omogenei (negativo per euro 867 milioni nel 2009), a cui ha contribuito il comparto Vita con un risultato positivo di euro 228 milioni, euro 206 milioni a valori omogenei (negativo per euro 51 milioni nel 2009), mentre il comparto Danni è negativo per euro 21 milioni, negativo per euro 13 milioni a valori omogenei (negativo per euro 815 milioni nel 2009). Si evidenzia che l'andamento industriale del comparto Danni ha segnato un miglioramento in valori assoluti pari ad euro 242 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Le **spese di gestione** complessive, sostenute al 31/12/2010 (provvigioni di acquisizione, di incasso e altre spese di acquisizione, di gestione degli investimenti e di amministrazione), al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori, ammontano complessivamente a 1.079 milioni di euro (+1,9%). L'***expense ratio*** del comparto Danni del lavoro diretto, dato dall'incidenza delle spese di gestione al lordo delle commissioni ricevute dai riassicuratori e delle spese di gestione degli investimenti sui premi diretti contabilizzati, risulta pari al 22,1%, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (22%).

Il **tasso di sinistralità** (*loss ratio*) del lavoro diretto nei rami Danni (dato dal rapporto tra oneri di competenza relativi ai sinistri del lavoro diretto sui premi diretti di competenza), è sceso dall'86% del 2009 all'80% del 31/12/2010, per effetto sia delle azioni mirate al riequilibrio del portafoglio che della riduzione della sinistralità connessa agli eventi atmosferici ed ai sinistri di grave entità.

Relativamente al ramo R.C.Auto, per il quale si applica la Convenzione Risarcimento Diretto (cosiddetta Card) introdotta dal D.P.R. n. 254/2006, le compagnie del Gruppo, ad esclusione di quelle del Gruppo Arca entrate a far parte del Gruppo UGF solo a metà esercizio, hanno registrato nel 2010 n. 447.250 denunce passive riferite complessivamente a sinistri No Card e Card Debitrice, con un calo del 13,5% rispetto alle denunce passive ricevute nel 2009 (-14% al netto dei sinistri senza seguito).
Le denunce rientranti nella Convenzione Risarcimento Diretto (sinistri Card Debitrice) sono state n. 367.299, con un'incidenza dell'82% rispetto al totale (Card Debitrice + No Card). I sinistri Card Gestionaria denunciati sono stati n. 366.678.
Per i sinistri Card completamente gestiti dal Gruppo UGF (escludendo i sinistri in concorso di colpa, parzialmente gestiti dalle compagnie di controparte) la velocità di liquidazione è stata del 79,9%, con una variazione rispetto al 2009 di +4,4 punti; il relativo costo medio pagato ha registrato un incremento del 5% in ragione di una maggiore accelerazione impressa alla velocità di liquidazione dei sinistri con danni a persone rispetto a quelli con soli danni a cose.

Le denunce dirette degli altri rami, sempre al netto dei dati del Gruppo Arca, risultano complessivamente n. 2.116.039 con un incremento del 13% dovuto prevalentemente al ramo Malattia (+23,6%), caratterizzato da molti sinistri con costo medio contenuto. Escludendo il ramo Malattia il numero dei sinistri denunciati è pari a 659.315, in riduzione del 5% rispetto all'esercizio precedente.

Il ***combined ratio***, calcolato sul lavoro diretto, è risultato, al 31 dicembre 2010, pari al 102,1%, in linea con gli obiettivi del piano industriale 2010-2012 (108% nel 2009). Tale indicatore risulta dalla somma dei due indici *loss ratio* (80%) ed *expense ratio* (22,1%).

SETTORE BANCARIO

Il settore bancario è costituito dal Gruppo Bancario UGF Banca e dai dati poco significativi di Unipol SGR, a cui è affidata la gestione in delega degli *asset* del fondo multi comparto di diritto irlandese Unipol Funds, sulla base di una delega conferita da Unipol Fondi Limited (Dublino), società interamente controllata da UGF Banca.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Gruppo Bancario UGF Banca ha adeguato la propria politica commerciale secondo le linee guida del Piano Industriale del Gruppo che prevedono, anche per il Gruppo Bancario, la focalizzazione sui mercati di riferimento ed una più selettiva politica degli impieghi anche nell'ottica di una più efficace gestione del profilo ALM.
In un contesto di mercato che ha caratterizzato gli ultimi anni e che continua a mostrare criticità sotto il profilo del margine di interesse e del rischio creditizio il Gruppo Bancario ha proseguito nell'attività di attento monitoraggio del proprio stock di impieghi e dei fondi svalutativi ad esso collegati.
Analogamente ad altri istituti di credito anche UGF Banca ha avuto un *downgrading* da agenzia di rating che ha reso più difficile il processo di incremento della raccolta da clientela che comunque ha evidenziato un incremento pari al 3%.

Per quanto riguarda il settore del risparmio gestito continuano a persistere le difficoltà connesse all'elevata volatilità dei mercati finanziari, e ad una riduzione delle masse gestite dalla controllata Unipol Fondi fa riscontro una buona raccolta nel comparto Vita (prodotti di UGF Assicurazioni).
Nel corso del 2010 tale attività ha registrato una produzione di 210 milioni di euro (+7,3%) che compensa la riduzione di masse su Gestioni patrimoniali e Fondi comuni, rappresentando una adeguata risposta alle esigenze della clientela che ricerca sempre più strumenti che possano garantire il capitale oltre ad un rendimento in linea con i *benchmark* di settore.

La raccolta diretta da clientela ammonta a euro 9,3 miliardi (euro 9,5 miliardi nel 2009, -2,5%).
La variazione in diminuzione è da ricondursi esclusivamente alla contrazione delle giacenze detenute dalle società del Gruppo UGF (-470 milioni di euro) solo in parte compensata dall'incremento della clientela esterna al Gruppo. La crescita della raccolta riconducibile alla clientela ordinaria, escludendo le masse delle società del Gruppo UGF, è pari al 3%.
Tale risultato è frutto soprattutto dell'azione posta in essere da UGF Banca che ha avviato diverse iniziative volte ad acquisire dalla propria clientela e dal mercato esterno importanti quote di mercato attraverso un'offerta molto competitiva di prodotti sia a breve che a medio lungo-termine.
La raccolta indiretta al 31/12/2010 ammonta a euro 23,6 miliardi (euro 21,7 miliardi nel 2009), di cui euro 21,8 miliardi di raccolta amministrata (+9,1%) ed euro 1,8 miliardi di risparmio gestito, stabile rispetto al 2009. L'incremento nella raccolta amministrata è riconducibile prevalentemente alle società del Gruppo UGF.

Gli impieghi verso la clientela sono cresciuti di circa 526,5 milioni di euro (+5,4%) arrivando ad oltre 10,3 miliardi di euro, mentre i crediti verso banche risultano pari a circa 194 milioni di euro rispetto ai 452 milioni di euro registrati a fine esercizio 2009 (-57,2%). Sul fronte degli impieghi verso la clientela la crescita è riconducibile in parte all'attività di *lending* di UGF Merchant rivolta ad aziende di rilevanti dimensioni allo scopo di finanziare, principalmente, investimenti industriali, ma soprattutto alla crescita registrata da UGF Banca grazie all'attività sul segmento Small Business, per finanziare sia attività di sviluppo che l'operatività ordinaria, e all'attività di erogazione di mutui ipotecari sul segmento privati, con particolare riguardo all'acquisto di abitazioni. Vengono comunque attuate politiche creditizie rigorose, in coerenza con la nuova *credit policy* che regolamenta le assunzioni di rischio limitando livelli di concentrazione per controparte e settore merceologico al fine di garantire una crescita equilibrata.
Anche nel 2010 è proseguita l'attività di riduzione dell'esposizione verso il settore immobiliare e delle costruzioni. Per quanto riguarda il rischio creditizio si segnala che per la maggior parte delle

esposizioni classificate "in osservazione", incaglio o fra i crediti ristrutturati, il Gruppo Bancario vanta garanzie ipotecarie in grado di presidiare le proprie ragioni creditizie. Nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita l'attività finalizzata alla ristrutturazione delle esposizioni dubbie al fine di supportare il cliente nell'attività di dismissione dei cespiti. Tali attività hanno consentito di ridurre l'esposizione complessiva in misura pari al 13,9% rispetto ai valori di inizio anno.
La banca sta monitorando con attenzione l'evoluzione delle principali posizioni anche nei primi mesi del corrente esercizio.

L'esercizio chiude con un utile ante imposte del settore bancario pari a euro 21 milioni (euro 16 milioni di perdita nel 2009) attribuibile prevalentemente alla capogruppo bancaria UGF Banca.

Nella tabella seguente si riportano le principali voci del conto economico del settore bancario, esposte secondo lo schema bancario.

COMPARTO BANCARIO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009	*var.%*
Margine di interesse	207	226	*-8,4*
Commissioni nette	119	102	*17,3*
Altri proventi finanziari netti	15	22	*-34,2*
Margine di intermediazione	**341**	**350**	***-2,6***
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento attività finanziarie	-55	-97	*-43,1*
Risultato netto gestione finanziaria	**286**	**253**	***13,0***
Costi operativi	265	268	*-1,3*
di cui accantonamenti a fondi per rischi e oneri	*0*	*5*	
Cost/income	*77,6%*	*75,1%*	*3,3*
Utile (perdita) al lordo delle imposte	**21**	**-16**	

Il margine di intermediazione ha raggiunto 341 milioni di euro, con una flessione del 2,6%, da ricondursi in particolare alla riduzione del margine di interesse (-8,4%) a causa della contrazione dei tassi di mercato solo parzialmente compensata dall'aumento delle commissioni nette (+17,3%). Sono in diminuzione anche gli altri proventi finanziari netti (-34,2%).
I costi operativi ammontano ad euro 265 milioni, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-1,3%). Il rapporto *cost/income* è pari al 77,6% (75,1% nel 2009).

L'analisi del portafoglio crediti e titoli al 31 dicembre 2010 ha determinato accantonamenti per euro 55 milioni (euro 97 milioni era stato l'accantonamento 2009), di cui euro 3 milioni di svalutazioni per riduzione di valore di titoli di capitale classificati tra le Attività disponibili per la vendita a seguito della verifica di *impairment* (euro 8 milioni nel 2009).

SETTORE HOLDING E SERVIZI

Il settore Holding e Servizi è costituito dalla holding UGF e dai dati (poco significativi) della società controllata Ambra Property a cui fa capo la proprietà immobiliare e la gestione alberghiera dell'hotel UNA Way Bologna Fiera.

Il risultato ante imposte al 31/12/2010 del settore Holding e Servizi è positivo per euro 85 milioni (nel 2009 il risultato era negativo per euro 76 milioni), per effetto in particolare dell'incasso di dividendi erogati dalle società controllate per euro 140 milioni.

I dati economici che hanno maggiormente contraddistinto l'andamento della gestione sono i seguenti:
- ricavi dell'attività caratteristica per prestazione di servizi pari a 17 milioni di euro (euro 48 milioni nel 2009). Il decremento è attribuibile sia all'operazione di conferimento di attività, che nel 2009 ha prodotto i suoi effetti a partire dal mese di febbraio, sia ad ulteriori azioni di riorganizzazione interne al Gruppo nell'erogazione dei servizi, con correlati effetti di diminuzione dei costi;
- altri ricavi e proventi per euro 25 milioni (euro 30 milioni nel 2009), di cui euro 13 milioni per personale distaccato presso società del Gruppo (euro 11 milioni nel 2009);
- costi del personale, altri costi della produzione e altri oneri, relativi ai costi di gestione per l'esercizio dell'attività di holding, per euro 89 milioni (euro 137 milioni nel 2009);
- proventi da partecipazioni per euro 140 milioni relativi a dividendi incassati da società del Gruppo (euro 14 milioni nel 2009);
- proventi/oneri netti da attività finanziarie per euro 46 milioni (euro 7 milioni nel 2009, avendo inciso per euro 19 milioni le svalutazioni per riduzione di valore su titoli azionari classificati tra le Attività disponibili per la vendita, non presenti nel 2010);
- interessi passivi e altri oneri su passività finanziarie per euro 54 milioni (euro 38 milioni nel 2009).

Al 31 dicembre 2010 gli investimenti e le disponibilità liquide del settore Holding e Servizi (inclusi gli immobili uso proprio, relativi alla società Ambra Property per euro 19 milioni) ammontano a euro 5.943 milioni (euro 5.613 milioni nel 2009) e sono costituiti per euro 4.880 milioni da partecipazioni in società controllate. Queste ultime si sono incrementate nel 2010 di euro 503 milioni per effetto delle seguenti operazioni:
- acquisto partecipazione di controllo e successiva ricapitalizzazione della società Arca Vita per euro 308 milioni;
- versamento in conto aumento di capitale in Navale Assicurazioni per euro 95 milioni;
- versamento in conto aumento di capitale in UGF Assicurazioni per euro 100 milioni.

Nel mese di luglio 2010 UGF ha effettuato un aumento di capitale per euro 399 milioni, integralmente sottoscritto dal mercato nonostante il difficile contesto economico-finanziario nel corso del quale l'operazione è stata realizzata. A fronte dell'operazione di aumento di capitale sono state sostenute spese per euro 9 milioni ed incassati proventi quale corrispettivo per la vendita di diritti inoptati per euro 1 milione. Entrambe le suddette partite sono state portate in deduzione della Riserva sovrapprezzo azioni al netto del corrispondente effetto fiscale pari a euro 3 milioni.

Le Passività Finanziarie ammontano a euro 1.232 milioni (euro 1.228 milioni nel 2009) e sono costituite per euro 961 milioni dai due prestiti obbligazionari senior emessi nel corso del 2009 da UGF, le cui caratteristiche principali sono le seguenti:
- euro 180 milioni, prestito obbligazionario senior, valore nominale euro 175 milioni, non quotato, emesso a luglio 2009, durata triennale, tasso d'interesse fisso pari al 5,25%;
- euro 781 milioni, prestito obbligazionario senior, valore nominale euro 750 milioni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, emesso a dicembre 2009, al prezzo di 99,314, durata settennale, tasso d'interesse fisso pari al 5%.

Sono inoltre presenti euro 270 milioni (euro 306 milioni nel 2009) relativi a due finanziamenti passivi accesi con la controllata UGF Assicurazioni. I finanziamenti, che su richiesta di UGF Assicurazioni sono rimborsabili, in tutto o in parte, a vista (e comunque almeno tre giorni prima della data di rimborso dei prestiti ai *noteholders*), sono remunerati ad un tasso pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 100 punti base.

Elisioni intersettoriali

Le elisioni intersettoriali sono relative allo storno di ricavi e costi tra società del Gruppo appartenenti a settori diversi. Il saldo negativo di 143 milioni di euro è relativo in particolare allo storno di 140 milioni di euro di dividendi infragruppo.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ

Nel corso del 2010 i mercati sono stati influenzati dall'acuirsi delle tensioni sul debito dei Paesi Periferici dell'Area Euro, già registrate alla fine dello scorso anno, con particolare evidenza nel caso greco, a cui sono seguiti, nei mesi estivi, Portogallo e Irlanda. La fine dell'anno ha visto il ricorso di quest'ultima ad un pacchetto di salvataggio finanziato in gran parte dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria e dal Fondo Monetario Internazionale.
Le difficoltà politiche che l'Europa ha incontrato nel definire i nuovi assetti istituzionali hanno alimentato incertezze e timori sul futuro dell'Unione Monetaria, accentuando la divergenza tra il costo del debito emesso dai Paesi *core* nei confronti di Paesi Periferici maggiormente vulnerabili (Grecia, Irlanda, Portogallo), con l'Italia e la Spagna che si sono mantenute in una posizione intermedia.
Le crescenti esigenze di avviare piani di contenimento dei debiti pubblici hanno generato l'aspettativa di un periodo prolungato di crescita moderata delle economie dei Paesi sviluppati, mentre si sono confermate robuste le dinamiche congiunturali dei Paesi emergenti.
La fragilità della ripresa, unitamente a tassi di disoccupazione ancora in crescita (10% nell'Area Euro), mantengono inoltre basse le aspettative di inflazione.
Conseguentemente a quanto sopra descritto si registrano nell'Area Euro:
- tassi a breve termine ancorati su valori estremamente bassi; il tasso Euribor tre mesi è risultato in rialzo (da 0,70% di fine 2009 a 1,006% di fine anno);
- tassi di interesse a medio-lungo termine in discesa (il tasso swap 10 anni è passato, nello stesso periodo, dal 3,58% al 3,32%);
- allargamento degli spread tra Paesi *core* e Paesi Periferici e, in generale, degli spread di credito nei confronti dell'Euribor;
- tendenziale debolezza dei mercati azionari con l'eccezione del mercato tedesco.

L'indice *Standard* & *Poor's 500*, rappresentativo della borsa statunitense, ha chiuso il 2010 con un rialzo del 12,78%, l'indice *Eurostoxx 50*, rappresentativo delle borse dell'Area Euro, è sceso del 5,81%, mentre il giapponese *Nikkey* 225 è sceso del 3,01%.

Nel corso dell'esercizio le politiche di investimento del Gruppo hanno cercato di mantenere nel comparto obbligazionario un adeguato equilibrio tra rischio e rendimento. È proseguita l'operatività volta a garantire la coerenza degli investimenti con l'evoluzione delle passività assunte nei confronti degli assicurati.

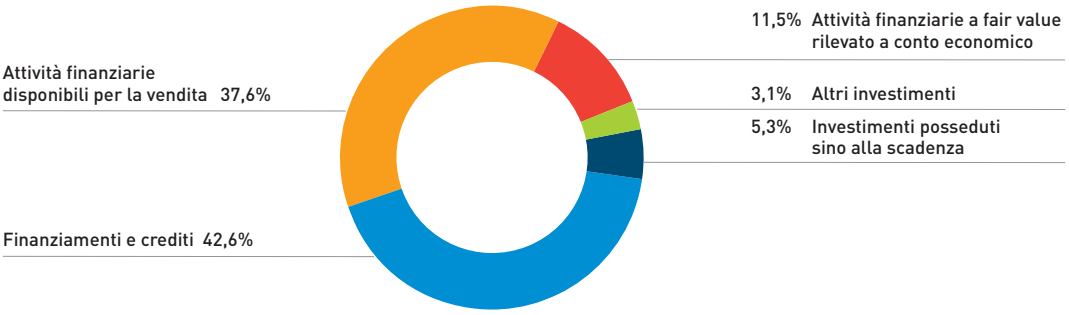
L'attività sui titoli governativi si è concentrata su titoli di Stato domestici e, in misura minore, su titoli sovrani dei Paesi dell'Unione Europea.
È utile sottolineare che, considerato il livello dei tassi di interesse storicamente molto contenuto, nel corso del primo trimestre 2010 si è provveduto a ridurre la sensitività del portafoglio al rischio di rialzo tassi tramite l'acquisto di opzioni *cap*. La copertura è stata effettuata nei portafogli Vita, caratterizzati da profili di *duration* maggiormente elevati.
Nel portafoglio assicurativo consolidato di Gruppo la *duration* del comparto Danni si attesta a 2,98, nel comparto Vita a 4,03 e nella holding UGF a 2,53. La *duration* complessiva risulta pertanto pari a 3,76.
Non si registrano significative variazioni, rispetto all'anno precedente, nelle composizioni dei portafogli obbligazionari sotto il profilo quantitativo e qualitativo.
Le componenti tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario rimangono stabili rispettivamente al 69% e al 31%.
La componente governativa costituisce circa il 56% del portafoglio obbligazionario, mentre la componente *corporate* risulta complementare con un 44%, articolato in credito *financial* per il 41% e in *industrial* per un 3%.
La qualità degli emittenti (rating *Standard & Poor's*) conferma l'elevato merito creditizio del portafoglio, che è costituito da un 70% di titoli con rating maggiore o uguale ad A+, un 18% compreso tra A e A-, e un 12% uguale o inferiore a BBB+.
In un'ottica di gestione prudente degli attivi è stato mantenuto un livello considerevole di liquidità nel portafoglio del Gruppo assicurativo, al 31/12/2010, pari a circa 1,2 miliardi di euro per la maggior parte depositata presso la banca del Gruppo.

La gestione dei portafogli azionari ha visto prevalere politiche difensive che hanno portato ad una riduzione di questa tipologia di attivi, con particolare riferimento al comparto Danni, e del relativo indice beta (indice che esprime la sensibilità del portafoglio rispetto ai movimenti di mercato).
La liquidità è stata prevalentemente reinvestita in titoli di debito.
Relativamente al comparto Vita si segnala una graduale ricomposizione della qualità dei titoli azionari attraverso vendite di titoli ritenuti scarsamente appetibili sotto il profilo fondamentale e il reinvestimento in titoli caratterizzati da una buona visibilità sui risultati attesi, forte generazione di *cash flow* e, di conseguenza, capacità di mantenere nel tempo dividendi importanti.
Nel complesso il portafoglio azionario è costituito prevalentemente da titoli appartenenti all'indice *Eurostoxx 50*, o ai principali indici europei.
Risulta marginale l'esposizione su mercati diversi dall'Area Euro con investimenti in prevalenza coperti dal rischio cambio.

L'attività di trading sui mercati obbligazionario ed azionario è stata complementare al raggiungimento degli obbiettivi di redditività.
In sintesi il portafoglio del Gruppo (con la sola esclusione del comparto bancario) risulta articolato nel modo seguente:
- titoli di debito: euro 25,3 miliardi, pari all'89,4%;
- titoli di capitale: euro 1,8 miliardi, pari al 6,4%;
- liquidità: euro 1,2 miliardi, pari al 4,2%.

Al 31 dicembre 2010 la consistenza degli investimenti e delle disponibilità liquide del Gruppo ha raggiunto complessivamente 34.654 milioni di euro, con un decremento di 5.877 milioni di euro rispetto 2009, dovuto sia alla riclassificazione degli investimenti della controllata BNL Vita in dismissione alla voce 6.1 dell'Attivo, sia al contributo per euro 4.065 milioni del Gruppo Arca.
A parità di area di consolidamento si rileva un incremento pari a euro 1.638 milioni (+4%).
Gli investimenti e le disponibilità del settore assicurativo ammontano ad euro 24.647 milioni (euro 31.614 milioni nel 2009) e rappresentano il 71% del totale investimenti (78% nel 2009).
A valori omogenei ammontano a euro 32.162 milioni. Quelli del settore bancario e del settore Holding e Servizi ammontano rispettivamente ad euro 11.228 milioni (euro 10.512 milioni nel 2009) ed euro 5.943 milioni (euro 5.613 milioni nel 2009). I suddetti valori sono esposti al lordo delle elisioni infragruppo che ammontano a euro 7.164 milioni (euro 7.208 milioni nel 2009).

COMPOSIZIONE INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ



Gli investimenti del Gruppo suddivisi per tipo di impiego ed i confronti rispetto al 31 dicembre 2009 sono esposti nella seguente tabella:

INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
Immobili [*]	**804**	***2,3***	**742**	***1,8***	***8,4***
Partecipazioni in controllate, collegate e ioint venture	**46**	***0,1***	**44**	***0,1***	***6,2***
Investimenti posseduti sino alla scadenza	**1.823**	***5,3***	**1.780**	***4,4***	***2,4***
Finanziamenti e crediti	**14.755**	***42,6***	**14.786**	***36,5***	***-0,2***
Titoli di debito	4.064	*11,7*	4.443	*11,0*	*-8,5*
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	10.311	*29,8*	9.786	*24,1*	*5,4*
Finanziamenti e crediti interbancari	134	*0,4*	371	*0,9*	*-64,0*
Depositi presso imprese cedenti	19	*0,1*	22	*0,1*	*-10,0*
Altri finanziamenti e crediti	226	*0,7*	164	*0,4*	*38,0*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**13.024**	***37,6***	**15.314**	***37,8***	***-15,0***
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	**3.971**	***11,5***	**7.645**	***18,9***	***-48,1***
di cui possedute per essere negoziate	590	*1,7*	465	*1,1*	*26,9*
di cui designate a fair value rilevato a conto economico	3.381	*9,8*	7.180	*17,7*	*-52,9*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**232**	***0,7***	**221**	***0,5***	***4,7***
Totale Investimenti e Disponibilità	**34.654**	***100,0***	**40.531**	***100,0***	***-14,5***

[*] Sono inclusi gli immobili strumentali

Immobili

Il patrimonio immobiliare del Gruppo, includendo gli immobili ad uso proprio, ammonta a euro 804 milioni (euro 742 milioni al 31/12/2009), di cui euro 13 milioni relativi agli immobili del Gruppo Arca. Gli immobili in corso di costruzione delle due società immobiliari del Gruppo (Midi e Unifimm) si sono incrementati per euro 55 milioni.
Nel corso dell'esercizio 2010 l'attività immobiliare ha perseguito l'ottimizzazione del patrimonio immobiliare principalmente costituito da immobili strumentali per il Gruppo. Oltre alla vendita di alcune unità immobiliari ritenute non strategiche per le attività *core* del Gruppo peraltro di scarsa rilevanza dimensionale, sono proseguite le attività di gestione di diversi cantieri avviati per lo sviluppo di aree edificabili in capo alle due società controllate Midi Srl e Unifimm Srl.
La prima ha completato la costruzione del primo lotto destinato ad uffici funzionali al Gruppo ed occupati dalle funzioni amministrative, mentre il secondo lotto, sempre destinato ad un uso strumentale diretto, sarà terminato nella prima metà del 2011; sempre in questo intervento sono stati concessi gli appalti ed iniziati i lavori relativi a due strutture complementari, una di ristorazione e una destinata ad auditorium, la cui ultimazione è prevista nel corso del 2011.
Unifimm ha proseguito i lavori di costruzione di una torre, ad uso terziario, in una area nella prima

periferia di Bologna con ultimazione prevista nel primo semestre 2012, mentre nel corso del 2010, con riferimento allo stesso progetto, sono stati appaltati i lavori relativi ad un albergo da 150 camere e di una piastra ad uso commerciale di circa 6.000 metri quadrati, la cui ultimazione è prevista entro il 2012. È da rilevare che per la torre in costruzione, dell'altezza finale di 125 metri, sono in corso le attività per l'ottenimento del riconoscimento "gold" della prestigiosa certificazione internazionale di sostenibilità ambientale LEED (*Leadership of Energy and Environmental Design*).

Per quanto riguarda la società controllata Ambra Property Srl, nel corso del 2010 è stato approvato un progetto di ristrutturazione ed ampliamento dell'hotel di sua proprietà situato in zona adiacente alla sede del Gruppo. Sono iniziati i lavori di pre-appalto e nei primi mesi del 2011 sono stati assegnati i lavori.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Al 31 dicembre 2010 gli investimenti in imprese controllate, collegate e *joint venture* ammontano complessivamente a 46 milioni di euro, quasi esclusivamente relativi ad imprese collegate (euro 44 milioni al 31/12/2009). L'incremento è dovuto in particolare all'acquisto da parte di UGF Banca del 49,02% del capitale sociale della società CampusCertosa Srl, con sede a Milano.

Investimenti posseduti sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino a scadenza ammontano a euro 1.823 milioni (euro 1.780 milioni al 31/12/2009), stesso importo a perimetro omogeneo.

Finanziamenti e crediti

I Finanziamenti e crediti ammontano a euro 14.755 milioni, contro euro 14.786 milioni nel 2009, euro 15.343 milioni a perimetro omogeneo.
Tale voce è alimentata prevalentemente dal comparto bancario con euro 10.311 milioni di crediti verso la clientela (euro 9.786 milioni nel 2009) ed euro 134 milioni di crediti verso banche (euro 371 milioni nel 2009).
La voce Titoli di debito ammonta a euro 4.064 milioni (euro 4.443 milioni nel 2009). A perimetro omogeneo euro 4.653 milioni.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano a euro 13.024 milioni, euro 16.925 milioni a perimetro omogeneo (euro 15.314 milioni nel 2009).

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico al 31 dicembre 2010 ammontano a euro 3.971 milioni, euro 7.091 milioni a perimetro omogeneo (euro 7.645 milioni nel 2009).
La voce è composta da euro 590 milioni di attività possedute per essere negoziate (euro 465 milioni nel 2009) ed euro 3.381 milioni di attività designate a *fair value*, il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, a perimetro omogeneo rispettivamente euro 608 milioni ed euro 6.484 milioni (euro 7.180 milioni nel 2009).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le Disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano ad euro 232 milioni, euro 149 milioni a perimetro omogeneo (euro 221 milioni nel 2009).

PROVENTI PATRIMONIALI E FINANZIARI NETTI

Il dettaglio dei proventi e oneri patrimoniali e finanziari netti è esposto nella seguente tabella:

PROVENTI NETTI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Investimenti immobiliari	8	*0,6*	17	*5,3*	*-55,8*
Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	*0,0*	0	*0,1*	*3,8*
Proventi netti da investimenti posseduti sino alla scadenza	91	*6,7*	48	*14,9*	*88,5*
Proventi netti da finanziamenti e crediti	474	*34,9*	484	*149,2*	*-2,1*
Proventi netti da attività finanziarie disponibili per la vendita	891	*65,5*	-257	*-79,3*	*-446,5*
Proventi netti da attività finanziarie da negoziazione	-105	*-7,7*	31	*9,4*	*-443,7*
Risultato delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1	*0,0*	1	*0,4*	*-58,7*
Totale proventi netti da attività finanziarie e disponibilità	**1.360**	***100,0***	**324**	***100,0***	***319,3***
Proventi/oneri netti da passività finanziarie da negoziazione	-2		-3		*-46,6*
Proventi/oneri netti da altre passività finanziarie	-220		-175		*25,9*
Totale proventi netti da passività finanziarie	**-222**		**-178**		***24,7***
Totale proventi netti (esclusi strumenti designati a *fair value*)	**1.138**		**147**		***676,2***
Proventi netti da attività finanziarie designate a *fair value*	235		637		
Proventi netti da passività finanziarie designate a *fair value*	-180		-336		
Totale proventi netti da strumenti finanziari designati a *fair value*	**55**		**301**		
Totale proventi patrimoniali e finanziari netti	**1.193**		**448**		***166,4***

Il Totale proventi netti (escludendo quelli derivanti da strumenti finanziari designati a *fair value*) ammonta a euro 1.138 milioni (euro 147 milioni nel 2009, dove hanno inciso negativamente per euro 798 milioni le perdite per riduzione di valore su titoli di capitale classificati nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita). A perimetro omogeneo i proventi netti ammontano a euro 1.088 milioni.
A seguito dell'applicazione della politica di *impairment* adottata dal Gruppo sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, riportata nelle Note informative integrative, capitolo 2 - Principi contabili adottati, al 31/12/2010 sono state effettuate svalutazioni per riduzioni di valore su titoli di capitale per euro 81 milioni, di cui euro 3 milioni relativi al Gruppo Arca.
Nella voce Proventi netti da finanziamenti e crediti sono presenti minusvalenze da valutazione relative a crediti verso clientela del gruppo UGF Banca per euro 53 milioni (euro 88 milioni nel 2009).

I proventi patrimoniali e finanziari netti da attività e passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico sono positivi per 55 milioni di euro (301 milioni di euro nel 2009).

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, comprensivo del risultato di periodo, ammonta al 31/12/2010 a 3.648 milioni di euro (euro 3.585 milioni al 31/12/2009).
La variazione è dovuta alla combinazione dei seguenti effetti:

- decremento di 250 milioni di euro per variazione negativa della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita, passata da -393 milioni di euro al 31/12/2009 a -643 milioni di euro al 31/12/2010;
- decremento di 12 milioni di euro per variazione negativa della riserva per Altri utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, rilevati direttamente nel patrimonio;
- incremento di 394 milioni di euro per aumento di capitale di UGF, comprensivo di commissioni attive e spese accessorie;
- decremento di 100 milioni di euro per dividendi distribuiti nel 2010;
- incremento di 32 milioni di euro per risultato economico positivo di Gruppo dell'esercizio 2010.

Il patrimonio netto di pertinenza di terzi ammonta a 373 milioni di euro (euro 241 milioni nel 2009). L'incremento rispetto al 2009 è dovuto per euro 112 milioni al consolidamento del Gruppo Arca.

Il capitale sociale della Capogruppo al 31/12/2010 risulta di euro 2.698.895.169,10, costituito da n. 3.416.322.997 azioni, di cui n. 2.114.122.551 ordinarie e n. 1.302.200.446 privilegiate.
Sono in circolazione n. 634.236.765 warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013 e n. 390.660.132 warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013.

Al 31 dicembre 2010 risultano in carico n. 300.000 azioni proprie privilegiate, per un controvalore di euro 173.124, appartenenti alle società del Gruppo Arca. Le 86.642 azioni proprie in carico al Gruppo UGF al 31/12/2009 sono state cedute nel corso del secondo trimestre, prima del pagamento dei dividendi.

All'1/1/2011 a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni in UGF, il capitale sociale di UGF risulta di euro 2.699.066.930,11, costituito da n. 3.416.540.416 azioni, di cui n. 2.114.257.106 ordinarie e n. 1.302.283.310 privilegiate.

Aumento di capitale UGF

Nel mese di luglio 2010 si è conclusa l'offerta relativa all'aumento di capitale deliberata dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo UGF in data 17/6/2010, nell'ambito dei poteri al medesimo conferiti dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010.
L'aumento di capitale, interamente sottoscritto dal mercato, è stato pari ad euro 399 milioni.

Si rinvia al paragrafo Eventi ed operazioni significative non ricorrenti delle Note informative integrative per una più puntuale informativa in merito.

Prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con i corrispondenti valori della Capogruppo

PROSPETTO DI RACCORDO

Valori in milioni di euro

	Capitale e riserve	Risultato di periodo	Patrim. netto al 31/12/2010
Saldi della Capogruppo secondo principi contabili italiani	**4.760**	**-64**	**4.696**
Rettifiche IAS/IFRS al bilancio della Capogruppo	-63	151	88
Differenze tra valore netto di carico e patrimonio netto e risultati di esercizio delle partecipazioni consolidate, di cui:	-2.491	84	-2.407
- Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	*-602*		*-602*
- Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto	*-22*		*-22*
Differenza da consolidamento	1.224		1.224
Differenza imputata ad altri elementi dell'attivo (immobili, ecc.)	44	-2	42
Valutazione delle società iscritte con il metodo del patrimonio netto	5	1	7
Eliminazione dividendi infragruppo	141	-141	0
Altre rettifiche	-4	4	-1
Saldi consolidati per la quota del Gruppo	**3.617**	**32**	**3.648**
Quote di terzi	333	39	373
Totale consolidato	**3.950**	**71**	**4.021**

RISERVE TECNICHE E PASSIVITÀ FINANZIARIE

RISERVE TECNICHE E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009	var.%
Riserve tecniche Danni	7.575	7.518	0,8
Riserve tecniche Vita	14.671	20.768	-29,4
Totale Riserve tecniche	**22.246**	**28.286**	**-21,4**
Passività finanziarie a fair value	**1.473**	**2.104**	**-30,0**
Contratti di investimento compagnie di assicurazione	1.272	1.987	-36,0
Altro	201	117	71,3
Altre passività finanziarie	**11.181**	**10.094**	**10,8**
Contratti di investimento compagnie di assicurazione	43	52	-17,3
Passività subordinate	1.580	1.612	-2,0
Debiti verso la clientela bancaria	5.444	5.122	6,3
Debiti interbancari	1.269	422	201,0
Altro	2.845	2.886	-1,4
Totale Passività finanziarie	**12.653**	**12.198**	**3,7**
Totale	**34.899**	**40.485**	**-13,8**

Al 31 dicembre 2010 le riserve tecniche ammontano a euro 22.246 milioni, euro 29.630 milioni a perimetro omogeneo (euro 28.286 milioni nel 2009), e sono composte da euro 7.575 milioni di riserve tecniche danni (euro 7.518 milioni nel 2009) ed euro 14.671 milioni di riserve tecniche vita (euro 20.768 milioni nel 2009), rispettivamente euro 7.214 milioni ed euro 22.416 milioni a perimetro omogeneo.

Le Passività finanziarie complessive ammontano a euro 12.653 milioni, euro 12.510 milioni a perimetro omogeneo (euro 12.198 milioni nel 2009).

Le Passività finanziarie valutate a *fair value* a conto economico ammontano a 1.473 milioni di euro, euro 1.366 milioni a perimetro omogeneo (euro 2.104 milioni nel 2009), e sono prevalentemente costituite da contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati.

Le Altre passività finanziarie ammontano a euro 11.181 milioni, euro 11.145 milioni a perimetro omogeneo (euro 10.094 milioni nel 2009), e sono composte da Debiti verso la clientela bancaria per euro 5.444 milioni (euro 5.122 milioni nel 2009), Prestiti subordinati per euro 1.580 milioni (euro 1.612 milioni nel 2009), Contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per euro 43 milioni, Debiti interbancari per euro 1.269 milioni (euro 422 milioni nel 2009) e Altro per euro 2.845 milioni (euro 2.886 milioni nel 2009).
La voce Altro comprende due prestiti obbligazionari senior emessi nel corso del 2009 dalla capogruppo UGF rispettivamente per nominali 750 milioni e 175 milioni di euro, e i titoli da cartolarizzazione emessi dal Gruppo UGF Banca per euro 618 milioni (euro 882 milioni nel 2009).

ALTRE INFORMAZIONI

PERSONALE

Il totale complessivo dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2010 è di 7.529 unità (+372 rispetto al 2009). L'incremento è riconducibile per n. 303 dipendenti al Gruppo Arca.

Al 31 dicembre 2010 il numero dei dipendenti delle imprese assicurative del Gruppo risulta di 4.836 unità, di cui 86 a tempo determinato. Il numero dei dipendenti, se conteggiati come *"full time equivalent"* (FTE), ovvero considerando l'orario di lavoro effettivo, risulta di 4.552 unità. Rispetto al 2009 si registra un incremento di 492 unità dovuto sia all'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Arca sia a trasferimenti di personale dalla Capogruppo UGF.
Il numero dei dipendenti del settore bancario alla stessa data risulta di 2.367 unità (+17 unità rispetto al 2009), delle quali 35 a tempo determinato. Il numero dei dipendenti se conteggiati come FTE risulta di 2.328 unità.
I dipendenti della Capogruppo UGF e delle altre società minori sono 326 (322 FTE), con un decremento di 137 unità dovuto prevalentemente a trasferimenti alla controllata UGF Assicurazioni.

PERSONALE

	31/12/2010			31/12/2009			var.
	numero dipendenti	tempi determinati	FTE	numero dipendenti	tempi determinati	FTE	
Unipol Gruppo Finanziario e altre società	326	0	322	463	1	456	*-137*
Totale settore assicurativo	4.836	86	4.552	4.344	39	4.078	*492*
Totale settore bancario	2.367	35	2.328	2.350	58	2.311	*17*
Gruppo UGF	**7.529**	**121**	**7.203**	**7.157**	**98**	**6.845**	***372***

Attività di formazione

Al 31 dicembre 2010 l'attività formativa destinata a tutte le società del Gruppo registra un totale di 25.529 giornate/partecipante (corrispondenti a 199.675 ore/partecipante), di cui 9.115 nel comparto assicurativo e 16.414 nel comparto bancario.
Gli interventi formativi realizzati nel 2010 hanno fornito specifiche risposte didattiche alle evidenze emerse dall'attività di Mappatura delle Competenze e delle Conoscenze e dai successivi *Assessment*, integrando al tempo stesso i fabbisogni formativi richiesti dal Piano Industriale e quelli previsti da pianificazioni già in atto o da interventi di riorganizzazione.

Di seguito una sintesi dei principali progetti realizzati, o in corso di realizzazione, e le loro principali grandezze.

Comparti assicurativo e bancario

- Progetto "Train The Trainer" - percorso formativo specifico per i colleghi che si occupano di Formazione nel Gruppo. Al corso hanno preso parte 4 colleghi del comparto bancario e 13 del comparto assicurativo. Tra marzo e settembre sono stati effettuati 5 incontri per 10 giornate d'aula.
- III edizione del Master Executive UGF – Luiss che interessa 16 tra Funzionari e Quadri Direttivi di alto potenziale.
- Percorso formativo "Competenze in Azione 2010", per responsabili di unità operative di Direzione, articolato in 2 giornate d'aula più una di *follow up*.

Comparto assicurativo

- Relativamente al comparto assicurativo sono state attivate numerose iniziative formative dedicate alle aree Direzione Sinistri, Servizi Informatici, Direzione Vita, Direzione Danni e Condirezione Generale Commerciale. In particolare per l'Area Sinistri, oltre al già sperimentato utilizzo di competenze esterne al Gruppo (scuole di formazione), è stato costituito, in collaborazione con la stessa Direzione Liquidativa, un Team di formatori interni composto da circa 70 specialisti.
- Progetto formazione Solvency II, articolato in due fasi: la prima dedicata principalmente al personale della Direzione Risk Management, mentre la seconda rivolta ad una popolazione aziendale più estesa, proveniente da tutte le società del comparto assicurativo, al fine di diffondere la conoscenza degli aspetti normativi, tecnici e tecnologici previsti e richiesti dalla nuova Direttiva.
- Percorso formativo in materia di Previdenza Complementare finalizzato all'acquisizione dei requisiti di professionalità stabiliti dal Decreto Ministeriale Lavoro 15 maggio 2007 n. 79 e dedicato ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo delle forme pensionistiche complementari presenti nel Gruppo.
- Percorso formativo dedicato alla valorizzazione delle attività dei *Call Center*, della durata di 19 giornate d'aula, a cui hanno partecipato 45 Team Leader provenienti dai 3 *Call Center* del Gruppo (Linear, Unisalute e Sertel) e 5 Responsabili di Sala.

Comparto bancario

- È proseguita l'attività di formazione erogata in base alle vigenti disposizioni ISVAP al fine di formare e mantenere operativi i colleghi del comparto bancario relativamente alle attività connesse alla proposizione e collocamento di prodotti e servizi assicurativi (al 31/12/2010 sono abilitati e operativi 847 dipendenti).
- Si è conclusa la seconda edizione del Percorso Professionale Verticale che ha coinvolto 16 risorse di alto profilo con l'obiettivo di far crescere dall'interno potenziali "Vice Titolari di Filiale".
- È stato avviato il nuovo Percorso formativo per Responsabili di Rete. Sono coinvolte 66 unità per 4 giornate di formazione, su temi quali il rinforzo del senso di appartenenza, l'analisi e la condivisione di *best practices* per sviluppare modalità manageriali efficaci, il rafforzamento di capacità di orientamento strategico e di leadership.
- Si è concluso il piano formativo orientato all'operatività di UGF Banca in materia di concessione del credito e gestione del rischio che, iniziato nel 2009, ha coinvolto 793 dipendenti. Il progetto formativo è stato finanziato dal Fondo FBA.
- È in fase di completamento un progetto formativo su tematiche riguardanti l'analisi del merito creditizio, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze in materia. Il progetto coinvolge 69 Titolari di Filiale.
- Si sono svolti incontri formativi sul territorio in materia di Antiriciclaggio, nei quali sono stati coinvolti 440 colleghi.

LA RETE DISTRIBUTIVA DEL GRUPPO UGF

La compagnia multiramo del Gruppo **UGF Assicurazioni** si avvale di una rete agenziale che, al 31 dicembre 2010, è composta da 1.588 agenzie (n. 1.625 nel 2009), nell'ambito delle quali operano 2.466 agenti (n. 2.511 agenti nel 2009). La rete della divisione Aurora risulta essere composta da 1.015 agenzie (1.588 agenti), mentre la divisione Unipol da 573 agenzie (858 agenti).
UGF Assicurazioni inoltre colloca direttamente prodotti vita tramite la rete di sportelli bancari di UGF Banca e, mediante il *brand* Aurora, la Compagnia distribuisce polizze vita anche attraverso le reti di promotori finanziari di Simgest e Credit Suisse Italy.

Nel corso del 2010 è proseguita l'attività di risanamento del portafoglio già avviata nell'ultima parte del precedente esercizio. L'attività si è concentrata sulle agenzie con andamenti nel quadriennio precedente fortemente negativi e, in particolare per le posizioni più significative, è stato sviluppato un piano di interventi comprendente tra l'altro sia accordi di liberalizzazione sia chiusure del rapporto agenziale con dismissione del portafoglio.
Sono state pertanto realizzate 17 chiusure nell'anno che hanno iniziato a produrre positivi effetti sul risanamento tecnico e sulle perdite di portafoglio, benefici che si consolideranno ulteriormente nel 2011. In un'ottica di risanamento della rete e di razionalizzazione del territorio, ma sempre con l'attenzione rivolta al recupero di redditività per la Compagnia e alla sostenibilità dell'agenzia, sono stati realizzati 54 interventi riorganizzativi oltre a 38 interventi puramente amministrativi di modifica delle compagini societarie agenziali.

Il **Gruppo Arca** distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite 2.159 sportelli di oltre 30 banche convenzionate prevalentemente di natura popolare (tra cui le principali sono BPER e BPSO), nonché attraverso un proprio canale agenziale, rappresentato da 128 agenzie assicurative attive e 78 agenzie oggetto di accordi di liberalizzazione del portafoglio nell'ambito della strategia di razionalizzazione del canale agenziale attuata a partire dal luglio 2010.

Linear opera nel comparto Auto attraverso il canale telefonico (*call center*) e tramite internet.

Unisalute opera nel comparto malattia e assistenza prevalentemente attraverso trattative collettive con le aziende che richiedono competenze specifiche. A questo fine la società si avvale di una struttura specializzata che opera direttamente o in collaborazione con i principali broker nazionali e le agenzie. Per la vendita di polizze individuali la società si avvale sia del canale agenziale tramite 142 agenzie, di cui 141 agenzie di UGF Assicurazioni con mandato Unisalute (n. 132, di cui 131 agenzie di UGF Assicurazioni nel 2009), sia dei canali internet e telemarketing.

La compagnia **Navale Assicurazioni** ha operato nel 2010 tramite 513 agenzie in prevalenza plurimandatarie e 245 brokers (543 agenzie e 284 brokers nel 2009), oltre a 6 istituti di credito.
Al 31/12/2010 il piano di riesame di tutti i rapporti agenziali in essere ha portato a sottoscrivere 216 accordi di liberalizzazione del portafoglio con agenzie dislocate sulla quasi totalità del territorio nazionale. Di questi 151 sono stati attivati entro l'anno 2010 mentre i restanti 65 accordi avranno decorrenza nel primo semestre 2011. Nel corso dell'anno 2010 sono state inoltre aperte 9 nuove agenzie plurimandatarie e si sono registrate 38 dismissioni di mandato.
Dall'1/1/2011 la rete di Navale Assicurazioni è stata conferita in UGF Assicurazioni.

BNL Vita, società di bancassicurazione, commercializza i propri prodotti tramite 857 sportelli del canale bancario BNL-BNP Paribas (n. 748 sportelli nel 2009).

UGF Banca al 31 dicembre 2010 conta 303 filiali bancarie (n. 299 nel 2009), delle quali 182 integrate con agenzie assicurative (n. 180 nel 2009), 28 negozi finanziari e 361 promotori finanziari.
UGF Banca si avvale anche di canali di vendita diretta (banca telematica) e di 1.586 agenzie assicurative del Gruppo abilitate alla proposizione di prodotti bancari standardizzati.

UGF Merchant è la banca specializzata nel segmento *corporate* del Gruppo Bancario UGF Banca per il medio termine, oltre ad essere attiva nel settore del *merchant banking e investment banking*.
Il principale canale di vendita dei prodotti/servizi è rappresentato dalla rete di filiali di UGF Banca.

I NUOVI PRODOTTI

Formula RENDIPIÙ

L'attività sinergica tra Banca e Assicurazione, unitamente alla continua attenzione rivolta al mercato ed alle esigenze dei clienti, ha consentito l'ideazione di un prodotto di nuova concezione: il **Conto Corrente Assicurativo** denominato **Formula RENDIPIÙ**, commercializzato a partire dalla fine del terzo trimestre 2010.
Formula RENDIPIÙ è un prodotto integrato di UGF Banca e UGF Assicurazioni costituito da un conto corrente bancario e da una polizza vita con l'obiettivo di offrire ai clienti del Gruppo i vantaggi di entrambi gli strumenti ed una redditività superiore ai classici conti correnti.
Il nuovo prodotto di gestione della liquidità offre ai Clienti tutta la flessibilità ed i servizi del conto corrente destinato all'operatività quotidiana e la sicurezza e il rendimento garantito della polizza.
La polizza vita denominata UGF AssiConto, dedicata esclusivamente a tale conto corrente, non prevede costi di entrata e di uscita e garantisce un rendimento minimo dell'1,75% annuo lordo fino al 31/12/2012 sulle somme investite che vengono trasferite dal conto corrente tramite un meccanismo automatico di versamento e di prelievo sulla base di soglie massime e minime di saldo predefinite.
Nel caso in cui il saldo disponibile del conto corrente sia superiore alla soglia massima o inferiore alla soglia minima, viene attivato, rispettivamente, il prelevamento dal conto corrente a favore della polizza o il riscatto dalla polizza a favore del conto corrente.
I principali vantaggi del nuovo prodotto sono:
- le funzionalità di un conto corrente con i rendimenti di una polizza vita;
- rendimento minimo prestabilito 1,75% lordo fino a tutto il 2012 (eventualmente prorogabile);
- liquidabilità totale in qualsiasi momento;
- le somme trasferite alla polizza sono investite nella Gestione Speciale Vitattiva di UGF Assicurazioni, pertanto con tutta la sicurezza e le tutele di legge delle gestioni assicurative;
- la polizza vita gode inoltre di tutti i vantaggi tipici dello strumento assicurativo, tra cui la possibilità di designare un beneficiario di proprio gradimento al di fuori dell'asse ereditario e l'insequestrabilità e impignorabilità.

KM SICURI

Il nuovo prodotto **KM Sicuri** offre soluzioni ai clienti attenti all'innovazione ed alla qualità dei servizi, sia contenendo il costo della garanzia R.C.Auto per coloro che fanno un uso limitato della propria autovettura, sia offrendo una gamma di garanzie che lo rendono uno dei prodotti più innovativi del mercato. Le principali caratteristiche sono:
- opportunità di risparmio con la tariffa R.C.Auto a consumo più semplice del mercato;
- per la garanzia R.C.Auto una scala di Bonus/Malus speciale che prevede il "Bonus Protetto" gratuito ed un importante "sconto di benvenuto" per i clienti con i migliori profili di rischio che provengono da altre Compagnie;
- 4 diverse soluzioni tecnologiche Aurobox/Unibox (dispositivi satellitari);
- l'opzione "Riparazione Comfort" che prevede il ripristino del veicolo danneggiato a seguito di sinistro presso le carrozzerie convenzionate con UGF Assicurazioni;

- la salvaguardia dell'ambiente grazie all'accettazione da parte del cliente dell'invio telematico della maggior parte della documentazione contrattuale, in cambio del quale UGF Assicurazioni finanzia progetti di piantumazione di alberi nella regione di residenza del cliente concordati con Comuni e Province.

Il lancio del prodotto è stato supportato da una importante campagna pubblicitaria realizzata su diversi strumenti di comunicazione (TV, stampa, radio e web) nel corso del terzo trimestre 2010.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Comunicazione interna

Nel corso del primo semestre dell'esercizio sono state avviate le azioni di comunicazione interna finalizzate ad affiancare e sostenere la diffusione del Piano Industriale 2010-2012:

- Il 15 e il 17 maggio 2010 presso la Fiera di Bologna si è svolto 2013 – IL FUTURO. INSIEME, l'incontro di presentazione del Piano Industriale che ha coinvolto tutti i dipendenti e gli agenti del Gruppo.
- Nell'arco del mese di giugno si sono svolti incontri specifici nelle varie Direzioni al fine di illustrare il contenuto del Piano in modo più approfondito e mirato, declinandolo sulla realtà delle singole strutture.
- In linea con gli obiettivi definiti dal Piano Industriale, è stato elaborato e presentato ai vertici aziendali il Piano di Comunicazione Interna 2010 – 2012 con evidenza di scenario, obiettivi e strategia di comunicazione, metodologia, strumenti e tempi di fattibilità.

Piano di Sostenibilità e Bilancio di Sostenibilità

Nel corso del 2010, al fine di rafforzare il percorso verso la sostenibilità, in parallelo con la definizione del Piano Industriale 2010-2012, il Gruppo si è dotato di un Piano di Sostenibilità triennale. La correlazione tra i due Piani evidenzia un preciso approccio strategico volto ad integrare la sostenibilità nel business, rendendola *driver* dei processi decisionali e gestionali.
Il Piano di Sostenibilità rappresenta la linea guida per lo sviluppo di progetti e prodotti innovativi, ma anche per il consolidamento di politiche già in atto.

Nel 2010 il Gruppo pubblica per il secondo anno il Bilancio di Sostenibilità nel quale rendiconta la sostenibilità nel tempo della gestione imprenditoriale, ispirata ad una strategia fondata sulla capacità di coniugare sempre più strettamente obiettivi economici e di redditività/solidità aziendale, sia con obiettivi sociali, di tutela e valorizzazione delle persone, che con obiettivi ambientali, di contenimento dei consumi energetici e di rispetto e salvaguardia delle risorse naturali, in una logica che privilegia il bilanciamento degli interessi dei diversi stakeholder.

Il Bilancio di Sostenibilità è strutturato nelle seguenti sezioni:

- L'identità: illustra le caratteristiche del Gruppo, con una particolare attenzione alle linee di sviluppo, alla *governance* ed ai principali cambiamenti avvenuti nel corso dell'anno a livello organizzativo e societario.
- La responsabilità economica: riporta i risultati economici-finanziari del Bilancio Consolidato, rendiconta sui principali cambiamenti che hanno interessato il settore assicurativo, bancario e finanziario nel corso dell'esercizio.
- Le relazioni con gli stakeholder: si concentra sulla rendicontazione dei risultati dell'attività svolta dal Gruppo in relazione ai propri stakeholder, in coerenza con le politiche perseguite.
- Le società del Gruppo: descrive le peculiarità strategiche ed operative di ogni società del Gruppo, comprese le iniziative che ne definiscono le rispettive specializzazioni ed il tratto distintivo.

Il Bilancio di Sostenibilità è redatto ispirandosi a tre modelli di rendicontazione sociale:
1) *Sustainability Reporting Guidelines* della Global Reporting Initiative (GRI) ed al relativo supplemento di settore.
2) "Principi di redazione del Bilancio Sociale" del Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS), in particolare per quanto riguarda la struttura e la predisposizione del prospetto di determinazione e distribuzione del valore aggiunto di Gruppo.
3) Standard AA1000 emanato da Accountability, per quanto riguarda il coinvolgimento del personale nel processo di rendicontazione sociale.

SERVIZI INFORMATICI

Settore Assicurativo

Nell'ambito delle iniziative previste nel Piano Industriale 2010-2012 l'attività dei Servizi Informatici si è sviluppata secondo due direttrici di intervento principali:
1) azioni IT a supporto della realizzazione delle iniziative delle *Business lines* previste nel Piano Industriale;
2) azioni a supporto dell'evoluzione dei sistemi informatici di Gruppo e della gestione dell'innovazione tecnologica.

Tali azioni trovano declinazione, in particolare, attraverso:
- lo sviluppo di nuove soluzioni e tecnologie volte a migliorare l'efficacia operativa a supporto del business e ad aumentare la disponibilità e la qualità dei servizi alla clientela, e
- la prosecuzione del processo di rinnovamento e razionalizzazione delle infrastrutture e delle applicazioni, con l'obiettivo di mantenere il passo dell'evoluzione tecnologica, perseguendo, nel contempo, un'efficace gestione dei costi.

Tra i principali interventi informatici effettuati nel corso del 2010 a supporto delle iniziative di piano delle *Business lines* si evidenziano quelle sotto indicate:
- nell'area Danni le attività si sono concentrate in particolare sullo sviluppo di nuovi prodotti unificati per le reti Unipol ed Aurora, la razionalizzazione dei processi di emissione e l'introduzione di nuove funzionalità di preventivazione basate su nuove modalità di codifica orientate al miglioramento dei processi di costruzione dei nuovi prodotti;
- nell'area Auto è stato rilasciato il nuovo prodotto KM Sicuri che, basato sull'utilizzo della tecnologia della "scatola nera" montata a bordo degli autoveicoli, ha messo a disposizione della clientela una nuova tariffa al chilometro (*pay per use*);
- nell'area Vita è proseguito lo sviluppo del nuovo sistema Vita di Gruppo, in tecnologia web e già attivo per l'emissione di nuovi prodotti nell'ambito delle polizze collettive e individuali. Fra i nuovi prodotti realizzati, "UGF Assiconto", che offre il duplice servizio di conto corrente bancario e di polizza a rendimento minimo garantito, presenta caratteristiche innovative di integrazione anche tecnologica fra i sistemi informatici assicurativi e bancari;
- nell'area Commerciale il nuovo sistema di CRM di Gruppo è stato rilasciato in produzione sulla rete delle Agenzie Societarie (Assicoop); sulla base dei ritorni ottenuti sono stati realizzati una serie di arricchimenti funzionali che hanno portato nel giugno 2010 all'attivazione delle prime campagne di vendita automatizzate per le Assicoop e nell'ultimo trimestre all'avvio di un gruppo di agenzie pilota delle reti private;
- nell'area Sinistri è stata effettuata l'analisi delle soluzioni e delle tecnologie disponibili per impostare il progetto di realizzazione del Nuovo Sistema Sinistri di Gruppo;
- è iniziata nel 2010 la realizzazione del nuovo sistema informatico per la gestione delle attività di adeguamento alla regolamentazione Solvency II che prevede lo sviluppo di una piattaforma per il calcolo dei requisiti di capitale di rischio secondo la Formula Standard e il Modello Interno. La nuova piattaforma permetterà di industrializzare l'elaborazione dei requisiti di capitale; nel

corso dell'anno sono stati installati e configurati alcuni dei motori di calcolo dei modelli interni ed è in corso di implementazione l'automazione della Standard Formula secondo la più recente evoluzione della normativa (QIS5).

Nell'ambito degli interventi di evoluzione dei sistemi informatici di Gruppo volti ad aumentare la disponibilità e la qualità dei servizi si evidenziano quelli sotto indicati:
- è stato completato ad aprile il progetto di rifacimento delle infrastrutture di tutti i Contact Center del Gruppo (Sertel, Unisalute, Linear e UGF Banca) su di una nuova unica piattaforma comune, iniziato nell'autunno 2009. La nuova piattaforma ha consentito di recuperare i gap tecnologici esistenti sulle vecchie soluzioni e di superare le problematiche operative preesistenti, migliorando la qualità del servizio e riducendo al contempo i costi operativi di funzionamento;
- nel mese di dicembre è stata collaudata la nuova infrastruttura di Disaster Recovery delle società assicurative del Gruppo, consentendo così al Gruppo di allinearsi alle tecnologie più evolute e di minimizzare i rischi di interruzione di business, in linea con il piano di Business Continuity Management.

Le scelte operate in questo percorso di rinnovamento ed evoluzione dei servizi informatici hanno tenuto conto non solo delle esigenze tecnologiche e di business, ma anche degli aspetti di responsabilità sociale ed ambientale, attraverso varie iniziative ed interventi mirati, volti a ridurre gli impatti ambientali ed i costi di gestione derivanti da una riduzione dei consumi di energia elettrica di alimentazione e di raffreddamento, delle esigenze di smaltimento di materiali e della minimizzazione degli spostamenti tra le diverse sedi del Gruppo.

Settore Bancario

L'anno 2010 ha visto molteplici attività progettuali che hanno investito tutti i comparti sia sotto il profilo organizzativo che informatico:
- il più impegnativo dei progetti portati a termine riguarda la migrazione del sistema informativo sul nuovo *outsourcer* Cedacri. Il 4 gennaio 2010 tutta la Rete Commerciale e la Direzione Generale hanno iniziato a lavorare con il nuovo sistema;
- è stato attivato un nuovo "Processo della Spesa". Il nuovo iter, censendo puntualmente i costi relativi alle Altre Spese Amministrative e sottoponendo le richieste di acquisto ad un processo autorizzativo strutturato, ha l'obiettivo di creare una sistematica attenzione all'efficienza, attraverso un contenimento dei costi ottenuto compatibilmente con lo sviluppo aziendale;
- importanti interventi sono stati effettuati nel comparto dei pagamenti telematici a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 11/2010 che ha recepito la Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento (*Payment Service Directive*). I servizi di pagamento per i quali si è provveduto ad adeguare le procedure e la contrattualistica sono stati i bonifici ed i principali servizi connessi agli incassi e pagamenti (Ri.Ba., RID, MAV, ecc);
- è stato messo in produzione l'applicativo relativo al Monitoraggio dei Crediti (problematici ed in bonis). Il progetto, denominato Iter Controllo Crediti – ICC, ha visto la ridefinizione del processo di gestione del credito, con particolare focus sul processo interno di monitoraggio ed intervento sui crediti in bonis. L'ICC è un'applicazione che si colloca come strumento di supporto automatizzato all'attività di controllo creditizio. L'ambito di riferimento è quello della clientela in bonis che presenti anomalie e quello della clientela già sottoposta a classificazione "sotto controllo" o rientrante nel novero degli inadempimenti persistenti;
- nel primo semestre 2010 è stato rilasciato il progetto relativo al *Customer Relationship Management*-CRM. Il progetto CRM è consistito nella messa a regime di un sistema integrato e completo per favorire e potenziare le attività di marketing della banca, ponendo il cliente come punto di riferimento. In particolare il Sistema Informativo di Marketing (Sim Web e CRM3) supporta l'intero processo di vendita nella:
  - pianificazione delle azioni di marketing e nel loro controllo
  - selezione dei mercati obbiettivo
  - individuazione dei clienti potenziali
  - preparazione del contatto
  - registrazione dell'esito.

L'applicativo è stato reso operativo in tutti i Centri Impresa ed in tutte le Filiali;
- nel mese di dicembre sono state condotte le verifiche annuali di *disaster recovery* e continuità operativa previste dalla normativa. I test effettuati hanno permesso di verificare le capacità di governo dell'emergenza, l'efficacia del processo di gestione della crisi ed i relativi tempi di risposta della Banca.

RAPPORTI CON AGENZIA DELLE ENTRATE

Il 30 settembre 2010 si è conclusa, con un Processo Verbale di Constatazione, l'attività di verifica sui conti della ex Aurora Assicurazioni che, nel settembre 2007 dopo avere conferito il ramo assicurativo, è stata fusa per incorporazione nella Capogruppo UGF. L'attività di controllo, iniziata il 12 gennaio 2010 da parte dei funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale della Lombardia, aveva ad oggetto il periodo di imposta 2006 poi ampliatasi al 2005 per alcune voci di costo durante l'intervento di verifica. Il Processo Verbale ha riguardato in taluni casi situazioni di spostamento della competenza, ed in altri casi questioni interpretative anche di natura contabile.
Relativamente alla parte riguardante l'anno di imposta 2005 la società ha già ricevuto l'avviso di accertamento e, assistita dai propri consulenti fiscali, ha già prodotto apposito ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Analoga procedura sarà seguita al ricevimento dell'avviso di accertamento per l'anno di imposta 2006.
In collaborazione con i consulenti fiscali sono stati analizzati tutti i rilievi contenuti nel Processo Verbale di Constatazione e, sulla base delle considerazioni e delle valutazioni emerse, è stato effettuato un congruo accantonamento di oneri per imposte.

Il 22 dicembre 2010 si è conclusa, con un Processo Verbale di Constatazione, l'attività di verifica, iniziata l'11 febbraio 2010 da parte dei funzionari dell'Ufficio Grandi Contribuenti della Direzione Regionale dell'Emilia Romagna, avente ad oggetto il periodo di imposta 2007 della Capogruppo UGF.
Il Processo Verbale ha riguardato in taluni casi situazioni di spostamento della competenza, ed in altri casi questioni interpretative relativamente alla deducibilità di alcuni costi.
È stato avviato un confronto con la Direzione Regionale per sostenere le tesi della società riguardo alla deducibilità di alcuni costi contestati.
In collaborazione con i consulenti fiscali sono stati analizzati tutti i rilievi contenuti nel Processo Verbale di Constatazione e, sulla base delle considerazioni e delle valutazioni emerse, è stato effettuato un congruo accantonamento di oneri per imposte.

Nel corso del mese di dicembre 2010 sono stati notificati a UGF alcuni avvisi di accertamento relativi a due compravendite immobiliari effettuate nel 2005, nei quali viene contestata una presunta maggiore plusvalenza adducendo tesi non condivisibili.
Analizzati tali atti anche da parte dei consulenti fiscali della società, le richieste avanzate dalla Direzione Regionale dell'Emilia Romagna si ritengono infondate e nei termini di legge si procederà ad impugnare tali atti nelle sedi competenti, conseguentemente non è stato effettuato alcun accantonamento.

INFORMATIVA IN MATERIA DI OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Relativamente all'informativa di cui alla delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010, in vigore dal 1° dicembre 2010, si informa che nel periodo non sono state effettuate operazioni con parti correlate "di maggiore rilevanza" e neppure operazioni che ai sensi dell'art. 2427, 2° comma, c.c., hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e sui risultati di UGF.

Come disposto dall'art. 4, comma 7, del suddetto Regolamento si comunica che UGF ha adottato la "Procedura per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11/11/2010 e successivamente dai Consigli di Amministrazione delle altre società del Gruppo UGF, e pubblicata sul sito internet di UGF (www.unipolgf.it) nella sezione *Corporate Governance*.
La Procedura ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere da UGF direttamente o per il tramite di società controllate.

Per quanto riguarda l'informativa prevista dal principio contabile IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 si rinvia al paragrafo 5.5 – Operazioni con parti correlate delle Note informative integrative.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già illustrato nelle informazioni sulla gestione in data 1/1/2011 hanno avuto efficacia civilistica, contabile e fiscale l'atto di conferimento dell'azienda assicurativa di Navale Assicurazioni in favore di UGF Assicurazioni e l'atto di fusione per incorporazione di Navale Assicurazioni nella holding UGF. Navale è pertanto entrata a far parte di UGF Assicurazioni diventandone la terza divisione operativa, dopo Unipol e Aurora.
A seguito del perfezionamento della fusione dall'1/1/2011 il capitale sociale di UGF è passato da euro 2.698.895.169,10 a euro 2.699.066.930,11.

Il Consiglio di Amministrazione di Navale Vita, riunitosi il 15 febbraio 2010, ha deliberato di approvare il progetto di riposizionamento strategico di Navale Vita nel business della vendita diretta *on line* di polizze Vita, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo del comparto Vita individuati dal Gruppo UGF.
In funzione di tale riposizionamento e per valorizzare le sinergie con la compagnia del Gruppo Linear, dal 1° gennaio 2011 Navale Vita ha modificato la propria denominazione sociale in Linear Life SpA, e trasferito la propria sede sociale da Roma a Bologna.
Poiché la partecipazione detenuta da Navale Assicurazioni in Navale Vita non è rientrata nel perimetro del conferimento, la partecipazione di controllo di Navale Vita, ora Linear Life SpA, è stata trasferita tramite l'operazione di fusione in UGF.

UGF Banca nel corso del mese di febbraio 2011 ha acquistato le *minorities* di UGF Merchant, pari ad una quota del 13,82% del capitale sociale, portando la quota di controllo al 100% del capitale sociale di UGF Merchant.

Lo scorso mese di febbraio - nell'ambito del procedimento penale in essere presso l'Autorità Giudiziaria di Milano relativo alla tentata scalata dell'allora Banca Popolare di Lodi alla Banca Antonveneta S.p.A., nel quale viene contestata a UGF, ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modificazioni e integrazioni, la responsabilità amministrativa degli enti, conseguentemente alla contestazione nei confronti dell'ex Presidente e dell'ex Vice Presidente della Società, in carica all'epoca dei fatti, delle ipotesi di reato di manipolazione del mercato e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza – il Pubblico Ministero, all'esito della sua requisitoria, ha chiesto al Tribunale di Milano la condanna per la Società alla sanzione amministrativa pecuniaria di euro 1,1 milioni ed alla confisca della somma di euro 39,6 milioni, quale «profitto del reato». Tale ultima somma corrisponde esattamente alla plusvalenza effettivamente realizzata da UGF a seguito della cessione ad ABN-Amro, avvenuta il 16 marzo 2006, dell'intera partecipazione azionaria detenuta nel capitale sociale di Antonveneta. Al riguardo, si evidenzia che, secondo il difensore della Società, ricorrono validi ed obiettivi argomenti giuridici per avversare la richiesta della Procura, in quanto – oltre a mancare radicalmente, nel caso di specie, la correlazione diretta del profitto con il reato contestato agli ex amministratori - la richiesta del Pubblico Ministero riguarda indistintamente l'intera plusvalenza maturata, senza distinguere quali acquisti l'hanno concretamente determinata: scorporando, infatti, dalla plusvalenza "finale" il vantaggio economico dipeso dalla partecipazione finanziaria acquisita da UGF nel biennio 2002 - 2004, si rileva come dalla cessione delle azioni acquistate nel periodo cui si riferisce il capo di imputazione (novembre 2004 – maggio 2005) sia derivata alla Società una perdita e non una plusvalenza.

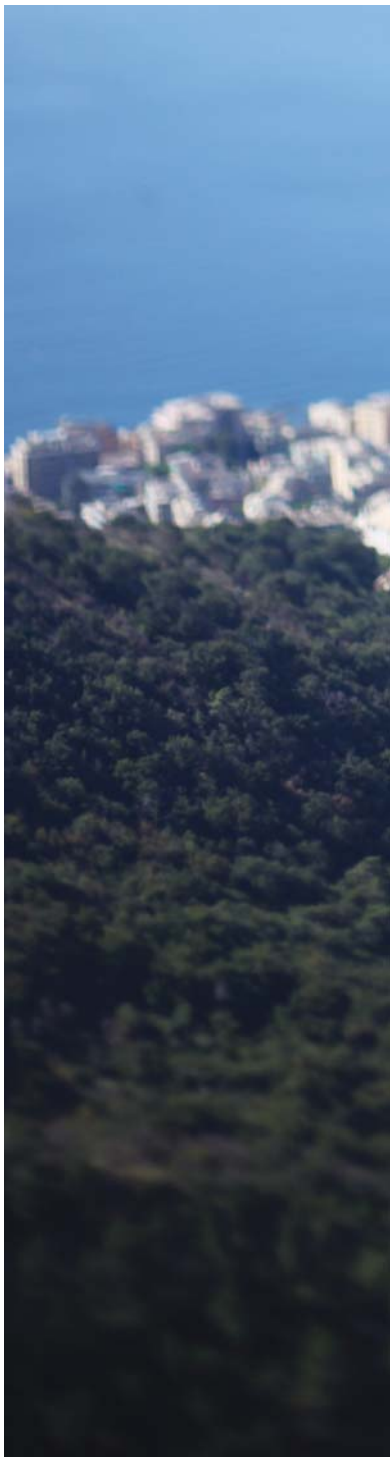
Il contesto macroeconomico 2011 si presenta ancora critico e caratterizzato dalla instabilità politica che ha improvvisamente investito vari paesi del Nord Africa. Tale contesto sta provocando un rincaro della "bolletta energetica" del nostro paese, maggiormente esposto alle importazioni dei prodotti energetici rispetto ad altre economie, che indebolisce le prospettive di ripresa dell'economica domestica.
Inoltre anche i recenti eventi catastrofici accaduti in Giappone stanno influenzando in maniera negativa l'andamento dei principali mercati finanziari mondiali, preoccupati dell'impatto che tali eventi stanno avendo sull'intera economia giapponese, nonché per gli elevati costi che dovranno essere sostenuti per la ricostruzione e per il risanamento ambientale.
In questo scenario le politiche degli investimenti del Gruppo restano improntate alla massima prudenza, con il mantenimento di un livello di liquidità elevato e coerente con il profilo di decadimento delle passività, una rigorosa valutazione del merito creditizio dei nuovi investimenti ed il mantenimento di strategie di copertura contro il rialzo dei tassi di interesse.

L'andamento del **comparto assicurativo** del Gruppo, nel periodo immediatamente seguente la chiusura del bilancio 2010, evidenzia una ripresa della raccolta del comparto Vita di UGF Assicurazioni e del canale di bancassicurazione grazie al contributo del Gruppo Arca non consolidato nel primo semestre 2010.
Nel comparto Danni le politiche assuntive rimangono improntate ad una rigorosa selettività degli affari. Ciò continua a produrre effetti positivi in termini di ulteriore contenimento dei sinistri denunciati R.C.Auto e miglioramento della frequenza sinistri. Tali politiche stanno comportando il ridimensionamento della rete agenziale multi mandataria della divisione Navale di UGF Assicurazioni e di Arca Assicurazioni. Continua la crescita, in termini di volumi produttivi, delle società specializzate Linear ed Unisalute, il cui portafoglio clienti ha recentemente visto l'ingresso di importanti aziende ed enti.

Sulla base dei risultati conseguiti nel 2010 e della progressione delle azioni intraprese al fine di migliorare il risultato industriale delle società operative, il Gruppo si è posto un obiettivo di ulteriore crescita del risultato economico 2011 così come previsto dal Piano Industriale 2010-2012.

Bologna, 24 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2010

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
CONTO ECONOMICO E CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
ATTIVITÀ

Valori in milioni di euro

		31/12/2010	31/12/2009
1	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**2.057,8**	**1.916,6**
1.1	Avviamento	1.942,0	1.853,0
1.2	Altre attività immateriali	115,9	63,6
2	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**660,2**	**595,8**
2.1	Immobili	607,4	544,3
2.2	Altre attività materiali	52,8	51,5
3	**RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI**	**460,4**	**457,1**
4	**INVESTIMENTI**	**33.815,3**	**39.765,0**
4.1	Investimenti immobiliari	196,8	196,8
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	46,5	43,8
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	1.823,0	1.779,7
4.4	Finanziamenti e crediti	14.754,6	14.785,8
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.023,6	15.313,8
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.970,7	7.645,1
5	**CREDITI DIVERSI**	**1.894,5**	**1.803,2**
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	893,5	1.018,9
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	60,8	74,6
5.3	Altri crediti	940,2	709,6
6	**ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO**	**12.634,4**	**901,7**
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	11.811,9	0,4
6.2	Costi di acquisizione differiti	21,1	26,3
6.3	Attività fiscali differite	509,8	549,1
6.4	Attività fiscali correnti	22,4	85,5
6.5	Altre attività	269,2	240,4
7	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**231,8**	**221,5**
TOTALE ATTIVITÀ		**51.754,4**	**45.660,8**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Valori in milioni di euro

		31/12/2010	31/12/2009
1	**PATRIMONIO NETTO**	**4.020,8**	**3.826,2**
1.1	**di pertinenza del gruppo**	**3.648,3**	**3.585,3**
1.1.1	Capitale	2.698,9	2.391,4
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3	Riserve di capitale	1.506,3	1.419,6
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	56,2	929,1
1.1.5	(Azioni proprie)	-0,2	-0,1
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-643,2	-393,4
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1,5	10,7
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	31,8	-771,9
1.2	**di pertinenza di terzi**	**372,5**	**240,9**
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	356,4	240,0
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-23,3	-2,5
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	39,4	3,3
2	**ACCANTONAMENTI**	**85,0**	**101,1**
3	**RISERVE TECNICHE**	**22.245,9**	**28.286,4**
4	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**12.653,3**	**12.198,4**
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.472,6	2.104,5
4.2	Altre passività finanziarie	11.180,8	10.093,9
5	**DEBITI**	**451,5**	**415,2**
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	60,0	55,4
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	30,4	22,5
5.3	Altri debiti	361,2	337,3
6	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**12.297,8**	**833,4**
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	11.385,9	0,0
6.2	Passività fiscali differite	266,2	204,7
6.3	Passività fiscali correnti	23,9	116,9
6.4	Altre passività	621,8	511,9
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		**51.754,4**	**45.660,8**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori in milioni di euro

		31/12/2010	31/12/2009
1.1	**Premi netti**	**8.798,1**	**9.420,4**
1.1.1	*Premi lordi di competenza*	*8.939,3*	*9.543,9*
1.1.2	*Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	*-141,2*	*-123,5*
1.2	Commissioni attive	125,0	106,9
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-51,4	328,9
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	1,4	0,5
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	1.680,1	1.368,5
1.5.1	*Interessi attivi*	*1.194,7*	*1.091,1*
1.5.2	*Altri proventi*	*97,8*	*69,9*
1.5.3	*Utili realizzati*	*346,3*	*205,2*
1.5.4	*Utili da valutazione*	*41,3*	*2,2*
1.6	Altri ricavi	128,9	139,7
1	**TOTALE RICAVI E PROVENTI**	**10.682,1**	**11.364,8**
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	8.472,7	9.474,1
2.1.1	*Importi pagati e variazione delle riserve tecniche*	*8.528,3*	*9.537,1*
2.1.2	*Quote a carico dei riassicuratori*	*-55,7*	*-63,1*
2.2	Commissioni passive	28,3	27,6
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	1,1	0,2
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	436,0	1.249,8
2.4.1	*Interessi passivi*	*218,6*	*193,8*
2.4.2	*Altri oneri*	*10,9*	*10,0*
2.4.3	*Perdite realizzate*	*70,8*	*57,7*
2.4.4	*Perdite da valutazione*	*135,7*	*988,3*
2.5	Spese di gestione	1.363,6	1.365,8
2.5.1	*Provvigioni e altre spese di acquisizione*	*866,0*	*873,8*
2.5.2	*Spese di gestione degli investimenti*	*15,6*	*13,0*
2.5.3	*Altre spese di amministrazione*	*482,0*	*479,0*
2.6	Altri costi	210,3	220,6
2	**TOTALE COSTI E ONERI**	**10.512,0**	**12.338,0**
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**170,1**	**-973,2**
3	Imposte	99,0	-204,6
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**71,2**	**-768,6**
	di cui di pertinenza del gruppo	*31,8*	*-771,9*
	di cui di pertinenza di terzi	*39,4*	*3,3*

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO IMPORTI NETTI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO	**71,2**	**-768,6**
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-270,5	997,6
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-12,3	-10,7
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimeno netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		
Altri elementi		
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**-282,8**	**986,9**
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	**-211,6**	**218,3**
di cui di pertinenza del gruppo	*-230,2*	*149,5*
di cui di pertinenza di terzi	*18,6*	*68,8*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Valori in milioni di euro	Esistenza al 31/12/2008	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2009	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2010
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO											
Capitale	2.391,4					2.391,4		307,5			2.698,9
Altri strumenti patrimoniali											
Riserve di capitale	1.419,7		-0,1			1.419,6		86,7			1.506,3
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	833,2		95,9			929,1		-772,5		-100,4	56,2
(Azioni proprie)	-0,1					-0,1		0,0			-0,2
Utile (perdita) dell'esercizio	92,6		-771,9		-92,6	-771,9		31,8		771,9	31,8
Altre componenti del conto economico complessivo	-1.304,1		578,6	646,6	-303,8	-382,7	0,0	-212,9	-56,4	7,3	-644,7
Totale di pertinenza del gruppo	**3.432,7**	**0,0**	**-97,6**	**646,6**	**-396,4**	**3.585,3**	**0,0**	**-559,5**	**-56,4**	**678,9**	**3.648,3**
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI											
Capitale e riserve di terzi	326,0		-86,0			240,0		116,4			356,4
Utile (perdita) dell'esercizio	14,7		3,3		-14,7	3,3		39,4		-3,3	39,4
Altre componenti del conto economico complessivo	-67,9		28,5	37,0		-2,5		-3,5	-17,3		-23,3
Totale di pertinenza di terzi	**272,8**	**0,0**	**-54,2**	**37,0**	**-14,7**	**240,9**	**0,0**	**152,3**	**-17,3**	**-3,3**	**372,5**
TOTALE	**3.705,5**	**0,0**	**-151,7**	**683,6**	**-411,1**	**3.826,2**	**0,0**	**-407,2**	**-73,7**	**675,5**	**4.020,8**

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	**170,1**	**-973,2**
Variazione di elementi non monetari	**2.322,4**	**3.552,0**
Variazione della riserva premi danni	-15,3	-33,8
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-261,7	229,6
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	2.038,0	2.868,8
Variazione dei costi di acquisizione differiti	5,1	14,8
Variazione degli accantonamenti	-19,0	20,3
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	105,3	791,1
Altre variazioni	470,0	-338,8
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	**-159,1**	**-137,1**
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	169,8	18,4
Variazione di altri crediti e debiti	-328,9	-155,5
Imposte pagate	**-73,2**	**-39,3**
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	**465,4**	**-1.194,8**
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-982,7	-587,5
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	1.169,4	-716,3
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-340,6	-974,4
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	619,3	1.083,5
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**2.725,5**	**1.207,7**
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-1,8	25,3
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* (*)	-178,1	-4,7
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	-231,0	-473,9
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-1,0	7,3
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.401,9	-3.012,9
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-95,1	-149,3
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0,4	1,0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	**-2.908,5**	**-3.607,2**
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	394,2	-0,1
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0,1	
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-100,4	
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-1,1	-100,7
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-32,4	334,5
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-50,2	2.042,7
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	**210,2**	**2.276,4**
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0,0**	**0,0**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	221,5	344,6
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	27,2	-123,1
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (**)	248,7	221,5

(*) Comprende il differenziale tra prezzo pagato per l'acquisto del 60% di Arca Vita e la liquidità trasferita a seguito dell'acquisizione per euro 170,3 milioni

(**) Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio comprendono le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti delle attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita (euro 16,9 milioni)

NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

1. CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Il Gruppo UGF, costituito dalla Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario (di seguito UGF) e dalle sue società controllate, esercita attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni e vita, può emettere contratti di investimento e può procedere alla costituzione ed alla gestione di Fondi Pensione aperti. Esercita inoltre attività bancaria.

La Capogruppo UGF è una società per azioni, con sede legale a Bologna (Italia), quotata alla Borsa Italiana di Milano.

Il Bilancio consolidato di UGF è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2784 dell'8/3/2010, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio.
Lo schema di esposizione (situazione patrimoniale e finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e altri prospetti) è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali.
Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Si segnala che a seguito della programmata cessione da parte di UGF del 51% di BNL Vita, i dati consolidati nel presente documento sono esposti in ottemperanza a quanto indicato dall'IFRS 5, senza alterare né il patrimonio netto consolidato né il risultato economico consolidato. In particolare nello stato patrimoniale consolidato le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate in una unica voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), mentre le relative passività sono riclassificate analogamente in una unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci sono al netto delle operazioni infragruppo.
Non rientrando la cessione di BNL Vita tra le "attività operative cessate" in quanto il Gruppo UGF continua ad operare nel business della bancassicurazione con le società del Gruppo Arca, le voci di conto economico sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.
Il dettaglio delle attività e passività riclassificate è esposto al paragrafo 5.4.

L'unità di conto utilizzata è l'euro e tutti gli importi riportati nelle note illustrative sono esposti in milioni di euro, salvo quando diversamente indicato, arrotondati alla prima cifra decimale; pertanto la somma degli importi arrotondati non sempre coincide con il totale arrotondato.

Il bilancio consolidato al 31/12/2010 è sottoposto a revisione legale da parte della società KPMG SpA, incaricata della revisione legale per il periodo 2006-2011.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2010 è costituito dall'integrazione dei dati della Capogruppo UGF con quelli delle società controllate, dirette e indirette (IAS 27). Sono escluse dal consolidamento integrale le controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative. Non sono presenti partecipazioni a controllo congiunto.

Le società collegate, con quote che variano dal 20% al 50%, e le società controllate considerate non significative, sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (IAS 28).

Gli elenchi delle partecipazioni consolidate integralmente e delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono riportati rispettivamente nei prospetti Area di consolidamento e Dettaglio delle imprese non consolidate, allegati alle Note informative integrative.

Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2009

In data 22/6/2010 la Capogruppo UGF SpA ha acquistato n. 9.000.000 azioni di Arca Vita SpA, rappresentanti il 60% del capitale sociale, per un corrispettivo di euro 269,8 milioni, tramite le seguenti operazioni:
- acquisto dalla Banca Popolare di Sondrio di n. 3.750.000 azioni della società Arca Vita SpA rappresentanti una quota pari al 25% del capitale sociale per un importo pari ad euro 93,3 milioni;
- acquisto dalla EM.RO Popolare SpA di n. 4.320.550 azioni della società Arca Vita SpA rappresentanti una quota pari al 28,80% del capitale sociale per un importo pari ad euro 145,3 milioni;
- acquisto dalla Meliorbanca SpA di n. 929.450 azioni della società Arca Vita SpA rappresentanti una quota pari al 6,20% del capitale sociale per un importo pari ad euro 31,2 milioni.

Sempre in data 22/6/2010 Arca Vita SpA ha acquistato da società facenti parte del Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna ("BPER") e da Banca Popolare di Sondrio ("BPSO"), e in data 30/6/2010 da altri azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso (Banca Popolare di Marostica, Credito Siciliano e Banca Popolare di Sant'Angelo) complessive n. 2.295.918 azioni della controllata Arca Assicurazioni SpA, rappresentanti una quota complessiva pari al 31,56% del suo capitale sociale, per un importo pari ad euro 46,8 milioni, portando la quota complessiva di controllo al 95,64%.

In data 4 agosto 2010 UGF Banca ha proceduto all'acquisto del 49,02% del capitale sociale della società CampusCertosa Srl per un importo pari ad euro 2,5 milioni. La sociètà ha sede a Milano, si occupa di consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale ed ha un capitale sociale di euro 5.100.000.

In data 30 luglio 2010 si è tenuta l'assemblea costitutiva di Holcoa SpA. La società, che ha sede a Roma, ha come oggetto sociale la costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali. Ha un capitale sociale di euro 1.000.000 di cui versati euro 250.000. UGF Merchant ha sottoscritto una partecipazione pari al 20% per complessivi euro 0,2 milioni, versando all'atto costitutivo l'importo di euro 50.000. Al 31/12/2010 la società non era ancora attiva.

Si riportano di seguito, suddivise per società partecipante, le operazioni sul capitale delle società partecipate e le altre operazioni straordinarie effettuate nel corso dell'esercizio 2010 che non hanno modificato il perimetro di consolidamento:

- **UGF**

- in data 10/8/2010 iscrizione dell'aumento di capitale della controllata BNL Vita per euro 90.000.000 mediante utilizzo della riserva per versamenti in conto futuro aumento capitale sociale. Il capitale sociale è passato da euro 160.000.000 ad euro 250.000.000. La percentuale di partecipazione di UGF è rimasta invariata e pari al 51%;
- sottoscrizione aumento di capitale di Arca Vita per euro 34,8 milioni e acquisto di quote inoptate per euro 1,2 milioni. L'aumento di capitale è stato registrato in data 4/1/2011 e la quota detenuta da UGF in Arca Vita è passata dal 60% al 60,84%, a fronte delle n. 14.601.669 azioni detenute;
- in data 22/12/2010 versamento in conto futuro aumento di capitale di euro 100 milioni alla controllata UGF Assicurazioni (riqualificato nel mese di gennaio 2011 in versamento in conto capitale);
- versamenti, in più *tranches*, in conto futuro aumento di capitale per complessivi euro 95 milioni alla controllata Navale Assicurazioni;

- in data 28/12/2010 acquisto di n. 8.750 azioni della controllata Unisalute ad un prezzo di euro 4,92 per azione. A seguito di tale operazione la quota di UGF in Unisalute passa da 98,48% a 98,53%;
- versamenti, in due *tranches*, in conto futuro aumento di capitale per complessivi euro 0,9 milioni alla controllata Ambra Property.

• **UGF Assicurazioni**
- aumento di capitale per euro 29,5 milioni alla controllata Midi. Al 31/12/2010 il capitale sociale di Midi è pari ad euro 107.000.000;
- aumento di capitale per euro 51,5 milioni alla controllata Unifimm, tramite utilizzo, per euro 30 milioni, della riserva per versamenti in conto futuro aumento di capitale. Al 31/12/2010 il capitale sociale di Unifimm è pari ad euro 94.850.000;
- nel mese di dicembre si è perfezionata la cessione del Ramo d'azienda industriale della collegata Hotel Villaggio Città del Mare al Gruppo Turistico Mediterraneo SpA. In data 30 dicembre 2010 l'Assemblea Straordinaria della società ha deliberato la messa in liquidazione volontaria ed ha nominato il liquidatore. In data 24 gennaio 2011 la delibera è stata iscritta al registro delle imprese di Palermo e la società ha assunto la denominazione di "Hotel Villaggio Città del Mare in liquidazione".

• **Arca Vita**
- in data 28/12/2010 la controllata Arca Vita ha acquistato l'intera partecipazione detenuta dalla Banca Popolare del Lazio in Arca Assicurazioni, pari all'1,35% del capitale sociale, per un importo di euro 1,8 milioni. Pertanto Arca Vita detiene, dopo quest'ultimo acquisto, n. 7.056.080 azioni corrispondenti al 96,99% del capitale sociale di Arca Assicurazioni.

• **UGF Banca**
- riduzione di capitale sociale della controllata Unicard da euro 2.080.000 ad euro 1.388.400 per copertura perdite e successivo aumento, in data 10/11/2010, a euro 2.355.600. La controllata UGF Banca al 31/12/2010 detiene il 53,39%.

Data di riferimento

La data di riferimento del bilancio consolidato è il 31/12/2010, data di chiusura del bilancio di esercizio della Capogruppo UGF. Tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio al 31 dicembre, ad eccezione della società collegata Pegaso Finanziaria SpA, la cui data di chiusura dell'esercizio è il 30 giugno e che predispone un bilancio intermedio riferito alla data del bilancio consolidato.
Con l'eccezione delle società appartenenti al gruppo bancario UGF Banca, per la redazione del bilancio consolidato vengono utilizzate rielaborazioni dei bilanci individuali delle società rientranti nell'area di consolidamento adeguati in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come applicati dalla Capogruppo UGF, ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società. Le società del Gruppo UGF Banca redigono i bilanci individuali applicando i principi IAS/IFRS.

Informazioni integrative sulle acquisizioni del periodo

Acquisto Gruppo Arca

In data 22 giugno 2010, ottenute le necessarie autorizzazioni di legge da parte delle competenti Autorità, italiane ed estere, la Capogruppo UGF SpA ha acquisito da società facenti parte del Gruppo Bancario BPER e da BPSO il 60% del capitale sociale di Arca Vita SpA ad un prezzo di euro 269,8 milioni. Contestualmente Arca Vita SpA, a sua volta, ha acquisito dal Gruppo BPER e da BPSO un ulteriore 28,95% del capitale sociale di Arca Assicurazioni SpA, di cui già deteneva il 64,08%, per un corrispettivo di euro 43,3 milioni, e da altri azionisti esercitanti il diritto di recesso un successivo

2,6% dello stesso capitale sociale per un corrispettivo di euro 3,5 milioni.
Il Gruppo Arca è costituito principalmente dalle compagnie Arca Vita (attiva nei rami assicurativi Vita) ed Arca Assicurazioni (attiva nei rami assicurativi Danni) e distribuisce i propri prodotti assicurativi tramite 2.159 sportelli di numerose banche, prevalentemente di natura popolare (tra cui le principali, con circa 1.600 sportelli, sono BPER e BPSO), nonché tramite un proprio canale agenziale, rappresentato, al 31/12/2010, da 206 agenzie assicurative. Le altre società del gruppo sono Arca Inlinea, Arca Sistemi, Arca Vita International, Arca Direct Assicurazioni, Isi Insurance, Isi Insurance Direct, Omega 2004 in liquidazione e B&A Broker.
Il Gruppo Arca, BPER e BPSO hanno sottoscritto accordi di distribuzione in esclusiva di prodotti assicurativi che avranno durata, salvo rinnovi, sino al 31 dicembre 2019.
La *partnership* consentirà al Gruppo UGF, in linea con quanto previsto nel Piano Industriale 2010-2012, di sviluppare le proprie attività nel segmento *bancassurance*, vita e danni, attraverso l'avvio di un rapporto di lungo periodo con istituzioni bancarie italiane, tra le principali del Paese, caratterizzate da significative affinità valoriali e di mercato.

Gli accordi contrattuali prevedono che i sopra citati corrispettivi per l'acquisizione delle suddette azioni saranno oggetto di un possibile aggiustamento, dilazionato nel tempo, in funzione del conseguimento o meno di obiettivi prefissati.
In particolare il contratto prevede una clausola di aggiustamento prezzo legata al raggiungimento di risultati futuri di produzione/redditività al di sopra (*earn out*) o al di sotto (*earn in*) degli obiettivi contrattualmente prefissati per il periodo 2010-2019 e assunti a riferimento tra le parti.
L'*earn in/earn out* verrà calcolato annualmente e regolato finanziariamente tra le parti nel 2014 (5° anno) in via provvisoria a titolo di acconto e nel 2019 (10° anno) in via definitiva.
Per quanto riguarda il business Vita il raggiungimento, nell'arco temporale prefissato, di volumi annui di nuova produzione superiori rispetto agli obiettivi contrattualmente prefissati (gli "Obiettivi Vita") potrà comportare il pagamento, da parte di UGF e relativamente ad Arca Vita, di un ammontare aggiuntivo fino ad un massimo di euro 22,3 milioni (*earn out*). Al contrario, qualora gli Obiettivi Vita non venissero raggiunti, UGF potrà aver diritto ad un aggiustamento di prezzo con restituzione parziale del corrispettivo pagato all'acquisto fino ad un massimo di euro 40,1 milioni (*earn in*).
Analogamente per il business Danni, relativamente al solo canale di vendita rappresentato dalle reti bancarie, è previsto l'aggiustamento qualora il margine tecnico al netto delle provvigioni (il "Margine") si discosti dagli obiettivi contrattualmente prefissati (gli "Obiettivi Danni"). Per effetto di tale scostamento si potrà verificare la necessità di un pagamento aggiuntivo fino ad un massimo di euro 14,6 milioni da parte di UGF (*earn out*), nel caso in cui gli Obiettivi Danni venissero superati. Al contrario, qualora gli Obiettivi Danni non fossero raggiunti, UGF potrà aver diritto ad un aggiustamento di prezzo con restituzione parziale del corrispettivo pagato all'acquisto fino ad un massimo di euro 24,3 milioni (*earn in*).
Relativamente all'acquisizione della quota pari al 28,95% di Arca Assicurazioni da parte di Arca Vita, quest'ultima sarà tenuta, nell'ipotesi in cui il Margine sia superiore agli Obiettivi Danni, ad un pagamento aggiuntivo fino ad un massimo di euro 11 milioni (pro quota Gruppo UGF euro 6,6 milioni); nel caso in cui il Margine risulti invece inferiore agli Obiettivi Danni, Arca Vita avrà diritto ad un aggiustamento di prezzo con restituzione parziale del corrispettivo pagato all'acquisto fino ad un massimo di euro 18,3 milioni (pro quota Gruppo UGF euro 11 milioni).
Non sono stati contrattualmente previsti altri aggiustamenti futuri del corrispettivo di acquisto.

Gli aggiustamenti di prezzo sopra descritti costituiscono un corrispettivo potenziale che concorre a determinare il corrispettivo totale trasferito a fronte dell'acquisizione della partecipazione di maggioranza nel Gruppo Arca. Sulla base delle previsioni di piano poliennale tale corrispettivo potenziale è stato valorizzato in misura pari a euro 4,9 milioni.

Gli importi delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione, determinate sulla base di stime rielaborate nel periodo successivo all'acquisizione medesima, sono riepilogati nella seguente tabella.

Valori in milioni di euro

	Valori alla data di acquisizione
Attività immateriali	49,8
Attività materiali	14,6
Immobili	*13,1*
Altre attività materiali	*1,5*
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	62,6
Investimenti	3.792,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	*0,5*
Finanziamenti e crediti	*27,8*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	*2.720,8*
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	*1.043,7*
Crediti diversi ed Altre attività	110,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	218,3
Accantonamenti	-0,5
Riserve tecniche	-2.874,2
Passività finanziarie	-1.035,2
Debiti e Altre passività	-102,9
Totale Attività nette identificabili	**235,6**

A fronte della suddetta acquisizione, sulla base dei valori attribuiti, è stato rilevato un avviamento pari ad euro 136,6 milioni, determinato come segue (valori in milioni di euro):

Corrispettivo trasferito alla data di acquisizione e corrispettivo potenziale	274,7
Valore delle partecipazioni di minoranza nel Gruppo Arca	97,4
Valore netto delle attività e passività identificabili	-235,6
Valore avviamento	**136,6**

Le partecipazioni di minoranza del Gruppo Arca sono state valutate in proporzione alla quota di minoranza posseduta nelle attività nette identificabili della partecipazione acquisita.

Rispetto alla contabilizzazione provvisoria descritta nelle note al bilancio semestrale consolidato al 30/6/2010, sulla base delle informazioni successivamente ottenute circa fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione, sono stati rettificati i seguenti valori:
- valore del portafoglio vita acquisito da euro 28,1 milioni ad euro 42,8 milioni;
- *fair value* degli immobili dove hanno sede le società del Gruppo Arca, da euro 13,4 milioni a euro 13,1 milioni sulla base di una perizia indipendente aggiornata;
- fiscalità differita adeguata ai nuovi valori;
- valorizzazione per euro 4,9 milioni del corrispettivo potenziale contrattualmente previsto.

I costi accessori relativi all'operazione di acquisto per spese legali, *advisor* e consulenze varie, per euro 5,8 milioni, sono stati interamente imputati nell'esercizio 2009 nel quale tali costi sono stati sostenuti.

Se il Gruppo Arca fosse stato consolidato nel Gruppo UGF dal 1° gennaio 2010, il conto economico consolidato al 31/12/2010 di UGF avrebbe incluso ulteriori ricavi per euro 537,8 milioni e un ulteriore utile netto di circa euro 4,2 milioni.

Criteri di consolidamento

Società consolidate integralmente

Il metodo di consolidamento delle società controllate prevede l'assunzione integrale, a partire dalla data dell'acquisizione, delle attività, delle passività, dei proventi e degli oneri delle imprese consolidate, contro l'eliminazione del valore di carico della partecipazione eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata e l'evidenziazione, nel caso di partecipazioni non totalitarie, della quota di capitale netto e del risultato d'esercizio di spettanza delle minoranze azionarie.

L'importo del capitale netto corrispondente a partecipazioni di terzi è iscritto nella voce di patrimonio netto denominata "Capitale e riserve di terzi", mentre la rispettiva quota del risultato economico consolidato è evidenziata nella voce "Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi".
I bilanci delle società controllate sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, ad eccezione di quelli delle società a dimensione contenuta, per le quali si adotta il metodo del patrimonio netto. Sono altresì consolidate integralmente tre società a destinazione specifica; si tratta delle società veicolo utilizzate da UGF Banca per le cartolarizzazioni che, pur non essendo controllate, vengono consolidate in base a quanto definito dal SIC 12.

Avviamento

L'eccedenza del costo di acquisizione delle partecipazioni in società controllate e collegate, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (*fair value*) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento tra le attività immateriali.
Tale avviamento rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.
Negli esercizi successivi a quello dell'acquisto, l'avviamento viene valutato al costo, al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.
I costi accessori sostenuti in una operazione di acquisizione, a decorrere dall'esercizio 2010 (nuovo IFRS 3), vengono spesati nel conto economico nell'esercizio in cui i costi stessi sono sostenuti o i servizi resi.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa in una controllata che non comportano la perdita del controllo, in base al nuovo IAS 27 (parr. 30-31), sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Qualsiasi differenza tra la frazione di patrimonio netto della controllata ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Società consolidate proporzionalmente

Al 31/12/2010 non sono presenti società a controllo congiunto.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto

Secondo questo metodo il valore della partecipazione viene adeguato alla corrispondente frazione di patrimonio netto comprensivo del risultato d'esercizio operando, peraltro, tutte le rettifiche proprie del consolidamento integrale. L'eventuale differenza tra la frazione di patrimonio netto acquisita ed il *fair value* del corrispettivo pagato (avviamento) viene rilevata direttamente nel valore di carico della partecipazione.

Eliminazione di operazioni infragruppo

Nella redazione del bilancio consolidato vengono eliminati i crediti ed i debiti intercorrenti tra le società incluse nell'area di consolidamento, i proventi e gli oneri relativi ad operazioni effettuate tra le società medesime, nonché gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra tali imprese e non ancora realizzati con soggetti terzi rispetto al Gruppo.

Informativa di settore

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:
- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita
- Attività Bancaria
- Attività di Holding e Servizi e altre attività

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale, dove, per il tipo di attività esercitata, non si rilevano rischi e benefici significativamente diversificati correlati all'ambiente economico delle singole regioni.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene, infatti, con ragionevole certezza che le società appartenenti al Gruppo UGF abbiano risorse adeguate a garantire la continuità dell'operatività in un prevedibile futuro. Anche il rischio di liquidità è ritenuto assai remoto.

Nuovi principi contabili

IFRS 3 – Aggregazioni aziendali (Reg. CE n. 495/2009 del 3 giugno 2009) e IAS 27 – Bilancio consolidato e separato (Reg. CE n. 494/2009 del 3 giugno 2009)

Con decorrenza 1/1/2010 sono entrate in vigore le nuove versioni riviste dell'IFRS 3 e dello IAS 27, emesse dallo IASB il 10 gennaio 2008 completando così la seconda fase del progetto relativo alle *business combinations*. Le principali modifiche riguardano:

- *Ambito di applicazione:* la nuova versione si applica anche alle aggregazioni tra entità mutualistiche ed a quelle effettuate senza corrispettivo, ma non si applica alle aggregazioni tra entità sotto controllo comune.
- *Costi connessi all'acquisizione:* i costi connessi all'operazione di acquisizione vengono imputati a conto economico nei periodi in cui i costi stessi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti. Il costo sostenuto per l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale e di strumenti di debito continua ad essere rilevato in conformità a quanto previsto dallo IAS 39.
- *Corrispettivi potenziali da valutazioni basate su informazioni conosciute successivamente:* se il *fair value* attribuito al corrispettivo originario (calcolato alla data di acquisizione) varia entro un anno dalla data di acquisizione per effetto di dati e informazioni, riferiti a condizioni esistenti alla data di acquisizione, che vengono conosciuti successivamente, tale *fair value* viene retroattivamente rideterminato.
- *Corrispettivi potenziali a seguito di eventi successivi:* se a seguito del verificarsi di eventi successivi all'acquisizione si modifica l'ammontare dei corrispettivi potenziali originariamente stimati e classificati come passività o attività finanziaria, la rilevazione di tali cambiamenti ha effetti sul conto economico.
- *Avviamento e interessenze delle minoranze:* una nuova opzione dell'IFRS 3 consente che l'entità acquirente rilevi l'intero ammontare dell'avviamento riconosciuto all'entità acquisita, anziché limitarsi alla quota corrispondente alla propria interessenza, includendovi, quindi, la quota delle "interessenze non di controllo" (*"full goodwill method"*).
- *Acquisizioni in più fasi:* gli investimenti fatti in una entità prima che se ne ottenga il controllo vengono contabilizzati in conformità agli IAS 28, 31 o 39, a seconda delle circostanze. Alla data in cui si ottiene il controllo vengono determinati i fair value delle attività (incluso l'avviamento, col "*full goodwill method*" o meno) e delle passività dell'entità acquisita, e si ridetermina il *fair value* della preesistente quota di interessenza sulla base del *fair value* risultante alla data di acquisizione del controllo, imputando la differenza a conto economico.
- *Cessione di una quota di una controllata di cui si mantiene il controllo*: l'operazione è rilevata nel patrimonio netto come operazione tra i detentori delle interessenze, e non genera rilevazione di utili o perdite.
- *Cessione di una quota di una controllata di cui si perde il controllo*: l'operazione provoca la valutazione al *fair value* della quota di cui si mantiene il possesso e la differenza rispetto al valore contabile è rilevata come utile o perdita al conto economico; alla quota mantenuta si applicano successivamente le disposizioni degli IAS 28, 31 o 39, a seconda delle circostanze.
- *Acquisizione di ulteriori quote di una entità già controllata*: l'operazione è rilevata nel patrimonio netto come operazione tra i detentori delle interessenze e l'avviamento non viene rimisurato.
- *Cessione di una quota di una collegata o di una joint venture*: l'operazione è rilevata nel patrimonio netto come operazione tra i detentori delle interessenze e l'avviamento non viene rimisurato.

Sono di seguito esposti i principi contabili e i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio consolidato.

La numerazione dei singoli paragrafi riflette le corrispondenti voci degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico previsti dal Regolamento Isvap n. 7/2007.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

ATTIVITÀ

1 Attività immateriali - Ias 38

Secondo quanto previsto dallo IAS 38 possono essere capitalizzate solamente quelle attività immateriali identificabili e controllabili dall'impresa a fronte delle quali affluiranno all'impresa benefici economici futuri.

Sono rilevate come attività immateriali a vita utile definita, e quindi ammortizzate a decorrere dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, le seguenti attività:
- avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli vita: il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il gruppo ammortizza questo valore lungo la prevista durata media residua. Ogni anno tale valutazione viene rivista;
- costi sostenuti per l'acquisto di licenze di software, ammortizzati in tre anni;
- costi sostenuti per consulenze su progetti strategici di sviluppo e implementazione di sistemi informatici, incluse le personalizzazioni dei relativi software, ammortizzati in cinque o dieci anni a seconda della loro presumibile vita utile;
- spese relative alle opere murarie su beni di terzi, ammortizzate lungo la durata dei relativi contratti di affitto.

Per i progetti in corso d'opera l'ammortamento non viene effettuato, ma rinviato all'esercizio in cui inizia il relativo utilizzo.

Sono inoltre inclusi tra le attività immateriali, come già illustrato al paragrafo 1.2, gli avviamenti pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (*impairment test*); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

2 Attività materiali - Ias 16

La voce include immobili ad uso strumentale, impianti, altre macchine e attrezzature.
Per la rilevazione e valutazione di questa categoria di beni il Gruppo ha adottato il modello del costo, che prevede l'ammortamento sistematico del valore ammortizzabile nell'arco della vita utile del bene. L'ammortamento, che viene effettuato in ogni esercizio a quote costanti, inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'utilizzo e termina quando il bene ha esaurito la propria vita utile (stimata per gli immobili in 30 anni).
Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

Le società immobiliari consolidate includono nel valore di carico gli oneri finanziari sostenuti per i capitali presi a prestito, specificamente per l'acquisizione e ristrutturazione delle immobilizzazioni, ove ne ricorrano i presupposti.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento della vita utile o del valore dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature, si procede alla necessaria svalutazione.
Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Ifrs 4

La voce comprende gli impegni dei riassicuratori che derivano da contratti di riassicurazione disciplinati dall'Ifrs 4.

4 Investimenti

4.1 Investimenti immobiliari - Ias 40

In questa voce sono classificati gli immobili detenuti al fine di conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.
Gli investimenti in immobili sono stati contabilizzati applicando il modello del costo, così come consentito dallo IAS 40 (metodo alternativo a quello del *fair value*).
Gli immobili per i quali è stato stimato un valore recuperabile terminale inferiore al valore contabile (o pari a zero) sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione al valore recuperabile ed alla presunta vita utile (stimata in 30 anni). Si tratta in particolare del complesso che ospita il Jolly Hotel di Roma (via Pio IV) in considerazione della sua particolare natura e destinazione.
Nel caso in cui si sia stimato che il valore recuperabile dell'immobile sia superiore al valore contabile, l'ammortamento non è stato effettuato. Per il Gruppo si tratta degli immobili adibiti ad uso di civile abitazione.
Nel caso di immobili posseduti interamente (cosiddetti cielo-terra) l'ammortamento viene effettuato sul solo fabbricato.

I costi per migliorie e trasformazioni vengono capitalizzati nel caso in cui si traducano in un incremento di valore, della vita utile o della redditività dei cespiti.

Per i beni immobili che presentano perdite di valore durature si procede alla necessaria svalutazione. Il valore di mercato viene determinato, almeno una volta all'anno, tramite apposite perizie rilasciate da società esterne.

Il valore degli immobili acquisiti nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale viene rideterminato sulla base del valore corrente alla data di acquisizione.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture - Ias 28 e 31

La voce comprende le partecipazioni in imprese collegate come definite dallo IAS 28, e le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non significative, valutate con il metodo del patrimonio netto o al costo.

Attività finanziarie - Ias 32 e 39 - Ifrs 7

Lo IAS 39 prevede che gli strumenti di debito, di capitale, i crediti, i debiti e i contratti derivati devono essere classificati in base alle finalità per le quali tali strumenti sono detenuti.
Le categorie di classificazione previste sono le seguenti:
- Attività finanziarie al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico
- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Attività finanziarie detenute fino a scadenza
- Finanziamenti e crediti

Ad ognuna di queste categorie è associato un criterio di rilevazione e valutazione specifico.

Si segnala che il Gruppo registra le transazioni finanziarie in base alla data di valuta delle stesse.

4.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Gli investimenti in titoli detenuti sino a scadenza sono iscritti al costo ammortizzato eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore.

Sono classificate in questa categoria le obbligazioni per le quali il Gruppo ha l'intenzione e l'effettiva capacità finanziaria di detenzione fino alla scadenza, come per esempio la maggior parte delle obbligazioni a reddito fisso acquistate a fronte dell'emissione di tariffe speciali vita.

In caso di cessione anticipata (o riclassifica) non irrilevante di titoli appartenenti a questa categoria, tutti i rimanenti titoli devono essere riclassificati nella categoria delle Attività disponibili per la vendita e per i due esercizi successivi non può essere utilizzata.

4.4 Finanziamenti e crediti

I crediti che rientrano in questa categoria sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal contratto di finanziamento, caratterizzati da pagamenti fissi o determinabili e non sono quotati in un mercato attivo.
La voce è prevalentemente alimentata dai crediti verso clientela e banche delle società del Gruppo Bancario.
Sono inoltre classificati in questa categoria i mutui e i prestiti emessi dalle compagnie assicurative, i depositi attivi dei riassicuratori, i pronti contro termine di impiego, i depositi vincolati superiori ai 15 giorni, i crediti per rivalse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati sottoscritti in gran parte dal Gruppo e i titoli obbligazionari riclassificati a seguito dell'applicazione dello IAS 39 paragrafi 50D e 50E.
Sono incluse anche le obbligazioni convertibili in azioni non quotate detenute nell'ambito dell'attività di *merchant banking* della controllata UGF Merchant, previo scorporo del derivato implicito.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39 i prestiti ed i crediti devono essere rilevati inizialmente al loro *fair value*, che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, rappresentato dal valore di iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi, aumentato o diminuito per effetto dell'ammortamento, calcolato secondo il criterio dell'interesse effettivo, di qualsiasi differenza tra valore iniziale e valore a scadenza, dedotta altresì qualsiasi riduzione per intervenuta diminuzione di valore e irrecuperabilità.
L'applicazione del tasso di interesse effettivo consente di distribuire omogeneamente, secondo logiche finanziare, l'effetto economico di un'operazione creditizia nell'arco della sua vita attesa.
Il tasso di interesse effettivo è, infatti, il tasso che attualizza tutti i flussi futuri del credito determinando un valore attuale pari al valore erogato comprensivo di tutti i costi e proventi di transazione ad esso imputabili. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come ad esempio le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Successivamente alla rilevazione iniziale, per tutta la vita del credito il costo ammortizzato viene determinato applicando sempre il tasso di interesse effettivo determinato all'origine dell'operazione (originario). Tale tasso originario non subisce variazioni nel tempo e viene utilizzato anche in seguito ad eventuali modifiche contrattuali del tasso di interesse o ad eventi che abbiano di fatto reso infruttifero il credito (ad esempio per intervenuta procedura concorsuale).

Il metodo del costo ammortizzato viene applicato solo ai rapporti di credito aventi durata originaria almeno pari a diciotto mesi, nell'assunto che per rapporti di durata inferiore l'applicazione di tale metodo non comporta variazioni rilevanti nella misurazione dell'effetto economico. I crediti di durata inferiore ai diciotto mesi e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono pertanto valutati al costo storico.

Alla data di riferimento di ogni bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una verifica dei crediti al fine di individuare quelli che presentano evidenze oggettive di perdita di valore per effetto di eventi intervenuti dopo la loro iscrizione iniziale.

In particolare relativamente ai finanziamenti e crediti del settore bancario, che alimenta in misura significativa la categoria, le modalità di valutazione si differenziano a seconda che si tratti di crediti deteriorati o di crediti *performing*.
Sono considerati crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto da oltre 180 giorni, secondo le vigenti istruzioni di Banca d'Italia. Tali crediti deteriorati vengono sottoposti ad un processo di valutazione analitica che consiste nell'attualizzazione (al tasso di interesse effettivo originario) dei flussi finanziari attesi per capitale e interesse, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono il credito. La differenza negativa tra il valore attuale del credito così determinato e il valore contabile del medesimo (costo ammortizzato) al momento della valutazione costituisce una rettifica di valore che viene iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi solo nel caso in cui siano venute meno le cause che hanno determinato la rilevazione della relativa perdita. Le riprese di valore possono essere rilevate fino a concorrenza di un importo tale da attribuire all'attività finanziaria un valore non superiore al valore che la stessa avrebbe avuto in quel momento per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state singolarmente individuate evidenze oggettive di perdita (in generale i crediti *in bonis*, compresi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio e quelli scaduti da non più di 180 giorni) vengono sottoposti ad un processo di valutazione collettiva effettuata per categorie omogenee di rischio di credito, identificate sulla base di una scomposizione matriciale per segmento di clientela e tipologia di prodotto. Il valore della perdita latente per ciascuna categoria omogenea è quantificato mediante applicazione di indici percentuali di perdita desunti dall'analisi dell'andamento di serie storiche almeno triennali per la medesima categoria.
Le rettifiche di valore determinate secondo il metodo collettivo vengono imputate a conto economico.
Nei periodi successivi le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti valutato collettivamente.
I crediti ceduti vengono cancellati solo se la cessione ha determinato il trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici connessi ai crediti medesimi. In caso contrario i crediti continuano ad essere iscritti in bilancio, ancorché la titolarità dei medesimi sia stata giuridicamente trasferita.
Si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente trasferiti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di almeno il 90% dei medesimi. Viceversa, si presume che tutti i rischi e benefici siano stati sostanzialmente mantenuti qualora la cessione abbia comportato il trasferimento di non più del 10% dei medesimi.
Qualora la cessione non abbia comportato sostanzialmente né il trasferimento né il mantenimento dei rischi e dei benefici (nel caso in cui il Gruppo abbia conservato una quota di rischi/benefici superiore al 10% ma inferiore al 90%), i crediti vengono cancellati qualora il Gruppo non conservi alcun tipo di controllo sui medesimi. Diversamente la sussistenza di un controllo sui crediti ceduti determina il mantenimento in bilancio dei medesimi in misura proporzionale all'entità del coinvolgimento residuo.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Gli investimenti classificati come titoli disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*.
Le differenze rispetto al valore contabile devono essere rilevate nel patrimonio netto in una apposita riserva per utili/perdite non realizzate (al netto dell'imposizione fiscale). In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di *impairment test* gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al successivo paragrafo "Gerarchia di *fair value*".

Sui titoli di debito classificati in questa categoria viene rilevato a conto economico il costo ammortizzato calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo. Il confronto con il *fair value* viene effettuato dopo avere rilevato la quota di costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Sono classificate in questa categoria titoli di debito, titoli azionari e quote di OICR, le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario), e le partecipazioni detenute per attività di *merchant banking* da UGF Merchant.

Sono valutati al costo (al netto di eventuali svalutazioni) gli investimenti in strumenti di capitale non quotati su mercati attivi per i quali non è possibile misurare il *fair value* in modo attendibile.

Politica di impairment su attività finanziarie adottata dal Gruppo UGF

Lo IAS 39, par. 58, prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Al fine di determinare se un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore è necessario predisporre e sottoporre le stesse ad un'analisi periodica di "*impairment*".
Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario incorra in un fallimento o in un'altra procedura concorsuale e la scomparsa di un mercato attivo per l'attività.
Ai sensi del par. 61 dello IAS 39, inoltre, una diminuzione "significativa o prolungata" del *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo deve considerarsi alla stregua di "un'evidenza obiettiva di riduzione di valore".

La verifica di *impairment*, nel caso di **titoli di capitale**, viene effettuata selezionando tutti i titoli per i quali si è verificata almeno una delle seguenti condizioni:
a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 36 mesi;
b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 20% del valore di iscrizione iniziale.

Per i suddetti titoli si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore e la complessiva variazione di *fair value* è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva di utili o perdite su attività disponibili per la vendita relativa a tali titoli.

Per quanto riguarda i **titoli di debito**, la Direzione Finanza di Gruppo, ogni qualvolta si presenti un ritardo o mancato pagamento di una cedola o del rimborso di capitale e questo venga confermato dalla banca depositaria, ne dà immediatamente comunicazione alla Direzione *Risk Management* per le valutazioni di loro competenza circa la necessità di eseguire su questi titoli eventuali svalutazioni.

4.6 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Gli investimenti classificati in questa categoria sono valutati al *fair value* e le differenze (positive o negative) tra *fair value* e valore contabile vengono rilevate a conto economico.
Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* si rimanda al successivo paragrafo "Gerarchia di *fair value*".

Sono previste due ulteriori sottovoci:
- attività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificati titoli di debito e di capitale principalmente quotati, le posizioni attive in contratti derivati e gli strumenti finanziari strutturati per i quali sarebbe necessaria la separazione del derivato incorporato nel caso in cui fossero classificati in altra categoria;
- attività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate, in particolare, le attività collegate a passività finanziarie valutate al *fair value* quali gli investimenti relativi a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Strumenti derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente iscritti al costo di acquisto rappresentativo del *fair value*, e successivamente misurati al *fair value*. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni (facendo ipotesi basate su condizioni di mercato ed economiche), o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere acquistati per finalità "*di trading*" o "*di copertura*". Lo IAS 39 prevede per le operazioni di copertura regole gestionalmente onerose e complesse atte a verificare, tramite redazione di apposita documentazione, l'efficacia della copertura dal momento dell'attivazione e per l'intera durata della stessa (*hedge accounting*).

Al 31/12/2010 sono in essere operazioni su strumenti finanziari derivati sia per la copertura di variazioni di *fair value* (*fair value hedge*) sia per la copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono classificati nella categoria Attività finanziarie possedute per essere negoziate.

Gerarchia del fair value

Relativamente alla determinazione del *fair value* l'Ifrs 7 richiede che vengano fornite informazioni, per ciascuna classe di strumenti finanziari, sui metodi e, in caso di utilizzo di una tecnica di valutazione, sulle ipotesi adottate nel determinare il *fair value* di ciascuna classe di attività o passività finanziarie. Se c'è stata una variazione nella tecnica di valutazione, devono essere fornite informazioni su tale variazione e sulle motivazioni che l'hanno determinata.

La valutazione del *fair value* deve essere classificata in base ad una scala gerarchica composta da tre livelli che rifletta la rilevanza dei dati utilizzati nell'effettuare le valutazioni.
- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

Devono inoltre essere fornite, tra l'altro, per ciascuna classe di strumenti finanziari, le seguenti informazioni (contenute nei due prospetti allegati alle presenti Note illustrative integrative "Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello" e "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del Livello 3"):
- il livello gerarchico di *fair value* in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* nella loro interezza, suddividendo le valutazioni di *fair value* secondo i 3 livelli sopra definiti;
- tutti i trasferimenti di importo rilevante tra il Livello 1 e il Livello 2 della scala gerarchica del *fair value* e le motivazioni di tali trasferimenti;
- relativamente alle valutazioni del *fair value* del Livello 3 della scala gerarchica del *fair value*, una riconciliazione dei saldi iniziali con quelli finali.

La classificazione in base ai livelli di *fair value* viene effettuata dal Gruppo applicando la seguente metodologia:
- Livello 1: attività o passività finanziarie quotate in mercati regolamentati o contribuiti con sufficiente grado di liquidità;
- Livello 2: attività o passività finanziarie non appartenenti al Livello 1 che sono oggetto di valutazione non a mercato e per le quali i parametri utilizzati per la valutazione sono osservabili sul mercato;
- Livello 3: attività o passività finanziarie non appartenenti al Livello 1 che sono oggetto di valutazione non a mercato e per le quali i parametri utilizzati per la valutazione non sono osservabili sul mercato.

Le attività e passività finanziarie non appartenenti al Livello 1 sono ulteriormente distinte sulla base degli input utilizzati ai fini della valutazione.

Per quanto riguarda gli strumenti obbligazionari sono analizzati i parametri elencati di seguito al fine di verificarne la provenienza da mercati o da strumenti liquidi ed individuabili in maniera certa sul mercato attraverso un *info provider*:
- Curve di credito, considerate osservabili qualora estrapolate da curve CDS o asset swap con sufficiente grado di liquidità e non oggetto di valutazione interna o a benchmark.
- Curve di tasso.
- Volatilità tasso. Nel caso in cui la valutazione degli strumenti venga effettuata con l'utilizzo di volatilità implicite relative a contratti Cap, Floor, Swaption osservabili sul mercato e con un sufficiente grado di liquidità, gli strumenti vengono classificati in Livello 2; qualora per la valutazione vengano utilizzate volatilità di tassi di interesse calcolate su base storiche, gli strumenti vengono classificati in Livello 3.
- Correlazioni tra tassi. Qualora i modelli di valutazione degli strumenti finanziari richiedano l'utilizzo di correlazione tra tassi, vengono considerati appartenenti al Livello 3, in quanto tale parametro è sempre oggetto di valutazione interna.

Per quanto riguarda gli strumenti di capitale la valutazione dell'appartenenza ad un livello di *fair value* è condotta unicamente sulla base del criterio quotato o non quotato; in quest'ultimo caso gli strumenti sono classificati nel Livello 2.
Le attività e le passività finanziarie per le quali alla data di valutazione non risultano disponibili valutazioni *mark to market o mark to model* sono valutate facendo ricorso a valutazioni esterne fornite da controparte di negoziazione.
Con riferimento a tali tipologie di strumenti la classificazione per livelli, in coerenza con la fonte *pricing*, è demandata alle stesse controparti. Ove tali valutazioni non siano disponibili entro la data di redazione del bilancio gli strumenti finanziari sono collocati prudenzialmente nel Livello 3.

Riclassificazioni attività finanziarie

Nel caso in cui una attività finanziaria disponibile per la vendita venga trasferita alla categoria delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore al *fair value* contabilizzato alla data di trasferimento diviene il suo nuovo costo o costo ammortizzabile. Qualsiasi precedente utile o perdita su tale attività che sia stato rilevato direttamente nel patrimonio netto, viene ammortizzato a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento posseduto sino alla scadenza utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve (sebbene l'attività finanziaria possa essere stata acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve), è possibile riclassificare tale attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico se sono soddisfatti i seguenti requisiti:
- deve trattarsi di rare circostanze (par. 50B), oppure
- l'attività oggetto di riclassificazione avrebbe soddisfatto la definizione di "finanziamenti e crediti" (se l'attività finanziaria non avesse dovuto essere classificata come posseduta per la negoziazione alla rilevazione iniziale) e l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza (par. 50D).

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti (se non fosse stata designata come disponibile per la vendita) può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria per il futuro prevedibile o fino a scadenza (par. 50E).

Se un'entità riclassifica un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita" essa deve riclassificare l'attività finanziaria al suo *fair value* (valore equo) alla data di riclassificazione, l'utile o la perdita già

rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato (par. 50C e 50F).

Per un'attività finanziaria riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita", l'utile o la perdita precedenti su tale attività che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto, devono essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'attività utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Se l'entità ha riclassificato un'attività finanziaria fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita", devono essere fornite, tra l'altro, le seguenti informazioni (Ifrs 7):
- l'importo riclassificato da e verso ogni categoria;
- per ciascun esercizio fino all'eliminazione contabile, il valore contabile ed il *fair value* di tutte le attività finanziarie che sono state riclassificate nell'esercizio attuale e precedente;
- se un'attività finanziaria è stata riclassificata conformemente al paragrafo 50B, di quale situazione rara si tratti, nonché i fatti e le circostanze indicanti la rarità della situazione;
- per l'esercizio in cui l'attività finanziaria è stata riclassificata, l'utile o la perdita in termini di *fair value* sull'attività finanziaria;
- per ciascun esercizio successivo alla riclassificazione (compreso l'esercizio nel quale l'attività finanziaria è stata riclassificata) fino all'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'utile o la perdita in termini di *fair value* che sarebbero stati rilevati se l'attività finanziaria non fosse stata riclassificata.

5 Crediti diversi

I Crediti diversi sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Nella voce Crediti diversi sono classificati i crediti di durata non superiore ai dodici mesi, in particolare i Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri crediti, quali ad esempio i crediti commerciali e i crediti verso l'erario.

6 Altri elementi dell'attivo

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita - Ifrs 5

Vengono classificate in questa voce le Attività non correnti possedute per la vendita e le eventuali attività operative cessate definite dall'Ifrs 5.

Le attività possedute per la vendita sono contabilizzate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto degli eventuali costi di vendita.
Nel caso sia programmata entro il lasso temporale previsto dall'Ifrs 5, la cessione di una partecipazione in una impresa controllata consolidata con il metodo integrale, nello stato patrimoniale consolidato tutte le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate nella voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), anche le passività sono riclassificate analogamente in una unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci, nell'esposizione del bilancio consolidato, sono al netto delle operazioni infragruppo con l'entità oggetto di cessione.

Le voci di conto economico relative alle attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, nel caso in cui il gruppo continui ad operare nel settore di attività dell'entità in dismissione, sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

6.2 Costi di acquisizione differiti

In questa voce sono classificati i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi di durata pluriennale, pagati anticipatamente ed ammortizzati a quote costanti entro il periodo massimo della durata dei contratti.

6.3 Attività fiscali differite - Ias 12

La voce accoglie le imposte differite attive calcolate sulle differenze temporanee deducibili esistenti fra i valori contabili e quelli riconosciuti ai fini fiscali delle attività e passività delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. Inoltre in presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.
La quantificazione delle imposte differite è effettuata in base alle aliquote fiscali vigenti alla data di chiusura dell'esercizio o in base alle aliquote che ci si attende saranno applicate in futuro sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

6.4 Attività fiscali correnti - Ias 12

La voce accoglie le attività relative alle imposte correnti.

6.5 Altre attività

Sono classificate tra l'altro in questa voce i ratei e i risconti attivi e le commissioni passive differite relative a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili, in quanto costi incrementali sostenuti a titolo di acquisizione del contratto ed ammortizzati linearmente a quote costanti lungo la durata.

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti - Ias 7

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti includono le disponibilità monetarie in cassa, i depositi di conto corrente disponibili a vista presso gli istituti di credito e i depositi vincolati per periodi non superiori ai 15 giorni.

PASSIVITÀ

1 Patrimonio netto - Ias 32

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende in particolare la Riserva sovrapprezzo azioni della società che effettua il consolidamento. Sono classificati in questa voce i costi direttamente attribuibili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, rilevati al netto dell'effetto fiscale, e le eventuali commissioni attive, al netto dell'effetto fiscale, incassate a fronte della vendita di diritti di opzione non esercitati dagli azionisti.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende in particolare gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (Ifrs 1), gli utili o le perdite dovuti a cambiamenti di principi contabili o stime contabili (Ias 8), le riserve di perequazione e catastrofali eliminate a seguito dell'applicazione dell'Ifrs 4 e le riserve di consolidamento.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della relativa fiscalità e delle quote di competenza degli assicurati derivanti dall'applicazione della *shadow accounting*.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende, tra l'altro, gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario e le riserve di rivalutazione di attività materiali e immateriali.

2 Accantonamenti - Ias 37

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte ad una obbligazione derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile.

3 Riserve tecniche - Ifrs 4

Classificazione contratti assicurativi

I contratti assicurativi secondo l'Ifrs 4 sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. Tali contratti possono anche trasferire rischi finanziari.
Un rischio assicurativo è significativo se, e solo se, vi è una ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causerà un significativo cambiamento nel valore attuale dei flussi di cassa netti dell'assicuratore.
I contratti di investimento sono quei contratti che traferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.
Alcuni contratti assicurativi e di investimento possono contenere partecipazioni discrezionali agli utili.

Per quanto riguarda il comparto Danni, tutte le polizze presenti in portafoglio al 31/12/2010 sono state classificate come contratti assicurativi.

Per quanto riguarda il comparto Vita, i principali criteri utilizzati (invariati rispetto all'esercizio precedente) per classificare i prodotti vita come assicurativi sono stati:
- la presenza di un rischio assicurativo significativo, cioè la ragionevole possibilità che il verificarsi dell'evento assicurato causi il pagamento di "prestazioni addizionali" significative rispetto a quelle che sarebbero pagabili nel caso in cui non si verificasse l'evento assicurato. Il livello soglia di rischio assicurativo significativo è stato posto pari al 10%;
- la presenza di opzioni o garanzie, come il coefficiente di conversione in rendita a tassi garantiti.

Alcuni contratti prevedono una partecipazione discrezionale agli utili della compagnia (*Discretionary Participation Feature* - DPF), cioè il diritto del sottoscrittore a ricevere una prestazione supplementare rispetto a quella minima garantita. La prestazione deve soddisfare determinate condizioni contrattuali e rappresentare una parte significativa dei pagamenti complessivi. In particolare i contratti rivalutabili, collegati alle gestioni separate, sono stati classificati come prodotti di investimento con DPF e, pertanto, sono stati valutati e contabilizzati come i contratti assicurativi.

Un contratto, classificato come assicurativo, rimane tale fino all'estinzione; un contratto d'investimento potrà essere classificato come assicurativo in un secondo tempo, nel caso se ne verifichino le condizioni.

Le tipologie contrattuali che seguono sono state invece classificate come contratti di investimento senza caratteristiche di tipo DPF. Per questo motivo, secondo quanto disposto dal paragrafo 3 dell'Ifrs 4, i contratti di questo tipo non producono premi ma sono valutati e contabilizzati secondo le regole dello IAS 39:
- *index-linked* con capitale caso morte pari al valore dell'attivo maggiorato di una percentuale non significativa;

- *unit-linked* con capitale caso morte pari al valore del NAV maggiorato di una percentuale non significativa;
- mista con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- capitalizzazione con specifica provvista con tasso tecnico pari a zero;
- fondi pensione con prestazione garantita a scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti.

Per quanto riguarda i prodotti *unit-linked*, si è provveduto a rilevare ed ammortizzare separatamente i caricamenti e le provvigioni di acquisto relative al servizio di gestione finanziaria, lungo la durata del contratto. Per le polizze *index-linked*, non essendovi gestione finanziaria (ma solo amministrativa) del contratto nel tempo, non è necessario effettuare tali differimenti.

Riserve tecniche rami Danni

Riserva premi

La riserva premi delle assicurazioni dirette è determinata analiticamente per ciascuna polizza secondo il metodo pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e gli altri costi di acquisizione direttamente imputabili. Per i contratti pluriennali viene dedotta la quota di ammortamento relativa all'esercizio.
La riserva premi include inoltre, quando ne ricorrono le condizioni, la riserva premi per i rischi in corso, stimata in base al metodo semplificato previsto dall'articolo 10 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008, che ha come riferimento il rapporto di sinistralità della generazione corrente, opportunamente valutato in chiave prospettica.
Per il ramo Credito è stata applicata la metodologia forfettaria prevista dal D.M. 23/5/81 per i premi prodotti ante 1992, mentre sui contratti emessi dal 1992 è stato applicato il metodo del pro-rata temporis.
Per il ramo Cauzione la riserva premi è stata calcolata col metodo del pro-rata temporis, integrata con i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16.
L'ammontare complessivo accantonato a riserva è atto a fronteggiare gli oneri derivanti dalla parte di rischio ricadente sugli esercizi successivi.
Le quote delle riserve premi a carico dei riassicuratori sono calcolate applicando ai premi ceduti gli stessi criteri utilizzati per il calcolo della riserva premi del lavoro diretto, in base a quanto stabilito dagli accordi contrattuali.

Riserva di senescenza

La riserva di senescenza viene calcolata forfettariamente, nella misura del 10%, sui contratti del ramo Malattia in portafoglio aventi le caratteristiche previste dall'art. 46 del Regolamento ISVAP n. 16 (polizze malattia pluriennali quando il premio non sia calcolato in funzione dell'età crescente).

Riserva sinistri

La riserva sinistri viene determinata in modo analitico mediante la stima del costo presunto di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di valutazioni tecniche prudenziali, effettuate con riferimento ad elementi obiettivi, tali da consentire che l'ammontare complessivamente riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare ed alle relative spese dirette e di liquidazione.
I dati di inventario così determinati sono sottoposti ad analisi e controlli da parte delle strutture di Direzione; successivamente, al fine di tener conto di tutti i futuri oneri ragionevolmente prevedibili, si è ricorso all'applicazione di metodi statistico attuariali per la determinazione della riserva sinistri a costo ultimo.
La riserva sinistri include inoltre l'accantonamento per ritardate denunce, stimato sulla base delle esperienze acquisite con riguardo ai sinistri degli esercizi precedenti denunciati tardivamente.
Le quote della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflettono il recupero dagli stessi a fronte degli ammontari riservati, nella misura prevista dai singoli trattati o dagli accordi contrattuali.

Riserva derivante dalla verifica di congruità delle riserve tecniche danni

Sulle riserve tecniche danni viene effettuato il test previsto dall'Ifrs 4 (*Liability adequacy test – LAT*).

Riserva premi

Ai fini del controllo della congruità della riserva premi si effettua a livello di singola società e singolo ramo ministeriale il calcolo della riserva integrativa per Rischi in Corso con il metodo semplificato così come previsto dal regolamento ISVAP n. 16 art. 11. Poiché i sinistri dell'esercizio sono valutati a costo ultimo, e non attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti (LAT sulla riserva sinistri).

Riserve sinistri

La verifica della congruità delle passività assicurative per la componente "Riserva Sinistri" viene effettuata aggregando i seguenti rami ministeriali R.C.Auto, R.C.Generale, Corpi di veicoli terrestri, Infortuni e Malattia, Incendio e Altri Danni ai beni, Credito e Cauzione e Altri Rami.
Dall'analisi è escluso il ramo Assistenza che per natura ha una velocità di liquidazione particolarmente elevata, con sinistri che si estinguono in tempi brevi.
I dati raccolti in maniera omogenea per costruire i modelli di proiezione sono disponibili, con le caratteristiche necessarie allo sviluppo del LAT, a partire dalla generazione di avvenimento 1999, sono esclusi dalla verifica i sinistri delle generazioni più vecchie (1998 e precedenti).

Riserve tecniche rami Vita

L'ammontare iscritto in bilancio è calcolato in conformità al disposto dell'art. 36, D. Lgs. 7/9/2005, n. 209 (Codice delle assicurazioni) ed al Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008.

Riserve matematiche

La riserva matematica delle assicurazioni dirette è calcolata analiticamente per ogni contratto sulla base dei premi puri, senza detrazioni per spese di acquisizione delle polizze e facendo riferimento alle assunzioni attuariali (tassi tecnici di interesse, ipotesi demografiche di eliminazione per morte o invalidità) adottate per il calcolo dei premi relativi ai contratti in essere.
La riserva matematica comprende le quote di premio puro relative alle rate di premio maturate nell'esercizio; comprende, inoltre, tutte le rivalutazioni attribuite in applicazione delle clausole contrattuali ed è sempre non inferiore al valore di riscatto.
In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs. 173/1997, le riserve tecniche, costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti di assicurazione il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio e quelle derivanti dalla gestione dei fondi pensione, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti ed a quanto prescritto dall'art. 41, D.Lgs. 7/9/2005 n. 209. In particolare per le polizze *index-linked* le riserve matematiche sono calcolate sulla base della quotazione dei titoli sottostanti, mentre per le polizze *unit-linked* le riserve matematiche sono calcolate moltiplicando il numero delle quote per la quotazione dei fondi di riferimento alla data di calcolo.
Per quanto riguarda i Fondi Pensione ed in particolare per quei contratti che prevedono una garanzia di rendimento minimo sui versamenti, alla scadenza della convenzione o al verificarsi di eventi quali il pensionamento, la morte o l'invalidità, la riserva matematica viene eventualmente maggiorata di una ulteriore riserva necessaria a coprire il rischio di integrazione del valore degli attivi sottostanti. Tale integrazione viene calcolata considerando le eventuali differenze tra i valori minimi garantiti ed i valori stimati con procedimenti stocastici per gli attivi sottostanti durante il periodo di garanzia ed attualizzando il risultato alla data di calcolo delle riserve.
Il calcolo delle riserve matematiche viene effettuato analiticamente per singolo contratto e considera le polizze in vigore alla data di bilancio, la rispettiva data di decorrenza e tutti gli impegni contrattualmente assunti.
La riserva per somme da pagare, così come disposto dall'art. 36, comma 3 del D.Lgs. 7/9/2005 n. 209, comprende l'ammontare complessivo delle somme necessarie per far fronte al pagamento delle prestazioni maturate e non ancora liquidate, dei riscatti e dei sinistri da pagare.

La riserva per partecipazione agli utili e ristorni viene costituita per fare fronte all'impegno dell'Impresa di attribuire, su alcuni contratti in tariffa temporanea di Gruppo in caso di morte e/o di invalidità, gli importi maturati nell'esercizio come utili tecnici derivanti dal risultato dei singoli contratti.
Le altre riserve tecniche sono costituite quasi interamente da accantonamenti per spese di gestione e sono calcolate in base a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28/3/2008 artt. 31 e 34.

Le riserve matematiche, anche in ottemperanza a disposizioni specifiche dell'Organo di Vigilanza sono integrate con le seguenti riserve aggiuntive:

Riserve integrazioni basi demografiche (art. 50 Regolamento ISVAP n. 21)
Viene costituta una riserva aggiuntiva ad integrazione della riserva posta a copertura degli impegni nei confronti degli assicurati di polizze la cui prestazione è in forma di rendita vitalizia oppure in forma di capitale con coefficienti di conversione in rendita garantiti.
Tale riserva integrativa è calcolata dalle società del Gruppo confrontando le basi demografiche in tariffa con le più recenti tavole demografiche quali la RG48 distinta per sesso, la IPS55 maschi e la SIMPS71. Ai valori di riserva così ottenuti vengono applicati opportuni coefficienti che riflettono la propensione alla scelta della rendita relativa ad ogni singola compagnia.

Riserve addizionali
Nella riserva matematica, come disposto dall'art. 38, comma 3, D.Lgs. 173/1997, sono comprese le riserve costituite per coprire rischi di mortalità sui contratti di assicurazione del ramo III (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7/9/2005 n. 209), che garantiscono una prestazione in caso di decesso dell'assicurato nel corso della durata contrattuale. Nella riserva matematica sono inoltre comprese le riserve costituite a fronte di prestazioni garantite alla scadenza contrattuale o al verificarsi di eventi predefiniti, sui contratti di assicurazione del ramo III e ramo VI (così come definiti dall'art. 2, comma 1, D.Lgs. 7/9/2005 n. 209).

Riserva spese
Per le polizze con durata pagamento premi inferiore alla durata dell'assicurazione (premio unico, premio annuo limitato, ridotte) viene accantonata una riserva spese calcolata sulla base dei caricamenti di gestione a fronte degli oneri di gestione futuri.
Per le tariffe *Index-linked* la riserva per spese di gestione è stata costituita utilizzando la differenza fra il valore del premio netto ed il valore iniziale della polizza abbattuta del costo commerciale sostenuto inizialmente dall'impresa; tale importo, valido per tutta la durata contrattuale, è stato portato a riserva per la parte residua di durata di ogni singolo contratto.

Riserve aggiuntive per sfasamento temporale (art. 37 Regolamento ISVAP n. 21)
Tali riserve servono a fronteggiare le oscillazioni finanziarie dei rendimenti delle gestioni separate ed hanno lo scopo di tener conto della parte di rendimento da retrocedere alle polizze non coperta dal rendimento degli investimenti che prevedibilmente sarà ottenuta nello stesso periodo, a causa dello sfasamento temporale.
Tale riserva assume rilevanza relativamente a quelle gestioni separate che prevedono un solo tasso annuo di rendimento, retrocesso/riconosciuto agli assicurati per tutti i dodici mesi successivi.

Riserva aggiuntiva per rischi finanziari (artt. 47-48 Regolamento ISVAP n. 21)
Le riserve matematiche sono integrate con una posta a copertura del possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, relativamente ai livelli delle garanzie finanziarie ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previste.

Viene effettuato inoltre il calcolo del *liability adequacy test* previsto dal principio contabile IFRS 4.

Riserva per shadow accounting

La tecnica di *shadow accounting* ("contabilità ombra"), prevista dall'Ifrs 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate sulle attività a fronte delle stesse, come se fossero state realizzate. Tale rettifica viene rilevata a patrimonio netto o a conto economico a seconda che le minusvalenze o plusvalenze corrispondenti siano rilevate a patrimonio netto o a conto economico.
Nel caso di minusvalenze nette, le stesse vengono rilevate nella riserva per passività finanziarie differite verso assicurati solo dopo avere effettuato la verifica del minimo garantito; in caso contrario le stesse rimangono integralmente a carico della compagnia. La quantificazione delle minusvalenze viene effettuata con una tecnica finanziaria prospettica coerente con le determinazioni del Regolamento ISVAP n. 21, capo I, del 28/03/2008.
L'applicazione della *shadow accounting* consente di mitigare il *mismatch* valutativo tra riserve tecniche e attivi correlati ed è quindi da considerarsi maggiormente rappresentativa della sostanza economica delle operazioni in questione.

4 Passività finanziarie - Ias 39

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:
- passività finanziare possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al *fair value* rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, nei casi in cui il rischio assicurativo sia inferiore al 10%, e senza partecipazione discrezionale agli utili.

4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sono classificati in questa voce i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti vita a contenuto finanziario, con rischio assicurativo inferiore al 10% e senza partecipazione discrezionale agli utili (alcune tipologie di prodotti a specifica provvista di attivi).

5 Debiti

Nella voce Debiti sono classificati i Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, i Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione e gli Altri debiti, quali ad esempio i debiti commerciali, i debiti per imposte a carico degli assicurati, i debiti per trattamento di fine rapporto, i debiti per oneri tributari diversi e verso enti assistenziali e previdenziali.

I Debiti diversi sono iscritti al valore nominale.

Benefici ai dipendenti - Ias 19

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).
Con lo stesso metodo si determina l'effetto della polizza assistenza sanitaria dirigenti, anch'essa rientrante nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro, a prestazione definita.

6 Altri elementi del passivo

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita - Ifrs 5

Si rimanda a quanto già esposto per la corrispondente voce dell'attivo.

6.2 Passività fiscali differite - Ias 12

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo i casi previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12.
Le passività fiscali differite devono essere valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.
Nel caso di variazioni di aliquote fiscali, le imposte differite ricalcolate in base alle nuove aliquote, pur trattandosi di sopravvenienze, vengono rilevate alla voce Imposte del conto economico o tra le riserve di patrimonio netto cui fanno riferimento le relative variazioni temporanee.
Nel caso di rivalutazioni di attività effettuate ai soli fini fiscali, se tali rivalutazioni non sono relative né ad una rivalutazione contabile di un esercizio precedente, né ad una che si prevede di effettuare in un esercizio successivo, gli effetti fiscali della rettifica di valore ai fini fiscali devono essere rilevati nel conto economico.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti.

6.4 Altre passività

La voce accoglie tra l'altro i ratei e risconti passivi, l'accantonamento per provvigioni su premi in corso di riscossione e le commissioni attive differite connesse a contratti di investimento senza partecipazione discrezionale agli utili richieste in via anticipata a fronte del servizio di gestione amministrativa del contratto o a fronte del servizio di gestione dell'investimento, ammortizzate linearmente sulla base della durata contrattuale o, nel caso di contratti a vita intera, sulla base della durata "attesa" del contratto.

CONTO ECONOMICO

1 Ricavi e proventi

1.1 Premi netti

La macrovoce comprende i premi di competenza relativi a contratti di assicurazione e strumenti finanziari con partecipazione agli utili discrezionale, al netto delle cessioni in riassicurazione.
I premi sono contabilizzati con riferimento al momento della relativa maturazione. Con la rilevazione della riserva premi si ottiene la competenza di periodo.

1.2 Commissioni attive

La macrovoce comprende le commissioni attive per i servizi finanziari prestati. Sono incluse in questa voce le commissioni attive derivanti dall'attività bancaria e i caricamenti di competenza dell'esercizio, relativi a polizze vita con rischio assicurativo inferiore al 10%, senza partecipazione discrezionale agli utili. In particolare per quanto riguarda le polizze *Unit-linked* sono stati rilevati e differiti lungo la durata del contratto i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito.

1.3 Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

La voce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi, gli oneri e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende i proventi originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

1.5 Proventi da strumenti finanziari e altri investimenti

La voce comprende i proventi derivanti dagli investimenti non rientranti nelle due precedenti categorie. Sono inclusi, principalmente, gli interessi attivi dei "Finanziamenti e crediti" e dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute fino a scadenza, gli altri proventi da investimenti, comprendenti i dividendi e gli affitti attivi degli immobili destinati all'investimento, gli utili realizzati a seguito della vendita di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari.

1.6 Altri ricavi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, le differenze di cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi agli attivi materiali e agli altri attivi.

2 Costi e oneri

2.1 Oneri relativi ai sinistri

La voce comprende le somme pagate nel periodo per sinistri, scadenze e riscatti nonché l'ammontare relativo alle variazioni delle riserve tecniche relative a contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione.

2.2 Commissioni passive

La voce comprende le commissioni passive per i servizi finanziari ricevuti. Sono incluse in questa voce le commissioni passive derivanti dall'attività bancaria e le provvigioni relative a contratti assicurativi vita classificati tra le passività finanziarie. In particolare le provvigioni di acquisto

riconosciute per il collocamento di polizze *Unit-linked* vengono ammortizzate lungo la durata del contratto a fronte dei caricamenti di acquisto differiti.

2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture* iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni e dagli strumenti finanziari classificati nella categoria "Attività a *fair value* rilevato a conto economico". In particolare, sono iscritti gli interessi passivi delle passività finanziarie, gli altri oneri da investimenti, i costi relativi agli investimenti immobiliari, quali le spese condominiali e le spese di manutenzione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari, le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari, gli ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

2.5 Spese di gestione

La voce comprende le provvigioni e le altre spese di acquisizione relative ai contratti assicurativi, le spese di gestione degli investimenti, le altre spese di amministrazione e gli ammortamenti (spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

2.6 Altri costi

In particolare la voce comprende gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, le differenze cambio da imputare a conto economico di cui allo IAS 21, le perdite realizzate, gli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali, non allocati ad altre voci di costo.

3 Imposte sul reddito dell'esercizio

UGF e le altre società controllate per le quali sussistono i requisiti previsti (UGF Assicurazioni, Linear, Navale Assicurazioni, Navale Vita, Midi e Smallpart), ai sensi dell'art. 117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. La funzione di consolidante ai fini fiscali spetta alla società controllante diretta Finsoe SpA. Con tale società le imprese precedentemente elencate hanno sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico – finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Gli oneri/proventi legati al trasferimento in capo alla consolidante del risultato fiscale ai fini IRES, calcolato in conformità alle disposizioni di legge, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti, nonché di quanto previsto nel citato accordo con la società consolidante, sono iscritti alla voce imposte del conto economico. Alla voce imposte è inserita anche l'IRAP di competenza dell'esercizio.

Alla voce imposte vengono rilevate le imposte differite attive e passive, calcolate sulle differenze temporanee esistenti fra il risultato di bilancio e quello fiscale (sorte o scaricatesi nell'esercizio), delle singole società consolidate e sulle rettifiche di consolidamento. In presenza di perdite fiscali vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile in futuro un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Operazioni in valuta - Ias 21

Le partite espresse in valuta estera sono gestite secondo i principi della contabilità plurimonetaria.
Gli elementi monetari in valuta estera (unità di valuta possedute e attività o passività che devono essere incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile) sono convertiti utilizzando il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio.
Gli elementi non monetari valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.
Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* viene determinato.
Le differenze cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari sono rilevate nel conto economico. Le differenze cambio derivanti dalla valutazione di elementi non monetari sono imputati nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo a seconda che l'utile (o la perdita) a cui si riferiscono sia rilevata rispettivamente nell'utile (o perdita) dell'esercizio o nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Utile per azione - Ias 33

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo UGF per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.
L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile netto attribuito agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo UGF per la media ponderata delle eventuali azioni ordinarie addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.
In caso di risultato economico negativo viene calcolata la perdita (base e diluita) per azione.

Utilizzo di stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, la Direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio pur non intaccandone l'attendibilità.
Tuttavia va rilevato che, trattandosi di stime non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi qui rappresentati.
Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

3. NOTE ILLUSTRATIVE DELLO STATO PATRIMONIALE

Le voci dello stato patrimoniale e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione dello stato patrimoniale).

I confronti a valori omogenei prevedono l'esclusione dai valori consolidati 2010 dei dati patrimoniali del Gruppo Arca, mentre sono considerati i dati patrimoniali di BNL Vita nelle rispettive voci di provenienza, ante riclassificazione alle voci 6.1 dell'Attivo e del Passivo.

ATTIVO

1. Attività immateriali

1.1 Avviamento

La voce ammonta ad euro 1.942 milioni (euro 1.853 milioni nel 2009) ed è composta da:

- Avviamenti rilevati a seguito di acquisizioni aziendali per euro 1.522,6 milioni (euro 1.433,4 milioni nel 2009). La variazione di euro 89,2 milioni è dovuta a +136,6 milioni di euro di differenza da consolidamento rilevata con l'acquisizione del Gruppo Arca e -47,4 milioni di euro di avviamento relativo alla controllata in dismissione BNL Vita riclassificato alla voce 6.1 dell'Attivo.
  Sono invariati gli altri avviamenti:
  - UGF Assicurazioni per euro 1.230,6 milioni;
  - Gruppo UGF Banca per euro 126,3 milioni;
  - Compagnia Assicuratrice Linear per euro 17,1 milioni;
  - Unisalute per euro 3,9 milioni;
  - Navale Assicurazioni per euro 8 milioni.

- Altri avviamenti per euro 419,4 milioni (euro 419,6 milioni nel 2009):
  - avviamenti generatisi con l'acquisizione di sportelli bancari per euro 418,9 milioni (invariato rispetto al 2009);
  - altri avviamenti a vita utile indefinita per euro 0,4 milioni (euro 0,6 milioni nel 2009).

Gli avviamenti a vita utile indefinita esposti in bilancio, sottoposti ad *impairment test* secondo la procedura specificamente approvata dal Consiglio di Amministrazione della UGF SpA, non presentano riduzioni di valore. Per informazioni sui criteri utilizzati ai fini della verifica, si fa rinvio al capitolo 5 Altre informazioni, paragrafo 5.8 del presente documento.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a 115,9 milioni di euro (euro 63,6 milioni nel 2009), è costituita dal valore dei portafogli vita acquisiti (a vita utile definita), da spese di ristrutturazione di immobili in affitto, costi sostenuti per l'acquisto di software, licenze, consulenze e personalizzazioni di programmi informatici. L'incremento rispetto al 2009 è dovuto, per euro 40,5 milioni, al valore al 31/12/2010 del portafoglio vita acquisito dal Gruppo Arca.

2. Attività materiali

Al 31 dicembre 2010 le attività materiali, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammontano a euro 660,2 milioni (euro 595,8 milioni nel 2009), di cui euro 607,4 milioni di immobili uso proprio (euro 544,3 milioni nel 2009) ed euro 52,8 milioni di altre attività materiali (euro 51,5 milioni nel 2009). L'incremento della voce Immobili è dovuto all'attività delle due società immobiliari del

Gruppo, in particolare per la realizzazione del nuovo centro direzionale e per i lavori di costruzione di edifici riguardanti un'area di proprietà nella prima periferia di Bologna, nonché a 12,9 milioni di euro relativi agli immobili del Gruppo Arca (al netto di fondo ammortamento per euro 3,8 milioni).
Le variazioni intervenute dal 2009 sono esposte nelle sottostanti tabelle:

IMMOBILI AD USO PROPRIO

Valori in milioni di euro

	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to e per riduzione di valore	**Valore contabile netto**
Saldo al 31/12/2009	**606,9**	**-62,6**	**544,3**
Incrementi	82,2		82,2
Decrementi	-1,5		-1,5
Ammortamenti del periodo		-10,3	-10,3
Altre variazioni fondo		-7,3	-7,3
Saldo al 31/12/2010	**687,6**	**-80,2**	**607,4**

ALTRE ATTIVITÀ MATERIALI

Valori in milioni di euro

	Mobili e macchine ufficio	Beni Mobili iscritti ai Pubblici Registri	Impianti e attrezzature	**Totale**
Saldo al 31/12/2009	**177,2**	**1,7**	**73,1**	**252,0**
Incrementi	16,5	2,6	4,8	23,9
Decrementi	-1,6	-0,4	-2,0	-4,1
SALDO AL 31/12/2010	**192,1**	**4,0**	**75,9**	**271,9**
Fondo ammortamento al 31/12/2009	**143,4**	**0,9**	**56,2**	**200,5**
Incrementi	14,3	0,9	5,7	20,8
Decrementi	-1,3	-0,3	-0,7	-2,2
Fondo ammortamento al 31/12/2010	**156,4**	**1,5**	**61,2**	**219,1**
Valore netto al 31/12/2009	**33,8**	**0,9**	**16,9**	**51,5**
Valore netto al 31/12/2010	**35,7**	**2,5**	**14,7**	**52,8**

3. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Il saldo della voce risulta pari a euro 460,4 milioni con un incremento di 3,3 milioni di euro rispetto al 2009. A valori omogenei il saldo ammonta a 424,2 milioni di euro. Il dettaglio è esposto nell'apposito prospetto allegato.

4. Investimenti

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari) ammonta, al 31/12/2010, ad euro 33.815,3 milioni (euro 39.765 milioni nel 2009). A condizioni omogenee il saldo ammonta a 41.425,6 milioni di euro.

4.1 Investimenti immobiliari

Al 31 dicembre 2010 gli investimenti immobiliari ammontano ad euro 196,8 milioni, sostanzialmente invariati rispetto al 2009.

Le variazioni intervenute dal 31/12/2009 sono le seguenti:

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Valori in milioni di euro

	Valore contabile lordo	Fondo di amm.to e per riduzione di valore	**Valore contabile netto**
Saldo al 31/12/2009	**211,4**	**-14,6**	**196,8**
Incrementi	3,9		3,9
Decrementi	-1,4		-1,4
Ammortamenti del periodo		-2,9	-2,9
Altre variazioni fondo		0,4	0,4
Saldo al 31/12/2010	**213,9**	**-17,1**	**196,8**

Il valore corrente degli investimenti immobiliari, pari a euro 262,5 milioni, è stato determinato in base a perizie commissionate a soggetti terzi.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Al 31/12/2010 le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture* ammontano a euro 46,5 milioni (43,8 milioni di euro nel 2009). La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta all'incremento delle partecipazioni in società collegate del Gruppo UGF Banca, nonché alle partecipazioni in società collegate del Gruppo Arca.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4, 4.5 e 4.6)

Al 31/12/2010 le Attività finanziarie ammontano a 33.572 milioni di euro (euro 39.524,4 milioni nel 2009), mentre il valore a condizioni omogenee è di 41.182,8 milioni di euro. Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato prospetto Dettaglio delle attività finanziarie.

4.3 Investimenti posseduti sino a scadenza

Questa categoria è composta prevalentemente dalle obbligazioni a reddito fisso, acquistate a fronte di tariffe speciali vita, che il Gruppo ha la capacità e l'intenzione di detenere fino a scadenza.
Al 31/12/2010 ammontano ad euro 1.823 milioni (euro 1.779,7 milioni al 31/12/2009).
Il *fair value* degli Investimenti posseduti sino a scadenza al 31/12/2010 ammonta a euro 1.799,6 milioni.
Gli Investimenti posseduti sino a scadenza rappresentano il 5,4% delle Attività finanziarie.

4.4 Finanziamenti e crediti

Risultano pari a euro 14.754,6 milioni, euro 15.343,4 milioni a condizioni omogenee (euro 14.785,8 milioni nel 2009), e sono così articolati:

FINANZIAMENTI E CREDITI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Titoli di debito	4.063,8	*27,5*	4.443,0	*30,0*	*-8,5*
Finanziamenti e crediti verso clientela bancaria	10.311,3	*69,9*	9.785,8	*66,2*	*5,4*
Finanziamenti e crediti interbancari	133,8	*0,9*	371,4	*2,5*	*-64,0*
Depositi presso imprese cedenti	19,4	*0,1*	21,5	*0,1*	*-10,0*
Altri finanziamenti e crediti e Altri inv. finanziari	226,4	*1,5*	164,0	*1,1*	*38,0*
Totale Finanziamenti e crediti	**14.754,6**	***100,0***	**14.785,8**	***100,0***	***-0,2***

Il *fair value* dei Finanziamenti e crediti al 31/12/2010 ammonta a euro 14.362,5 milioni.

La voce Titoli di debito a valori omogenei ammonta a 4.653,4 milioni di euro. Nel corso del periodo non sono stati effettuati trasferimenti da altre categorie.

La voce Altri finanziamenti e crediti e Altri investimenti finanziari comprende mutui e prestiti verso dipendenti ed altri enti, prestiti su polizze vita, crediti verso agenti per rivalse di portafoglio e pronti contro termine di impiego.

I Finanziamenti e crediti rappresentano il 43,9% delle Attività finanziarie.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31/12/2010 ammontano a euro 13.023,6 milioni (euro 15.313,8 milioni nel 2009) e sono così composte:

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
Titoli di capitale valutati a costo	210,4	1,6	197,5	1,3	6,5
Titoli di capitale valutati a fair value quotati	1.051,0	8,1	1.837,0	12,0	-42,8
Titoli di capitale valutati a fair value non quotati	2,5	0,0	1,0	0,0	152,7
Titoli di debito	11.490,3	88,2	13.082,7	85,4	-12,2
Quote di OICR	269,4	2,1	195,6	1,3	37,7
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita	**13.023,6**	**100,0**	**15.313,8**	**100,0**	**-15,0**

Il saldo complessivo a condizioni omogenee ammonta a 16.924,9 milioni di euro. Nel 2010 non sono state effettuate riclassificazioni di titoli né in entrata né in uscita dalla categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano il 38,8% delle Attività finanziarie.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Al 31/12/2010 ammontano a euro 3.970,7 milioni, euro 7.091,5 milioni a condizioni omogenee (euro 7.645,1 milioni nel 2009) e sono relative ad attività possedute per essere negoziate per euro 589,7 milioni (euro 464,9 milioni nel 2009) ed attività designate dal Gruppo per essere valutate al *fair value* per euro 3.381 milioni, euro 6.483,6 milioni a condizioni omogenee (euro 7.180,3 milioni nel 2009). In questa seconda categoria sono state classificate le attività finanziarie a fronte di contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, e derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
Attività finanziarie possedute per essere negoziate:					
Titoli di capitale valutati al fair value quotati	16,6	2,8	0,2	0,1	
Titoli di debito	413,2	70,1	364,6	78,4	13,3
Quote di OICR	93,8	15,9	90,3	19,4	3,9
Derivati	66,2	11,2	9,7	2,1	580,0
Totale	**589,7**	**100,0**	**464,9**	**100,0**	**26,9**
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico:					
Titoli di capitale valutati al fair value quotati	50,1	1,5	24,5	0,3	104,2
Titoli di debito	2.246,1	66,4	5.867,7	81,7	-61,7
Quote di OICR	948,9	28,1	1.204,0	16,8	-21,2
Derivati	26,8	0,8	42,8	0,6	-37,3
Altre attività finanziarie	109,1	3,2	41,2	0,6	165,1
Totale	**3.381,0**	**100,0**	**7.180,3**	**100,0**	**-52,9**
Totale Attività finanziarie a fair value	**3.970,7**		**7.645,1**		**-48,1**

Nel 2010 non sono state effettuate riclassificazioni di titoli né in entrata né in uscita dalla categoria delle Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico.

Le Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico rappresentano l'11,8% delle Attività finanziarie.

Informazioni sulle attività finanziarie riclassificate (IFRS 7 par.12-12A)
Per le informazioni richieste dai paragrafi 12 e 12A dell'IFRS 7 si rimanda all'allegato Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva.

5. Crediti diversi

I Crediti diversi ammontano complessivamente a euro 1.894,5 milioni, euro 1.983,7 milioni a condizioni omogenee (euro 1.803,2 milioni nel 2009). La voce è così dettagliata:

CREDITI DIVERSI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	893,5	47,2	1.018,9	56,5	-12,3
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	60,8	3,2	74,6	4,1	-18,5
Altri crediti	940,2	49,6	709,6	39,4	32,5
Totale Crediti diversi	**1.894,5**	**100,0**	**1.803,2**	**100,0**	**5,1**

Gli Altri crediti includono, in particolare, i crediti nei confronti dell'erario per euro 332 milioni e verso la consolidante fiscale Finsoe per euro 371,3 milioni, in prevalenza costituiti da crediti su perdite fiscali maturate nell'esercizio 2010 e nei due precedenti esercizi. Tali crediti diverranno esigibili al momento dell'effettiva maturazione di sufficienti imponibili fiscali a livello di consolidato fiscale.

6. Altri elementi dell'attivo

La voce è così composta:

ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
Attività non correnti possedute per la vendita	11.811,9	93,5	0,4	0,0	
Costi di acquisizione differiti	21,1	0,2	26,3	2,9	-19,5
Attività fiscali differite	509,8	4,0	549,1	60,9	-7,2
Attività fiscali correnti	22,4	0,2	85,5	9,5	-73,7
Altre attività	269,2	2,1	240,4	26,7	11,9
Totale Altri elementi dell'attivo	**12.634,4**	**100,0**	**901,7**	**100,0**	

La significativa variazione rispetto al 2009 è dovuta alla riclassificazione nella voce "Attività non correnti possedute per la vendita", di tutti i saldi attivi di BNL Vita, come richiesto dall'IFRS 5.
A condizioni omogenee gli Altri elementi dell'attivo ammontano a euro 778,2 milioni.
Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle attività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.
Le Altre attività comprendono, tra l'altro, commissioni passive differite, ratei e risconti attivi e partite diverse da regolare.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

A fine anno le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 231,8 milioni, a valori omogenei euro 149,1 milioni (euro 221,5 milioni nel 2009).

PASSIVO

1. Patrimonio netto

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Il patrimonio netto, escluse le quote di pertinenza di terzi, è così ripartito:

PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009	*var. importo*
Capitale	2.698,9	2.391,4	*307,5*
Riserve di capitale	1.506,3	1.419,6	*86,7*
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	56,2	929,1	*-872,9*
(Azioni proprie)	-0,2	-0,1	*0,0*
Utili/perdite di attività finanziarie disponibili per la vendita	-643,2	-393,4	*-249,7*
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1,5	10,7	*-12,3*
Utile (perdita) dell'esercizio	31,8	-771,9	*803,7*
Totale Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**3.648,3**	**3.585,3**	***63,0***

Il capitale sociale della Capogruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31/12/2010, interamente versato, ammonta a euro 2.698,9 milioni, ed è formato da n. 2.114.122.551 azioni ordinarie e n. 1.302.200.446 azioni privilegiate.

I movimenti registrati nell'esercizio, rispetto al bilancio precedente, sono esposti nell'allegato prospetto delle variazioni intervenute nei conti di patrimonio netto.
Si segnala la variazione negativa della riserva per Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita per euro 249,7 milioni. Tale variazione negativa è dovuta principalmente al deprezzamento subito dai titoli obbligazionari governativi in particolare nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Inoltre nel mese di luglio 2010 è stato sottoscritto e interamente versato l'aumento di capitale pari ad euro 399 milioni. Si rinvia al paragrafo Eventi ed operazioni significative non ricorrenti delle presenti Note informative integrative per una più puntuale informativa in merito.

La voce Riserve di utili e altre riserve patrimoniali accoglie le differenze derivanti dalla compensazione del valore di carico delle partecipazioni con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società consolidate, dopo le imputazioni agli elementi dell'attivo di tali imprese e all'avviamento. Comprende inoltre le rettifiche di consolidamento dovute all'applicazione dei principi contabili della Capogruppo, nonché all'eliminazione dei dividendi infragruppo.

La voce Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio negativa per euro 1,5 milioni (positiva per euro 10,7 milioni nel 2009) è costituita da Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario per -22,2 milioni di euro (-10 milioni di euro nel 2009) e dalla Riserva di rivalutazione di attività materiali per euro 20,7 milioni (invariata rispetto al 2009).

Azioni o quote proprie

Al 31 dicembre 2010 le società del Gruppo detengono in portafoglio complessivamente n. 300.000 azioni privilegiate di UGF, provenienti dal Gruppo Arca, per un controvalore di euro 173.124.
Le 86.642 azioni proprie in portafoglio al 31/12/2009 sono state cedute nel corso del secondo trimestre dell'esercizio 2010, prima del pagamento dei dividendi.

2. Accantonamenti

La voce accantonamenti ammonta al 31/12/2010 a euro 85 milioni (euro 101,1 milioni nel 2009), ed è composta prevalentemente da accantonamenti per cause legali, contenziosi con agenzie e altri oneri relativi alla rete commerciale e incentivi all'esodo del personale.

Per quanto riguarda le passività potenziali, oltre a quanto già segnalato nella Relazione sulla Gestione, si segnalano le seguenti:

- *Operatività in esecuzione di ordini su transazioni finanziarie svolte da UGF Banca*: nei mesi di novembre 2007 e di luglio 2009, alcuni clienti di UGF Banca hanno avviato procedimenti in sede civile e penale con riferimento a presunte irregolarità ed attività asserite come illecite compiute da UGF Banca in esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati. I ricorrenti hanno presentato una domanda risarcitoria per un totale di euro 67 milioni. Le indagini preliminari svolte nell'ambito del procedimento penale si sono concluse nell'aprile 2009, con una richiesta di archiviazione del procedimento ad opera del Pubblico Ministero, contro la quale gli esponenti hanno proposto opposizione. UGF Banca, ritenendo le pretese avversarie prive di fondamento, ne ha altresì richiesto il rigetto in sede civile, avanzando anche domanda riconvenzionale per ottenere il pagamento dei crediti vantati da UGF Banca nei confronti dei ricorrenti. Dal novembre 2009 le controparti hanno avanzato ulteriori domande risarcitorie per complessivi euro 145 milioni. UGF Banca, come rappresentato in sede giudiziale, ha contestato la tardività e inammissibilità delle nuove domande, peraltro destituite di ogni fondamento nel merito.
- *Procedura concorsuale Parmalat - UGF Banca*: nel secondo semestre dell'esercizio 2010, UGF Banca ha raggiunto un accordo con l'Amministrazione Straordinaria Parmalat per chiudere in via transattiva le richieste derivanti dall'azione revocatoria avviata nel 2004 dalla stessa per un valore di circa 47 milioni di euro. La transazione è avvenuta mediante corresponsione all'Amministrazione Straordinaria Parmalat di un importo pari a 7,4 milioni di euro, con un effetto a conto economico dell'esercizio di 4,4 milioni di euro.

3. Riserve tecniche

Ammontano complessivamente a euro 22.245,9 milioni, euro 29.630 milioni a valori omogenei (euro 28.286,4 milioni nel 2009). La loro ripartizione e le relative variazioni risultano dal seguente prospetto:

RISERVE TECNICHE

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Riserve premi danni	1.622,4	*21,4*	1.534,5	*20,4*	
Riserve sinistri danni	5.937,3	*78,4*	5.957,9	*79,2*	
Altre riserve tecniche danni	15,4	*0,2*	25,5	*0,3*	
Totale riserve danni	**7.575,1**	***100,0***	**7.517,9**	***100,0***	***0,8***
Riserve matematiche vita	12.734,0	*86,8*	15.631,6	*75,3*	
Riserve per somme da pagare vita	123,8	*0,8*	116,0	*0,6*	
Riserve tecniche con rischio inv. sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione	2.122,3	*14,5*	5.227,5	*25,2*	
Altre riserve tecniche vita	-309,4	*-2,1*	-206,6	*-1,0*	
Totale riserve vita	**14.670,8**	***100,0***	**20.768,5**	***100,0***	***-29,4***
Totale Riserve tecniche	**22.245,9**		**28.286,4**		***-21,4***

A valori omogenei il totale riserve danni ammonta a euro 7.214,4 milioni e il totale delle riserve vita ammonta a euro 22.415,6 milioni.

4. Passività finanziarie

Le Passività finanziarie ammontano a euro 12.653,3 milioni, euro 12.510,4 milioni a valori omogenei (euro 12.198,4 milioni al 31/12/2009). Il dettaglio è esposto nel relativo allegato.

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce, che ammonta complessivamente a euro 1.472,6 milioni, euro 1.365,7 milioni a valori omogenei (euro 2.104,5 milioni nel 2009), è suddivisa tra passività finanziarie da negoziazione, per euro 200,7 milioni (euro 117,2 milioni nel 2009), e passività finanziarie designate per essere valutate a *fair value* rilevato a conto economico, per euro 1.271,8 milioni (euro 1.987,3 milioni nel 2009).
In questa seconda categoria sono compresi i contratti di investimento emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, che non contengono un rischio assicurativo a carico del Gruppo superiore al 10% (alcune tipologie di contratti di ramo III, V e VI).

4.2 Altre passività finanziarie

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Passività subordinate	1.580,1	*14,1*	1.612,5	*16,0*	*-2,0*
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	43,2	*0,4*	52,3	*0,5*	*-17,3*
Depositi ricevuti da riassicuratori	179,0	*1,6*	178,3	*1,8*	*0,4*
Titoli di debito emessi	2.665,8	*23,8*	2.707,6	*26,8*	*-1,5*
Debiti verso la clientela bancaria	5.443,8	*48,7*	5.121,7	*50,7*	*6,3*
Debiti interbancari	1.268,8	*11,3*	421,6	*4,2*	*201,0*
Totale Altre passività finanziarie	**11.180,8**	***100,0***	**10.093,9**	***100,0***	***10,8***

I prestiti subordinati emessi dalle società del Gruppo, in essere al 31/12/2010, ammontano a euro 1.580,1 milioni (euro 1.612,5 milioni al 31/12/2009), di cui nominali euro 1.000 milioni emessi da UGF Assicurazioni (dei quali nominali 38 milioni detenuti dalla stessa società), e nominali euro 620 milioni emessi da UGF Banca.

Le passività subordinate emesse da UGF Assicurazioni sono le seguenti (valori nominali):

1) euro 400 milioni di finanziamento concesso nel 2008 da Mediobanca – Banca di Credito Finanziario SpA, perpetuo ma rimborsabile anticipatamente, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, a partire dal decimo anno. Sul finanziamento maturano interessi pari al tasso Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 250 b.p.. Nel corso del 2009 è stato stipulato un contratto di copertura del rischio tasso che ha prodotto i suoi effetti a partire da maggio 2010.
   Il finanziamento, che ha le caratteristiche per essere computato all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità, ha un livello di subordinazione assimilabile al Tier I;
2) euro 300 milioni di prestito obbligazionario subordinato emesso nel 2001 originariamente da UGF, con scadenza ventennale e opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, a partire dal decimo anno. Sul prestito, che è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, maturano, fino a giugno 2011 (prima data di esercizio della clausola di rimborso anticipato), interessi al tasso annuo fisso pari al 7%; successivamente il prestito matura interessi al tasso Euribor 3 mesi più uno *spread* di 250 b.p.. Il prestito, che ha le caratteristiche per essere computato all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità, ha un livello di subordinazione assimilabile al Tier II;
3) euro 300 milioni di prestito obbligazionario subordinato emesso nel 2003, originariamente da UGF, con scadenza ventennale e con opzione di rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, a partire dal decimo anno. Sul prestito, che è quotato presso la Borsa di Lussemburgo, maturano, fino a luglio 2013 (prima data di esercizio della clausola di rimborso anticipato), interessi al tasso annuo fisso pari al 5,66%; successivamente, il prestito matura

interessi al tasso Euribor 3 mesi più uno *spread* di 250 b.p.. Il prestito, che ha le caratteristiche per essere computato all'interno degli elementi costitutivi del margine di solvibilità, ha un livello di subordinazione assimilabile al Tier II.

Le scadenze e i tassi di remunerazione dei prestiti obbligazionari subordinati, non quotati, emessi da UGF Banca, di cui euro 606,6 milioni in circolazione, sono riportati nella seguente tabella:

Valore Nominale in circolazione	Scadenza anno	Tasso
24,9 milioni	2011	Tasso fisso 3,6%
50,0 milioni	2015	Tasso fisso 3,6%
15,0 milioni	2017	Tasso fisso 4,4%
77,2 milioni	2017	Tasso variabile: euribor 3m + 0,20 b.p.
7,0 milioni	2017	Tasso fisso 4,8%
57,5 milioni	2017	Tasso variabile: euribor 3m + 0,30 b.p.
25,0 milioni	2019	Tasso fisso 4,5%
50,0 milioni	2019	Tasso fisso 4,5%
300,0 milioni	2019	Tasso variabile: 1^ cedola 7,15%, cedole successive: media trimestrale euribor 3m + 640 b.p.

Il livello di subordinazione è assimilabile al Tier II.

I titoli di debito emessi ammontano a euro 2.665,8 milioni (euro 2.707,6 milioni nel 2009).
Per ciò che riguarda la Capogruppo si tratta di (valori nominali):

- euro 175 milioni - prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso in data 1 luglio 2009, con durata triennale. Sul prestito, non quotato, maturano interessi a tasso fisso annuo del 5,25%;
- euro 750 milioni - prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso in data 11 dicembre 2009, con durata settennale. Sul prestito, quotato presso la Borsa del Lussemburgo, maturano interessi a tasso fisso annuo del 5%. Il titolo era stato emesso nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di massimi euro 2 miliardi, scaduto in data 3 dicembre 2010 senza ulteriori emissioni.

Sono inoltre presenti titoli da cartolarizzazione emessi da UGF Banca per euro 617,9 milioni (euro 882 milioni nel 2009).

5. Debiti

La voce Debiti ammonta a euro 451,5 milioni, a valori omogenei 436,6 milioni di euro (euro 415,2 milioni nel 2009) ed è composta da Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta per euro 60 milioni (euro 55,4 milioni nel 2009), Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione per euro 30,4 milioni (euro 22,5 milioni nel 2009) e Altri debiti per euro 361,2 milioni (euro 337,3 milioni nel 2009), di cui si fornisce il dettaglio nelle seguente tabella:

ALTRI DEBITI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
Debiti per imposte a carico assicurati	81,4	22,5	77,8	23,1	4,7
Debiti per oneri tributari diversi	65,6	18,2	58,6	17,4	11,9
Debiti verso fornitori	82,1	22,7	69,7	20,7	17,9
Trattamento di fine rapporto	51,1	14,2	56,7	16,8	-9,8
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	17,8	4,9	17,9	5,3	-0,5
Debiti diversi	63,1	17,5	56,6	16,8	11,3
Totale Altri debiti	**361,2**	**100,0**	**337,3**	**100,0**	**7,1**

6. Altri elementi del passivo

La voce ammonta a euro 12.297,8 milioni (euro 833,4 milioni nel 2009).

ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	comp.%	31/12/2009	comp.%	var.%
Passività fiscali correnti	23,9	0,2	116,9	14,0	-79,5
Passività fiscali differite	266,2	2,2	204,7	24,6	30,1
Passività di un gruppo in dismiss. posseduto per la vendita	11.385,9	92,6	0,0	0,0	
Provvigioni su premi in corso di riscossione	59,9	0,5	64,6	7,8	-7,3
Commissione attive differite	7,0	0,1	23,4	2,8	-70,0
Ratei e risconti passivi	2,3	0,0	3,5	0,4	-33,1
Altre passività	552,6	4,5	420,5	50,4	31,4
Totale Altri elementi del passivo	**12.297,8**	**100,0**	**833,4**	**100,0**	

La significativa variazione è dovuta alla riclassificazione, nella voce "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita", dei saldi passivi di BNL Vita, come richiesto dall'IFRS 5.
A perimetro omogeneo gli altri elementi del passivo ammontano a euro 925,3 milioni.
Le Passività fiscali correnti si riferiscono a debiti verso l'Erario per imposte dell'esercizio, nonché ad uno stanziamento di 9,8 milioni di euro effettuato da UGF per accertamenti fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate, eseguiti dalla Direzione Regionale Emilia Romagna sul periodo di imposta 2007 e dalla Direzione Regionale Lombardia sui periodi di imposta 2005 e 2006 della ex Aurora Assicurazioni che in data 1° settembre 2007 è stata incorporata in UGF dopo avere conferito il ramo assicurativo.
Per quanto riguarda gli elementi rilevanti ai fini della composizione delle passività fiscali differite, si rimanda al paragrafo relativo alle imposte sul reddito.
Nelle Altre passività sono presenti, tra l'altro, euro 163,2 milioni per partite diverse da regolare, relative all'attività bancaria, stanziamenti per *rappels* da riconoscere agli agenti per euro 90 milioni, nonché 4,9 milioni di euro come stanziamento per corrispettivo potenziale relativo all'acquisto delle quote di Arca Vita.

4. NOTE ILLUSTRATIVE DEL CONTO ECONOMICO

Le voci del conto economico e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente sono di seguito commentate ed integrate (la numerazione delle note richiama quella riportata nello schema obbligatorio di esposizione del conto economico).

I confronti a valori omogenei prevedono l'esclusione dai valori consolidati 2010 dei dati economici del Gruppo Arca Vita.

RICAVI

1.1 Premi netti

I Premi netti nel 2010 ammontano a euro 8.798,1 milioni, con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, del 6,6% (a valori omogenei -10,7%).
I premi lordi di competenza ammontano ad euro 8.939,3 milioni (-6,3% sul 2009 e -10,5% a valori omogenei).

PREMI NETTI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009	var.%
Premi di competenza Danni	**4.281,0**	**4.319,4**	***-0,9***
premi contabilizzati Danni	4.267,3	4.285,4	*-0,4*
variazione riserva premi Danni	13,7	34,0	*-59,8*
Premi contabilizzati Vita	**4.658,3**	**5.224,6**	***-10,8***
Premi lordi di competenza	**8.939,3**	**9.543,9**	***-6,3***
Premi ceduti in riassicurazione di competenza Danni	**-123,2**	**-106,2**	***16,0***
premi ceduti Danni	-128,1	-106,4	*20,4*
variazione riserva a carico riassicuratori Danni	5,0	0,2	
Premi ceduti Vita	**-18,0**	**-17,3**	***4,2***
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	**-141,2**	**-123,5**	***14,3***
Totale Premi netti	**8.798,1**	**9.420,4**	***-6,6***

1.2 Commissioni attive

Le Commissioni attive ammontano a fine esercizio ad euro 125 milioni, a valori omogenei euro 114,7 milioni (euro 106,9 milioni nel 2009) e sono rappresentate da:
- commissioni relative all'attività bancaria prestata dalle società bancarie del Gruppo per euro 101 milioni (euro 95,8 milioni nel 2009);
- commissioni relative a contratti di investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (caricamenti) per euro 20 milioni (euro 11,1 milioni nel 2009).

1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

La voce è negativa per euro 51,4 milioni, a valori omogenei è negativa per euro 54,1 milioni (positiva per euro 328,9 milioni nel 2009), e sono così dettagliati:

PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009	*var. importo*
	(a)	(b)	(a-b)
Da attività finanziarie possedute per essere negoziate:			
Interessi netti	21,4	11,7	*9,7*
Utili/perdite realizzate	-23,8	-14,1	*-9,6*
Utili/perdite da valutazione	-74,3	63,3	*-137,6*
Altri proventi e oneri	-28,3	-30,4	*2,1*
Totale	**-104,9**	**30,5**	***-135,4***
Da attività finanziarie designate a *fair value* a conto economico:			
Interessi netti	142,0	118,1	*23,9*
Utili/perdite realizzate	24,5	15,1	*9,4*
Utili/perdite da valutazione	74,5	464,9	*-390,4*
Altri proventi e oneri	-5,7	38,8	*-44,5*
Totale	**235,3**	**636,9**	***-401,7***
Da passività finanziarie possedute per essere negoziate:			
Utili/perdite realizzate	-1,5	-5,3	*3,8*
Utili/perdite da valutazione	0,1	2,4	*-2,4*
Totale	**-1,5**	**-2,9**	***1,3***
Da passività finanziarie designate a *fair value* a conto economico:			
Utili/perdite da valutazione	-124,5	-335,7	*211,2*
Altri proventi e oneri	-55,7	0,0	*-55,7*
Totale	**-180,3**	**-335,7**	***155,5***
Totale Proventi netti	**-51,4**	**328,9**	***-380,3***

I minori proventi netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico sono correlati alle valutazioni di fine esercizio che hanno fatto registrare maggiori oneri rispetto al 2009 per euro 137,6 milioni riferiti alle Attività da negoziazione e per euro 390,4 milioni riferiti alle Attività designate, parzialmente compensati da minori oneri da valutazione su Passività finanziarie designate a *fair value* a conto economico.

Tra le perdite da valutazione di attività finanziarie possedute per essere negoziate sono compresi euro 33,7 milioni relativi a minusvalenze su strumenti finanziari derivati a copertura delle variazioni positive di *fair value* di titoli obbligazionari classificati tra le attività disponibili per la vendita, per i quali è stata effettuata la verifica dell'efficacia della copertura.

1.4 Proventi da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a euro 1,4 milioni (euro 0,5 milioni nel 2009).

1.5 Proventi da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Ammontano a euro 1.680,1 milioni, a valori omogenei euro 1.630,3 milioni (euro 1.368,5 milioni nel 2009), e sono formati da:

PROVENTI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var. importo*
	(a)		(b)		(a-b)
Interessi	**1.194,7**	***71,1***	**1.091,1**	***79,7***	***103,6***
da investimenti posseduti sino alla scadenza	91,2		74,3		*16,9*
da finanziamenti e crediti	507,4		575,9		*-68,5*
da attività finanziarie disponibili per la vendita	593,8		435,7		*158,1*
da crediti diversi	1,8		4,0		*-2,2*
da disponibilità liquide	0,5		1,3		*-0,7*
Altri proventi	**97,8**	***5,8***	**69,9**	***5,1***	**27,9**
da investimenti immobiliari	10,4		12,8		*-2,4*
da finanziamenti e crediti	0,2		0,0		*0,2*
da attività finanziarie disponibili per la vendita	87,3		56,7		*30,6*
da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,0		0,4		*-0,4*
Utili realizzati	**346,3**	***20,6***	**205,2**	***15,0***	***141,1***
da investimenti immobiliari	2,0		9,4		*-7,5*
da finanziamenti e crediti	17,9		26,2		*-8,3*
da attività finanziarie disponibili per la vendita	326,5		149,7		*176,8*
da altre passività finanziarie	0,0		19,9		*-19,9*
Utili da valutazione e ripristini di valore	**41,3**	***2,5***	**2,2**	***0,2***	***39,1***
da attività finanziarie disponibili per la vendita	41,3		2,2		*39,1*
Totale voce 1.5	**1.680,1**	***100,0***	**1.368,5**	***100,0***	***311,7***

Tra gli Utili da valutazione da attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi euro 35,8 milioni relativi a variazioni positive di *fair value* di titoli obbligazionari, oggetto di copertura di *fair value* tramite IRS, per i quali è stata effettuata con esito positivo la verifica dell'efficacia della copertura.

1.6 Altri ricavi

Ammontano a euro 128,9 milioni, a valori omogenei euro 127,9 milioni (euro 139,7 milioni nel 2009), e sono composti, tra l'altro, da euro 55,1 milioni di altri proventi tecnici (euro 46,3 milioni nel 2009), euro 25,3 milioni di prelievi da fondi (euro 27,6 milioni nel 2009) ed euro 12,5 milioni di sopravvenienze attive (euro 24 milioni nel 2009).

COSTI

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Ammontano complessivamente a euro 8.472,7 milioni (euro 9.474,1 milioni nel 2009, -10,6% e -14,6% a valori omogenei) e risultano così composti:

ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	31/12/2009	var.%
Importi pagati e variazione riserve tecniche:	**8.528,3**	**9.537,1**	***-10,6***
Importi pagati danni	3.719,6	3.641,3	
Variazione riserva sinistri danni	-243,7	159,9	
Variazione dei recuperi danni	-54,5	-81,9	
Variazione delle altre riserve tecniche danni	-0,2	1,3	
Somme pagate vita	3.008,8	3.259,0	
Variazione delle somme da pagare vita	45,3	-22,2	
Variazione riserve matematiche	1.911,9	2.480,2	
Variazione delle altre riserve tecniche vita	1,7	-60,6	
Variazione riserve con rischio di investimento sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	139,6	160,0	
Quote a carico riassicuratori:	**-55,7**	**-63,1**	***-11,7***
Importi pagati danni	-69,2	-115,7	
Variazione riserva sinistri danni	26,1	62,9	
Variazione dei recuperi danni	1,2	2,8	
Variazione delle altre riserve tecniche danni	0,0	0,0	
Somme pagate vita	-20,3	-21,0	
Variazione delle somme da pagare vita	-1,0	-0,4	
Variazione riserve matematiche	7,2	6,5	
Variazione delle altre riserve tecniche vita	0,3	1,9	
Totale Oneri netti relativi ai sinistri	**8.472,7**	**9.474,1**	***-10,6***

2.2 Commissioni passive

Ammontano a euro 28,3 milioni, a valori omogenei euro 23,8 milioni (euro 27,6 milioni nel 2009), e sono costituite da:
- commissioni passive relative all'attività prestata dalle società bancarie del Gruppo per euro 7 milioni (euro 14,4 milioni nel 2009);
- costi di acquisizione correlati a contratti di investimento emessi dalle compagnie assicurative del Gruppo per euro 12,9 milioni (euro 10,1 milioni nel 2009), a valori omogenei euro 8,4 milioni;
- altre commissioni per euro 8,4 milioni (euro 3,1 milioni nel 2009).

2.3 Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Ammontano a euro 1,1 milioni (euro 0,2 milioni nel 2009).

2.4 Oneri da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Ammontano a euro 436 milioni, a valori omogenei euro 432,3 milioni (euro 1.249,8 milioni nel 2009), e sono formati da:

ONERI DERIVANTI DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Interessi:	**218,6**	***50,1***	**193,8**	***15,5***	***12,8***
Da altre passività finanziarie	217,9		192,8		
Da debiti	0,7		1,1		
Altri oneri:	**10,9**	***2,5***	**10,0**	***0,8***	***9,4***
Da investimenti immobiliari	3,0		3,3		
Da attività finanziarie disponibili per la vendita	6,1		4,8		
Da altre passività finanziarie	1,8		1,9		
Perdite realizzate:	**70,8**	***16,2***	**57,7**	***4,6***	***22,6***
Da finanziamenti e crediti	0,0		19,9		
Da attività finanziarie disponibili per la vendita	70,5		37,9		
Da altre passività finanziarie	0,3		0,0		
Perdite da valutazione e riduzioni di valore:	**135,7**	***31,1***	**988,3**	***79,1***	***-86,3***
Da investimenti immobiliari	1,8		1,8		
Da investimenti posseduti sino alla scadenza	0,0		26,4		
Da finanziamenti e crediti	52,7		101,4		
Da attività finanziarie disponibili per la vendita	81,2		858,7		
Totale voce 2.4	**436,0**	***100,0***	**1.249,8**	***100,0***	***-65,1***

La riduzione della voce rispetto al 2009 è dovuta alle minori svalutazioni per riduzione di valore su titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita rilevati in applicazione della politica di *impairment* di Gruppo, che al 31/12/2010 ammontano a euro 80,9 milioni (euro 798,1 milioni nel 2009, principalmente per effetto dell'adeguamento della politica di *impairment* applicabile ai titoli di capitale iscritti nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita, avvenuta a seguito della pubblicazione del Documento Congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap del 3 marzo 2010).

Tra le perdite da valutazione su finanziamenti e crediti sono presenti rettifiche di valore per deterioramento crediti verso clientela bancaria per euro 52,7 milioni (euro 87,6 milioni nel 2009).

2.5 Spese di gestione

Complessivamente ammontano a euro 1.363,6 milioni, a valori omogenei euro 1.338,7 milioni (euro 1.365,8 milioni nel 2009).
Le Spese di gestione del settore assicurativo ammontano a euro 1.079,2 milioni, a valori omogenei euro 1.049,2 milioni (euro 1.059,2 milioni nel 2009, +1,9% e -0,9% a valori omogenei), e sono formate da:

SPESE DI GESTIONE SETTORE ASSICURATIVO

Valori in milioni di euro

	Danni			Vita			Totale		
	dic-10	dic-09	*var.%*	**dic-10**	dic-09	*var.%*	**dic-10**	dic-09	*var.%*
Provvigioni di acquisizione	552,4	548,1	*0,8*	46,4	35,9	*29,2*	598,8	584,0	*2,5*
Altre spese di acquisizione	149,0	150,0	*-0,7*	35,3	31,2	*13,4*	184,3	181,1	*1,7*
Variazione costi di acquisizione differiti	3,6	11,4	*-68,8*	1,6	3,1	*-49,8*	5,1	14,6	*-64,7*
Provvigioni di incasso	111,2	111,4	*-0,1*	9,2	9,9	*-6,5*	120,4	121,2	*-0,7*
Provvi.e partecip. agli utili da riass.ri	-30,3	-17,7	*71,4*	-2,5	-3,2	*-20,7*	-32,8	-20,9	*57,4*
Spese di gestione degli investimenti	12,1	7,4	*63,4*	20,6	14,2	*45,6*	32,8	21,6	*51,7*
Altre spese di amministrazione	127,8	121,2	*5,4*	42,8	36,3	*17,9*	170,6	157,5	*8,3*
Totale	**925,8**	**931,9**	***-0,7***	**153,4**	**127,3**	***20,5***	**1.079,2**	**1.059,2**	***1,9***

Le spese di gestione relative al settore bancario ammontano a 265,9 milioni di euro (269,2 milioni di euro nel 2009), quelle del settore Holding e Servizi ammontano a euro 82,8 milioni (euro 117,9 milioni nel 2009). Le elisioni intersettoriali sono pari a euro 64,3 milioni (euro 80,5 milioni nel 2009).

2.6 Altri costi

Ammontano a euro 210,3 milioni, a valori omogenei euro 195,6 milioni (euro 220,6 milioni nel 2009), e sono formati da:

ALTRI COSTI

Valori in milioni di euro

	31/12/2010	*comp.%*	31/12/2009	*comp.%*	*var.%*
Altri oneri tecnici	107,0	*50,9*	91,2	*41,4*	*17,3*
Perdite su crediti	7,4	*3,5*	6,3	*2,8*	
Altri oneri	96,0	*45,6*	123,1	*55,8*	*-22,0*
Totale Altri costi	**210,3**	***100,0***	**220,6**	***100,0***	***-4,6***

Tra gli Altri oneri sono presenti accantonamenti a fondi per euro 31,1 milioni (euro 28,7 milioni nel 2009), prevalentemente costituiti da accantonamenti per cause legali, contenziosi con agenzie e riorganizzazione commerciale, oltre ad ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali per euro 15,8 milioni (euro 12,5 milioni nel 2009).

3. Imposte sul reddito

Nel prospetto seguente sono riportate le movimentazioni intervenute a livello economico consolidato, in considerazione dell'utilizzo ed accantonamento di imposte anticipate e differite secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 12.

COMPOSIZIONE DELLA VOCE "IMPOSTE SUL REDDITO"

Valori in milioni di euro

	31/12/2010			31/12/2009		
	Ires	**Irap**	**Totale**	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	**-195,4**	**11,4**	**-184,0**	**65,1**	**33,0**	**98,1**
Imposte differite attive e passive	**258,9**	**24,0**	**283,0**	**-265,2**	**-37,4**	**-302,7**
Utilizzo imposte differite attive	210,1	4,3	214,4	95,9	2,6	98,6
Utilizzo imposte differite passive	-12,3	-1,5	-13,8	-43,2	-13,7	-56,9
Accantonamenti imposte differite attive	-116,1	-3,3	-119,4	-363,6	-33,3	-396,9
Accantonamento imposte differite passive	177,3	24,6	201,9	45,7	6,9	52,6
Totale	**63,6**	**35,4**	**99,0**	**-200,1**	**-4,5**	**-204,6**

Le Imposte correnti comprendono oneri per euro 9,8 milioni dovuti a maggiori imposte di esercizi precedenti rilevati in relazione agli accertamenti fiscali intrapresi dall'Agenzia delle Entrate nei confronti di UGF. Per maggiori informazioni al riguardo si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo Rapporti con Agenzia delle Entrate.

PROSPETTO DIFFERENZE RILEVANTI AI FINI DELLE IMPOSTE DIFFERITE

Valori in milioni di euro

	31/12/2010 Effetto fiscale	31/12/2009 Effetto fiscale
Attive		
Attività immateriali e materiali	24,0	20,7
Riserve tecniche a carico riassicuratori	0,0	0,0
Investimenti immobiliari	36,2	36,3
Strumenti finanziari	242,9	318,0
Crediti diversi e altri elementi dell'attivo	0,3	0,2
Accantonamenti	40,4	39,9
Riserve tecniche	105,0	76,4
Debiti e altri elementi del passivo	6,2	8,1
Altre imposte anticipate	54,7	49,5
Totale imposte differite attive	**509,8**	**549,1**
Passive		
Attività immateriali e materiali	58,2	34,9
Investimenti immobiliari	2,7	5,3
Strumenti finanziari	154,8	115,3
Crediti diversi e altri elementi del passivo	0,2	0,2
Accantonamenti	2,6	2,3
Riserve tecniche	45,9	40,2
Passività finanziarie	0,2	0,4
Debiti e altri elementi del passivo	0,2	3,0
Altre imposte differite	1,4	3,1
Totale imposte differite passive	**266,2**	**204,7**

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Hedge Accounting

Al 31/12/2010 sono in corso operazioni di copertura di *fair value* (*fair value hedge*) ed operazioni di copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*).

Copertura di fair value

Il *fair value hedge* riguarda operazioni di copertura di variazioni di *fair value* su alcuni titoli obbligazionari governativi classificati tra le attività disponibili per la vendita, con l'obiettivo di sterilizzare le variazioni di *fair value* dei titoli conseguenti alla variazione del tasso di interesse di mercato rispetto a quello rilevato al momento dell'attivazione della copertura.
Gli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura sono degli *Interest Rate Swap*, il cui *fair value* al 31/12/2010 è negativo per euro 115 milioni. La variazione di *fair value* delle obbligazioni oggetto di copertura, rilevata nel periodo di validità della copertura, è positiva per euro 127,1 milioni. La copertura al 31/12/2010 è efficace in quanto i rapporti tra le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati di copertura e la variazione di *fair value* correlata al rischio coperto degli attivi sottostanti rimangono all'interno dell'intervallo 80%-125%.
Gli effetti economici di competenza dell'esercizio 2010 sono negativi per euro 33,7 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli IRS e positivi per euro 35,8 milioni per quanto riguarda la variazione di *fair value* degli *asset* sottostanti, con un effetto economico netto positivo per euro 2,1 milioni.

Copertura flussi di cassa

UGF Assicurazioni ha in essere una copertura di tipo *cash flow hedge* su finanziamenti ibridi perpetui, con cedola semestrale variabile, rimborsabili nel 2018, emessi a maggio 2009, per euro 400 milioni. L'obiettivo della copertura è di trasformare l'indicizzazione del finanziamento da tasso variabile a fisso, stabilizzando i futuri flussi di cassa. Al 31/12/2010 l'effetto negativo cumulato rilevato a Patrimonio Netto, nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, è pari a euro 25 milioni (euro 16,9 milioni al netto dell'effetto fiscale).

UGF Banca ha in essere coperture di tipo *cash flow hedge* su finanziamenti obbligazionari rimborsabili nel 2011, 2013 e 2017, per euro 224 milioni. L'obiettivo della copertura è di trasformare l'indicizzazione del finanziamento da tasso variabile a fisso, stabilizzando i flussi di cassa.
Al 31/12/2010 l'effetto negativo cumulato rilevato a Patrimonio Netto, nella Riserva per utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario, è pari a euro 7,8 milioni (euro 5,3 milioni al netto dell'effetto fiscale).

5.2 Utile/Perdita per azione

Base e diluito

UTILE/PERDITA PER AZIONE

	31/12/2010	31/12/2009
Utile/perdita attribuita alle azioni ordinarie (milioni di euro)	19,7	-477,7
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione dell'esercizio (n./milioni)	1.747,5	1.466,9
Utile/perdita base per azione (euro per azione)	**0,01**	**-0,33**

5.3 Dividendi

I dividendi pagati dalla Capogruppo UGF per l'esercizio 2009 sono stati pari ad euro 100,4 milioni. Il dividendo unitario è stato di euro 0,04 per ogni azione ordinaria ed euro 0,0452 per ogni azione privilegiata.

Il bilancio al 31/12/2010 della Capogruppo UGF, redatto secondo i principi contabili nazionali, evidenzia una perdita di euro 63,7 milioni. Pertanto per l'esercizio 2010 il Consiglio di Amministrazione di UGF non propone alcuna distribuzione di dividendi.

5.4 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

A seguito della programmata cessione dell'intera quota detenuta nella società BNL Vita, pari al 51% del capitale sociale, come già illustrato le relative attività e passività sono state riclassificate rispettivamente alle voci 6.1 dell'attivo consolidato e 6.1 del passivo consolidato.

Nella seguente tabella vengono esposti i valori delle principali classi di attività e passività possedute per la vendita relative alla controllata BNL Vita.

ATTIVITÀ NON CORRENTI O DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE

Valori in milioni di euro

	31/12/2010
Attività immateriali	49,0
Attività materiali	0,1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	13,7
Investimenti	11.563,3
Finanziamenti e crediti	*614,6*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	*6.746,9*
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	*4.201,9*
Crediti diversi	162,7
Altri elementi dell'attivo	6,1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16,9
Totale attività non correnti o di un gruppo in dismissione	**11.811,9**

PASSIVITÀ DI UN GRUPPO IN DISMISSIONE POSSEDUTO PER LA VENDITA

Valori in milioni di euro

	31/12/2010
Accantonamenti	0,4
Riserve tecniche	10.376,4
Passività finanziarie	918,1
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	*915,5*
Altre passività finanziarie	*2,6*
Debiti	23,8
Altri elementi del passivo	67,2
Totale passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	**11.385,9**

5.5 Operazioni con parti correlate

I servizi erogati dalla Capogruppo UGF, che non incidono sulla differenziazione competitiva delle singole società operative, hanno interessato principalmente le seguenti aree:
- Comunicazione e Formazione;
- Personale ed organizzazione (gestione delle risorse umane);
- Pianificazione e controllo di gestione;
- Normativa (prestazioni a supporto dell'area legale);
- *Governance* (controllo interno, gestione dei rischi e rispetto del quadro normativo di settore);
- Commerciale (marketing strategico, pianificazione, comunicazione commerciale, ecc.).

UGF Assicurazioni effettua l'erogazione dei servizi relativi alle aree:
- Controllo di gestione Danni e Vita;
- Affari legali e privacy;
- Servizi informatici;
- Sicurezza sedi di lavoro;
- Formazione tecnica ed Organizzazione;
- Gestione e formazione Reti commerciali;
- Amministrativa (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Immobiliare, acquisti e servizi ausiliari;
- Gestione e liquidazione dei sinistri;
- Gestione dei reclami;
- Commerciale;
- Riassicurazione;
- Finanza.

UGF Assicurazioni intrattiene inoltre con le società del Gruppo di appartenenza:
- normali rapporti di riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili;
- mandati agenziali.

Sia UGF che UGF Assicurazioni effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo.

I corrispettivi riconosciuti a UGF e UGF Assicurazioni vengono determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:
- gli obiettivi di *performance* che la prestazione del servizio a favore della Società deve garantire;
- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti;
- la necessità di garantire un sostanziale allineamento a condizioni di mercato del servizio reso.

In particolare vengono considerate le seguenti componenti:
- costo del personale;
- costi di funzionamento (logistica, ecc.);
- costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per i servizi centralizzati gli addebiti relativi alle società operative sono incrementati di un congruo *mark up* rispetto al costo ripartito.

Unisalute effettua la gestione della liquidazione sinistri malattia per conto di UGF Assicurazioni e Navale Assicurazioni.

Relativamente ai rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società del Gruppo Bancario e le altre società del Gruppo, questi rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato e riguardano rapporti di corrispondenza per servizi resi, di deposito o di finanziamento e di leasing finanziario. Sono stati inoltre stipulati accordi riguardanti la distribuzione e/o la gestione di prodotti e/o servizi bancari e finanziari, e più in generale la prestazione di servizi ausiliari all'attività bancaria. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono regolati, di norma, sulla base delle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

I rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

Finsoe SpA al 31/12/2010 detiene il 50,75% del capitale sociale ordinario di UGF SpA, mentre Holmo SpA, controllante indiretta di UGF, detiene il 76,50% del capitale sociale di Finsoe SpA.
Si precisa che nessun azionista della Capogruppo UGF SpA esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile. Relativamente a Finsoe SpA, titolare di una partecipazione in UGF SpA tale da assicurarle il controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 1, c.c., si segnala che la stessa non esercita alcuna attività di direzione o di coordinamento, né tecnico né finanziario, in relazione a UGF SpA.

Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale di UGF effettuata a luglio 2010, Finsoe, in forza dell'impegno assunto nell'ambito dell'offerta, ha sottoscritto n. 321.865.485 azioni ordinarie Unipol di nuova emissione, pari al 50,748% delle azioni ordinarie offerte e n. 6.675 azioni privilegiate Unipol di nuova emissione, pari allo 0,002% delle azioni privilegiate offerte, per un controvalore complessivo di euro 143.232.143,33.
All'esito della intervenuta sottoscrizione dell'intero aumento di capitale di UGF e del perfezionamento dell'operazione, Finsoe è risultata quindi titolare di una partecipazione in UGF pari al 50,748% del capitale sociale ordinario, allo 0,002% del capitale sociale privilegiato e al 31,405% del capitale sociale complessivo.

La controllante Finsoe funge inoltre da consolidante fiscale per le società UGF Assicurazioni, Linear, Navale Assicurazioni, Navale Vita, Midi e Smallpart, le quali ai sensi dell'art.117 e seguenti del DPR 917/86 e del D.M. 9/6/2004, hanno optato per il sistema di tassazione consolidata di Gruppo (ai fini IRES) in qualità di consolidate. Al 31/12/2010 i crediti verso la consolidante fiscale Finsoe ammontano a euro 371,3 milioni.

Nella seguente tabella si riportano le operazioni con le parti correlate (società controllanti, collegate, consociate e altre) relative all'esercizio 2010, così come previsto dallo IAS 24 e dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006. L'informazione relativa ad amministratori, sindaci, direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche (inclusa nella voce Altre) non comprende le retribuzioni e i compensi per la carica e/o attività prestata, esposte separatamente.

Non sono state rilevate le operazioni con le società controllate in quanto nella elaborazione del bilancio consolidato le operazioni infragruppo tra le società consolidate con il metodo integrale sono elise nel normale processo di consolidamento.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Valori in milioni di euro

	Controllante diretta	Controllante indiretta	Collegate	Altre (3)	**Totale**	Inc.% (1)	Inc.% (2)
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e *j-v*	0,0	0,0	13,9		13,9	*0,0*	*0,5*
4.4 Finanziamenti e crediti	0,0	0,0	28,1		28,1	*0,1*	*1,0*
5.1 Crediti derivanti da operazioni di ass.ne diretta	0,0	0,0	27,7		27,7	*0,1*	*1,0*
5.3 Altri crediti	371,3	0,0	0,3		371,6	*0,7*	*13,6*
Totale attività	**371,3**	**0,0**	**70,0**	**0,0**	**441,3**	***0,9***	***16,2***
4.2 Altre passività finanziarie	71,8	11,9	26,3		110,0	*0,2*	*4,0*
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	0,0	0,0	0,9		0,9	*0,0*	*0,0*
5.3 Altri debiti	0,0	0,0	0,2		0,2	*0,0*	*0,0*
6.4 Altre passività	0,0	0,0	0,1		0,1	*0,0*	*0,0*
Totale passività	**71,8**	**11,9**	**27,5**	**0,0**	**111,3**	***0,2***	***4,1***
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0,6	0,2	0,8		1,5	*2,1*	*0,1*
1.6 Altri ricavi	0,1	0,0	0,7		0,8	*1,1*	*0,0*
Totale ricavi e proventi	**0,7**	**0,2**	**1,5**	**0,0**	**2,4**	***3,3***	***0,1***
2.2 Commissioni passive	0,0	0,0	0,3		0,3	*0,4*	*0,0*
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	3,8	3,1	0,1		7,0	*9,8*	*0,3*
2.5 Spese di gestione	0,0	0,0	54,0		54,0	*75,9*	*2,0*
Totale costi e oneri	**3,8**	**3,1**	**54,7**	**0,0**	**61,5**	***86,5***	***2,3***

[1] Incidenza calcolata sul totale delle attività dello stato patrimoniale consolidato per le voci Patrimoniali, e calcolata sul risultato netto consolidato di periodo per le voci economiche.
[2] Incidenza calcolata sul totale liquidità netta derivante dall'attività operativa del rendiconto finanziario.
[3] La colonna "Altre" include le consociate e le persone fisiche identificate come parti correlate (amministratori, sindaci, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategiche, e rispettivi famigliari).

I compensi spettanti nell'esercizio 2010 ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo, per lo svolgimento delle loro funzioni in UGF ed in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, ammontano a euro 9,3 milioni, così dettagliati (in milioni di euro):

- Amministratori e Direttore Generale	5,4
- Sindaci	0,5
- Altri Dirigenti con responsabilità strategiche	3,4 [*]

[*] l'importo comprende quasi esclusivamente redditi di lavoro dipendente.

Nel corso del 2010 le società del Gruppo hanno corrisposto ad UGF la somma di 1 milione di euro, quali compensi per le cariche ricoperte dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale e dai Dirigenti con responsabilità strategiche nelle società stesse.

Nel corso del 2010 UGF ha rimborsato a UGF Assicurazioni euro 37 milioni relativamente ai due contratti di finanziamento accesi nel corso del 2009 a seguito delle operazioni di subentro della controllata UGF Assicurazioni nel ruolo di emittente dei prestiti obbligazionari subordinati UGF 7% e UGF 5,66%. Al 31/12/2010 il saldo di tali finanziamenti ammonta a euro 267,8 milioni (euro 305,8 milioni al 31/12/2009).

Nel mese di luglio 2010 Holmo ha ceduto a terzi la sua quota, per un valore nominale pari a euro 68,6 milioni, del prestito obbligazionario senior emesso da UGF nel corso del 2009 per un valore nominale complessivo pari a euro 175 milioni. Al 31 dicembre 2010 Finsoe deteneva una quota pari a euro 70 milioni del suddetto prestito.

5.6 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio 2010, come già illustrato nella relazione sulla gestione, sono state effettuate le seguenti operazioni significative non ricorrenti:

Operazione di aumento di capitale di UGF SpA

In data 17/6/2010, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità, il Consiglio di Amministrazione di UGF SpA, nell'ambito dei poteri al medesimo conferiti dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2010, ha approvato le condizioni definitive relative all'offerta in opzione agli azionisti ed alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, di azioni ordinarie Unipol con abbinati gratuitamente "Warrant azioni ordinarie Unipol 2010-2013" e di azioni privilegiate Unipol con abbinati gratuitamente "Warrant azioni privilegiate Unipol 2010-2013", nel rapporto di un Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e un Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013 rispettivamente ogni azione ordinaria e ogni azione privilegiata sottoscritta (l'"Offerta").
In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha deliberato, tra l'altro, di emettere:

a) massime n. 634.236.765 nuove azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti ordinari al prezzo unitario di euro 0,445, nel rapporto di opzione di n. 3 nuove azioni ordinarie ogni n. 7 azioni ordinarie possedute, nonché massime n. 97.574.886 azioni ordinarie di compendio al servizio dell'esercizio dei massimi n. 634.236.765 Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013, nel rapporto di n. 2 azioni ordinarie di compendio ogni n. 13 Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 presentati per l'esercizio, al prezzo unitario di euro 0,720, e
b) massime n. 390.660.132 nuove azioni privilegiate, da offrire in opzione agli azionisti privilegiati al prezzo unitario di euro 0,300, nel rapporto di opzione di n. 3 nuove azioni privilegiate ogni n. 7 azioni privilegiate possedute, nonché massime n. 60.101.558 azioni privilegiate di compendio al servizio dell'esercizio dei massimi n. 390.660.132 Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013, nel rapporto di n. 2 azioni privilegiate di compendio ogni n. 13 Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013 presentati per l'esercizio, al prezzo unitario di euro 0,480.

Il prezzo di offerta delle azioni ordinarie e il prezzo di offerta delle azioni privilegiate è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di UGF, tenuto conto tra l'altro dell'andamento delle quotazioni delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate della Società, delle condizioni di mercato, nonché della prassi di mercato per operazioni similari.

L'aumento di capitale si è concluso nel mese di luglio con l'integrale sottoscrizione delle n. 634.236.765 azioni ordinarie Unipol e delle n. 390.660.192 azioni privilegiate Unipol di nuova emissione, pari complessivamente al 30% del nuovo capitale sociale, per un controvalore pari complessivamente a euro 399.433.400,03 (al lordo di proventi e spese per euro 5,2 milioni). Conseguentemente non si è reso necessario l'intervento del consorzio di garanzia coordinato e diretto da Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA in qualità di unico *Global Coordinator* e *Bookrunner*.

Il capitale sociale post aumento di Unipol Gruppo Finanziario è pertanto risultato pari a euro 2.698.895.169,10 rappresentato da n. 3.416.322.997 azioni prive di valore nominale, di cui n. 2.114.122.551 azioni ordinarie Unipol e n. 1.302.200.446 azioni privilegiate Unipol.
Sono in circolazione n. 634.236.765 Warrant Azioni Ordinarie Unipol 2010-2013 e n. 390.660.132 Warrant Azioni Privilegiate Unipol 2010-2013.

Acquisto 60% Gruppo Arca

In data 22 giugno 2010 UGF SpA ha acquisito, da società facenti parte del Gruppo Bancario BPER e da BPSO, il 60% del capitale sociale di Arca Vita SpA ad un prezzo di euro 269,8 milioni e Arca Vita, a sua volta, ha acquisito dal Gruppo BPER e da BPSO, oltre che da altri azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso, un ulteriore 31,56% del capitale sociale di Arca Assicurazioni SpA, di cui già deteneva il 64,08%, per un corrispettivo di euro 46,8 milioni.
Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo Informazioni integrative sulle acquisizioni del periodo contenuto nelle presenti Note informative integrative.

Di tali operazioni è stata data tempestiva informazione al mercato tramite appositi comunicati stampa.

5.7 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Si segnala che non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali che, per significatività, rilevanza, natura delle controparti oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e per il loro verificarsi in prossimità alla chiusura dell'esercizio, possano dar luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza dell'informazione contenuta nel presente bilancio consolidato, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

5.8 Criteri di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita (impairment test)

Come per gli esercizi precedenti, in base allo IAS 36.10, che prevede il cosiddetto *Impairment of Assets* sulle attività immateriali con vita utile indefinita, si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* relativamente al *goodwill* iscritto in bilancio consolidato.

Nella determinazione dei parametri utilizzati per le valutazioni sono stati mantenuti criteri prudenziali in relazione al perdurare di elementi di debolezza e di contradditorietà sui mercati finanziari, pur in presenza di segnali di ripresa, in particolare:
- nell'utilizzo di tassi di attualizzazione;
- nell'utilizzo di fattori di crescita oltre piano che tengono conto delle recenti previsioni di scenario macroeconomico e di business.

Di entrambi questi parametri viene indicato successivamente un dettaglio.

Sono state inoltre sviluppate le opportune "*Sensitivity Analysis*" per testare la tenuta del valore recuperabile dell'avviamento al variare dei principali parametri utilizzati quali il tasso di attualizzazione e il *long term growth rate* (fattore *g*).

Le *Cash Generating Unit* (CGU – Unità generatrici di flussi di cassa) a cui è stato attribuito l'avviamento hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente a seguito delle seguenti operazioni intervenute:
- acquisizione, in data 22 giugno 2010, del controllo del Gruppo Arca
- a seguito della programmata cessione nel 2011 dell'intera partecipazione detenuta da UGF in BNL Vita, le attività e passività sono state riclassificate in due voci distinte dello stato patrimoniale ed il relativo avviamento è stato valutato, ed implicitamente verificato, in relazione al corrispettivo di vendita già definito.

Inoltre in data 21 dicembre 2010, con la stipula dei relativi atti, è stata realizzata l'operazione di conferimento dell'azienda assicurativa di Navale Assicurazioni in UGF Assicurazioni e la successiva fusione di Navale Assicurazioni in UGF SpA; con effetti civilistici, contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011.

Al 31/12/2010 le CGU risultano quindi così composte:

- **CGU Ramo Danni** — UGF Assicurazioni - Danni (incluso il ramo d'azienda di Navale Assicurazioni), Unisalute, Linear;
- **CGU Ramo Vita** — UGF Assicurazioni - Vita, Gruppo Arca;
- **CGU Comparto Bancario** — Gruppo UGF Banca.

Si segnala che i dati contenuti nei piani prospettici, e riportati di seguito, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole società.

CGU DANNI	**Metodo di Valutazione utilizzato**	Tenendo conto dei più recenti orientamenti in dottrina, che sulla scia della decisione assunta dall'IFRIC ammettono l'utilizzo della metodologia DDM per la determinazione del *value in use* nell'ambito del bilancio consolidato, a condizione che sia applicata nel rispetto dei principi dello IAS 36 ed in particolare mediante l'utilizzo di flussi di cassa futuri disponibili per gli azionisti piuttosto che di flussi di cassa relativi ai dividendi, si è provveduto ad aggiornare i modelli DDM, già utilizzati negli esercizi precedenti, per recepire tali indicazioni. Il metodo utilizzato è quindi un Metodo del tipo DDM (Dividend Discount Model) nella versione "*excess capital*" e valorizza i flussi di cassa futuri teoricamente disponibili per gli azionisti, senza intaccare gli *asset* necessari a sostenere lo sviluppo atteso e nel rispetto delle regolamentazioni sul capitale richieste dalle Autorità di Vigilanza. Il metodo in oggetto determina il valore del capitale economico come somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri potenzialmente distribuibili e del valore attuale del valore terminale.
	Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti di piano.
	Periodo di proiezione	Si sono considerati 5 flussi prospettici.
	Tasso di attualizzazione	Si è considerato un tasso di attualizzazione pari all'8,72% così composto: - tasso risk free: 4,03% - beta: 0,94 - premio al rischio: 5% Relativamente al tasso risk free si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo luglio - dicembre 2010 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore beta si è fatto riferimento al Beta Bloomberg rettificato 5 anni relativo alle compagnie quotate operanti nel settore Danni rilevato a dicembre. Il premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli analisti finanziari e della prassi professionale.
	Long term growth rate (fattore *g*)	Si sono considerati alcuni indicatori di crescita significativi relativi al mercato di riferimento ed alla situazione macroeconomica. In particolare per il periodo 2011-2013 è previsto un tasso di crescita medio annuo dei premi nei rami danni pari al 3,7%. La variazione media del PIL è prevista pari al 3,7% in termini nominali. L'indice dei prezzi al consumo è previsto per il periodo 2011-2013 mediamente intorno all'1,7%. Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore *g* pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla prassi professionale.

CGU VITA	**Valore recuperabile dell'avviamento**	Relativamente a UGF Assicurazioni Vita, il valore recuperabile dell'avviamento è stato determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi finanziari prospettici, come risultanti dal modello attuariale interno. Relativamente al Gruppo Arca, per Arca Vita la valutazione è stata effettuata utilizzando la metodologia dell'"*Appraisal value*"; per la controllata Arca Assicurazioni è stata utilizzata la metodologia DDM sopra evidenziata. Si è considerato il Gruppo Arca nella sua unitarietà in considerazione del medesimo canale distributivo (bancario) per entrambe le società.

CGU COMPARTO BANCARIO	**Metodo di Valutazione utilizzato**	Il metodo utilizzato considera l'attualizzazione dei flussi reddituali prospettici.
	Utili netti considerati	Si sono considerati gli utili netti di piano.
	Periodo di proiezione	Si sono attualizzati 5 flussi prospettici.

Tasso di attualizzazione	Si è considerato un tasso pari all'8,16% così composto: - tasso risk free: 4,03% - beta: 0,82 - premio al rischio: 5% Relativamente al tasso risk free si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo luglio - dicembre 2010 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore beta, si è considerato un Beta rettificato 5 anni, rilevato a dicembre, con riferimento ad un campione di banche quotate ritenute comparabili. Il premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli analisti finanziari e della prassi professionale.
Long term growth rate (fattore *g*)	A titolo esemplificativo si consideri che relativamente al Settore Bancario il tasso di crescita medio annuo: - degli impieghi (periodo 2011-2013) è previsto pari al 4,8% - della raccolta bancaria (periodo 2011 -2013) è previsto pari al 4,5% - del margine d'interesse (periodo 2011-2013) è previsto pari al 5,4% - del margine d'intermediazione (periodo 2011-2013) è previsto pari al 4,9% Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore *g* pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla prassi professionale.

Per quanto riguarda il Gruppo Bancario UGF Banca si è proceduto ad effettuare il test di *impairment* dell'avviamento iscritto in bilancio relativo alle acquisizioni di sportelli bancari avvenute negli anni 2001-2004.

CGU UGF BANCA

Metodo di Valutazione utilizzato	Il metodo utilizzato considera l'attualizzazione dei flussi reddituali prospettici.
Tasso di attualizzazione	Si è considerato un tasso pari all'8,16% così composto: - tasso risk free: 4,03% - beta: 0,82 - premio al rischio: 5% Relativamente al tasso risk free si è fatto riferimento ad un dato medio per il periodo luglio - dicembre 2010 del BTP a 10 anni. Per quanto riguarda il fattore beta, si è considerato un Beta rettificato 5 anni, rilevato a dicembre, con riferimento ad un campione di Banche quotate ritenute comparabili. Il premio al rischio è stato considerato pari al 5% come si evince dall'orientamento prevalente degli analisti finanziari e della prassi professionale.
Long term growth rate (fattore *g*)	A titolo esemplificativo si consideri che relativamente al Settore Bancario il tasso di crescita medio annuo: - degli impieghi (periodo 2011-2013) è previsto pari al 4,8% - della raccolta bancaria (periodo 2011 -2013) è previsto pari al 4,5% - del margine d'interesse (periodo 2011-2013) è previsto pari al 5,4% - del margine d'intermediazione (periodo 2011-2013) è previsto pari al 4,9% Tenuto conto di quanto sopra si è ritenuto opportuno considerare un fattore *g* pari al 2%, in linea con quanto effettuato dalla prassi professionale.
Periodo di proiezione	Si sono attualizzati 5 flussi prospettici reddituali.

Sulla base delle simulazioni effettuate, in base ai parametri sopra evidenziati, non si ritiene di dovere procedere a rettifiche degli avviamenti iscritti in bilancio al 31/12/2010.
Di seguito si riportano i risultati dei test di *impairment* con le relative analisi di sensitività.

Valori in milioni di euro

	Allocazione avviamento	Valore recuperabile	Eccedenza
CGU Danni	1.047,5	1.908,8	861,2
CGU Vita	348,8	482,6	133,9
CGU Comparto Bancario	545,2	999,6	454,4

ANALISI DI SENSITIVITÀ

Valori in milioni di euro

Parametri utilizzati	Danni	Banca
Risk Free	4,03%	4,03%
Beta	0,94	0,82
Premio al rischio	5%	5%
Tasso di attualizz. breve termine	8,72%	8,16%
Range	*7,72% - 9,72%*	*7,16% - 9,16%*
Passo	*0,5%*	*0,5%*
g	2%	2%
Range	*1% - 3%*	*1% - 3%*
Passo	*0,5%*	*0,5%*

				Delta Valore Recuperabile - Avviamento = 0			
		Sensitivity (Range Valori)		Hp. 1 (Tasso g pari a quello utilizzato per l'impairment)		Hp. 2 (Tasso g assunto pari a 0)	
CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	Min	Max	g	Tasso attualizzazione breve termine	g	Tasso attualizzazione breve termine
Danni							
UGF Danni	682,9	270,7	1.426,6	2%	11,47%	0%	10,75%
Unisalute	75,9	52,8	117,9	2%	18,16%	0%	17,86%
Linear	102,4	71,2	159,2	2%	19,44%	0%	18,93%
Comparto Bancario	454,4	56,7	1.234,6	2%	10,25%	0%	8,76%

Parametri utilizzati	Vita
REND (Tassi di rendimento medi)	3,80%
RDR (Tasso di attualizzazione)	6,25%

		Sensitivity Delta Valore Recuperabile - Avviamento	
CGU	Delta Valore Recuperabile - Avviamento	REND - 50 bps RDR - 50 bps	REND + 50 bps RDR + 50bps
UGF Vita	38,8	-3,8	62,8

		Sensitivity Valore Arca Vita	
Società	Valore	REND - 50 bps RDR - 50bps	REND + 50 bps RDR + 50bps
Arca Vita	417,0	413,6	417,6
Arca Assicurazioni	208,3	208,3	208,3
Arca Vita+Arca Assicurazioni	619,0	615,7	619,7

		Sensitivity Valore Arca Assicurazioni	
Società	Valore	Min	Max
Arca Vita	417,0	417,0	417,0
Arca Assicurazioni	208,3	168,4	281,0
Arca Vita+Arca Assicurazioni	619,0	580,3	689,6

5.9 Informazioni integrative rami Danni

Nota metodologica sulla determinazione delle riserve e ipotesi adottate nel LAT (liability adequacy test)

Il processo che ha portato alla determinazione delle ipotesi è stato impostato in modo da realizzare una valutazione neutra (né ottimistica né prudenziale) delle passività nell'intento di quantificare una stima quanto più aderente alla realtà possibile.
La fonte dei dati è interna e i trend sono stati studiati su statistiche annuali e verificati in corso d'anno su base mensile.
Le assunzioni sono state verificate, per quanto possibile, con statistiche di mercato.
Nel caso di informazioni mancanti, ridotte o inattendibili si è proceduto con l'adozione di ipotesi prudenziali nello stimare il costo ultimo.

La natura stessa del business assicurativo rende molto difficoltoso valutare con certezza il costo a cui sarà liquidato un sinistro. La riserva di ciascun sinistro denunciato è appostata da un liquidatore in base alle informazioni in suo possesso e all'esperienza maturata su casi analoghi. I preventivi immessi a sistema sono periodicamente aggiornati in base a nuove informazioni sul sinistro.
Il costo ultimo può variare con lo sviluppo del sinistro stesso (es. peggioramento delle condizioni in caso di lesioni) o in caso di eventi catastrofici. Stimare il costo ultimo risulta molto difficile e gli elementi di complessità variano a seconda del ramo considerato.
Essendo l'attività del Gruppo concentrata in Italia la maggior esposizione a rischi catastrofici è rappresentata da eventi naturali quali Terremoto e Alluvioni.
Per questo tipo di rischio è prevista una copertura riassicurativa che copre gli eventi in maniera differenziata rispetto al portafoglio di ciascuna società del Gruppo. Tali soglie sono state giudicate sufficientemente prudenti in base ad elaborazioni fatte con modelli statistici di simulazione sulle esposizioni dettagliate della compagnia.

La stima delle riserve per i sinistri denunciati è ottenuta attraverso il metodo dell'inventario, nel caso dei rami di responsabilità civile inoltre le stime dei liquidatori sono integrate in base alle risultanze di metodi statistici come il "Chain Ladder" e il "Bornhuetter Ferguson" e a valutazioni sui costi medi dell'esercizio (per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri).
L'introduzione dell'indennizzo diretto nel ramo R.C.Auto ha creato una discontinuità nelle serie storiche dei dati. Per questo motivo si è valutato il costo ultimo delle generazioni più recenti (2007-2010) su costi medi calcolati per gruppi omogenei e sufficientemente numerosi di sinistri, confrontando i risultati ottenuti con rapporti sinistri a premi (S/P) attesi.
Il metodo del Chain Ladder viene applicato al pagato, al carico, e al pagato inflazionato. Il metodo si basa sull'analisi storica dei fattori di sviluppo dei sinistri. La scelta dei fattori di sviluppo viene fatta sui dati del pagato cumulato il quale produce una stima del costo ultimo per anno di accadimento se i sinistri di tale anno non sono completamente pagati.
Il metodo del Chain Ladder è appropriato per i settori in cui vi è stabilità nei dati, quindi non è adatto nei casi in cui manca un serie storica significativamente stabile.

Il metodo Bornhuetter Ferguson utilizza una combinazione tra un benchmark o stime del rapporto sinistri a premi a priori e una stima basata sui sinistri accaduti (Chain Ladder).
Le due stime sono combinate usando una formula che attribuisce maggior peso in base all'esperienza. Questa tecnica è usata nelle situazioni nelle quali i dati non sono adatti alla proiezioni (anni recenti e nuove classi di rischio).

Questi metodi estrapolano il costo ultimo per ciascun anno di avvenimento e per gruppi omogenei di rischi, in base ai trend registrati in passato sullo sviluppo dei sinistri del Gruppo.
Nel caso in cui ci sia ragione di ritenere non validi i trend registrati si è proceduto con il modificare alcuni fattori di sviluppo, adeguando la proiezione alle informazioni attualmente in nostro possesso.

Alcuni esempi di fenomeni che impattano sui trend potrebbero essere:
- cambiamenti nei processi liquidativi che comportino differenti approcci alla riservazione
- trend di mercato che evidenzino degli incrementi maggiori rispetto all'inflazione (possono essere legati alla congiuntura economica, a sviluppi politici, legali o sociali)
- fluttuazioni casuali incluso l'impatto dei sinistri "gravi".

La stima dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è fatta sulla base dei trend storici interni, stimando separatamente il numero e i costi medi dei sinistri.
Come previsto dall'Ifrs 4 non si è proceduto all'attualizzazione delle riserve.

Cambio nelle ipotesi adottate e analisi della sensibilità del modello

Il valore stimato del costo relativo alle generazioni 2001-2009 al 31/12/2010 è pari a 26.992 milioni di euro, in aumento rispetto alla valutazione fatta al 31/12/2009 sulle stesse generazioni (26.896 milioni di euro). La nuova stima tiene conto dei risparmi registrati sui sinistri definiti e delle necessarie rivalutazioni sui sinistri che rimangono aperti.

I valori del *Liability Adequacy Test* (LAT) indicano complessivamente una sufficienza delle riserve nella misura del 0,6% con un'ipotesi di inflazione specifica di settore al 4,5% (per i rami di responsabilità civile).
I rischi che scaturiscono dai contratti assicurativi sono complessi e soggetti a numerose variabili che complicano l'analisi quantitativa della sensitività.
Per valutare la sensibilità dei modelli al cambio delle ipotesi le riserve sono state valutate ipotizzando l'aumento di un punto percentuale del tasso di adeguamento dei costi medi dei sinistri del ramo R.C.Auto.

IPOTESI DI MAGGIORE INFLAZIONE DI 1%

Valori in milioni di euro

	Ante 1999	1999-2010	Totale	Delta %
Riserve di Bilancio	246	5.652	5.898	
LAT 4,5%	246	5.616	5.862	-0,6%
LAT 5,5%	246	5.673	5.919	0,4%

L'incidenza dell'importo dei 581 sinistri gravi (oltre 800.000 euro per il ramo R.C.Auto, oltre 400.000 euro per il ramo R.C.Generale e 350.000 euro per il ramo Incendio) sulle riserve complessive dei tre rami è pari al 15,2%. Ipotizzando un aumento del numero dei sinistri gravi nella misura del 10% si avrebbe un aggravio di riserve di 51,8 milioni di euro.
L'incidenza dei sinistri in delega altrui sul totale delle riserve è pari al 6,6%. Ipotizzando una rivalutazione da parte delle delegatarie di questi sinistri nella misura del 5% si avrebbe un aggravio di costo pari a 14,7 milioni di euro.

Nel valutare i risultati di queste variazioni si deve tenere presente che le analisi condotte sono di tipo deterministico e non si tiene conto di eventuali correlazioni.

Sviluppo dei sinistri

Nelle tabelle di sviluppo dei sinistri è riportata la stima dei costi di primo anno, per ciascuna generazione di avvenimento dal 2001 al 2010, e gli aggiustamenti fatti negli anni successivi in seguito alla definizione del sinistro o all'adeguamento del preventivo in base a maggiori informazioni pervenute sul sinistro stesso.
La riga che riporta la variazione rispetto alla riserva di primo anno deve essere considerata a se stante poiché aggiustamenti successivi possono già essere stati recepiti nei valori degli anni più recenti.
L'estrapolazione dai risultati delle successive tabelle di giudizi di adeguatezza o inadeguatezza delle riserve deve essere fatta con la massima cautela.
Il Gruppo ritiene che le riserve appostate per sinistri denunciati o ancora da denunciare avvenuti entro il 31/12/2010 alla luce delle informazioni attuali siano adeguate.
Naturalmente, in quanto stime, non vi è un'assoluta certezza dell'adeguatezza delle riserve stesse.

SVILUPPO DEI SINISTRI (TUTTI I RAMI ESCLUSO ASSISTENZA)

Valori in milioni di euro

Anno di Avvenimento	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	TOTALE
Stima cumulata dei sinistri:											
- al termine dell'anno di avvenimento	2.599	2.696	2.779	2.853	2.879	3.004	3.155	3.480	3.661	3.381	**30.487**
- un anno dopo	2.570	2.617	2.712	2.794	2.837	3.004	3.177	3.541	3.660		
- due anni dopo	2.556	2.611	2.714	2.796	2.813	2.994	3.234	3.635			
- tre anni dopo	2.551	2.631	2.712	2.783	2.793	3.019	3.245				
- quattro anni dopo	2.562	2.636	2.690	2.769	2.797	3.020					
- cinque anni dopo	2.559	2.633	2.674	2.765	2.793						
- sei anni dopo	2.556	2.635	2.677	2.771							
- sette anni dopo	2.551	2.642	2.666								
- otto anni dopo	2.559	2.645									
- nove anni dopo	2.557										
Stima cumulata dei sinistri	2.557	2.645	2.666	2.771	2.793	3.020	3.245	3.635	3.660	3.381	**30.373**
Pagamenti cumulati	2.445	2.488	2.494	2.538	2.528	2.684	2.797	2.947	2.651	1.334	**24.906**
Variazione rispetto alla valutazione di 1° anno	-43	-50	-114	-82	-86	16	90	155	0	0	
Riservato al 31/12/2010	111	158	171	233	265	336	448	688	1.009	2.047	**5.467**
Effetti dell'attualizzazione											**0**
Valore a bilancio	111	158	171	233	265	336	448	688	1.009	2.047	**5.467**

Lo smontamento della stima degli IBNR fatta al 31/12/2009 evidenzia nel 2010 una insufficienza complessiva di 64,7 milioni di euro pari al 12,3% della stima stessa. Tale differenza è dovuta per la maggior parte al ramo R.C.Auto a causa delle "gestioni tardive" derivanti da nuove posizioni su sinistri già aperti negli anni precedenti o a riaperture su sinistri precedentemente chiusi in gestioni diverse in gran parte relativi a contratti collettivi su flotte auto.

5.10 Informazioni integrative rami Vita

Pricing, caricamenti, altri addebiti e modalità di retribuzione della rete

Le società del Gruppo nello sviluppo delle politiche di *pricing* dei prodotti ricorrono, in generale, alle classiche strutture che prevedono la presenza di caricamenti sul premio versato e/o di margini ricorrenti legati al mantenimento in vita del contratto. Tali caricamenti, destinati alla copertura dei costi di acquisizione dei contratti e dei costi di gestione, sono normalmente previsti in via percentuale (variabile in funzione dell'importo versato o del cumulo premi, dell'età dell'assicurato e della durata contrattuale) e/o sotto forma di cifra fissa.
Nel corso della durata contrattuale i margini ricorrenti per le compagnie si concretizzano normalmente sotto forma di retrocessioni parziali del rendimento lordo delle gestioni separate o dei titoli a fronte di specifiche provviste e attraverso un rendimento minimo predefinito trattenuto dalle compagnie. Per quanto concerne i prodotti *Unit Linked* i margini ricorrenti, sotto forma di commissioni applicate, possono essere variabili o fissi in funzione dei fondi di riferimento.
Sono inoltre previsti costi per *switch* tra fondi diversi per lo più espressi in cifra fissa.
Per una parte dei contratti a premio unico o ricorrente in caso di riscatto (totale o parziale), soprattutto nei primi anni di vita del contratto, è prevista una penale espressa come percentuale del capitale e/o come cifra fissa. Per la maggior parte dei contratti a premio annuo in caso di riscatto totale è prevista una penale attraverso l'applicazione di un tasso di sconto alla prestazione assicurata in vigore per il numero di anni mancanti alla scadenza del contratto. Tale tasso è spesso funzione della durata trascorsa e variabile in funzione del tasso minimo garantito.
Nel caso in cui il contratto preveda il versamento di cedole periodiche può essere previsto un costo di pagamento di tali importi. Nel caso di recesso contrattuale dell'assicurato sono previsti dei costi in cifra fissa destinati al recupero delle spese sostenute per l'emissione del contratto.
La remunerazione della rete di vendita viene regolata all'interno di accordi quadro rinnovati periodicamente. La remunerazione della rete sui singoli prodotti commercializzati viene fissata in funzione del *pricing* degli stessi.

Sono normalmente previste provvigioni relative alla acquisizione di nuovi contratti ed al mantenimento di quelli in portafoglio (*management fee*): ciò si traduce genericamente in una provvigione di acquisto per i contratti di nuova stipulazione e in una provvigione ricorrente legata alla esistenza e consistenza del portafoglio polizze.
In particolare i contratti a premio annuo prevedono provvigioni d'acquisto liquidate interamente con la prima annualità, tuttavia il 30% delle stesse si intende maturata solo con l'incasso della seconda annualità, e provvigioni d'incasso a partire dalla seconda annualità.
Al raggiungimento di determinati obiettivi annui di produzione vengono normalmente riconosciuti alla rete produttiva dei *rappel* ossia delle maggiorazioni normalmente calcolate sulle provvigioni d'acquisto effettivamente liquidate nel periodo.

Composizione del portafoglio assicurativo

La raccolta viene effettuata per la compagnia UGF Assicurazioni prevalentemente tramite la rete agenziale e trattative di Direzione, mentre le società BNL Vita (rete filiali BNL-BNP Paribas) e Arca Vita operano attraverso sportelli bancari. Si segnala che anche in UGF Assicurazioni una parte della raccolta vita, pari all'11,3% circa della raccolta vita complessiva (circa il 9,2% nel 2009), proviene da canali bancari, costituiti prevalentemente dalle filiali di UGF Banca.

La raccolta diretta consolidata 2010 risulta così ripartita:

RACCOLTA DIRETTA VITA CONSOLIDATA

Valori in milioni di euro

	UGF Assicurazioni	BNL Vita	Navale Vita	Gruppo ARCA	Totale
Premi assicurativi (IFRS4)	**1.889,1**	**2.475,2**	**1,7**	**289,1**	**4.655,2**
var %	*-12,9%*	*-18,9%*	*-5,0%*	*0,0%*	*-10,8%*
Prodotti Investment (IAS39)	**18,0**	**0,0**	**0,0**	**60,4**	**78,4**
var %	*-7,7%*	*-28,6%*	*0,0%*	*0,0%*	*302,3%*
Totale raccolta Vita	**1.907,1**	**2.475,2**	**1,7**	**349,5**	**4.733,5**
var %	*-12,8%*	*-18,9%*	*-5,0%*	*0,0%*	*-9,7%*
Composizione:					
Premi assicurativi (IFRS4)	*99,1%*	*100,0%*	*100,0%*	*82,7%*	*98,3%*
Prodotti Investment (IAS39)	*0,9%*	*0,0%*	*0,0%*	*17,3%*	*1,7%*

I dati del Gruppo Arca sono relativi al periodo 1/7-31/12/2010

La raccolta diretta vita al 31/12/2010 del Gruppo UGF è pari a euro 4.733,5 milioni (prodotti assicurativi più prodotti di investimento) con un decremento pari al 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La raccolta diretta effettuata dalla compagnia multiramo UGF Assicurazioni ammonta ad euro 1.907,1 milioni (40,3% del totale consolidato) mentre la raccolta diretta proveniente dal canale bancassicurativo è pari a euro 2.824,7 milioni (59,7% del totale consolidato). La raccolta di Navale Vita è pari a 1,7 milioni di euro.

I premi assicurativi sono pari al 98,3% del totale della raccolta, in leggero calo rispetto al 2009 (99,6%).

PREMI ASSICURATIVI DIRETTI: TIPOLOGIA RACCOLTA

Valori in milioni di euro

	UGF Assicurazioni	BNL Vita	Navale Vita	Gruppo ARCA	Totale
Premi tradizionali	1.490,4	2.096,2	1,7	289,0	3.877,3
Premi finanziari	0,7	377,7	0,0	0,1	378,5
Fondi pensione	398,1	1,3	0,0	0,0	399,4
Premi assicurativi (IFRS4)	**1.889,1**	**2.475,2**	**1,7**	**289,1**	**4.655,2**
di cui Investment con DPF	1.084,4	2.064,1	0,0	270,8	3.419,3
	57,4%	*83,4%*	*0,0%*	*93,7%*	*73,5%*

I dati del Gruppo Arca sono relativi al periodo 1/7-31/12/2010

La raccolta di premi assicurativi 2010 è costituita prevalentemente da polizze di Ramo I e V che assommano complessivamente a 3.877,3 milioni di euro e costituiscono l'83,3% della raccolta complessiva; tale raccolta rappresentava la parte preponderante anche nel 2009, seppure con un maggiore peso (85,2%).

Anche nel 2010 la raccolta assicurativa del Gruppo è stata fortemente caratterizzata da una elevata presenza di premi unici che rappresentano il 93% della raccolta complessiva consolidata, mentre il restante 7% è composto da premi annui o ricorrenti riferibili soprattutto a contratti tradizionali di Ramo I.

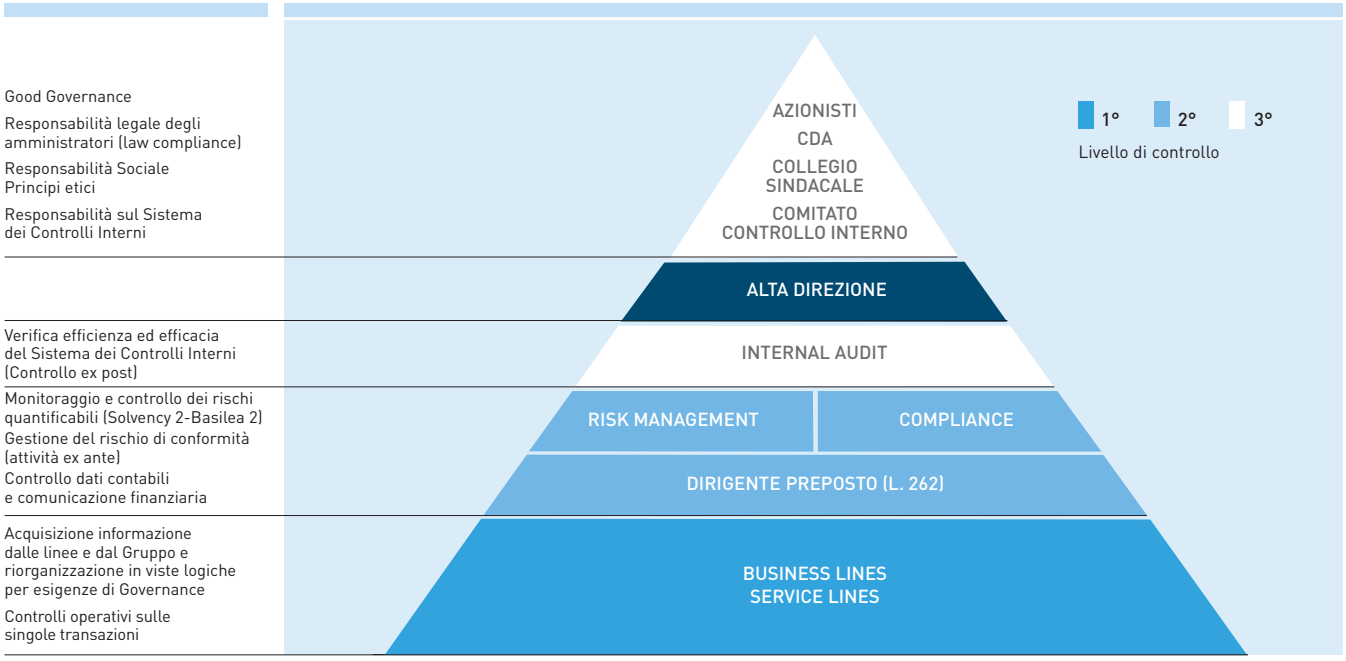
5.11 Risk Report

Il Risk Report intende fornire le informazioni integrative e di supporto per permettere agli *stakeholders* di effettuare una valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo in un'ottica di un Risk Management che opera nella logica di Solvency II.

Sistema dei Controlli Interni

Nel Gruppo UGF la struttura e il processo di Risk Management si inseriscono all'interno del più ampio sistema dei controlli interni che, nella sua configurazione a regime, è articolato secondo più livelli:

- controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata operatività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Detti controlli sono previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi. Sono identificati come controlli di primo livello.
- gestione dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative. Le strutture che svolgono tali attività hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di identificare possibili azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi ed i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare fanno parte di queste attività i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi nonché sui rischi di non conformità alle norme e reputazionali. Appartengono a questa categoria le attività svolte dalle funzioni di Risk Management, Compliance, Dirigente Preposto, etc.. Sono identificati come controlli di secondo livello.
- revisione interna: attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli di terzo livello.



All'interno di UGF SpA:

- Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile dell'approvazione della Policy di Risk Management, all'interno della quale sono definite le linee guida e le politiche di identificazione, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di tolleranza al rischio dell'impresa; è inoltre responsabile della definizione dell'appetito per il rischio (*risk appetite*); il Consiglio di Amministrazione, per l'esecuzione dell'attività di presidio dei rischi, si avvale della Direzione Risk Management, che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, *Enterprise Risk Management* (ERM), a livello di Gruppo.

- L'**Alta Direzione**, è responsabile dell'attuazione delle politiche di gestione del rischio, fissate dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'attuazione delle linee guida e delle metodologie approvate dal Consiglio stesso; con il contributo della Direzione Risk Management definisce i limiti operativi verificandone costantemente il rispetto; cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo del Sistema di Risk Management.

- La **Direzione Risk Management** (di seguito anche Risk Management), che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi, *Enterprise Risk Management* (ERM), a livello di Gruppo, è responsabile della valutazione del disegno e dell'efficacia del Sistema di Risk Management riportando le sue conclusioni all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. Il Risk Management svolge tale attività all'interno del processo *Own Risk Solvency Assessment* per il comparto assicurativo e *Internal Capital Adequacy Assessment Process* per il comparto bancario, assicurando un coordinamento delle attività svolte dalle diverse strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, in linea con le *best practice* di mercato e nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza. Ciò non toglie che rimangano in capo alle singole funzioni operative specifiche responsabilità in merito alle attività di gestione operativa dei rischi inerenti alla propria attività, dovendo essere le strutture stesse dotate degli strumenti e delle necessarie competenze.
  Il Risk Management supporta le varie entità del Gruppo in merito alla valutazione dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte strategiche analizzate riguardo alla valutazione, *ex ante ed ex post*, dell'impatto sul profilo di rischio relativo a: scelte strategiche di *business*, particolari operazioni analizzate, prodotti e tariffe; effettua altresì il monitoraggio dell'esposizione ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza.

In tale contesto il Risk Management, di concerto con le altre strutture di controllo, fornisce il proprio supporto per diffondere e rafforzare la cultura del rischio presso il personale del Gruppo, al fine di creare la consapevolezza del ruolo attribuito alle singole entità aziendali nel sistema dei controlli interni ed esserne pienamente coinvolte.
A livello organizzativo il Gruppo UGF ha deciso di adottare un modello "centralizzato" di Risk Management, con l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza aziendale nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Tale modello si sviluppa in modo differente a seconda del perimetro societario di riferimento (società assicurative e di gestione del risparmio ovvero società che compongono il Gruppo Bancario), utilizzando due approcci organizzativi:
- l'esternalizzazione, con riferimento in particolare alle imprese di assicurazione del Gruppo (ad esclusione di BNL Vita ed Arca Vita e sue controllate) sulla base di specifici accordi conclusi nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza applicabile;
- il riporto funzionale delle funzioni di risk management di Arca Vita e di UGF Banca, con conseguente attività di governo, indirizzo e controllo delle medesime.

Presidi Organizzativi: Comitati

I Comitati costituiti all'interno della Capogruppo o delle singole società operative contribuiscono a rafforzare il sistema di risk management nell'ambito del Gruppo UGF.
Sono operativi i seguenti Comitati: Comitato di Direzione, Comitato Finanza di Gruppo, Comitato Rischio di Credito di Gruppo, Comitato Prodotti Vita, Comitato Tecnico Danni, Comitato Investimenti, Comitato Coordinamento ALM di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi

Risk Management Policy

Scopo della Policy di Risk Management è quello di introdurre specifiche linee guida sulla gestione dei rischi derivanti dalle attività di business svolte dalle società del Gruppo UGF. Tale Policy traccia strategie ed obiettivi, ruoli e responsabilità delle Funzioni Aziendali coinvolte, modalità di analisi, controllo e misurazione.

La Policy, pertanto, persegue i seguenti obiettivi di carattere generale:
- supporta il processo di definizione delle scelte strategiche da parte del vertice di Gruppo;
- migliora il processo di gestione del rischio;
- introduce un processo efficiente di analisi e misurazione dei rischi a livello di Gruppo;
- incrementa il livello di conoscenza e consapevolezza all'interno del Gruppo sulle diverse tipologie di rischio;
- diffonde la cultura di gestione del rischio all'interno del Gruppo.

All'interno del Gruppo la gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti fasi:
- identificazione;
- misurazione;
- controllo;
- mitigazione;
- reporting.

Per i rischi più significativi sono state emanate apposite Policy in cui sono stabilite idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione e gestione del rischio. All'interno delle medesime sono esplicitate le definizioni del rischio, le modalità di calcolo, gli eventuali limiti, il sistema di controllo e quanto altro necessario per un corretto governo del rischio stesso.
L'**identificazione** dei rischi significativi, ovvero quei rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, è realizzata tramite una metodologia che tiene in considerazione sia la struttura di Gruppo che le specificità dei business gestiti dalle diverse Compagnie. In particolare le famiglie di rischio individuate sono le seguenti:
- Rischio Tecnico-Assicurativo Danni e Vita;
- Rischio Finanziario (mercato e ALM);
- Rischio Credito;
- Rischio Operativo;
- Rischi Emergenti;
- Altri Rischi.

La **misurazione** dei rischi avviene attraverso l'utilizzo congiunto di più metodologie:

Solvency I - Metodo regolamentare in vigore che ha introdotto il requisito patrimoniale minimo (margine minimo di solvibilità) e lo rapporta a indicatori quali premi e sinistri, riserve matematiche e capitali sotto rischio. Con questo tipo di impostazione l'attuale regime registra evidenti lacune quali la mancanza di analisi di *risk sensitivity* e di incentivazione all'uso di un'adeguata gestione dei rischi, non facilitando un'allocazione ottimale del capitale.

Stress test - Nell'ambito degli strumenti interni di gestione del rischio, gli stress test sono tecniche quantitative con le quali le imprese valutano la propria vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili. Gli stress test si estrinsecano nel valutare gli effetti sulle condizioni economico-patrimoniali-finanziarie di eventi specifici o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. Tali tecniche consentono quindi di ottenere informazioni aggiuntive rispetto alla propria effettiva esposizione a diversi fattori di rischio, contribuendo a formare una più esaustiva valutazione dell'adeguatezza delle risorse patrimoniali, nonché a suggerire strategie e modalità di risposta a tali eventi estremi. Il Risk Management effettua le prove di stress per tutte le Società operative del Gruppo, in relazione alla natura dei rischi ritenuti più rilevanti per l'operatività dell'impresa. Al termine delle prove di stress, il Risk Management, allo scopo di comunicare gli esiti delle analisi e rendere consapevoli le singole Compagnie circa i rischi valutati, predispone opportuni flussi informativi verso l'Alta Direzione e i rispettivi Consigli di Amministrazione.

Solvency II: Standard Formula e Modello Interno per la misurazione del *Solvency Capital Requirement* – Solvency II rappresenta una riforma radicale che non riguarda le sole metodologie di calcolo del requisito patrimoniale, bensì l'intero sistema di vigilanza prudenziale, e comporta una sostanziale rivisitazione del modo di funzionamento delle principali strutture operative aziendali.
Il Gruppo, in tal senso, ha iniziato a far evolvere le logiche di gestione dei rischi in ottica Solvency II, anche attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di un Modello Interno per la valutazione e misurazione dei rischi individuati, che utilizza sofisticati strumenti di analisi finanziaria ed attuariale. Attraverso l'integrazione di tali rischi nel Modello Interno si ottiene una valutazione olistica dei rischi aziendali. Tali misurazioni vengono realizzate sia con la Standard Formula, determinata in base alle specifiche dell'ultimo studio d'impatto quantitativo, sia in base ai modelli interni avanzati, con livello di confidenza pari a 99,5%, nonché, a livello gestionale, utilizzando le metodologie avanzate con una soglia di confidenza legata al rating obiettivo (es. per il rating A il livello di confidenza è pari a 99,95%).

Basilea II per la misurazione del requisito di capitale - Il Gruppo UGF Banca rientra nella categoria delle banche di classe 2 (gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di euro). Il Gruppo Bancario ha ritenuto opportuno attenersi alle indicazioni fornite dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive integrazioni, adottando le soluzioni metodologiche di più facile determinazione consentite agli intermediari per la propria classe di riferimento operando scelte allineate con le prassi regolamentari, in modo da favorire al massimo il dialogo con l'Organo di Vigilanza.

Il **controllo** si articola nelle singole attività di:
- Reporting
- Proposta di azioni correttive

Reporting
La Direzione Risk Management sta finalizzando un sistema di reporting integrato dei rischi.
Per quanto riguarda le esposizioni ai rischi più significativi, sono elaborate due tipologie di reporting: reporting direzionale e reporting gestionale indirizzati alle competenti funzioni aziendali, e secondo una cadenza periodica adeguata al livello di monitoraggio richiesto.
Il sistema di reporting prevede report strutturati: i) per livello di responsabilità, ii) per tipologia di rischio, iii) per periodicità.

Proposta azioni correttive
Nel caso si venissero a determinare superamenti dei limiti operativi definiti, la Direzione competente, in collaborazione con la Direzione Risk Management, definisce l'azione di rientro da intraprendere su un appropriato orizzonte temporale e ne dà comunicazione ai diversi livelli di responsabilità aziendale.

Le attività di **mitigazione** consistono nell'individuazione e nella proposta di azioni o interventi necessari o utili a mitigare i livelli di rischio presenti (o prospettici) che non sono in linea con i livelli di rischio definiti in ambito aziendale. Tra le forme di mitigazione più utilizzate vi sono:
- le operazioni finanziarie di copertura;
- la riassicurazione;
- *management action*;
- garanzie a fronte dei rischi di credito.

Operazioni finanziarie di copertura: tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati.

Riassicurazione: consente di trasferire il rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali).

Management action: manovre correttive definite a livello di *corporate governance*, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni), da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi.

Garanzie a fronte dei rischi di credito*:* la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è rappresentata dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre fanno parte delle garanzie su rischi di credito i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo CSA. Qualora i modelli interni per la misurazione dei rischi tengano conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali.

Le diverse forme di mitigazione sono documentate tramite apposite policy o all'interno di policy esistenti.

Modello Interno

Comparto Assicurativo

La logica sottostante il Modello Interno per la misurazione dell'*Internal Capital Requirement* di UGF è sviluppata in coerenza con i nuovi principi Solvency II, ed è legata ad oggi allo Studio di Impatto Quantitativo (QIS 5), concluso a metà novembre 2010. Nello specifico, in linea con quanto previsto dal CEIOPS (ora EIOPA), UGF ha definito una propria tassonomia secondo le seguenti famiglie di rischio:
- Rischi tecnico-assicurativi (Danni e Vita);
- Rischi finanziari (Mercato, ALM e Liquidità);
- Rischi di credito;
- Rischi operativi e altri rischi.

L'individuazione delle famiglie di rischio ed il suo costante adeguamento è il risultato di un lavoro accurato svolto nel continuo attraverso la lettura attenta della normativa ed il confronto con i pareri raccolti all'interno delle associazioni di categoria e di settore, e con i contributi derivanti da convegni, forum e studi specialistici.

Il Modello Interno prevede la misurazione di ogni rischio attraverso opportune metriche e idonei strumenti e la loro aggregazione per mezzo di una matrice di correlazione. Ad oggi la matrice

utilizzata deriva da una personalizzazione di quella presente nel QIS 5.
Di seguito viene presentata una sintesi di come ogni rischio è misurato, mentre nei successivi paragrafi sono fornite, per ogni rischio, ulteriori informazioni circa la modalità di misurazione e i principali risultati.

Il rischio sottoscrizione e riservazione danni è misurato attraverso un modello interno in corso di sviluppo che soddisfa i requisiti previsti dalla normativa Solvency II, utilizzando metodologie stocastiche per la valutazione dell'*underwriting risk* (premio e riservazione).
Oltre all'utilizzo del modello interno sono stati effettuati esercizi di stress test assumendo ipotesi specifiche diverse per i rami che sono ritenuti maggiormente significativi. Tali esercizi hanno fornito indicazioni anche a supporto dello sviluppo dello stesso modello interno.
Il rischio sottoscrizione e riservazione vita è misurato per mezzo di un modello interno di tipo stocastico coerente ai nuovi principi indicati da Solvency II che implicano una valutazione "al *fair value*" di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerandone le correlazioni tra scenari.
Come per il ramo danni, anche in questo caso sono stati effettuati esercizi di stress test, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.
Il rischio di mercato viene misurato mediante l'utilizzo di un modello interno. Nel corso del 2010 è stato implementato il *Value at Risk Historical Simulation*. La metodologia è basata sull'utilizzo di distribuzioni di probabilità empiriche per ciascun fattore di rischio estrapolate a partire dagli scenari di mercato osservati su base storica. In particolare tale metodologia è basata su serie storiche a 750 giorni, *holding period* a 252 giorni e intervallo di confidenza al 99,5%.
Conformemente a quanto previsto dai principi IFRS nel paragrafo successivo si riporta una tabella con l'analisi delle principali *sensitivity*.
Il rischio di credito e il rischio operativo sono misurati utilizzando la Standard Formula del QIS 5.
Per entrambi i rischi è in fase avanzata il progetto di sviluppo di un modello interno.

Comparto Bancario

Per i fattori di rischio del Pillar I, il Gruppo Bancario adotta le metodologie standardizzate previste da Banca d'Italia (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive integrazioni) e utilizzato nelle segnalazioni di Vigilanza al 31 dicembre 2010.

Rischi Finanziari

Per i rischi di mercato si fa riferimento al rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio, del *credit spread* e dei prezzi degli immobili.
Pertanto sono considerate le seguenti tipologie:
- **Rischio tassi di interesse**, ovvero il rischio di una possibile variazione del valore di un'attività finanziaria in portafoglio come conseguenza di movimenti avversi dei tassi di interesse;
- **Rischio dei corsi azionari**, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei corsi azionari;
- **Rischio tassi di cambio**, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza ad un andamento sfavorevole dei tassi di cambio;
- **Rischio *credit spread***, ovvero il rischio che il valore del portafoglio sensibile al credito subisca una variazione negativa determinata dal deterioramento della qualità di credito dell'emittente;
- **Rischio prezzo degli immobili**, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti avversi dei prezzi degli immobili.

Di seguito viene riportato il valore della *sensitivity* dei portafogli di attivi finanziari ai fattori di rischio di mercato per il Gruppo UGF. La *sensitivity* viene calcolata come variazione del valore di mercato degli *assets* a fronte degli shock che conseguono a una:
- variazione parallela della curva dei tassi di interesse pari a +10 bps;
- variazione pari a -20% dei prezzi delle azioni;

- variazione pari a +10 bps dello spread di credito;
- variazione pari a -10% dei prezzi degli immobili.

Valori in milioni di euro

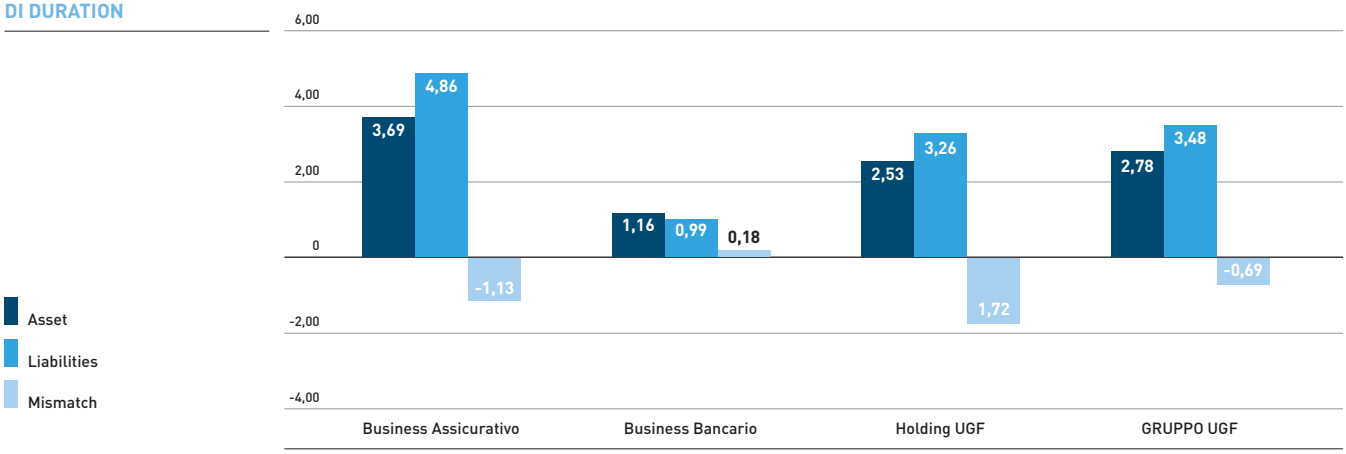
31/12/2010	Holding		Business Assicurativo		Business Bancario		Totale Gruppo	
	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale	Impatto Economico	Impatto Patrimoniale
Rischio Tassi di interesse	-0,01	-2,20	13,26	-86,65	-0,06	-0,83	13,19	-89,68
Rischio Credit Spread	-0,02	-3,08	-2,11	-95,15	-0,09	-1,94	-2,22	-100,17
Rischio azionario	0,00	-5,78	-12,36	-289,28	-0,00	-5,13	-12,36	-300,18
Rischio real Estate	0,00	0,00	-4,48	-83,33	0,00	0,00	-4,48	-83,33

I valori sono comprensivi di valutazione sui derivati di copertura.

L'esposizione al **rischio cambio** del Gruppo UGF risulta non significativa.

Il **rischio tasso** in ottica ALM viene quantificato in termini di *mismatch* di *duration*. Si riportano di seguito i *mismatch* di *duration* al 31 dicembre 2010 riferiti alle società assicurative del Gruppo UGF, al gruppo UGF Banca ed alla holding UGF. Le poste attive comprendono i portafogli titoli e la liquidità (escludendo partecipazioni e immobili; per il business danni sono esclusi anche i crediti); le poste passive ricomprendono le passività finanziarie e le riserve tecniche; il gap viene poi calcolato considerando l'effetto correttivo delle poste fuori bilancio.

MISMATCH DI DURATION



Per **rischio di liquidità** si intende il rischio a cui il Gruppo UGF può incorrere quando deve far fronte a impegni di cassa (previsti o imprevisti) e a costi, in tempi ragionevoli, ricorrendo alla vendita di *assets* meno liquidi a condizioni non eque, condizionando di conseguenza la propria solvibilità. Le risorse liquide del Gruppo derivano dalla gestione caratteristica dei rami assicurativi vita e danni, dallo svolgimento dell'attività bancaria e dalle attività di *funding* effettuate mediante ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari collocati presso la clientela del Gruppo o presso investitori istituzionali.
I principi fondamentali su cui si basa il modello di gestione del rischio di liquidità possono essere sintetizzati nei seguenti punti:
- accentramento a livello di Gruppo delle Funzioni di *Liquidity Management*;
- gestione della liquidità strutturale mantenendo una situazione di equilibrio tra *liabilities* e investimenti in *assets* a medio lungo termine allo scopo di evitare pressioni sulla situazione di liquidità di breve termine;

- gestione della liquidità di breve termine allo scopo di disporre dei mezzi liquidi per fare fronte agli impegni di breve periodo sia prevedibili che imprevedibili mantenendo un adeguato equilibrio tra flussi in entrata e in uscita;
- mantenimento di un elevato livello di attività in depositi bancari e titoli di debito governativi area Euro prontamente liquidabili.

La situazione dei gap di liquidità, sia strutturale che tattica, viene analizzata settimanalmente per mezzo della *maturity ladder*. Il fabbisogno netto di liquidità viene confrontato con le riserve di assets liquidi o facilmente liquidabili, con i margini disponibili di finanziamento presso la BCE e presso i prestatori di linee di credito.

Annualmente viene aggiornata l'*Investment policy*. Nell'ambito della policy sono stabiliti i criteri alla base della politica d'investimento, le tipologie di attività in cui si ritiene corretto investire, la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo e vengono fissati limiti agli investimenti in termini di *asset allocation* e di rischio finanziario.

In via generale per rischio di credito si intende:
1. il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione maturata nei confronti del Gruppo (rischio cliente o prenditore);
2. il rischio di deterioramento del merito creditizio di un emittente strumenti finanziari (rischio emittente).

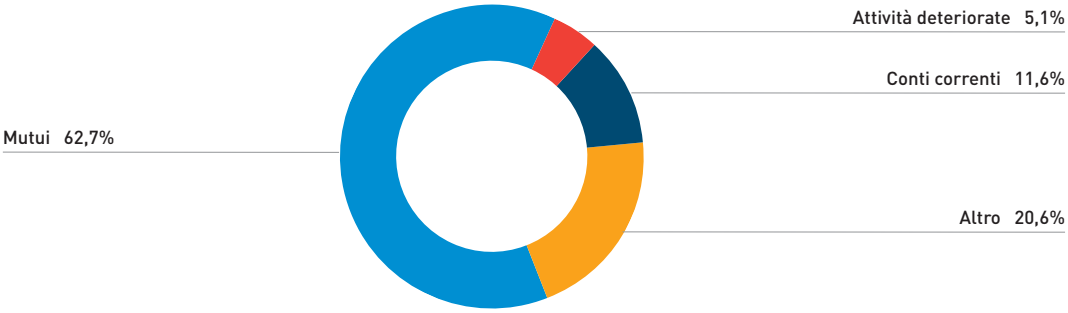
Nel perimetro di Unipol Gruppo Finanziario il rischio di credito risiede principalmente nei seguenti ambiti: bancario, assicurativo e riassicurazione passiva.
Nel corso del 2009 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di UGF ed estesa a tutte le Società del Gruppo la *Credit Policy*: questo documento disciplina le attività di assunzione e monitoraggio del rischio di credito in modo da assicurare una esposizione globale nei confronti della singola controparte, in linea con il "*risk appetite*" espresso dagli obiettivi strategici del Gruppo stesso, garantendo un'adeguata diversificazione del portafoglio.
La disciplina in oggetto integra il sistema di autoregolamentazione in vigore, con particolare riferimento alle disposizioni in materia di governo societario, operazioni infragruppo e con parti correlate, sistema dei controlli interni, esternalizzazione di attività e "*Investment Policy*", ed applicata in coerenza e nel rispetto di tale sistema.
Questa policy è concepita come un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità: l'obiettivo è raggiunto con l'adozione di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, tesi a consentire il monitoraggio e la verifica dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti.

Impieghi del Gruppo Bancario

Il rischio di credito viene attualmente monitorato nella sua evoluzione andamentale utilizzando gli indicatori classici. Per misurare il rischio di credito sono stati sviluppati internamente i modelli relativi al segmento Corporate, mentre per gli altri segmenti la copertura è assicurata dai modelli forniti dall'*outsourcer* informatico Cedacri. Al fine di rendere pienamente operativi i modelli adottati per la misurazione della probabilità di default (PD) è in corso una attività di test e *fine tuning* in collaborazione con la funzione Crediti dell'Istituto. In via prudenziale si prevede un inserimento graduale della modellistica di rating nei processi del credito, in primo luogo nei sistemi di rilevazione delle anomalie e successivamente in altri ambiti della normativa fidi.

Attualmente il portafoglio dei crediti verso clientela di UGF Banca è composto per circa il 63% da mutui.

COMPOSIZIONE IMPIEGHI GRUPPO



Rami cauzioni delle compagnie assicurative del Gruppo

Questo rischio è misurato con i rischi tecnico assicurativi (vedi sezione relativa), ma controllato dal Comitato Rischio di Credito di Gruppo.

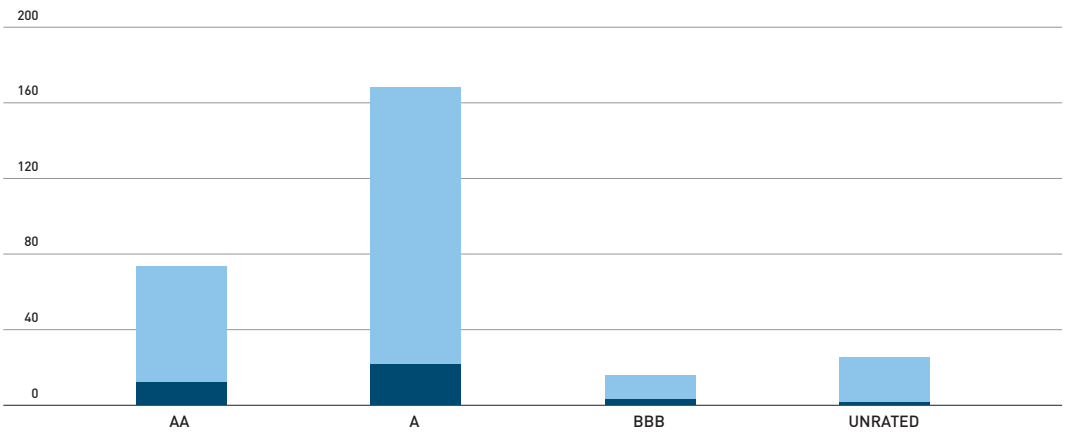
Riassicurazione passiva

In questo ambito l'esposizione per rischio credito viene distinta in:

- crediti liquidi già esigibili derivanti dal riepilogo del conto corrente spedito al riassicuratore ed elencante i saldi di ogni contratto nel periodo e quelli ancora sospesi;
- crediti stimati potenziali (che diventeranno esigibili al momento del pagamento all'assicurato e per i relativi importi) per le riserve sinistri a carico del riassicuratore. L'esposizione per le riserve viene considerata sempre al netto degli eventuali depositi trattenuti o altre garanzie collaterali (es.: LOC bancaria, impegno della capogruppo del riassicuratore,...).

Si riporta di seguito per il Gruppo UGF la tabella della distribuzione dei crediti verso riassicuratori e delle riserve sinistri a loro carico (al lordo di eventuali depositi o garanzie) suddivisa per classe di rating (valori in milioni di euro):

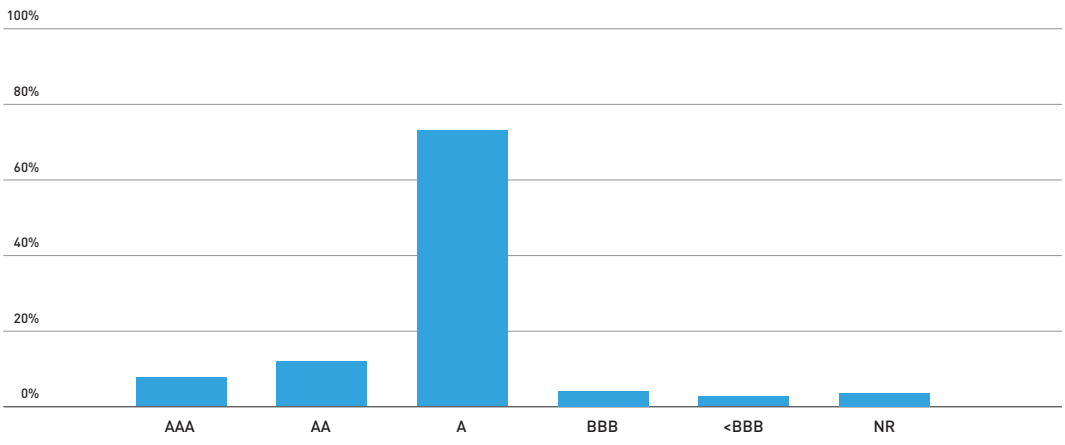
Valori in milioni di euro



Rischio Emittente titoli di debito

Si riporta di seguito la tabella della distribuzione degli strumenti finanziari di debito del Gruppo UGF, comparto assicurativo e holding UGF, suddivisa per classe di rating.

DISTRIBUZIONE TITOLI DEBITO PER CLASSI DI RATING



Rischi di concentrazione

Il rischio di concentrazione viene misurato mediante l'individuazione dell'esposizione complessiva verso la medesima controparte emittente di strumenti finanziari.

Rischi Tecnico Assicurativi

Rischi inerenti i portafogli Vita

Per valutare i rischi dei rami vita è stato adottato un modello interno di tipo stocastico coerente ai nuovi principi indicati da Solvency II che implicano una valutazione *"al fair value"* di tutti gli elementi dell'attivo e del passivo considerandone le correlazioni tra scenari. In particolare, tramite il modello interno sono stati valutati gli impatti, in termini di assorbimento di Capitale (*Internal Capital Requirement*), derivanti dai seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità, inteso come aumento (rischio mortalità) o diminuzione (rischio longevità) dei tassi di mortalità rispetto a quelli attesi;
- rischio riscatto, inteso come andamento dei riscatti (incremento/diminuzione) rispetto a quelli attesi;
- rischio tasso d'interesse, inteso come il rischio di una possibile variazione di attivi e passivi a fronte di variazioni della struttura a termine e/o della volatilità dei tassi di interesse;
- rischio azionario, ovvero il rischio legato ad una possibile variazione di attivi e passivi a fronte di variazioni dei prezzi di mercato e/o della volatilità degli strumenti azionari;
- rischio cambio, inteso come il rischio di possibili variazioni del valore di attivi e passivi a fronte di variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- rischio spread, inteso come il rischio di variazione del valore degli strumenti presenti negli attivi e passivi di bilancio (titoli di debito e altri strumenti *fixed income*, derivati di credito e altri strumenti di investimento soggetti al rischio di credito) a fronte di variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva *risk free*.

Una ulteriore valutazione dei rischi assicurativi dei rami vita è stata svolta con un approccio di tipo *stress testing*, utilizzando analisi prospettiche quantitative ottenute variando le fonti di rischio più significative rispetto ai valori dello scenario di base.

Rischio di mortalità

Il Gruppo UGF attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per canale di vendita e per tipologie tariffarie. Grande attenzione è posta in particolare sull'assunzione di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti assuntivi sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Per tale categoria di polizze l'emissione avviene con la compilazione del questionario sanitario, professionale e sportivo e, in base alle risposte fornite, l'emissione può avvenire in autonomia da parte dell'intermediario o mediante la validazione, da parte della Direzione, di deroghe assuntive con l'eventuale applicazione di sovrappremi sanitari, sportivi o professionali. Per capitali od età superiori ai limiti assuntivi assegnati alla rete di vendita la valutazione del rischio è demandata alla Direzione che esamina, con il supporto del proprio consulente medico, gli accertamenti sanitari del caso.
Per capitali superiori a importi predeterminati la valutazione del rischio avviene di concerto con il riassicuratore.
Per i contratti rischio morte in forma collettiva l'emissione è riservata alla Direzione eventualmente in collaborazione con il riassicuratore; gli accertamenti sanitari sono richiesti in base ad un'apposita griglia, per fasce di capitali, appositamente predisposta e concordata con il riassicuratore.
La qualità della assunzione delle compagnie del Gruppo è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso.
Tale confronto evidenzia che la mortalità effettiva è nettamente inferiore alla mortalità teorica.
Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, come già segnalato, il Gruppo ricorre a coperture riassicurative a premio di rischio coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle singole compagnie. I principali riassicuratori vita del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Opzione rendita

Alcuni contratti assicurativi vita offrono alla scadenza la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile sotto forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato.
Per tali contratti il Gruppo è esposto, quindi, ad un rischio longevità, dovuto al progressivo trend di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni tale rischio è limitato nei nuovi contratti, rimandando il calcolo del coefficiente della rendita e la definizione del tasso minimo garantito al momento della erogazione della prestazione. Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito e calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad una adeguata integrazione delle riserve matematiche.

Opzione differimento

Le compagnie del Gruppo per alcune tipologie di polizze offrono ai clienti la possibilità di differire il capitale assicurato a scadenza totalmente o parzialmente, per un numero di anni deciso dal contraente stesso. In caso di decesso dell'assicurato nel periodo di differimento verrà corrisposto ai beneficiari designati il capitale rivalutato quale risulta alla data del decesso. Su esplicita richiesta del contraente il contratto può essere riscattato, totalmente o parzialmente, in qualsiasi momento. Nel caso di riscatto parziale il capitale residuo continuerà a rivalutarsi fino alla scadenza contrattuale secondo le condizioni in vigore al momento dell'opzione.
L'opzione di differimento non determina rischi aggiuntivi in termini di minimo garantito se non per l'impegno assunto dalla compagnia. A tal fine dal 1998 l'opzione di differimento inserita nelle condizioni di polizza prevede che essa avvenga sulla base delle condizioni in vigore al momento dell'esercizio dell'opzione stessa.
La propensione ad esercitare questa opzione viene valutata nell'analisi delle decadenze applicate al portafoglio, finalizzata al monitoraggio degli impegni assunti, con particolare riferimento ai livelli di garanzia finanziaria ed alle dinamiche di adeguamento delle prestazioni contrattualmente previsti.

Opzione tasso minimo garantito

Le società del Gruppo commercializzano numerosi prodotti con rendimenti collegati ai risultati ottenuti dalle gestioni separate. Nella maggior parte dei casi tali prodotti offrono dei tassi di rivalutazione minimi garantiti, per cui le Compagnie del Gruppo sono esposte al rischio di non ottenere dagli attivi investiti rendimenti superiori o in linea con quelli retrocessi agli assicurati.

In considerazione dell'andamento dei tassi di interesse di mercato, ed in osservanza a disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, il tasso minimo garantito offerto nei prodotti commercializzati è stato progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni ed oggi è pari al 2,5%.
In portafoglio sono quindi presenti polizze, sottoscritte in anni precedenti, che prevedono tassi minimi garantiti superiori a quelli commercializzati ora. Di conseguenza il tasso minimo garantito medio sul portafoglio in essere risulta inferiore a quello registrato nel precedente esercizio.
Il rischio connesso a tali opzioni viene monitorato e valutato con metodi e strumenti che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziare.

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche delle compagnie del Gruppo sono state integrate anche in conformità a quanto disposto dal Reg. Isvap 21 del 28/3/2008 (ex provvedimento 1801G del 2001).
Anche i principi contabili IAS/IFRS prevedono l'effettuazione del *Liability Adequacy Test* per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche dei contratti rispetto alle garanzie finanziarie offerte.
Per l'esecuzione del test le compagnie del Gruppo UGF hanno utilizzato, per le principali gestioni separate, la strumentazione già predisposta per l'analisi ex provvedimento 1801G estendendo le valutazioni ad una durata di 25 anni.

Rischi inerenti i portafogli Danni

Nel corso del 2010 i rischi tecnico-assicurativi Danni sono stati misurati per mezzo del Modello Interno Danni in corso di sviluppo per la normativa Solvency II. A tal fine è stato acquisito un software specialistico, sviluppato secondo standard professionali, con il quale sono state condotte valutazioni a livello di compagnia e consolidato delle seguenti grandezze:
- Capitale Economico (*Solvency Capital Requirement*) corrente e prospettico per il rischio *Underwriting*, suddiviso tra rischio di assunzione (*Premium Risk*) e rischio di riservazione (*Reserve Risk*) determinato in corrispondenza del 99,5% percentile;
- Risk Margin determinato con il metodo del *Cost of Capital*.

Per la valutazione del rischio di assunzione il modello stocastico stima l'assorbimento di capitale a partire dalla volatilità della serie storica del rapporto sinistri a premi di ciascuna *Line of Business* - LoB. Per il rischio di riservazione il modello stocastico stima l'assorbimento di capitale simulando i pagamenti futuri relativi a sinistri già avvenuti e determinandone la variabilità.

Con riferimento al Rischio Catastrofale, nel corso del 2010, sono state condotte valutazioni utilizzando il metodo degli scenari standardizzati proposto dal Quantitative Impact Study 5 (QIS 5).
In particolare la suddetta metodologia consente di determinare la Probable Maximum Loss (PML) che può colpire il portafoglio una volta ogni 200 anni (tempo di ritorno) associata ai seguenti eventi:
- catastrofi naturali, quali Terremoto, Alluvione e Grandine;
- catastrofi causate dall'uomo, quali ad esempio incendi di elevate dimensioni, atti di terrorismo;
- rischi legati al comparto "salute", come ad esempio il rischio di una pandemia.

Le metodologie sopra descritte sono state utilizzate in maniera coerente anche per gli esercizi di stress test effettuati sulle LoB ritenute maggiormente significative di ogni singola compagnia.

La Direzione Risk Management collabora con le linee di business per la definizione delle tariffe al fine di introdurre parametri di rischio nei modelli di tariffazione. Un modello di *pricing* tecnico *risk adjusted* consente una corretta copertura dei costi attesi per le diverse garanzie prestate ed una redditività del capitale assorbito da tali garanzie coerente con il profilo di rischio e gli obiettivi di *performance* del Gruppo.
In collaborazione con la Business Unit Danni, è stato sviluppato un prototipo di modello di *pricing* nel quale viene considerata, tra gli elementi di calcolo del premio di tariffa di un prodotto o di una specifica quotazione, una adeguata remunerazione del capitale allocato per il rischio assunto con tale prodotto/polizza.

Politiche Allocazione del Capitale

Risk Appetite

Il livello di tolleranza al rischio (*Risk Appetite*) è definito come l'ammontare di capitale a rischio[1] che il Consiglio di Amministrazione fissa come massima perdita accettabile senza che ciò comporti pregiudizi alla continuità aziendale del Gruppo. Il *Risk Appetite* viene determinato come ammontare di massima perdita sostenibile ad un determinato livello di confidenza sull'orizzonte temporale di un anno. Il *Risk Appetite* è declinato per "fattore di rischio" e "*business unit*".

Il *Risk Appetite* è stato calcolato sui dati di budget consolidati e su quelli delle singole società rientranti nel perimetro del Gruppo UGF previsto alla fine del 2011: UGF, UGF Assicurazioni (inclusa Navale Assicurazioni), Linear, Unisalute, Arca Vita, Arca Assicurazioni ed il Gruppo UGF Banca.
Le elaborazioni vengono effettuate sui volumi prospettici di crescita, da piano industriale o budget, calcolati con un livello di confidenza pari a 99,50% stabilito dalla Direttiva Solvency II. Il Gruppo monitora anche il livello di confidenza pari a 99,95%, stabilito per l'assegnazione del rating A.

Gli altri elementi tenuti in considerazione da UGF come vincoli per la determinazione del *Risk Appetite* si possono raggruppare in tre tipologie (rating, rischio/redditività e solvibilità):

i) Rating:
   a) ROE;
   b) Combined Ratio;
   c) Leverage Ratio;
   d) Interest Coverage Ratio.
ii) Rischio/Redditività:
   a) RORAC (redditività prodotta dal capitale allocato);
   b) WACC (metodologia CAPM).
iii) Indice Solvibilità:
   a) Solvency I;
   b) Solvency II.

Il Gruppo UGF determina il *Risk Appetite* sulla base delle evidenze di capitale economico complessivo risultante dall'applicazione di modelli interni, della Standard Formula e delle metodologie di integrazione dei diversi rischi rilevanti di Pillar I[2] previsti dalla normativa Solvency II.
Il capitale economico complessivo del Gruppo Bancario, determinato secondo gli approcci previsti dalla normativa Basilea II, concorre alla definizione del *Risk Appetite* del Gruppo UGF sommandosi al capitale economico complessivo del comparto assicurativo.

Nel dettaglio il *Risk Appetite* del Gruppo Bancario, misurato sui volumi prospettici di crescita, da piano industriale o budget contribuisce per la sola componente di Pillar I[3], coerentemente con quanto elaborato a livello di comparto assicurativo. Successivamente, in sede di ICAAP[4], il Gruppo Bancario valuta la sua adeguatezza patrimoniale prospettica anche in considerazione dei rischi di Pillar II e degli ulteriori requisiti risultanti dagli esercizi di *Stress Testing*.

[1] Per capitale a rischio, o capitale economico, si intende il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio per cui si ritiene necessario coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (tale definizione presuppone che la perdita attesa sia fronteggiata dalle riserve tecniche accantonate). Il capitale economico riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dall'impresa viene definito come capitale economico complessivo.
[2] Le tipologie di rischio incluse nella misurazione del Risk Appetite 2011 sono quelle previste dalle Technical Specifications QIS5: rischio tecnico assicurativo (assunzione e riservazione) danni e vita, rischio finanziario, rischio di credito e rischio operativi.
[3] I rischi di Pillar I previsti dalla normativa Basel II sono: il rischio di credito e controparte, il rischio di mercato ed il rischio operativo.
[4] I gruppi bancari trasmettono annualmente alla Banca d'Italia la rendicontazione ICAAP, riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, entro la fine del mese di aprile dell'anno successivo.

ORSA e ICAAP

Nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi le società all'interno del perimetro della Policy utilizzano come strumento per la valutazione dell'efficacia del sistema di risk management:
- *l'Own Risk Solvency Assessment* - ORSA, per le società del comparto assicurativo;
- *l'Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP, per le società del comparto bancario.

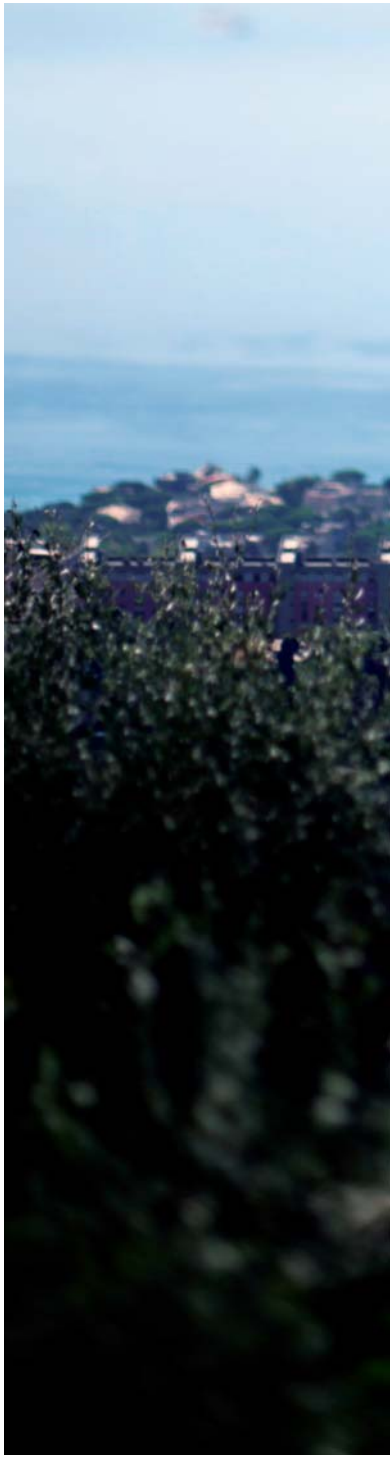
Il Risk Management coordina le attività relative all'ORSA e all'ICAAP, comunicandone gli esiti all'Alta Direzione ed ai Consigli di Amministrazione.

L'obiettivo primario dei due strumenti è quello di garantire che l'impresa valuti tutti i rischi inerenti la propria attività e ne determini il fabbisogno di capitale corrispondente. Tale valutazione riguarda per lo meno il fabbisogno di solvibilità globale tenuto conto del profilo di rischio specifico, dei limiti di tolleranza del rischio approvati e della strategia operativa dell'impresa. L'analisi dei due strumenti summenzionati è effettuata a livello attuale e prospettico.
A tale scopo l'impresa definisce e pone in essere processi, commisurati alla natura, alla portata e alla complessità della propria attività, che le consentano di individuare e valutare correttamente i rischi cui è, o potrebbe, essere esposta nel breve e lungo termine.

All'interno del resoconto ORSA e ICAAP sono esplicitati, almeno: i) il quadro normativo; ii) il contesto economico di riferimento; iii) il perimetro di analisi; iv) i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni coinvolte all'interno del processo; v) le modalità di individuazione, misurazione e mitigazione del rischio; vi) i legami tra la valutazione del rischio ed il processo di allocazione del capitale, spiegando gli scostamenti rispetto al *Risk Appetite* definito per l'orizzonte temporale di riferimento del piano industriale; vii) la definizione della modalità per l'eventuale reperimento di fondi propri aggiuntivi; viii) la definizione delle *management actions* utilizzate ai fini della valutazione e la descrizione del loro impatto; ix) reporting interno e verso le Autorità di Vigilanza.

Bologna, 24 marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI ALLEGATI
ALLE NOTE INFORMATIVE INTEGRATIVE

STATO PATRIMONIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Valori in milioni di euro

		Gestione Danni	
		31/12/2010	31/12/2009
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	200,4	199,9
2	ATTIVITÀ MATERIALI	601,1	550,6
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	344,7	332,6
4	INVESTIMENTI	6.965,8	6.701,8
4.1	Investimenti immobiliari	198,7	198,7
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	357,1	493,5
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	837,3	690,0
4.4	Finanziamenti e crediti	1.605,3	1.523,5
4.5	Attività disponibili per la vendita	3.887,4	3.706,8
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	80,0	89,4
5	CREDITI DIVERSI	1.240,1	1.325,2
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	357,4	397,7
6.1	Costi di acquisizione differiti	5,8	9,4
6.2	Altre attività	351,6	388,3
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	296,3	345,8
TOTALE ATTIVITÀ		10.005,7	9.853,6
1	PATRIMONIO NETTO		
2	ACCANTONAMENTI	71,3	70,8
3	RISERVE TECNICHE	7.575,1	7.517,9
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	722,2	711,6
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	15,5	5,7
4.2	Altre passività finanziarie	706,7	705,9
5	DEBITI	275,0	233,6
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	323,7	328,1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			

Gestione Vita		Banche		Holding e Servizi		Elisioni Intersettoriali		TOTALE	
31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
145,6	**138,0**	**457,4**	**457,6**	**5,4**	**1,6**	**1.249,1**	**1.119,5**	**2.057,8**	**1.916,6**
9,8	**0,4**	**23,0**	**25,0**	**21,6**	**20,3**	**4,7**	**-0,5**	**660,2**	**595,8**
115,7	**124,5**							**460,4**	**457,1**
16.343,7	**23.504,6**	**11.115,5**	**10.393,4**	**5.596,9**	**5.059,0**	**-6.206,6**	**-5.893,8**	**33.815,3**	**39.765,0**
0,1	0,1			0,0		-2,0	-2,0	196,8	196,8
288,4	73,4	8,8	6,0	4.880,1	4.376,7	-5.487,9	-4.905,8	46,5	43,8
1.369,9	1.414,5					-384,2	-324,8	1.823,0	1.779,7
2.761,3	3.175,8	10.525,6	10.258,3	183,3	484,2	-320,9	-656,1	14.754,6	14.785,8
8.088,8	11.294,7	531,0	123,2	527,9	194,3	-11,6	-5,1	13.023,6	15.313,8
3.835,1	7.546,1	50,1	5,9	5,6	3,8			3.970,7	7.645,1
451,5	**298,5**	**112,4**	**102,4**	**111,6**	**93,8**	**-21,1**	**-16,7**	**1.894,5**	**1.803,2**
12.117,4	**264,1**	**238,5**	**218,0**	**19,0**	**26,9**	**-98,0**	**-5,0**	**12.634,4**	**901,7**
13,3	14,3					1,9	2,5	21,1	26,3
12.104,1	249,8	238,5	218,0	19,0	26,9	-99,9	-7,5	12.613,2	875,4
459,0	**537,4**	**111,0**	**117,1**	**327,4**	**535,1**	**-961,7**	**-1.313,9**	**231,8**	**221,5**
29.642,6	**24.867,5**	**12.057,7**	**11.313,6**	**6.081,9**	**5.736,6**	**-6.033,6**	**-6.110,4**	**51.754,4**	**45.660,8**
								4.020,8	**3.826,2**
3,1	**1,9**	**3,8**	**19,4**	**6,8**	**9,1**			**85,0**	**101,1**
14.670,8	**20.768,5**							**22.245,9**	**28.286,4**
1.942,2	**2.591,9**	**10.575,0**	**9.965,8**	**1.232,3**	**1.229,2**	**-1.818,4**	**-2.300,1**	**12.653,3**	**12.198,4**
1.448,5	2.094,0	8,5	3,8	0,0	1,0			1.472,6	2.104,5
493,6	497,9	10.566,5	9.962,0	1.232,3	1.228,2	-1.818,4	-2.300,1	11.180,8	10.093,9
69,9	**66,8**	**105,5**	**96,2**	**22,4**	**34,7**	**-21,2**	**-16,1**	**451,5**	**415,2**
11.586,5	**273,0**	**341,5**	**199,8**	**38,4**	**40,8**	**7,7**	**-8,2**	**12.297,8**	**833,4**
								51.754,4	**45.660,8**

CONTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Valori in milioni di euro

	Gestione Danni	
	31/12/2010	31/12/2009
1.1 Premi netti	4.157,8	4.213,1
1.1.1 *Premi lordi di competenza*	*4.281,0*	*4.319,4*
1.1.2 *Premi ceduti in riassicurazione di competenza*	*-123,2*	*-106,2*
1.2 Commissioni attive	7,3	6,0
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-48,8	-38,2
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	1,3	0,5
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	324,3	262,9
1.6 Altri ricavi	63,8	58,7
TOTALE RICAVI E PROVENTI	**4.505,6**	**4.503,0**
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	3.379,2	3.670,6
2.1.1 *Importi pagati e variazioni delle riserve tecniche*	*3.421,1*	*3.720,6*
2.1.2 *Quote a carico dei riassicuratori*	*-41,9*	*-50,0*
2.2 Commissioni passive	7,3	6,0
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*	0,9	
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	105,0	590,8
2.5 Spese di gestione	925,8	931,9
2.6 Altri costi	108,1	119,1
2 TOTALE COSTI E ONERI	**4.526,3**	**5.318,3**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-20,7**	**-815,3**

Gestione Vita		Banche		Holding e Servizi		Elisioni Intersettoriali		TOTALE	
31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
4.640,3 *4.658,3* *-18,0*	5.207,3 *5.224,6* *-17,3*							8.798,1 *8.939,3* *-141,2*	9.420,4 *9.543,9* *-123,5*
23,9	14,3	133,6	114,7			-39,8	-28,0	125,0	106,9
-1,6	367,6	1,4	2,9	-2,4	-3,5			-51,4	328,9
0,1	0,5	0,1		140,1	14,2	-140,1	-14,7	1,4	0,5
980,8	709,8	364,1	408,6	49,1	35,4	-38,2	-48,3	1.680,1	1.368,5
57,3	53,7	10,0	14,7	41,2	81,2	-43,3	-68,6	128,9	139,7
5.700,8	**6.353,2**	**509,1**	**540,9**	**228,0**	**127,3**	**-261,4**	**-159,7**	**10.682,1**	**11.364,8**
5.093,4 *5.107,3* *-13,8*	5.803,5 *5.816,5* *-13,0*							8.472,7 *8.528,3* *-55,7*	9.474,1 *9.537,1* *-63,1*
15,6	13,2	14,2	13,2			-8,8	-4,7	28,3	27,6
	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1			1,1	0,2
107,9	377,7	199,1	260,6	54,4	63,7	-30,4	-42,9	436,0	1.249,8
153,4	127,3	265,9	269,2	82,8	117,9	-64,3	-80,5	1.363,6	1.365,8
102,2	82,9	8,9	13,7	6,0	21,4	-14,9	-16,6	210,3	220,6
5.472,6	**6.404,6**	**488,2**	**556,7**	**143,4**	**203,1**	**-118,4**	**-144,8**	**10.512,0**	**12.338,0**
228,2	**-51,4**	**20,9**	**-15,8**	**84,7**	**-75,8**	**-143,0**	**-14,9**	**170,1**	**-973,2**

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Stato		Sede	Metodo [1]	Attività [2]
Unipol Gruppo Finanziario Spa	086	Italia	Bologna	G	4
Compagnia Assicuratrice Linear Spa	086	Italia	Bologna	G	1
Unisalute Spa	086	Italia	Bologna	G	1
Midi Srl	086	Italia	Bologna	G	10
Unifimm Srl	086	Italia	Bologna	G	10
UGF Banca Spa	086	Italia	Bologna	G	7
Unipol SGR Spa	086	Italia	Bologna	G	8
UGF Merchant - Banca per le Imprese Spa	086	Italia	Bologna	G	7
Unicard Spa	086	Italia	Milano	G	11
Unipol Fondi Ltd	040	Irlanda	Dublino	G	11
Navale Assicurazioni Spa	086	Italia	S. Donato M. (Mi)	G	1
Bnl Vita Spa	086	Italia	Milano	G	1
Smallpart Spa	086	Italia	Bologna	G	9
Grecale Abs Srl (*)	086	Italia	Bologna	G	11
Nettuno Fiduciaria Srl	086	Italia	Bologna	G	11
Navale Vita Spa	086	Italia	Roma	G	1
UGF Assicurazioni Spa	086	Italia	Bologna	G	1
Castoro Rmbs Srl (*)	086	Italia	Milano	G	11
Atlante Finance Srl (*)	086	Italia	Milano	G	11
UGF Leasing Spa	086	Italia	Bologna	G	11
UGF Private Equity SGR Spa	086	Italia	Bologna	G	8
Ambra Property Srl	086	Italia	Bologna	G	11
Arca Vita Spa	086	Italia	Verona	G	1
Arca Assicurazioni Spa	086	Italia	Verona	G	1
Arca Vita International Ltd	040	Irlanda	Dublino	G	2
Arca Direct Assicurazioni Srl	086	Italia	Verona	G	11
Arca Inlinea Scarl	086	Italia	Verona	G	11
Isi Insurance Spa**	086	Italia	Verona	G	1
Arca Sistemi Scarl	086	Italia	Verona	G	11

[1] Metodo di consolidamento: Integrazione globale=G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

[2] 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

[3] è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto.
Qualora quest'utlima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

[4] disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(*) Società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione che, pur non essendo controllate, sono consolidate in quanto vengono conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici

(**) La società viene consolidata integralmente sia in considerazione del fatto che all'interno del pacchetto azionario non di proprietà vi sono un 1% di azioni con diritto di voto limitato sia in considerazione del potere detenuto da Arca Vita Spa di nomina o revoca della maggioranza dei membri dell'organo amministrativo

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta		% Interessenza totale [3]	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria [4]	% Consolidamento
					100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
98,53%			98,53%		100,00%
	100,00%	UGF Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
	100,00%	UGF Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
67,74%	32,26%	UGF Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
	86,18%	UGF Banca Spa	86,18%		100,00%
	53,39%	UGF Banca Spa	53,39%		100,00%
	100,00%	UGF Banca Spa	100,00%		100,00%
99,83%			99,83%		100,00%
51,00%			51,00%		100,00%
	100,00%	UGF Assicurazioni Spa	100,00%		100,00%
	10,00%	Smallpart Spa UGF Banca Spa	10,00%		100,00%
	100,00%	UGF Banca Spa	100,00%		100,00%
	100,00%	Navale Assicurazioni Spa	99,83%		100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
		UGF Banca Spa			100,00%
		UGF Banca Spa			100,00%
	100,00%	UGF Banca Spa	100,00%		100,00%
	100,00%	UGF Banca Spa	100,00%		100,00%
100,00%			100,00%		100,00%
60,00%			60,00%		100,00%
	96,99%	Arca Vita Spa	58,19%		100,00%
	100,00%	Arca Vita Spa	60,00%		100,00%
	100,00%	Arca Vita Spa	60,00%		100,00%
	60,22%	Arca Vita Spa	59,28%		100,00%
	39,78%	Arca Assicurazioni Spa			
	50,00%	Arca Vita Spa	30,00%		100,00%
	82,03%	Arca Vita Spa	59,69%		100,00%
	16,97%	Arca Assicurazioni Spa			
	1,00%	Arca Inlinea Scarl			

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE

Denominazione	Stato		Sede	Attività [1]	Tipo [2]
Hotel Villaggio Città del Mare Spa (in liquidazione dal 24/1/2011)	086	Italia	Terrasini (Pa)	11	b
Euresa Holding SA	092	Lussemburgo	Città del Lussemburgo	4	b
A.P.A. Spa	086	Italia	Parma	11	b
Assicoop Ferrara Spa	086	Italia	Ferrara	11	b
Assicoop Modena Spa	086	Italia	Modena	11	b
Assicoop Ravenna Spa	086	Italia	Ravenna	11	b
Assicoop Sicura Spa	086	Italia	Bologna	11	b
Assicoop Siena Spa	086	Italia	Siena	11	b
Assicura Spa	086	Italia	Reggio Emilia	11	b
Fondazione Unipolis	086	Italia	Bologna	11	a
ZIS Fiera 2 - Consorzio	086	Italia	Bologna	11	b
Assicoop Imola Spa	086	Italia	Imola (Bo)	11	b
UGF Assistance Srl	086	Italia	Bologna	11	a
Assicoop Romagna Spa	086	Italia	Forlì	11	b
Assicoop Firenze Spa	086	Italia	Firenze	11	b
Pegaso Finanziaria Spa	086	Italia	Bologna	9	b
SCS Azioninnova Spa	086	Italia	Bologna	11	b
Promorest Srl	086	Italia	Castenaso (Bo)	11	b
EuroMilano Spa	086	Italia	Milano	10	b
Isi Insurance Direct Srl	086	Italia	Roma	11	a
B&A Broker Spa	086	Italia	Milano	11	b
OMEGA 2004 Spa (in liquidazione)	086	Italia	Verona	11	a
Campuscertosa Srl	086	Italia	Milano	11	b
Holcoa Spa (*)	086	Italia	Roma	11	b

[1] 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro

[2] a=controllate (IAS27); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IAS31); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

[3] è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto.
Qualora quest'utlima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

[4] disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

[*] La società risulta essere inattiva

% Partecipazione diretta	% Partecipazione indiretta		% Interessenza totale [3]	% Disponibilità voti nell'Assemblea Ordinaria [4]	Valore di bilancio *(mil/euro)*
	49,00%	UGF Assicurazioni Spa	49,00%		0,0
	25,00%	UGF Assicurazioni Spa	25,00%		3,3
	46,50%	Smallpart Spa	46,50%		0,7
	47,40%	Smallpart Spa	47,40%		0,6
	43,32%	Smallpart Spa	43,32%		3,9
	49,00%	Smallpart Spa	49,00%		2,4
	40,21%	Smallpart Spa	40,21%		2,4
	49,00%	Smallpart Spa	49,00%		0,2
	35,00%	Smallpart Spa	35,00%		1,0
	100,00%	UGF Assicurazioni Spa	100,00%		0,3
	31,72%	Midi Srl	31,72%		0,3
	47,33%	Smallpart Spa	47,33%		1,9
	100,00%	Unisalute Spa	98,53%		0,2
	49,00%	Smallpart Spa	49,00%		0,9
	44,00%	Smallpart Spa	44,00%		0,6
	45,00%	Smallpart Spa	45,00%		4,1
	40,00%	UGF Merchant - Banca per le Imprese Spa	34,47%		1,1
	48,92%	UGF Merchant - Banca per le Imprese Spa	42,16%		5,0
	20,00%	UGF Assicurazioni Spa	20,00%		14,5
	100,00%	Isi Insurance Spa	30,00%		0,0
	28,57%	Arca Vita Spa	17,14%		0,6
	90,00%	Arca Vita Spa	54,00%		0,0
	49,02%	UGF Banca Spa	49,02%		2,5
	20,00%	UGF Merchant - Banca per le Imprese Spa	17,24%		0,2

DETTAGLIO DEGLI ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI

Valori in milioni di euro

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	**Totale valore di bilancio**
Investimenti immobiliari	196,8		196,8
Altri immobili	607,4		607,4
Altre attività materiali	52,8		52,8
Altre attività immateriali	115,9		115,9

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Valori in milioni di euro

	sino alla scadenza	**Investimenti posseduti disponibili per la vendita**	
		31/12/2010	31/12/2009
Titoli di capitale e derivati valutati al costo			
Titoli di capitale al fair value *di cui titoli quotati*			
Titoli di debito *di cui titoli quotati*		1.823,0 *1.152,2*	1.779,7 *1.077,9*
Quote di OICR			
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria			
Finanziamenti e crediti interbancari			
Depositi presso cedenti			
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi			
Altri finanziamenti e crediti			
Derivati non di copertura			
Derivati di copertura			
Altri investimenti finanziari			
Totale		**1.823,0**	**1.779,7**

Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
				Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economomico			
31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
		210,4	197,5					210,4	197,5
		1.053,6 *1.051,0*	1.838,0 *1.837,0*	16,6 *16,6*	0,2 *0,2*	50,1 *50,1*	24,5 *24,5*	1.120,2 *1.117,6*	1.862,8 *1.861,8*
4.063,8 *38,8*	4.443,0 *23,0*	11.490,3 *10.334,8*	13.082,7 *12.118,8*	413,2 *212,4*	364,6 *194,2*	2.246,1 *1.765,3*	5.867,7 *1.627,5*	20.036,3 *13.503,5*	25.537,7 *15.041,5*
		269,4	195,6	93,8	90,3	948,9	1.204,0	1.312,1	1.489,9
10.311,3	9.785,8							10.311,3	9.785,8
133,8	371,4							133,8	371,4
19,4	21,5							19,4	21,5
						109,1	41,2	109,1	41,2
225,2	163,5							225,2	163,5
				60,5	9,7	26,8	0,0	87,3	9,7
				5,7	0,0	0,0	42,8	5,7	42,8
1,2	0,5					0,0	0,0	1,2	0,5
14.754,6	**14.785,8**	**13.023,6**	**15.313,8**	**589,7**	**464,9**	**3.381,0**	**7.180,3**	**33.572,0**	**39.524,4**

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÈ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Valori in milioni di euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		**Totale**	
	31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
Attività in bilancio	1.797,8	5.896,2	1.582,8	1.272,5	3.380,6	7.168,7
Attività infragruppo *	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Attività	**1.797,8**	**5.896,2**	**1.582,8**	**1.272,5**	**3.380,6**	**7.168,7**
Passività finanziarie in bilancio	1.171,2	1.875,3	87,1	75,2	1.258,3	1.950,5
Riserve tecniche in bilancio	626,6	4.020,9	1.495,8	1.197,2	2.122,3	5.218,1
Passività infragruppo *	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Passività	**1.797,8**	**5.896,2**	**1.582,8**	**1.272,5**	**3.380,6**	**7.168,7**

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Valori in milioni di euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
Riserve danni	**341,5**	**329,5**	**3,2**	**3,1**	**344,7**	**332,6**
Riserve premi	63,2	52,5	0,0	0,0	63,2	52,5
Riserva sinistri	278,3	277,0	3,2	3,1	281,5	280,1
Altre riserve	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Riserve vita	**115,0**	**123,8**	**0,6**	**0,7**	**115,7**	**124,5**
Riserva per somme da pagare	5,5	4,7	0,0	0,0	5,5	4,7
Riserve matematiche	109,3	118,1	0,6	0,7	109,9	118,8
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre riserve	0,2	1,1	0,0	0,0	0,2	1,1
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	**456,5**	**453,4**	**3,8**	**3,8**	**460,4**	**457,1**

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE

Valori in milioni di euro

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
Riserve danni	**7.539,7**	**7.478,3**	**35,5**	**39,6**	**7.575,1**	**7.517,9**
Riserva premi	1.618,0	1.529,2	4,4	5,3	1.622,4	1.534,5
Riserva sinistri	5.906,3	5.923,6	31,0	34,4	5.937,3	5.957,9
Altre riserve	15,3	25,5	0,0	0,0	15,4	25,5
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	*0,0*	*0,0*			*0,0*	*0,0*
Riserve vita	**14.656,8**	**20.691,6**	**13,9**	**76,8**	**14.670,8**	**20.768,5**
Riserva per somme da pagare	121,7	113,6	2,1	2,4	123,8	116,0
Riserve matematiche	12.722,2	15.618,9	11,9	12,7	12.734,0	15.631,6
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	2.122,3	5.227,5	0,0	0,0	2.122,3	5.227,5
Altre riserve	-309,4	-268,3	0,0	61,7	-309,4	-206,6
di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività					*0,0*	*0,0*
di cui passività differite verso assicurati	*-377,7*	*-323,2*			*-377,7*	*-323,2*
Totale Riserve Tecniche	**22.196,5**	**28.169,9**	**49,4**	**116,5**	**22.245,9**	**28.286,4**

DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valori in milioni di euro

Strumenti finanziari partecipativi
Passività subordinate
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti *Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati* *Dalla gestione dei fondi pensione* *Da altri contratti*
Depositi ricevuti da riassicuratori
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi
Titoli di debito emessi
Debiti verso la clientela bancaria
Debiti interbancari
Altri finanziamenti ottenuti
Derivati non di copertura
Derivati di copertura
Passività finanziarie diverse
Totale

DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE

Valori in milioni di euro

GESTIONE DANNI
Premi netti a Premi contabilizzati b Variazione della riserva premi
Oneri netti relativi ai sinistri a Importi pagati b Variazione della riserva sinistri c Variazione dei recuperi d Variazione delle altre riserve tecniche
GESTIONE VITA
Premi netti
Oneri netti relativi ai sinistri a Somme pagate b Variazione della riserva per somme da pagare c Variazione delle riserve matematiche d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione e Variazione delle altre riserve tecniche

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere nogoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economomico					
	31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
					1.580,1	1.612,5	1.580,1	1.612,5
			1.271,8	1.987,3	43,2	52,3	1.315,0	2.039,6
			1.184,8	*1.912,1*			*1.184,8*	*1.912,1*
			87,1	*75,2*			*87,1*	*75,2*
					43,2	*52,3*	*43,2*	*52,3*
					179,0	178,3	179,0	178,3
					0,0	0,0	0,0	0,0
					2.665,8	2.707,6	2.665,8	2.707,6
					5.443,8	5.121,7	5.443,8	5.121,7
					1.268,8	421,6	1.268,8	421,6
	71,0	34,3					71,0	34,3
	129,8	82,8					129,8	82,8
	0,0	0,0					0,0	0,0
	200,7	**117,2**	**1.271,8**	**1.987,3**	**11.180,8**	**10.093,9**	**12.653,3**	**12.198,4**

	31/12/2010			31/12/2009		
	Importo lordo	**Quote a carico dei riassicuratori**	**Importo netto**	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
	4.281,0	**-123,2**	**4.157,8**	**4.319,4**	**-106,2**	**4.213,1**
	4.267,3	-128,1	4.139,2	4.285,4	-106,4	4.179,0
	13,7	5,0	18,6	34,0	0,2	34,2
	3.421,1	**-41,9**	**3.379,2**	**3.720,6**	**-50,0**	**3.670,6**
	3.719,6	-69,2	3.650,4	3.641,3	-115,7	3.525,6
	-243,7	26,1	-217,6	159,9	62,9	222,8
	-54,5	1,2	-53,3	-81,9	2,8	-79,1
	-0,2	0,0	-0,2	1,3	0,0	1,3
	4.658,3	**-18,0**	**4.640,3**	**5.224,6**	**-17,3**	**5.207,3**
	5.107,3	**-13,8**	**5.093,4**	**5.816,5**	**-13,0**	**5.803,5**
	3.008,8	-20,3	2.988,5	3.259,0	-21,0	3.238,0
	45,3	-1,0	44,3	-22,2	-0,4	-22,6
	1.911,9	7,2	1.919,1	2.480,2	6,5	2.486,7
	139,6	0,0	139,6	160,0	0,0	160,0
	1,7	0,3	2,0	-60,6	1,9	-58,7

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI

Valori in milioni di euro

	Interessi	Altri proventi	Altri oneri
Risultato degli investimenti	**1.355,7**	**132,3**	**-76,5**
a Derivante da investimenti immobiliari		10,4	-3,0
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*		1,4	-0,4
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	91,2		
d Derivante da finanziamenti e crediti	507,4	0,2	
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	593,8	87,3	-6,1
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	21,4	16,2	-44,5
g Derivante da attività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico	142,0	16,9	-22,6
Risultato di crediti diversi	**1,8**		
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**0,5**		
Risultato delle passività finanziarie	**-217,9**	**0,0**	**-57,6**
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate			
b Derivante da passività finanziarie designate a *fair value* rilevato a conto economico			-55,7
c Derivante da altre passività finanziarie	-217,9		-1,8
Risultato dei debiti	**-0,7**		
Totale	**1.139,4**	**132,4**	**-134,1**

Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	**Totale proventi e oneri 31/12/2010**	Totale proventi e oneri 31/12/2009
			Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
427,3	**-150,8**	**1.688,0**	**226,3**	**0,0**	**-239,6**	**-81,6**	**-94,9**	**1.593,2**	**957,0**
2,0		9,4			-1,8		-1,8	7,6	17,1
		1,0				-0,8	-0,8	0,3	0,3
		91,2						91,2	48,4
17,9		525,4			-52,7		-52,7	472,7	480,9
326,5	-70,5	930,9	41,3		-0,3	-80,9	-39,9	891,0	-257,1
32,4	-56,1	-30,6	13,1		-87,4		-74,3	-104,9	30,5
48,6	-24,1	160,7	172,0		-97,4		74,5	235,3	636,9
		1,8						**1,8**	**4,0**
		0,5						**0,5**	**1,3**
0,0	**-1,8**	**-277,3**	**0,1**	**0,0**	**-124,5**	**0,0**	**-124,5**	**-401,8**	**-513,3**
	-1,5	-1,6	0,1				0,1	-1,5	-2,8
		-55,7			-124,5		-124,5	-180,3	-335,7
	-0,3	-220,0						-220,0	-174,8
		-0,7						**-0,7**	**-1,1**
427,3	**-152,6**	**1.412,4**	**226,4**	**0,0**	**-364,1**	**-81,6**	**-219,4**	**1.193,0**	**447,8**

DETTAGLIO DELLE SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA

Valori in milioni di euro

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	816,2	820,9	92,5	80,0
a Provvigioni di acquisizione	552,4	548,1	46,4	35,9
b Altre spese di acquisizione	149,0	150,0	35,3	31,2
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	3,6	11,4	1,6	3,1
d Provvigioni di incasso	111,2	111,4	9,2	9,9
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dagli assicuratori	-30,3	-17,7	-2,5	-3,2
Spese di gestione degli investimenti	12,1	7,4	20,6	14,2
Altre spese di amministrazione	127,8	121,2	42,8	36,3
Totale	**925,8**	**931,9**	**153,4**	**127,3**

DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Valori in milioni di euro

	Imputazioni	
	31/12/2010	31/12/2009
Variazione della riserva per differenze di cambio nette		
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-203,8	617,7
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-12,7	-10,6
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimeno netto in una gestione estera		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali		
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali		
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita		
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		
Altri elementi		
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**-216,5**	**607,1**

Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
-74,1	683,6	7,3	-303,8	-270,5	997,5	129,0	-348,2	-666,4	-395,9
0,4				-12,3	-10,6	5,8	5,0	-22,2	-10,0
								20,7	20,7
-73,7	**683,6**	**7,3**	**-303,8**	**-282,8**	**986,9**	**134,9**	**-343,1**	**-668,0**	**-385,2**

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE E DEGLI EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO E SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Valori in milioni di euro

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2010 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2010 delle attività riclassificate	
Da	Verso			Attività riclassificate nel 2010	Attività riclassificate fino al 2010
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	titoli di debito			759,9
A FV rilevato a CE	Finanziamenti e crediti	altri strum. fin.			
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	titoli di debito			1.453,8
Disponibili per la vendita	Finanziamenti e crediti	altri strum. fin.			
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di capitale			2,7
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	titoli di debito			5,6
A FV rilevato a CE	Disponibili per la vendita	altri strum. fin.			
A FV rilevato a CE	Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito			
A FV rilevato a CE	Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. fin.			
Disponibili per la vendita	Inv.posseduti sino a scad.	titoli di debito			
Disponibili per la vendita	Inv.posseduti sino a scad.	altri strum. fin.			
Totale					**2.222,0**

Fair value al 31/12/2010 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nel 2010		Attività riclassificate fino al 2010		Attività riclassificate nel 2010		Attività riclassificate fino al 2010	
Attività riclassificate nel 2010	Attività riclassificate fino al 2010	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico in assenza della riclassificazione
	690,9			0,3				-50,6	
	1.390,3								-75,4
	2,7								
	5,8			-1,3				0,2	
	2.089,8			**-1,0**				**-50,5**	**-75,4**

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER LIVELLO

Valori in milioni di euro

	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2010	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009	**31/12/2010**	31/12/2009
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.538,5	13.752,0	548,9	551,8	936,2	1.010,0	13.023,6	15.313,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	203,1	96,1	232,0	182,2	154,7	186,6	589,7	464,9
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.648,1	1.539,4	578,1	564,6	154,8	5.076,3	3.381,0	7.180,3
Totale	**14.389,7**	**15.387,6**	**1.358,9**	**1.298,5**	**1.245,7**	**6.272,8**	**16.994,3**	**22.958,9**
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	8,7		172,0	100,4	20,1	16,7	200,7	117,2
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					1.271,8	1.987,3	1.271,8	1.987,3
Totale	**8,7**	**0,0**	**172,0**	**100,4**	**1.291,9**	**2.004,0**	**1.472,6**	**2.104,5**

DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DEL LIVELLO 3

Valori in milioni di euro

	Attività finanziarie				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	**1.010,0**	**186,6**	**5.076,3**	**16,7**	**1.987,3**
Acquisti/Emissioni	74,9	24,4	25,9		1.022,2
Vendite/Riacquisti	-73,5	-3,7	-28,1		-87,4
Rimborsi	-15,8	-3,2	-66,4		
Utile o perdita rilevati a conto economico	28,8	-17,7			
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo					
Trasferimenti nel livello 3	31,1	0,0			
Trasferimenti ad altri livelli	-111,8	-31,4	-84,5		
Altre variazioni	-7,5	-0,3	-4.768,3	3,3	-1.650,3
Esistenza finale	**936,2**	**154,7**	**154,8**	**20,1**	**1.271,8**

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 81-ter DEL REGOLAMENTO CONSOB n. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Carlo Cimbri, in qualità di Amministratore Delegato, e Maurizio Castellina, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione,

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2010.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 si è basata su di un processo definito da Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. che si ispira al *COSO Framework (Internal Control – Integrated Framework,* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission),* unanimemente riconosciuto come standard di riferimento per l'implementazione e valutazione di sistemi di controllo interno.
3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1. il bilancio consolidato al 31 dicembre 2010:
   - è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002, nonché al D.Lgs. n. 38/2005, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bologna, 24 marzo 2011

L'Amministratore Delegato

Carlo Cimbri

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Maurizio Castellina

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

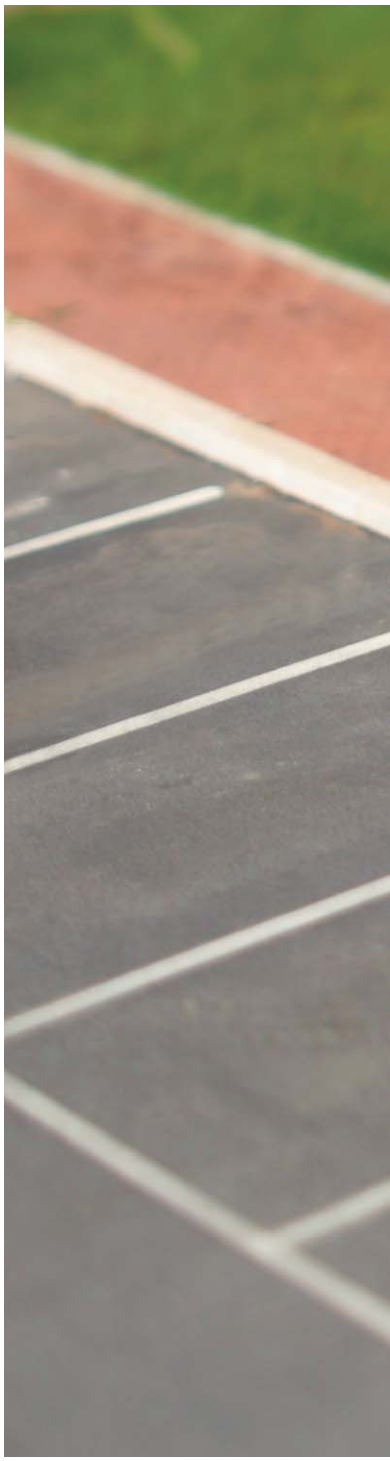
(ART. 149 DUODECIES REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB)

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale	KPMG Spa	UGF SpA	157
Servizi di attestazione	KPMG Spa	UGF SpA	3
Altri servizi: limited review e confort letter	KPMG Spa	UGF SpA	1.101
Altri servizi: consulenza	KPMG Advisory Spa	UGF SpA	23
Altri servizi: consulenza	Nolan, Norton Italia Srl	UGF SpA	305
Totale Unipol Gruppo Finanziario			**1.589**
Revisione legale	KPMG Spa	Società controllate	1.197
Servizi di attestazione	KPMG Spa	Società controllate	308
Altri servizi: consulenza	KPMG Advisory Spa	Società controllate	103
Totale società controllate			**1.608**
Totale generale			**3.197**

I compensi non includono le spese riaddebitate e l'eventuale IVA indetraibile



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2010

Signori Azionisti,

con riferimento al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (UGF S.p.A), il Collegio sindacale Vi riferisce quanto in seguito esposto.

1. Criteri di redazione.
   Abbiamo riscontrato che il Bilancio consolidato è redatto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come modificato dal Provvedimento ISVAP n. 2784 dell'8/3/2010, ed è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002, ed in vigore alla data di chiusura di bilancio. Lo schema di esposizione (situazione patrimoniale e finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e altri prospetti) è conforme a quanto previsto dal Titolo III del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modificazioni, concernente gli schemi per il bilancio consolidato delle imprese di assicurazione e riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali. Sono inoltre fornite le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

   Il Collegio intende segnalarVi che, a seguito della programmata cessione da parte di UGF del 51% di BNL Vita, i dati consolidati sono esposti in ottemperanza a quanto indicato dall'IFRS 5, senza alterare né il patrimonio netto consolidato né il risultato economico consolidato. In particolare, nello stato patrimoniale consolidato le attività dell'entità oggetto di cessione sono riclassificate in una unica voce denominata "Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita" (voce 6.1 dell'Attivo), mentre le relative passività sono riclassificate analogamente in un'unica voce denominata "Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita" (voce 6.1 del Passivo). Entrambe le voci sono al netto delle operazioni infragruppo. Non rientrando la cessione di BNL Vita tra le "attività operative cessate", in quanto il Gruppo UGF continua ad operare nel business della bancassicurazione con le società del Gruppo Arca, le voci di conto economico sono esposte secondo le normali regole di consolidamento linea per linea.

2. Area di consolidamento.
   Vi diamo atto, nel prosieguo, delle variazioni intervenute nell'anno 2010 con riferimento all'area di consolidamento.
   - In data 22/6/2010 la capogruppo UGF S.p.A. ha acquistato n. 9.000.000 azioni di Arca Vita SpA, rappresentanti il 60% del capitale sociale, per un corrispettivo di euro 269,8 milioni, tramite le seguenti operazioni:
     - acquisto dalla Banca Popolare di Sondrio di n. 3.750.000 azioni della società Arca Vita SpA, rappresentanti una quota pari al 25% del capitale sociale per un importo pari ad euro 93,3 milioni;
     - acquisto dalla EM.RO Popolare SpA di n. 4.320.550 azioni della società Arca Vita SpA, rappresentanti una quota pari al 28,80% del capitale sociale per un importo pari ad euro 145,3 milioni;
     - acquisto da Meliorbanca SpA di n. 929.450 azioni della società Arca Vita SpA, rappresentanti una quota pari al 6,20% del capitale sociale per un importo pari ad euro 31,2 milioni.

   Sempre in data 22/6/2010, Arca Vita SpA ha acquistato da società facenti parte del Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna ("BPER") e da Banca Popolare di Sondrio

("BPSO"), e in data 30/6/2010 da altri azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso (Banca Popolare di Marostica, Credito Siciliano e Banca Popolare di Sant'Angelo) complessive n. 2.295.918 azioni della controllata Arca Assicurazioni SpA, rappresentanti una quota complessiva pari al 31,56% del suo capitale sociale, per un importo pari ad euro 46,8 milioni.
In data 28/12/2010 Arca Vita ha acquistato l'intera partecipazione detenuta dalla Banca Popolare del Lazio in Arca Assicurazioni, pari all'1,35% del capitale sociale, per un importo di euro 1,8 milioni. Pertanto Arca Vita detiene, dopo quest'ultimo acquisto, n. 7.056.080 azioni corrispondenti al 96,99% del capitale sociale di Arca Assicurazioni.

- In data 4 agosto 2010 UGF Banca ha proceduto all'acquisto del 49,02% del capitale sociale della società CampusCertosa Srl, per un importo pari ad euro 2,5 milioni.
  La sociètà ha sede a Milano, si occupa di consulenza imprenditoriale, amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale ed ha un capitale sociale di euro 5.100.000.
- In data 30 luglio 2010 si è tenuta l'assemblea costitutiva di Holcoa SpA. La società, che ha sede a Roma, ha come oggetto sociale la costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali.
  Ha un capitale sociale di euro 1.000.000 di cui versati euro 250.000. UGF Merchant ha sottoscritto una partecipazione pari al 20%, per complessivi euro 0,2 milioni, versando all'atto costitutivo l'importo di euro 50.000. Al 31/12/2010 la società non era ancora attiva.

3. Abbiamo accertato la corretta applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione. In particolare il rispetto dei principi di consolidamento e delle norme legate alla formazione dell'area di consolidamento e la data di riferimento dei dati.

4. Abbiamo accertato che l'assetto organizzativo - procedurale della Capogruppo è adeguato per gestire i flussi d'informazione e le operazioni di consolidamento.

5. Abbiamo accertato il rispetto, da parte della Capogruppo, di quanto richiesto dalla Consob in merito alle informazioni di Bilancio relative all'andamento della gestione, nelle diverse categorie di attività ed alla prevedibile sua evoluzione. Vi evidenziamo che ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio Consolidato spetta alla Società di Revisione legale. In tal senso Vi informiamo che, dalla Relazione dalla stessa emessa, emerge un giudizio di coerenza con il Bilancio consolidato.

6. Vi informiamo che la Capogruppo UGF S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana S.p.A. ed ha predisposto la "Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari". Il Collegio ha valutato – per quanto di competenza - detta Relazione, non avendo osservazioni da formularVi. In tal senso, riteniamo di evidenziarVi che la nuova formulazione dell'art. 123-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, introdotta dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 3 novembre 2008, n. 173, prevede che la Società di Revisione esprima il proprio giudizio di coerenza con il Bilancio d'esercizio e con il Bilancio consolidato relativamente ad alcune informazioni ricomprese nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari". Dette informazioni, riguardanti la *corporate governance*, gli assetti proprietari e il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno, possono essere inserite all'interno della relazione sulla gestione o in una apposita relazione, da pubblicarsi congiuntamente alla prima.
   Al riguardo, la capogruppo UGF S.p.A. ha scelto di riportare tali informazioni nella "Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari", che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2011. Il Collegio Vi evidenzia che, dalla Relazione della Società di Revisione legale, non emergono rilievi circa l'aspetto sopra indicato.

7. Intendiamo evidenziarVi che i Vostri Amministratori Vi informano circa i criteri (e le relative risultanze) di determinazione del valore recuperabile degli avviamenti a vita utile indefinita, iscritti nel Bilancio consolidato in relazione alle Società assicurative e bancarie controllate (cosiddetto impairment test). Il paragrafo 5.8 delle Note informative integrative del Bilancio consolidato illustra i criteri utilizzati ai fini della verifica, così come le risultanze della medesima, che non hanno evidenziato la necessità di una svalutazione dei valori dell'avviamento

iscritti nelle CGU del Gruppo UGF al 31 dicembre 2010. Sulla base dei riscontri che il Collegio sindacale – per quanto di competenza – ha operato in relazione a quanto sopra evidenziato, sia direttamente, sia attraverso lo scambio di informazioni con la Società di Revisione legale, non abbiamo osservazioni da formularVi nella presente Relazione.

8. Intendiamo darVi atto che le Relazioni delle Società di Revisione legale ai bilanci delle società controllate sono conformi alle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

9. La Relazione della Società di Revisione legale emessa – ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n. 39 – con riferimento al presente Bilancio consolidato, non contiene rilievi né richiami d'informativa.

10. Abbiamo accertato che nessun azionista esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, in relazione alla Capogruppo UGF S.p.A..

Bologna, 4 aprile 2011

Per il Collegio sindacale

IL PRESIDENTE
Roberto Chiusoli

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note informative integrative, del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 aprile 2010.

3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "*Corporate Governance*" del sito internet della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1,

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia Cagliari
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 7.625.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Unipol Gruppo Finanziario al 31 dicembre 2010.

Bologna, 4 aprile 2011

KPMG S.p.A.

Luca Ferranti
Socio

UNIPOL
GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna

Capitale sociale
Euro 2.699.066.930,11 i.v.

Codice fiscale e iscrizione
registro delle imprese di Bologna
n. 00284160371 - R.E.A. n. 160304

UNIPOL
GRUPPO FINANZIARIO S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale
via Stalingrado, 45
40128 Bologna

www.unipolgf.it